VENERDÌ 28 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°124 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Balcani e investimenti stranieri Si torna a delocalizzare verso Est

GIANTIN / A PAG. 17



Decreto Sostegni bis: categorie, importi, richieste e tempi

- Famiglie, lavoro, debiti fiscali: i benefici e per quali fare domanda
- Contributi a fondo perduto, i calcoli
- Mutui per i giovani, chi può utilizzare i fondi

I nuovi aiuti anti-Covid

Lunedì 31 maggio l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con il giornale

COVID-19

REGIONE

Fedriga annuncia la zona bianca Clienti al chiuso per bar e ristoranti



Massimiliano Fedriga

Il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga ha confermato la zona bianca a partire da martedì primo giugno. **BALLICO** / A PAG. 5

LA CAMPAGNA NAZIONALE

Figliuolo punta alle vaccinazioni nelle discoteche e dai 12 anni in su

Il commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo, punta ai vaccini in discoteca e agli over 12. / A PAG. 4

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

PENSIERO CORTO ALLA RIVINCITA POST-PANDEMICA

La pandemia ha prodotto molti cambiamenti. La responsabilità civile di ciascuno ha conosciuto un soprassalto. / A PAG. 21

IL NODO TRASPORTI

Bus, treni, aerei Le rotte per uscire dall'isolamento

Dal debutto di Italo alla ripresa dei voli, fino alla nuova rete Flixbus
La triestina Giadrossi al vertice di Fs: istituzioni soddisfatte / ALLE PAG. 2 E 3



MIRAMARE

Le star dei social per #MissioneSpiaggePulite

La campagna "#MissioneSpiaggePulite", avviata da Calzedonia e Wwf Italia, ha fatto tappa ieri a Trieste. A ripulire il tratto davanti alle Scuderie di Miramare sono stati quattro beniamini dei social, quattro "vip" dei giorni nostri da milioni di follower. Sopra, Beatrice Valli e Marco Fantini (di "Uomini e Donne") nella foto Lasorte **BRUSAFERRO** / A PAG. 26

CRONACA

Da Britti a Gabbani Triestestate parte con i big della musica

RUSSO / ALLE PAG. 22 E 23



Francesco Gabbani

A Campo Marzio il grattacielo pronto a rifarsi il "vestito"

TONERO / A PAG. 27

Dagli scarti dei campi a San Dorligo nasce l'energia pulita

COLONI / ALLE PAG. 30 E 31



Un addetto dell'impresa A&T 2000

La sfida Napoli-Trieste per la città simbolo del caffè all'italiana

CAGLIONI / A PAG. 18

CULTURE

Ostriche e Picolit Il sogno viennese di Beethoven

ARIANNA BORIA

Dai tanti triestini che hanno avuto la fortuna di farsi consigliare la bicicletta da un signore che aveva guadagnato il terzo posto al Giro d'Italia fino ai sogni di Beethoven "triestino" nel Piccolo Libri di domani. / A PAG. 38

Addio a Carla Fracci Una vita in volo con grande grazia

SERGIO TROMBETTA

La vecchia foto accanto al tram guidato dal padre, in piazza Scala davanti al teatro, racchiude in una sola immagine tutta Carla Fracci. Le origini proletarie, sempre rivendicate, e il teatro dove aveva studiato. / A PAG. 39

Trasporti in Friuli Venezia Giulia

ROBERTO DIPIAZZA

La volta buona



«Magari sarà la volta buona che realizzano la linea veloce Venezia-Trieste». Scherza così il sindaco Roberto Dipiazza dopo la notizia della mina di Nicoletta Giadrossi a presidente delle Ferrovie dello Stato. «Non la conosco direttamente, ma non posso che essere contento di questo incarico di grande prestigio a una nostra cittadina. Al pari delle altre nomine decise dal Governo - conclude il primo cittadino - si tratta di una figura di altissimo livello, come racconta il suo curriculum».

DEBORA SERRACCHIANI

Donne al vertice



«C'è da essere molto soddisfatti e orgogliosi, per Trieste e per il Paese. Le nomine del Governo riflettono una visione internazionale e un metodo che privilegia in modo assoluto la qualità, essenziale per gestire le risorse del Recovery». È il commento di Debora Serracchiani. «Giadrossi ha tutte le carte in regola per essere al vertice di Ferrovie,. Penso che farà bene a tutti abituarci a cambiare abitudini e mentalità, a far diventare l'Italia un po' più "mitteleuropea" e a vedere più donne in posizione di comando».

Una manager triestina scelta dal Governo per rilanciare le Ferrovie

La neo presidente Fs Giadrossi, nata nel capoluogo regionale, vanta curriculum e carriera internazionali. L'orgoglio delle istituzioni: «L'incarico dà lustro alla città»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE



IL PROFILO GLOBALE
NICOLETTA GIADROSSI
È NATA A TRIESTE NEL 1966

Triestina di nascita, ma con una formazione e una carriera internazionali, senza mai perdere i contatti con il territorio. È il profilo di Nicoletta Giadrossi, scelta dal ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, come nuova presidente di FS.

Nata nel capoluogo giuliano nel 1966, Giadrossi si è laureata presso Yale University in Mathematics and Economics nel 1988 e nel 1992 ha conseguito un master in Business Administration presso la Harvard Business School. Per il triennio 2016-1028 è stata membro del consiglio di amministrazione di Fincantieri. Tra gli incarichi, dal 2011 è membro del cda di Faiveley Transport (una delle più grandi multinazionali mondiali del campo dell'ingegneria e dell'impiantistica ferroviaria) e dal 2013 di Bureau Veritas (ispezioni e certificazioni aziendali). Chi la conosce bene la descrive come una professionista rigorosa, con grandi competenze nel campo delle infrastrutture e con un vasto network di contatti a livello internazionale.

«Io non la conosco direttamente, ma non posso che essere contento di questo incarico di grande prestigio a una nostra cittadina - è il commento del sindaco Roberto Dipiazza -. Al pari delle altre nomine decise dal Governo (è stato scelto Luigi Ferraris come ad della società ferroviaria e Dario Scannapieco per la guida di Cassa Depositi e Prestiti, ndr), si tratta di una figura di altissimo livello, come racconta il suo curriculum». Quindi il sindaco si lascia andare a una battuta: «Magari sarà la volta buona che realizzano la Venezia-Trieste».

> Laureata all'Università di Yale, ha conseguito poi un master alla Harvard Business School
>
> Nel triennio 2016-2018 è stata nel cda di Fincantieri e, in passato, dall'ateneo giuliano

Esprime soddisfazione anche la deputata del Partito democratico Deborah Serracchiani. «C'è da essere molto soddisfatti e orgogliosi, per Trieste e per il Paese. Le nomine del Governo Draghi riflettono una visione internazionale e un metodo che privilegia in modo assoluto la qualità, essenziale per gestire le risorse del Recovery». A proposito di Giadrossi, la capogruppo dei democratici a Montecitorio sottolinea che la manager «ha tutte le carte in regola per essere al vertice di Ferrovie, specie in questo complesso periodo storico in cui contano i risultati concreti. Penso che farà bene a tutti abituarci a cambiare abitudini e mentalità, a far diventare l'Italia un po' più "mitteleuropea" e a vedere più donne in posizione di comando».

Per Massimiliano Fedriga, la nomina è «motivo di orgoglio come suoi corregionali e concittadini». Per il governatore, «il curriculum di Giadrossi parla da sé» e aggiunge che la manager «ha dimostrato grandi capacità sia in contesti nazionali, che internazionali». Così si dice certo «che opererà al meglio anche all'interno di Ferrovie. Siamo certi che vi saranno occasioni di lavorare insieme e sono convinto che la collaborazione sarà proficua».

Tra le altre cose, dal 2015 Giadrossi è senior advisor di Bain Capital Partners, colosso statunitense degli investimenti specializzato in acquisizioni, private equity, venture capital, credito e immobiliare. In passato è stata membro indipendente dei consigli di amministrazione di Aker Solutions (colosso dell'ingegneria con headquarter a Oslo) e dell'Università degli Studi di Trieste. Come detto, una professionista dal profilo globale, ma al contempo con legami sempre saldi con il territorio di nascita. È inoltre stata presidente di Technip France (gruppo transalpino di leader mondiale del project management, dell'ingegneria e delle costruzioni per l'industria energetica), nonché nei board di Technip India, di Aker Solutions Angolan Je e di Ge Capital Italia (la divisione servizi finanziari di General Electric), nonché presidente di Dresser Rand (società di ingegneria controllata da Samsung).

Ruoli dunque di grandissimo prestigio. La sua carriera è stata da subito ai massimi livelli, con l'avvio nel 1988 come consulente presso The Boston Consulting Group (consulenza strategica), dove è rimasta fino al 1994. Nel 1995 è entrata in General Electric Company, dove ha ricoperto ruoli manageriali strategici nelle varie divisioni del gruppo fino al 2005. Quindi ha lavorato a Parigi come responsabile per la gestione delle società in portafoglio presso Lbo France, fondo di private equity focalizzato su società di piccole e medie dimensioni. Nel 2009 è stata nominata vice presidente e direttore generale della già citata Dresser Rand, poi poi passare ad Aker Solutions Asa, e successivamente a Technip. —

Primo collegamento Trieste-Roma a bordo del treno rosso rubino

Italo debutta in piazza Libertà «Adesso saremo meno isolati»



Passeggeri scesi dal primo treno Italo arrivato a Trieste Foto Bruni

L'ESORDIO

Linda Caglioni / TRIESTE

«Era ora che questo treno arrivasse anche a Trieste, l'abbiamo aspettato tanto. Finalmente, da adesso in poi, anche la nostra città sarà un po' meno isolata». Col trolley in una mano e la borsa ben stretta nell'altra, una signora ha appena messo piede alla stazione in piazza della Libertà, dopo un lungo viaggio su Italo, partito nel primo pomeriggio da Napoli. È una delle decine di passeggeri che, più o meno consapevolmente, ieri hanno preso parte a un viaggio "storico". Ossia quello che proprio ieri ha segnato il debutto di Italo in città e contribuito quindi a compiere un nuovo passo lungo la strada che porterà Trieste fuori dall'isolamento.

L'impresa ferroviaria privata, dopo essere approdata in Friuli Venezia Giulia nell'ottobre del 2019 con le fermate di Udine e Pordenone, rafforza così la sua presenza nel Nordest del Paese, con due collegamenti sette giorni su sette e fermate in quattro nuove stazioni che, oltre al capoluogo giuliano, prevedono Monfalcone, Latisana e Portogruaro. «Mi sono trovata divinamente. Io prendo il treno tutte le settimane e per me questa è una novità che rende più comodo ogni mio spostamento», sottolinea la signora Paola, abituata per lavoro e percorrere da Nord a Sud l'Italia.

Il mezzo di trasporto che porta sui binari il color rosso rubino è partito da Napoli alle 13.35, per approdare nella capitale alle 14.55 e giungere al capolinea triestino alle 20.53 in punto. Il viaggio al contrario, invece, prevede la partenza dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia alle 8.10, con arrivo a Roma alle 14.05 e termine nella stazione di Napoli alle 15.28. «Non sono di Trieste, quindi non ho troppa esperienza della difficoltà di raggiungere questa città – spiega Chiara, studentessa universitaria di Napoli, con il suo zaino in spalla -. Di sicuro, questo collegamento semplificherà i miei futuri rientri a casa». —

La compagnia torna a puntare su Ronchi e offrirà fino a quattro frequenze settimanali

Volotea riattiva oggi la rotta per Napoli In estate si decollerà per Olbia e Palermo

IL RITORNO

Volotea, la compagnia low cost che collega città di medie e piccole dimensioni e capitali europee, riattiva da oggi il collegamento in partenza dall'aeroporto di Trieste verso Napoli (fino a 4 frequenze settimanali). Nelle settimane successive verranno ripristinati anche i voli per Olbia e Palermo (entrambi con 2 a settimana). «Siamo felici di poter riattivare i nostri collegamenti con lo scalo di Trieste – commenta Valeria Rebasti, manager per Italia e Sud Est Europa di Volotea –. Per la stagione estiva, puntiamo a offrire ai passeggeri numerose opportunità di volo, riconfermando il nostro impegno nel sostenere un settore così duramente colpito dalla pandemia come quello turistico».

«Siamo particolarmente lieti di accogliere la ripartenza di Volotea, – afferma Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport – convinti che il suo modello di business sia particolarmente adatto a un mercato come il Friuli Venezia Giulia. Nella stagione estiva, Olbia e Palermo opereranno 2 volte a settimana in giorni particolarmente adatti a supportare il traffico turistico: Olbia mercoledì e sabato, Palermo giovedì e domenica. Napoli opererà 2 volte alla settimana dalla fine di maggio fino alla fine di agosto (giovedì e domenica), per poi salire dall'inizio di settembre a 4 voli settimanali».

Volotea, dallo scorso anno, ha implementato le misure per garantire igiene e sicurezza per passeggeri e dipendenti. La compagnia ha aggiornato le sue procedure, seguendo le normative internazionali locali e di settore, oltre a collaborare con il suo network di aeroporti.

Volotea è diventata una compagnia 100% Airbus: la flotta si compone infatti di 15 Airbus A320 e 20 Airbus A319 e ulteriori aeromobili potranno essere aggiunti in funzione della domanda estiva last minute. Grazie alla sua maggiore capacità di trasporto e a motori più efficienti, il nuovo aereo ridurrà significativamente l'impronta di carbonio per passeggero della compagnia. La flotta aggiornata sarà dunque anche più rispettosa dell'ambiente. —



AIRBUS VOLOTEA
UNO DEGLI AEROMOBILI AIRBUS CHE FANNO PARTE DELLA FLOTTA

Consalvo, Ad di Trieste Airport: «Proposte particolarmente adatte al mercato turistico del Friuli Venezia Giulia»

IL RIMBORSO

Copertura Covid



La compagnia low-cost Volotea ha attivato quest'anno anche una copertura Covid-19: i passeggeri risultati positivi a un test Pcr, potranno richiedere il rimborso completo della prenotazione, tasse incluse, per sé e per tutti i passeggeri inclusi nella stessa prenotazione, fino a 14 giorni prima del volo.

Offerta da Volotea per i prossimi mesi anche la possibilità di modificare i propri programmi fino a una settimana prima della partenza, senza alcun costo di cambio volo.

DAL TRIESTE AIRPORT

I nuovi percorsi



Sono operativi da ieri mattina i collegamenti degli autobus FlixBus fra Trieste Airport e otto città italiane. In virtù della sua natura di polo intermodale, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari si offre come snodo particolarmente strategico: lo scalo è collegato adesso direttamente con Venezia, Mestre, l'aeroporto Marco Polo, Padova, Bologna, Ferrara, Firenze e Napoli, andando a costituire un ulteriore, importante catalizzatore di opportunità per il turismo locale.

TURISMO LOW COST

Cresce la rete FlixBus Regione collegata con 50 città in 5 Paesi

Raggiungibili da ieri Firenze e il territorio partenopeo
Dal 24 giugno si potrà arrivare fino a Maribor e Budapest

Piero Tallandini / TRIESTE

FlixBus potenzia i collegamenti in Friuli Venezia Giulia, portando a 50 il numero delle città collegate in cinque Paesi europei. La società – si legge in una nota – si prepara così a soddisfare una domanda destinata a crescere significativamente. «Continueremo a fare il possibile per supportare il rilancio del turismo – sottolinea Andrea Incondi, managing director di FlixBus Italia –. In particolare, crediamo che la ripartenza non possa prescindere dall'intermodalità fra i mezzi di trasporto, in un'ottica di sostenibilità e sicurezza. Saranno questi i valori che ci guideranno, uniti alla visione globale che ci ha permesso di creare la rete di collegamenti in autobus più estesa al mondo».

Sono quattro le località in Friuli Venezia Giulia interessate dal potenziamento della rete che è scattato ieri. Si riconferma il ruolo di Trieste quale hub strategico della rete FlixBus, con l'estensione dei collegamenti diretti a 50 destinazioni in Italia e all'estero. Alle mete già collegate con il capoluogo – Venezia, Verona, Padova, Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna e gli aeroporti di Venezia e Orio al Serio – si affiancano da ieri anche Firenze e Napoli, oltre a Vicenza, Ferrara e Bergamo, Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Da sabato 5 giugno sarà collegata con Trieste anche Siena, mentre da venerdì 11 giugno il capoluogo giuliano sarà connesso con numerose località in Campania, come Sala Consilina, e in Calabria, come Cosenza, Lamezia e Reggio. Per quanto riguarda le rotte internazionali salirà presto a 11 il numero delle città estere collegate senza cambi con Trieste. La città, già connessa con Lubiana, Zagabria, Fiume e Pola, con le francesi Marsiglia, Nizza, Lione e Tolone, da giovedì 24 giugno sarà collegata anche con Maribor, Budapest e Siófok (Ungheria).

Da ieri sono operativi i collegamenti fra il Trieste Airport e Venezia, Mestre, aeroporto Marco Polo, Padova, Bologna, Ferrara, Firenze e Napoli, andando a costituire un ulteriore catalizzatore di opportunità – sottolinea FlixBus in una nota – per il turismo locale. L'ampliamento delle rotte tra il Friuli Venezia Giulia e il centro e il Sud Italia interesserà anche Udine e Pordenone. Infine, le misure per la sicurezza: sanificazione degli autobus al termine di ogni corsa, obbligo di mascherina per l'intera durata del viaggio, misurazione della temperatura e il controllo touch-less di biglietti e documenti al momento del check-in. —



Un autobus FlixBus in partenza da Trieste

L'emergenza coronavirus

Figliuolo: vaccini in discoteca Oltre 3 milioni in zona bianca

Niente restrizioni per Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise. Verso l'immunizzazione dai 12 anni in su

ROMA

Poco più di tre milioni di italiani si preparano a vestirsi di bianco. Sono quelli che abitano in Friuli Venezia-Giulia, Sardegna e Molise, regioni che oggi, per il terzo monitoraggio consecutivo, confermeranno un'incidenza settimanale inferiore a 50 casi per 100mila abitanti. E da lunedì conquisteranno il ritorno alla vita senza restrizioni o quasi, con l'addio al coprifuoco e l'anticipo di tutte le riaperture previste nelle prossime settimane per la fascia gialla: dalle piscine al chiuso ai parchi tematici, dai convegni alle fiere, dalle sale giochi alle feste di matrimonio.

Uno scenario in cui, una settimana dopo (7 giugno), si ritroveranno anche Veneto, Liguria, Umbria e Abruzzo. A seguire, il 14 giugno, toccherà a Lombardia, Piemonte, Provincia di Trento, Emilia-Romagna, Lazio e Puglia, regioni appena scese sotto la soglia di rischio prevista per la zona bianca. Tra poco più di due settimane metà del Paese sarà tornata a una quotidianità quasi normale. Che ancora non contempla il ballo. Nelle Regioni pronte a tingersi di bianco, infatti, i presidenti stanno lavorando alle ordinanze che regolamenteranno le riaperture, con l'intenzione di autorizzare le discoteche, ma solo per i servizi di bar e ristorante, senza possibilità di scatenarsi in pista.

Mentre il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, ha inviato al Cts e alla Conferenza delle Regioni il protocollo messo a punto dal Silb, il sindacato dei gestori dei locali da ballo, chiedendo di valutare la possibile riapertura in sicurezza (sulla base delle indicazioni contenute nel vademecum). E di considerare l'ipotesi di vaccinare i più giovani all'interno dei locali: una proposta avanzata dal sindacato che ha dato la disponibilità a organizzare degli "open day". Mentre già si guarda all'immunizzazione dei ragazzi da 12 anni in su con il vaccino Pfizer: «Da metà giugno apriamo le prenotazioni anche per loro, aspettiamo solo il via libera dell'Ema», annuncia l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato.

I numeri della campagna vaccinale portano Figliuolo a ragionare su un'ordinanza che consenta presto una liberalizzazione delle prenotazioni, a prescindere dall'età. Undici milioni di italiani sono completamente immunizzati, altrettanti hanno ricevuto la prima dose, quindi il 37% della popolazione ha una protezione totale o parziale. L'effetto diretto è un crollo, negli ultimi 50 giorni, dei ricoveri in ospedale (-70%) e nelle terapie intensive (-65%), secondo il rapporto della Fondazione Gimbe, che ribadisce il ritardo nelle fasce d'età più a rischio: il 30% tra i 60 e i 69 anni non ha ricevuto neanche una dose – circa 3,7 milioni di persone – il 18% tra i 70 e i 79 anni. Ci sono discrepanze tra le Regioni, uno dei motivi che rende difficoltosa la vaccinazione in vacanza, che rischierebbe di far trascurare i residenti se mancassero le dosi. «Il Governo chiede alle Regioni il rispetto del Piano vaccinale – dice la ministra Mariastella Gelmini – se poi ci sono Regioni che in più riescono a fare i vaccini ai turisti ben venga, basta che si seguano le indicazioni e non si mettano a rischio i più fragili». —

NIC. CAR.

LE FORNITURE PER I PRIMI SEI MESI

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	41.463.630	22.141.080 (53,4%)	21.971.741 (99,2%)
Moderna	5.980.000	3.371.357 (56,4%)	2.783.375 (82,6%)
AstraZeneca	14.158.500	7.382.080 (52,1%)	6.628.418 (89,8%)
Johnson & Johnson	7.307.292	723.750 (9,9%)	470.697 (65,0%)
CureVac	7.314.904	(0,0%)	(0,0%)
TOTALE	76.224.326	33.618.267 (44,1%)	31.854.231 (94,8%)

Fonte: Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19.
Aggiornamento: 26 maggio 2021 ore 06:13

L'EGO - HUB



MARIASTELLA GELMINI
MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI

Il Governo chiede alle Regioni il rispetto del Piano vaccinale se poi c'è chi riesce a fare i vaccini ai turisti ben venga

IL BOLLETTINO

4.147

I contagi
Nelle ultime 24 ore il numero registrato di persone positive al coronavirus

171

Le vittime
Il numero dei morti su tutto il territorio nazionale nella giornata di ieri. In aumento rispetto al giono precedente che ne aveva registrati 121

1.206

Terapie intensive
Cala il numero di ricoveri nelle terapie intensive. Ieri erano 1.206 con una riduzione rispetto al giorno prima di 72 unità

Sprovvisti di codice fiscale e tessera sanitaria non possono prenotarsi

Sono 700mila gli invisibili che non saranno mai vaccinati

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

Non mi vaccino perché non esisto, almeno dal punto di vista amministrativo. È la storia di centinaia di migliaia di immigrati da Paesi extra europei, che vivono in Italia senza uno straccio di documento. O con in mano solo il tesserino Stp (Stranieri temporaneamente presenti), che garantisce l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti o essenziali, tra cui, in teoria, anche le vaccinazioni.

La tessera può essere rilasciata dopo i tre mesi di presenza nel nostro Paese e la stessa opportunità è offerta a chi ha fatto richiesta di asilo, ma non ha ancora i documenti. In realtà, non tutti sanno di avere questo diritto e, comunque, anche con questo tesserino, non ci si può prenotare per la vaccinazione anti-Covid: le piattaforme informatiche regionali, a cominciare da quella messa a disposizione da Poste Italiane, non consentono l'accesso se non si è provvisti del codice fiscale e del numero di tessera sanitaria. Quindi, di fatto, a queste persone l'immunizzazione viene negata, nonostante si tratti spesso di soggetti "fragili", che vivono in condizioni abitative precarie e sono di conseguenza più esposti al rischio di infezione.

Nel gruppo, infatti, vanno inseriti anche i senza fissa dimora e probabilmente una parte della popolazione rom e sinti. E lo stesso problema riguarda alcune migliaia di cittadini dell'Unione europea, che hanno un tesserino Eni (Europeo non iscritto), in ragione del proprio stato di indigenza, e che si trovano regolarmente in Italia in virtù del principio della libera circolazione.

Secondo una stima dell'Istituto nazionale salute migrazioni e povertà, questi "invisibili" del piano vaccinale sono oltre 700mila, con un evidente «elemento di iniquità nell'accesso al servizio vaccinale – dice Gianfranco Costanzo, direttore sanitario dell'Inmp – e con il rischio che si crei una bolla di persone non raggiungibili, un problema per la loro salute e per il conseguimento dell'immunità di comunità». In alcune Regioni, come il Friuli Venezia-Giulia, è previsto l'inserimento dell'identità digitale Spid per poter procedere alla prenotazione. Al momento, solo la piattaforma informatica dell'Emilia-Romagna consente di registrarsi con i codici dei tesserini Stp ed Eni, o tramite i permessi di soggiorno temporanei. Un "buco" amministrativo che è stato già segnalato al ministero della Salute, da dove è partita una nota alle Regioni, con l'invito a trovare una soluzione operativa.

«Le persone senza fissa dimora, non avendo una residenza, non hanno la documentazione richiesta ai fini della vaccinazione – spiega Costanzo – possono essere raggiunte solo con iniziative vaccinali attive sul territorio, magari con la collaborazione del terzo settore, ma ci vorrebbe un sistema più omogeneo da parte di tutte le Regioni». Non è solo un problema di documenti: nessuno di questi "invisibili" ha un medico di base a cui fare riferimento; molti, in particolare quelli non seguiti da associazioni di volontariato, forse nemmeno sono informati della possibilità di vaccinarsi né sono consapevoli dei propri diritti. Sul sito dell'Agenzia italiana del farmaco, nella sezione faq, alla domanda su chi abbia diritto alla vaccinazione, la risposta è chiara: «Tutte le persone residenti o comunque presenti sul territorio italiano, con o senza permesso di soggiorno o documenti di identità, inclusi i possessori del codice Stp o Eni, i detentori del codice fiscale numerico o quanti ne sono privi».

Quindi, sulla carta, non sono affatto "invisibili". Ma è urgente rendere disponibile la prenotazione della vaccinazione o un'assistenza specifica per migranti irregolari e senza tetto. In Lombardia si sta lavorando per «adeguare la piattaforma informatica e consentire a questi soggetti di registrarsi», ha assicurato il vicedirettore della Direzione generale Welfare, Marco Salmoiraghi, in modo che possano aderire alla campagna vaccinale «ai primi di giugno». Inoltre, si sta facendo «un censimento delle organizzazioni e strutture che offrono servizi di ospitalità o pasti, per capire il numero di soggetti che assistono e la capacità che avrebbero di somministrare dosi vaccinali».

In Liguria, invece, dall'inizio di maggio, hanno semplificato la procedura: per chi ha un tesserino Stp o Eni basta una semplice mail o una telefonata per prenotare la vaccinazione. Altrove si ragiona su diverse modalità di accesso alla vaccinazione, con azioni di medicina di prossimità per raggiungere queste persone, fornire informazioni e supporto, accompagnarle nei centri vaccinali o somministrare le dosi sul posto.

Dalla Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) chiedono «indicazioni precise, nazionali, che guidino le sanità locali, e una maggiore flessibilità riguardo alla residenza o alle documentazioni in possesso degli utenti, per evitare che farragini burocratiche vanifichino la necessità di dare urgente risposta a questa istanza di salute pubblica globale e comunitaria». —



Migranti salvati dalla Guardia costiera italiana nel canale di Sicilia

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DISCOTECHE

Niente balli



Con il passaggio in zona bianca, dalla prossima settimana potranno riaprire anche le discoteche, forse le attività più colpite dall'inizio dalla pandemia. Tuttavia non si potrà tornare a ballare. Il provvedimento che fissa le linee guida per la ripartenza nelle regioni bianche prevede infatti che i gestori delle discoteche saranno autorizzati solo per i servizi di bar e ristorante, ma non sarà possibile ballare in pista.

MATRIMONI

Nozze e tamponi



Buone notizie anche per chi aveva prenotato, e poi magari all'ultimo disdetto, un banchetto di nozze. Il settore del wedding infatti potrà ripartire prima del 15 giugno, data fissata inizialmente, ma naturalmente con alcune regole. Al momento il Cts prevede che sia consentita la partecipazione solo a coloro che sono in possesso di uno dei requisiti per il "green certificate".

SALE E PARCHI

Si torna a giocare



Con il passaggio in zona bianca dalla prossima settimana potranno riaprire in anticipo attività che finora erano state particolarmente penalizzate dalle chiusure: oltre alle Fiere toccherà infatti a sale giochi e bingo, sale scommesse, parchi tematici e parchi divertimento. Le aziende che operano nel settore dei giochi pubblici in concessione, in periodo di pandemia, sono rimaste inattive per 11 mesi su 15.

Fedriga: «Zona bianca dalla prossima settimana Addio alle limitazioni»

Il governatore annuncia il via libera che sarà formalizzato oggi dall'ordinanza
La bozza del report: incidenza dei positivi scesa a 18 ogni 100.000 abitanti

Marco Ballico / TRIESTE

L'ultimo passaggio era quello del monitoraggio. Superato anche questo, visti i dati comunicati ieri da Roma alla task force regionale, il Friuli Venezia Giulia attende oggi l'ordinanza che la sposterà dalla zona gialla alla bianca dalla prossima settimana, quasi certamente da martedì 1 giugno.

A ufficializzare la novità è Massimiliano Fedriga, pur in assenza dell'atto formale del ministro Roberto Speranza, con il quale comunque il presidente della Regione si è sentito nelle ultime ore. Alla presentazione online del Mittelfest di Cividale, commentando i numeri all'ingiù del contagio contenuti nella bozza del report settimanale della cabina di regia, Fedriga ha parlato di «ottimo auspicio per la ripartenza di questo festival».

A portare il Friuli Venezia Giulia in bianco, più che l'Rt (sceso a 0,62 da 0,66, ma l'indice di contagio non è più il parametro determinante), è un'incidenza dei positivi che da tre settimane è costantemente sotto la soglia di 50 ogni 100.000 abitanti, al pari di Molise e Sardegna, le altre due regioni che vedranno ulteriormente allentate le misure anti-Covid.



L'INTERVISTA A TELE4
MASSIMILIANO FEDRIGA CON OMAR MONESTIER E FERDINANDO AVARINO

Bar e ristoranti potranno di nuovo accogliere la clientela al chiuso. La sera stop al coprifuoco

Anche altri dati del monitoraggio mostrano la frenata del virus: dal 17 al 23 maggio nella nostra regione sono calati il rapporto positivi/tamponi (dal 2,7 % all'1,7 %), i focolai attivi (da 349 a 208), i nuovi focolai (da 76 a 38), il tasso di occupazione negli ospedali (dal 9 % al 5 % nelle terapie intensive, dal 5 % al 4 % nelle aree mediche).

È però appunto l'incidenza il dato chiave, che il report stima a 18/100.000. «Con la zona bianca – ricorda Fedriga – vengono meno le limitazioni che ci siamo dati in questo periodo».

Ancora con mascherina, distanziamento e igienizzazione, che rimangono fondamentali pilastri anti-Covid, i cittadini del Friuli Venezia Giulia potranno circolare a ogni ora, a seguito della cancellazione del coprifuoco, e ritorneranno a frequentare non solo bar e ristoranti, palestre e piscine al chiuso, come sarebbe accaduto anche in zona gialla, ma anche fiere, sale giochi e bingo, parchi tematici e divertimento, che riaprono, in zona bianca, con qualche settimana di anticipo. E così pure le attività del wedding, mentre per il ballo in discoteca si dovrà attendere luglio.

In quel tipo di locali – Fvg, Molise e Sardegna stanno lavorano a specifiche ordinanze – si potranno riavviare dalla prossima settimana solo i servizi di bar e ristorante. L'obiettivo, in parallelo con la ripartenza, è quello di aumentare la copertura vaccinale. Fedriga ipotizza una campagna aperta a tutti già prima del 10 giugno. Perché il problema, al momento, «non sono le fasce d'età, ma l'adesione».

In Friuli Venezia Giulia, in particolare, tra i 50 e i 59 anni, la prenotazione è stata fatta dal 63%, «percentuale che mi auguro possa crescere. Dobbiamo rassicurare e dire alle persone che si devono affidare alle evidenze scientifiche e non all'emotività».

Sulle 24 ore si registrano 33 nuovi contagi, di cui 24 emersi da tampone molecolare (su 3.830, 0,63%) e 9 da test rapido antigenico (su 1.737, 0,52%). Il rapporto sul totale dei controlli (5.567) è dello 0,59%. A contrarre il virus sono state sin qui 106.867 persone, di cui 21.163 in provincia di Trieste (+9) e 12.992 a Gorizia (+3). In giornata non si sono registrate infezioni nel Ssr, mentre un operatore risulta positivo nelle case di riposo. Altri due decessi portano il totale a 3.784, di cui 813 a Trieste (+1) e 291 a Gorizia (+1). Continua però a diminuire il carico di lavoro sugli ospedali: nelle terapie intensive sono ricoverati 8 pazienti Covid (-2), nei reparti 41 (-5). —

A CATTINARA LO STUDIO SU 268 PAZIENTI

A un anno dal Covid olfatto e gusto alterati in una persona su tre

TRIESTE

Nella Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste, diretta dal professor Giancarlo Tirelli, opera da 6 mesi un ambulatorio dedicato ai disturbi dell'olfatto e del gusto per i pazienti con pregressa infezione da Sars-CoV-2.

Per i pazienti ci sono questionari strutturati per caratterizzare il sintomo e le sue ripercussioni sulla qualità di vita. Inoltre sono sottoposti a esplorazione delle fosse nasali e della fessura olfattoria con fibre ottiche e a test psicofisici per misurare il senso dell'olfatto e del gusto e quantificare l'eventuale alterazione. Al termine viene suggerito un percorso terapeutico che si basa sul training olfattorio: il paziente si espone quotidianamente a delle fragranze che comprendono le categorie del floreale, fruttato, speziato e resinoso. Il trattamento è quello che si è dimostrato più efficace nel recuperare il senso dell'olfatto perso a seguito di infezioni virali e i primi risultati sono davvero incoraggianti. A distanza di 3 mesi è stato osservato un miglioramento significativo. L'ambulatorio è inoltre impegnato con altri centri italiani nello stilare un protocollo di riabilitazione personalizzato. Si accede mediante prescrizione di visita specialistica Orl del medico curante e prenotazione tramite Cup.



L'ospedale di Cattinara dove ha sede la Clinica Orl

La Clinica otorinolaringoiatrica è impegnata nell'attività di ricerca che si è concentrata proprio sulle alterazioni dell'olfatto e del gusto post-Covid e sul cosiddetto Long-Covid, un fenomeno che: consiste nella persistenza di alcuni sintomi della fase acuta anche dopo negativizzazione dei test molecolari con la compromissione della salute generale a lungo termine. Uno degli studi condotti dal professor Boscolo Rizzo della Clinica Orl dell'ateneo ha consentito di valutare la prevalenza delle alterazioni dell'olfatto e del gusto a un anno dalla malattia: «Abbiamo somministrato a 268 pazienti risultati positivi nel marzo 2020 dei questionari di valutazione dei sintomi – ha spiegato –. Il 70% ha sofferto di disturbi di gusto e olfatto durante la fase acuta». A un anno dall'infezione, circa un paziente su tre fra quelli che avevano lamentato alterazioni di olfatto e gusto riferisce la persistenza dei sintomi. Sono stati identificati come fattori di rischio la durata della positività e la severità del disturbo durante la fase acuta. La prima duplica il rischio di persistenza dei disturbi a un anno, mentre la seconda lo triplica. Questo studio, come rimarca Tirelli, è il primo nel suo genere e i risultati mostrano che una frazione significativa di pazienti continua ad avere un senso dell'olfatto alterato. L'associazione fra durata della fase acuta e persistenza dei sintomi suggerisce che la presenza prolungata del virus nelle cavità nasali comporti un danno cronico ai neuroni sensoriali olfattivi. «Studi futuri – conclude Tirelli – potranno testare nuove terapie». —

P.T.

I nodi del governo



Dal decreto Semplificazioni sparisce il massimo ribasso

Il premier Draghi accelera sul Recovery. I sindacati non soddisfatti dall'incontro



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Federico Capurso / ROMA

Entra oggi in Consiglio dei ministri il decreto Semplificazioni, contenente la governance del Recovery plan. Sono le due colonne portanti che, insieme al piano di reclutamento di tecnici per la Pubblica amministrazione, previsto la prossima settimana, consentiranno di mettere a terra i progetti del Piano nazionale di ripartenza e resilienza. Mario Draghi vuole accelerare e lo dice chiaramente ai ministri riuniti in mattinata nella cabina di regia a palazzo Chigi, perché «l'accordo con la Commissione europea è di approvare i due decreti entro fine maggio, così da poter accedere al più presto alla prima tranche dei fondi, che andranno spesi entro il 2026. E perché questo avvenga, in Italia, c'è molto da cambiare». I ministri Andrea Orlando e Roberto Speranza, però, gli chiedono di incontrare i sindacati, per sciogliere gli ultimi nodi: la norma sul massimo ribasso, quella sui subappalti, e il coinvolgimento delle parti sociali nella governance del Recovery plan.

La riunione con i vertici di Cgil, Cisl e Uil si tiene nel pomeriggio con una prima conquista già in tasca: lo stralcio della norma sul massimo ribasso nelle gare pubbliche, ottenuta da Pd e M5S. Con il massimo ribasso si sarebbe affidato il contratto all'azienda che avesse presentato il prezzo più conveniente, a discapito – avvertivano anche i sindacati – di cautele e tutela del lavoro. Un punto sul quale Draghi mostra sintonia di vedute. E persino Matteo Salvini si dice «soddisfatto», cercando di intestarsi un pezzo di vittoria. Le parti sociali, con l'occasione, mettono sul tavolo anche il blocco dei licenziamenti: «La mediazione trovata per noi non è sufficiente», spiega il segretario della Cgil, Maurizio Landini. Draghi tiene il punto: «Non ho le vostre stesse idee, ma sono disponibile al confronto. Non ora però». Difficile chiamarla apertura (i sindacati oggi scenderanno in piazza), ma resta un segnale sul metodo di concertazione che il premier intende adottare. A partire, ad esempio, dalla governance del Recovery plan: nascerà un tavolo permanente a palazzo Chigi per il partenariato economico-sociale, con il quale i sindacati potranno essere coinvolti.

Si discute anche della possibilità di estendere il limite sui subappalti. Il precedente decreto Semplificazioni prevede un limite del 40% di opere subappaltabili, argine che Draghi vorrebbe abbattere, in linea con la normativa europea. Ma i sindacati, con Pd e M5S, non sono disposti a rivederlo, a meno che un eventuale allargamento delle maglie, magari al 50%, non venga controbilanciato da forti tutele per i lavoratori e da paletti più stretti per la stazione appaltante. «Altrimenti si trasformerebbe in un invito a nozze per la criminalità organizzata, che con i subappalti ha sempre banchettato». La mediazione, però, chiude in fumata nera.

Se ne parla anche nel preconsiglio dei ministri, riunito in serata, dove però sale il nervosismo per una «manina» che avrebbe inserito all'insaputa di tutti un articolo sulle assunzioni di 350 tecnici da affiancare alla Ragioneria dello Stato, quando l'accordo era di affrontare il nodo la prossima settimana. I sospetti cadono sul ministero dell'Economia e quello che sale a palazzo Chigi è un coro di no da parte dei ministri "politici". Tanto che alla fine l'articolo viene stralciato. Si deve andare di corsa - pungono i contrari -, ma con ordine e ragionevolezza. —

I PUNTI CHIAVE

A CURA DI LUCA MONTICELLI

APPALTI

Sale a 139mila euro il limite dei contratti senza gara



Sparisce dalla bozza il riferimento al massimo ribasso e torna la soglia del 40% del subappalto, ossia il tetto dei lavori che chi vince un bando può cedere ad altri. Il governo intende permettere l'appalto integrato, in cui progettazione ed esecuzione delle opere possono essere affidate allo stesso aggiudicatario. C'è l'impegno a ridurre le stazioni appaltanti a un numero molto più basso, migliorando la qualità del processo di investimento. Le deroghe al Codice di Cantone introdotte la scorsa estate dal governo Conte vengono prorogate al 2023. Sale da 75mila a 139mila euro il limite per i contratti senza gara di servizi e forniture, mentre l'affidamento dei lavori sarà sottoposto a procedura negoziata per gli importi compresi tra i 150 mila e il milione di euro. Per opere oltre il milione verranno consultati almeno dieci operatori. —

BANDA LARGA

Autorizzazioni alla posa della fibra entro 90 giorni



Tempi dimezzati per la posa della banda larga. La bozza spinge i processi amministrativi per le reti di telecomunicazioni e assicura iter più rapidi per estendere la connessione veloce in tutta Italia. Tagliati da sei mesi a 90 giorni i tempi per ottenere le autorizzazioni necessarie.

Arriva la Soprintendenza speciale per le opere del Recovery plan: servirà a velocizzare i permessi, nel rispetto della tutela paesaggistica e archeologica. Si accelerano i tempi per la Via, la valutazione di impatto ambientale, con l'istituzione di una sorta di "supercommissione" tecnica Pnrr-Pniec (Piano energia e clima) con 40 esperti. Rafforzato il meccanismo del silenzio assenso e della perentorietà dei termini entro i quali le amministrazioni devono rispondere, ma non per lo sportello unico per l'edilizia e per le attività produttive. –

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Commissari per gli enti locali che frenano le opere



L'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione sarà più facile per chi non ha dimestichezza con le nuove tecnologie. Grazie a un nuovo sistema sarà più semplice delegare gli obblighi burocratici a un familiare o a un conoscente che possiede lo Spid. Il governo si prepara a una stretta su enti locali e amministrazioni: chi non sarà in grado di rispettare i tempi dei progetti del Recovery rischia di essere rimpiazzato da commissari "ad acta". Il primo passo sarà quello di dare 15 giorni di tempo per rimediare ai ritardi: qualora la scadenza non sia rispettata sarà il premier o il ministro competente a far scattare i poteri sostitutivi. Sanzioni ai dirigenti che frenano nel passaggio al digitale. A vigilare l'Agid (l'Agenzia per l'Italia digitale), che dovrà segnalare le violazioni. Previste multe da 10 a 100 mila euro per chi non fornirà dati e documenti richiesti. —

SUPERBONUS

Sarà esteso anche ad alberghi e pensioni



Il Superbonus al 110% viene esteso agli immobili con classe catastale D/2, ossia alberghi e pensioni. La norma però entra ed esce dalle bozze e sarà esaminata in Consiglio dei ministri. L'allargamento resta comunque una delle questioni che il governo sta valutando con l'obiettivo di facilitare l'ammodernamento delle strutture turistiche e aiutare il settore, tra i più colpiti dal Covid.

Nel decreto sono attese una serie di direttive per rendere le ristrutturazioni green maggiormente fruibili da parte dei condomini, in particolare evitando di bloccare i cantieri nel caso di difformità e richiesta in corso di condono di un solo immobile. È invece confermata l'estensione dell'agevolazione al 110% per i lavori di cablaggio della fibra ottica per l'accesso alla banda ultralarga, sia per i condomini che per le case private. —

RECOVERY

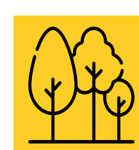
Regia a tre livelli e tavolo comune per il super-piano



La regia del piano nazionale di ripresa e resilienza è pensata su più livelli: una cabina politica guidata dal premier che di volta in volta coinvolgerà i ministri interessati per materia e, dove necessario, i governatori delle Regioni. Ci sarà anche un tavolo permanente con le parti sociali. Mario Draghi ha ideato una segreteria tecnica per il supporto alle attività della cabina di regia e del tavolo permanente fino al 2026, che dunque va oltre la durata della legislatura. La segreteria avrà inoltre il compito di avvisare il premier delle azioni utili al superamento delle criticità. Sono previste 350 assunzioni di tecnici con un profilo giuridico, informatico, statistico-matematico e ingegneristico. Saranno premiate le aziende coinvolte negli investimenti del Recovery che garantiranno la parità di genere e opportunità ai giovani under 36 nei contratti. —

AMBIENTE

Più facile e meno costi per l'eolico



Eolico più facile con procedure meno onerose e un pacchetto di misure per supportare le rinnovabili. Sono saltate dal testo le regole stabilite dalla bozza della settimana scorsa sulle aree idonee, dal punto di vista paesaggistico, dove far sorgere gli impianti delle rinnovabili da realizzare nelle varie regioni. Confermate le semplificazioni per gli impianti fotovoltaici e in materia di produzione di energia elettrica. E poi norme dedicate all'economia circolare e al contrasto idrogeologico; manutenzione straordinaria e restauro di aree forestali degradate. Focus sull'economia montana e la riconversione dei siti industriali. Novità sullo smaltimento e il riutilizzo dei rifiuti nelle città metropolitane. Per il rilancio delle attività produttive della Sardegna un dpcm fisserà le infrastrutture necessarie all'abbandono del carbone. —

I nodi del governo

In piazza la sfida contro i licenziamenti

Adesso è battaglia sugli esuberi Alitalia. I sindacati: no alla fine del blocco. Landini: «Inaccettabili i tagli agli organici»

ROMA

I sindacati incassano la cancellazione dal decreto semplificazioni del principio del massimo ribasso negli appalti e segnano un punto a loro favore, ma sul blocco dei licenziamenti, su cui ieri sono tornati a insistere nell'incontro con Draghi a palazzo Chigi, restano a bocca asciutta. E come se non bastasse ad agitare le acque scoppia un nuovo caso Alitalia.

«Il tema licenziamenti non è all'ordine del giorno – ha tagliato corto Draghi – tra le pochissime cose che può decidere il premier ci sono quelle all'ordine del giorno della discussione». E a Cgil, Cisl e Uil che insistevano, il presidente del Consiglio ha risposto che la norma del nuovo decreto sostegni, con lo stop ai licenziamenti sino a dicembre per chi chiede la Cig è «la soluzione più avanzata possibile». «Non sono della vostra idea» avrebbe poi aggiunto, «ma sono comunque disponibile al confronto». I sindacati, che oggi tornano a protestare davanti a Montecitorio, però non mollano e chiedono che la fine del blocco, attualmente previsto per giugno, venga portato almeno a fine ottobre. «Abbiamo detto che la mediazione trovata non è sufficiente e abbiamo chiesto di poter riaprire confronto e discussione» ha spiegato al termine il segretario Cgil, Maurizio Landini. «La soluzione non riscontra le nostre aspettative – ha aggiunto il segretario confederale Cisl, Ignazio Ganga – andava maggiormente portato avanti il confronto col sindacato».



Questione Alitalia. L'intesa raggiunta mercoledì dal governo con la Commissione Ue non piace ai sindacati. Che parlano di almeno 5mila esuberi su un organico di 10.500 unità e bocciano l'ipotesi di una compagnia che opererà con appena 50 apparecchi. Su Alitalia «non abbiamo intenzione di accettare licenziamenti, la parola esuberi sarebbe il momento di toglierla» attacca Landini. «Non accetteremo riduzioni di personale. Se l'idea è una piccola azienda che metta in collegamento le regioni di questo Paese non siamo d'accordo – rilancia il segretario generale Uil Pierpaolo Bombardieri –. Dobbiamo aggredire le lunghe rotte e portare turisti».

«No a una compagnia mignon» dichiarano a loro volta Luigi Sbarra e Salvatore Pellecchia della Cisl. Mentre la Fnta, la federazione nazionale del trasporto aereo (Anpac, Anpav, Anp e Assovolo), chiede che «nessun lavoratore sia lasciato senza un futuro definito e senza reddito» e di adeguare i livelli occupazionali del personale navigante di Ita alle previsioni di ripresa consistente del mercato previste per il 2022 prevedendo «non meno di 75-80 aeromobili».

Dal fronte del governo il ministro dello Sviluppo, Giorgetti, spiega che «il piano industriale che la nuova Alitalia deve proporre offre anche in prospettiva grandi possibilità di sviluppo». «L'obiettivo è una compagnia aerea nazionale più forte e ristrutturata rispetto a prima» ha dichiarato, il suo predecessore al Mise, Patuanelli, convinto che l'organico fissato a 6mila unità non possa che crescere in futuro. Intanto, però, anche questo mese i dipendenti Alitalia riceveranno lo stipendio in due rate, 50% subito e il restante 50% dopo il 3 giugno quando i commissari avranno incassato il nuovo prestito da 100 milioni concesso dal governo. —

P. BAR.

Il leader della Cisl: «Con il governo io penso a una stagione vera di rinnovata concertazione»

Sbarra: «Evitare lo sciopero generale»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Soddisfatti per lo stop agli appalti al massimo ribasso, ma decisamente delusi sul tema licenziamenti. Anche per questo oggi Cgil, Cisl e Uil tornano in piazza a protestare. Pronti allo sciopero generale se non avrete le risposte che aspettate?

«La mobilitazione continua - risponde cauto il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra - ma non servono tensioni, bisogna eliminare contrapposizioni perché bisogna sostenere la ripartenza». Quanto a ieri «la riunione è andata bene e sul decreto semplificazioni siamo riusciti a non far passare le gare al massimo ribasso, una soluzione che rischiava di ledere i principi di sicurezza, di legalità, di tutela e di qualità del lavoro. Noi dobbiamo tenere in parallelo la necessità di semplificare le procedure e rendere sempre più spediti gli investimenti, salvaguardando al tempo stesso qualità, stabilità e sicurezza del lavoro».

Una delle grandi emergenze di queste settimane...

«Le vittime sui luoghi di lavoro sono troppe: dobbiamo fermare questa strage silenziosa, questo continuo bollettino di guerra e per questo stiamo chiedendo investimenti, interventi, controlli, verifiche, ispezioni ma soprattutto investimenti sulla qualità del lavoro e sulla sicurezza».

Con Draghi avete parlato del blocco dei licenziamenti?

«Il testo approvato nel Consiglio dei ministri è un pasticcio frutto della mancanza di dialogo e di concertazione. Ha bisogno di profondi cambiamenti e di miglioramenti. Secondo noi la misura è debole, largamente insufficiente e sicuramente non riesce ad arginare il rischio della perdita di centinaia e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Bankitalia parla di 577 mila posti a rischio, ma gli stessi ambienti di governo confermano queste stime, e non a caso anche i partiti che sostengono il governo nei giorni scorsi in Parlamento hanno presentato emendamenti per chiedere una proroga, alcuni anche sino a fine anno. C'è la consapevolezza che la fine del blocco possa rappresentare uno tsunami occupazionale, una bomba sociale. Dopo aver già perso un milione di posti è un lusso che non ci possiamo permettere».



LUIGI SBARRA
SEGRETARIO NAZIONALE DELLA CISL

> Sui licenziamenti è mancata proprio la mediazione sociale. Per questo non condividiamo la soluzione

Il governo parla di mediazione equilibrata, però

«No. E' mancata proprio la mediazione sociale. Per questo non condividiamo la soluzione anche per una ragione di metodo: oggi, come 14 mesi fa, abbiamo ancora davanti tanta occupazione precaria, ammortizzatori non rinnovati, politiche attive non avviate e non abbiamo un piano nazionale per la formazione e la crescita delle competenze».

E quindi come se ne esce?

«Bisogna spostare in avanti a fine ottobre la fine del blocco per tutti e occorre lavorare per riformare gli ammortizzatori sociali, avviare le politiche attive, finanziare un piano per la formazione, allungare la durata della Naspi togliendo il décalage. L'obiettivo deve essere zero licenziamenti».

Nel caso, siete pronti anche allo sciopero generale?

«Guardi, è da una settimana che siamo impegnati in una mobilitazione sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro. Domani (oggi -ndr) faremo una manifestazione davanti a Montecitorio e poi nei prossimi giorni la mobilitazione in alcun luoghi di lavoro ed in alcune regioni. Chiederemo a gran voce al governo di attivare una fase di confronto vero sulle priorità che abbiamo indicato: piano nazionale di ripresa e resilienza, riforme del lavoro, gestione delle crisi aziendali, previdenza e riforma fiscale. Il governo deve avere come priorità quello di sbloccare gli investimenti, non i licenziamenti. Questa stagione deve impegnare tutti al rilancio del dialogo e del confronto: io penso ad una stagione vera di rinnovata concertazione, penso ad un nuovo patto sociale, per la crescita, lo sviluppo, il lavoro, il contrasto alle diseguaglianza e alla povertà. Non servono tensioni, bisogna eliminare contrapposizioni».

Invito da estendere anche Confindustria.

«Confindustria sbaglia quando alza la bandiera dell'uscita veloce dal blocco dei licenziamenti. Io vorrei chiedere a tutte le associazioni datoriali di rendersi invece disponibili per attivare un tavolo di confronto per condividere e negoziare un accordo nazionale che orienti tutte le imprese ad impegnarsi a utilizzare attraverso la contrattazione l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, le riduzioni di orario, i contratti di solidarietà, il fondo nuove competenze per scongiurare esuberi e licenziamenti».

Oggi siete di nuovo in piazza, perché?

«Rilanceremo la nostra piattaforma per chiedere al governo di aprire una trattativa urgente sui temi della salute e della sicurezza». —

Le strategie dei partiti in Friuli Venezia Giulia

Il deputato passa con Coraggio Italia. Savino: riconoscenza e lealtà assenti. Parte il ragionamento sul post Berlusconi

Pettarin lascia Forza Italia per Brugnaro Le critiche della coordinatrice azzurra

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il post berlusconismo è cominciato, dopo che la prospettiva ha tenuto banco per anni nel dibattito, senza mai realizzarsi. Il peggioramento delle condizioni di salute del Cavaliere ha accelerato movimenti finora bradisismici e riservati. Il deputato goriziano Guido Germano Pettarin ha aderito ieri al movimento Coraggio Italia, messo in piedi dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e dal governatore della Liguria Giovanni Toti. Il parlamentare isontino incassa gli strali della coordinatrice regionale Sandra Savino, che deve misurarsi anche con le voci che vogliono l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi pronto a guidare la lista civica cui sta pensando il presidente Massimiliano Fedriga in vista delle regionali del 2023.

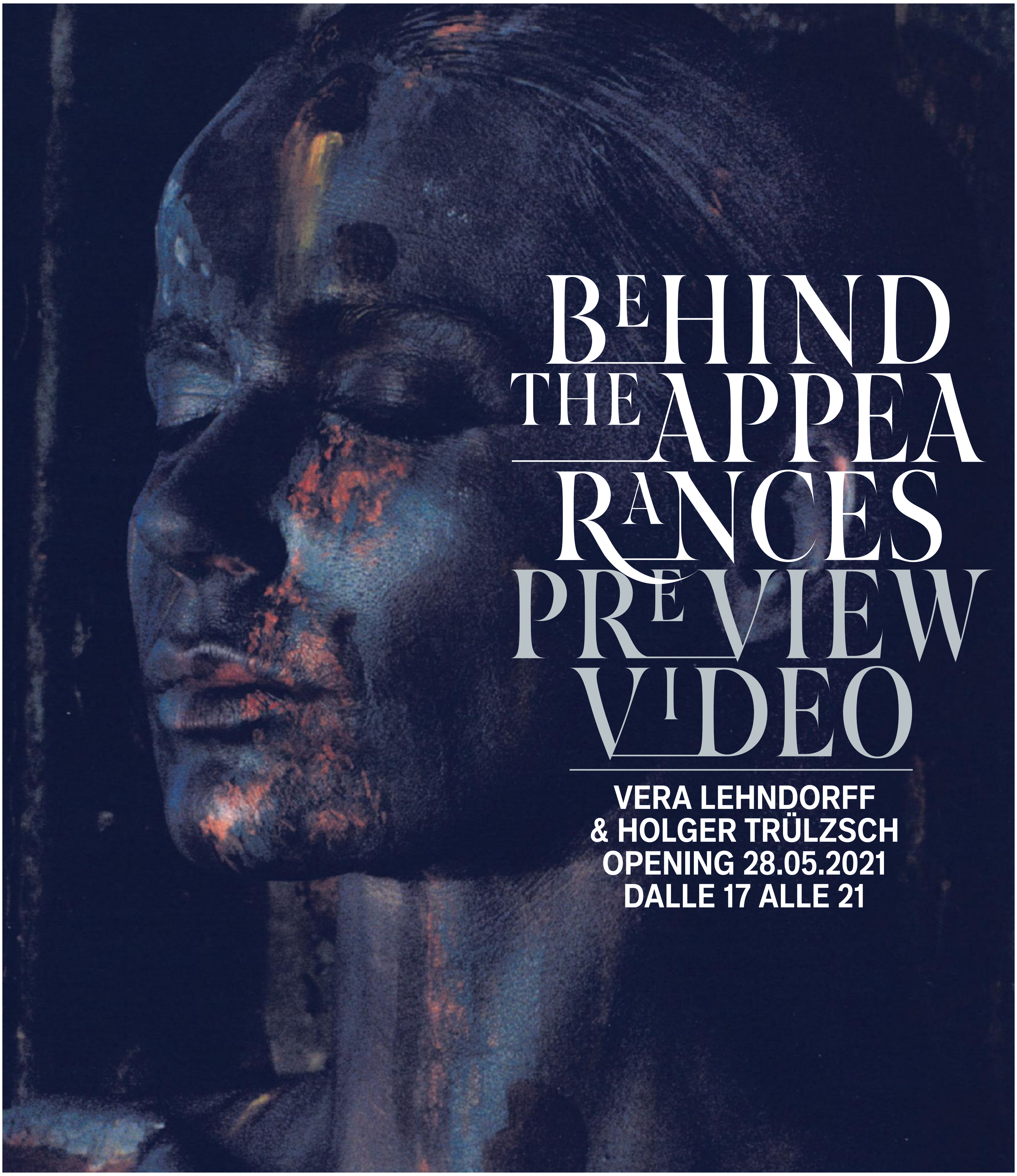
Pettarin ha deciso di cambiare casacca ora, aderendo al gruppo di 27 deputati appena creato alla Camera. «Restiamo nel centrodestra – premette il parlamentare eletto a Gorizia – perché questa è la nostra casa. Non è un tradimento, ma un atto di amore e fedeltà verso quei valori che da troppo tempo non vedo più rappresentati. Serve una nuova forza moderata. Brugnaro è un uomo del fare, oltre che un ottimo sindaco. Siamo convinti sia l'uomo giusto per ripartire. La mia scelta intende contribuire a superare le troppe liti interne cui abbiamo assistito, anche su scelte fondamentali per il futuro della regione».

Senza mai nominare Pettarin, la coordinatrice e deputata Savino sottolinea che «chi oggi abbandona Forza Italia, dopo esser passato alle cronache per il sostegno alla bislacca proposta di fondere Gorizia e Nova Gorica, dal partito ha ricevuto molto più di quanto ha dato, ma riconoscenza e lealtà non sono sentimenti per tutti». La bordata è al collega e pure al nuovo movimento: «Lo hanno chiamato Coraggio Italia, ma chi oggi se ne va sembra più un capitano pavido. Nel frattempo, sindaci, consiglieri regionali, amministratori, giovani e donne del partito non arretrano di un millimetro, a loro il mio grazie». Ribadisce il concetto il capogruppo Giuseppe Nicoli: «Non ci stupisce. La fiducia che aveva riposto in Pettarin Forza Italia è stata ripagata con continui distinguo su valori e idee fondanti del partito», prima fra tutte la polemica sulla gestione dei porti di Trieste e Monfalcone: ottima per Pettarin, pessima per Nicoli.


Il goriziano Guido Germano Pettarin da ieri deputato di Coraggio Italia

Pettarin non è un caso isolato ma la spia di un disagio generale fra i berlusconiani. Negli ambienti di palazzo è dato per certo il passaggio del vicepresidente Riccardi alla civica che sosterrà Fedriga alle prossime elezioni. Una scelta che mal si sposa con la volontà di Savino di far correre il simbolo alle regionali. Per Riccardi sarebbe pronto il posto da numero uno, dopo che la gestione della pandemia ha riscaldato i rapporti un tempo freddi con il governatore. Riccardi per ora resta coperto, mentre si è già esposto il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, che non esclude l'approdo al soggetto civico, in cui una parte dei forzisti remerà accanto ai componenti di Progetto Fvg, dopo che Sergio Bini ha benedetto il nuovo soggetto politico, con cui Fedriga vuole pescare fra i moderati del centrodestra e rintuzzare al contempo l'ascesa di Fratelli d'Italia.

Eloquenti sono stati anche gli abbandoni in Consiglio comunale a Trieste, dove Everest Bertoli e Manuela Declich sono passati alla Lega, Gabriele Cinquepalmi a Fdi e Bruno Marini è da tempo sull'uscio, tentato come altri esponenti azzurri locali. Non bastasse c'è pure lo scontro fra chi continua a proclamarsi berlusconiano doc: in rotta con Savino, il consigliere regionale Franco Mattiussi non è neppure stato invitato all'incontro di partito con la ministra Mariastella Gelmini durante la sua vista in Fvg. Ferite aperte sono poi l'abbandono di Walter Zalukar in Consiglio regionale e le tentazioni della senatrice Laura Stabile di un trasloco fra i Responsabili che avrebbero dovuto appoggiare il governo Conte. —



Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan
Palazzo Torriani
Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo

Informazioni
+39 0481 960816
galleriaspazzapan@regione.fvg.it
www.musei.regione.fvg.it

La visita alla mostra dovrà avvenire nel rispetto delle misure di prevenzione COVID-19 adottate da ERPAC.
Il numero massimo di ingressi è di 18 persone.

galleria spazzapan

graphic design: r.duse (obliquestudio.it)

SPA ZZA PAN — Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan — ER PAC FVG

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia — Comune di Gradisca d'Isonzo — Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

Sotto accusa l'assegnazione del ruolo senza concorso. Regione e Arcs difendono la legittimità dell'iter. Ma uno degli esclusi annuncia ricorso

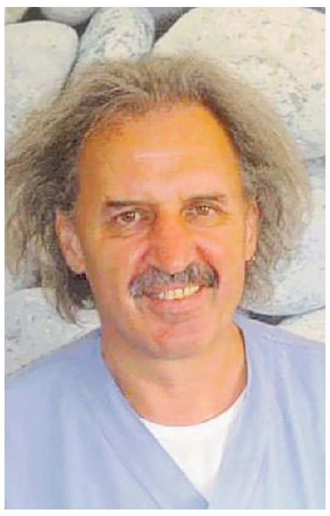
La nomina di De Monte a capo della Sores, critiche alle procedure e azioni legali in arrivo



Marco Ballico / TRIESTE

Da una parte la certezza di aver fatto le cose regolarmente. Dall'altra la contestazione di più parti politiche, ma anche l'incredulità, con tanto di ipotesi di ricorso, di un professionista della Calabria che non digerisce la decisone dell'Arcs, Agenzia regionale di coordinamento per la salute, di sospendere la procedura concorsuale per la nuova guida della Sores, la sala operativa regionale dell'Emergenza sanitaria di Palmanova, e di indicare in quel ruolo il direttore del Dipartimento di Anestesia e rianimazione di Udine Amato De Monte.

A non avere dubbi sulla procedura è il direttore generale di Arcs Giuseppe Tonutti. È sua la firma del decreto che trasferisce da inizio giugno De Monte in comando, due giorni alla settimana, per un paio di mesi di affiancamento con Vincenzo Mione, il direttore facente funzione che andrà in pensione da agosto. «Arcs può muoversi con i comandi, e di questo si tratta, come del resto è accaduto per lo stesso Mione. Non fosse stato possibile, non avremmo proceduto», dichiara Tonutti. De Monte, in sostanza, rimane dipendente dell'Azienda Friuli Centrale, entra nell'organigramma di Arcs e lavora in Sores. Ma perché emanare un bando, lo scorso 23 marzo, e poi cambiare idea? «Quando è arrivata l'opportunità di incaricare De Monte, la procedura era già partita. Di concorsi interrotti ce ne sono tantissimi, l'importante è che ci sia una motivazione valida». Nel caso di De Monte, dice l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «parla il curriculum. Fa sorridere che qualcuno possa metterlo in discussione».



IL PRESCELTO
AMATO DE MONTE È A CAPO DELLA RIANIMAZIONE DI UDINE

> Il diretto interessato rivendica la sua scelta «Ho deciso di accettare perché penso di poter dare un contributo»

> No comment invece sulle voci del suo mancato vaccino anti Covid. Riccardi: «Da quel che so comunque intende farlo»

È ancora Tonutti a far sapere che è stato proprio lui a chiedere la disponibilità a De Monte. «Pensavo non fosse interessato – ricostruisce il dg dell'Arcs –. Ma quando è emerso che la soluzione avrebbe potuto essere di suo gradimento, si è andati in quella direzione». «Una garanzia di competenza e professionalità», aggiunge Riccardi assicurando che la gestione dell'emergenza non finirà sotto AsuFc. Anzi, è possibile che accada esattamente il contrario e che Sores si rafforzi».

Il diretto interessato, a sua volta, non si tira indietro. «Ho deciso di accettare perché penso di poter dare un contributo – spiega –. L'emergenza, del resto, è il mio pane quotidiano. Perché non se ne è parlato prima del concorso? In tempo di pandemia, non c'era tempo per la progettualità». De Monte preferisce invece non commentare le voci su una sua mancata vaccinazione anti-Covid, decisione che secondo decreto governativo può comportare per gli addetti sanitari a contatto con pazienti Covid il cambio di mansioni e pure la sospensione. Secondo alcuni, il trasferimento sarebbe avvenuto anche per questo motivo. Riccardi, sempre molto critico con il personale del Ssr non coperto dal vaccino, non entra nel merito, ma precisa: «Da quello che so l'intenzione di De Monte è di vaccinarsi». Sulla stessa linea Tonutti: «Sta aspettando un nuovo vaccino, non è certamente un no vax».

Resta la questione di un concorso interrotto e di quattro persone che non potranno far valere il loro curriculum. Si tratta di due dipendenti di AsuFc, Giovanni Sermann e Paola Prelli, del triestino Giulio Trillò, già responsabile dell'eliambulanza regionale di Udine e ora a capo del 118 dell'Ulss Dolomiti, e di Pasquale Gagliardi, attuale dirigente medico dell'elisoccorso della Calabria, che non nasconde la delusione per l'ennesimo tentativo sfumato di assumere un incarico in Fvg. «Sono stato tra i primi nei concorsi per il primariato di Anestesia e rianimazione prima ad Aviano e poi a Udine – racconta –, dove tra l'altro, in commissione, c'era il collega De Monte. E non mi hanno scelto nemmeno nel 2016 per il posto di responsabile della centrale operativa del 118». Il dispiacere, prosegue Gagliardi, «è di non poter riorganizzare il servizio di elisoccorso in Fvg e più in generale un sistema dell'emergenza che in passato è stato un modello». Ricorsi in vista? «Doveroso aspettare comunicazione ufficiali, per ora ho avuto solo informazioni di stampa. Ma, nel caso, sono pronto ad arrivare fino alla commissione antimafia».

Nell'attesa, va all'assalto l'opposizione. Il dem Salvatore Spitaleri, ricordando il caso dei conteggi dei pazienti Covid in terapia intensiva, cita De Monte come «il più feroce degli inquisitori di Peratoner e dei colleghi anestesisti» e afferma: «Se si forzano le regole, i tecnici se ne assumono ogni responsabilità, la politica che li ha nominati ne diviene direttamente investita e ne risponde. Ad altri valutare la legittimità dell'atto». «Una situazione che porta con sé parecchie perplessità anche sul piano procedurale, oltre che politico», sono le parole del consigliere M5S Andrea Ussai, mentre Fabio Pototschnig (Fials Fvg) chiede «un tavolo di discussione sulla riorganizzazione dell'Emergenza sanitaria anche con i sindacati». La sospensione del concorso «è preoccupante nel metodo e nel merito», denuncia anche la senatrice forzista Laura Stabile. —

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

LA POSIZIONE DEI CINQUESTELLE

«Grave sminuire i Csm Vigilare è dovere di tutti»

«Difendere un modello lungamente sperimentato come quello creato da Franco Basaglia è un dovere. È un dovere mantenere un sistema di cura centrato sulla persona e non basato su soluzioni meramente farmacologiche o costrittive, che abbiamo visto fallire in altre regioni italiane». Ne sono convinti gli esponenti M5s Alessandra Richetti, in corsa per la carica di sindaco di Trieste, e Andrea Ussai, consigliere regionale. «In questi giorni, da più parti, giungono segnali di preoccupazione da parte di operatori del settore, associazioni e familiari di persone che usufruiscono dei Servizi di salute mentale, per azioni da parte della Regione che indicano una involuzione del sistema di cura risultato fino ad oggi utile: è evidente la volontà di ridurre o ridimensionare i Csm ed è grave che ciò avvenga in un momento che ha visto aumentare la richiesta di aiuto per i disagi psichici legati alla pandemia. È necessario vigilare perché non si disperda questo patrimonio di conquiste sociali e culturali». Ussai da parte sua l'impegno del gruppo M5s in Regione per valorizzare l'Archivio basagliano all'interno dell'ex Opp. «Abbiamo presentato un ordine del giorno però cassato, inspiegabilmente, dal centro destra». —



CANCELLI APERTI
MARCO CAVALLO DURANTE UNA TAPPA DEL SUO TOUR IN GIRO PER L'ITALIA

Psichiatria e sistema Trieste «La politica non modifichi un modello che funziona»

L'appello alle istituzioni delle associazioni di familiari e persone con disagi psichici
L'ex "anti basagliana" Gambassini: «Un delitto sprecare quanto è stato fatto»

Lilli Goriup / TRIESTE

«I nostri figli hanno bisogno di assistenza e sostegno continui, non di essere legati al letto. Gli attacchi al modello basagliano mettono a rischio un sistema che funziona». Così i familiari di persone alle prese con disagio psichico intervengono nel dibattito acceso dalla lettera scritta da cinque ex direttori dei Dipartimenti di salute mentale regionali. Lettera nella quale si parlare esplicitamente di «spoils system» e «penalizzazione» dei candidati di formazione basagliana nei recenti concorsi per incarichi di vertice nel campo della Salute mentale

> «I nostri figli hanno bisogno di assistenza, non di contenzione», afferma il presidente dalla onlus Afasop

a Trieste e Pordenone. Concorsi che vedono in testa professionisti di altri territori.

«Ricevo telefonate preoccupate da parte dei soci - spiega Claudio Cossi, referente della triestina Afasop (Associazione familiari sofferenti psichici) NoiInsieme Odv-. Con le realtà di Monfalcone e Gorizia, abbiamo chiesto un incontro al direttore di Asugi Antonio Poggiana: speriamo avvenga i primi di giugno. La politica dovrebbe investire nel personale dei Centri di salute mentale, che negli ultimi cinque anni hanno subìto un depauperamento, e lasciare invariato l'attuale impianto dei servizi psichiatrici. La nostra paura è che il cambio di dirigenti modifichi il modello basagliano – prosegue Cossi –. I nostri figli hanno bisogno di assistenza non solo emergenziale ma continuativa, nell'accompagnamento verso la vita sociale e l'autonomia, tramite inserimento lavorativo e in un'abitazione: per questo servono risorse. Altrove ciò non accade. Nel 2020 a Bergamo una ragazza di 19 anni è morta bruciata, legata al letto d'ospedale: non è potuta scappare dall'incendio che era scoppiato. Essere basagliani non può essere di destra o di sinistra: nessuno vorrebbe vedere il proprio figlio legato a un letto».

«I membri delle realtà convenzionate che lavorano nelle politiche del Dipartimento di salute mentale sono preoccupati: non conosco i candidati in testa nei concorsi, ma mi spaventa che vengano da altre regioni», afferma Silvia Bon, vicepresidente di Luna e L'Altra, associazione nata a Trieste nel 1990 dal contesto del Parco di San Giovanni, attiva nella promozione dei diritti delle donne fragili. «Nel resto d'Italia sono ancora in uso la contenzione meccanica o farmacologica. Esistono cliniche private che sono di fatto piccoli manicomi di lusso – prosegue Bon –. In trent'anni qui ho visto persone aprirsi al sorriso, dopo vissuti di grande difficoltà. Ciò è possibile lottando contro le cause sociali della sofferenza e non solo contro i suoi sintomi: l'aggettivo basagliano è un valore da difendere, perché incarna un'eccellenza nazionale e mondiale, con un bagaglio di buone pratiche e un approccio olistico capaci di guardare alla storia della persona, ai bisogni individuali di donne e uomini di ogni estrazione sociale».

> «Nel resto d'Italia esistono cliniche private che sono di fatto piccoli manicomi di lusso»

> «Qui invece – spiega Silvia Bon di Luna e L'Altra – si lotta contro le cause sociali della sofferenza

A difendere oggi il modello Trieste è anche Lori Gambassini, "anti basagliana" pentita dopo aver guidato per oltre 30 anni il Movimento donne Trieste per i problemi sociali, fondato nel 1978: «All'epoca eravamo contrarie non alla chiusura dei manicomi bensì alla mancanza di strutture e direttive adeguate a reggere l'impatto disastroso della legge 180. La norma era carente, i malati sono stati all'improvviso affidati a famiglie impreparate. Dolore era la parola ricorrente. Abbiamo lottato affinché la legge desse strumenti per gestire la malattia mentale sul territorio». «Ci siamo ricredute strada facendo, fino ad arrivare a remare nella stessa direzione del movimento basagliano - prosegue la moglie del compianto Gianfranco Gambassini, tra i fondatori della Lista per Trieste -. Devo dare atto agli operatori psichiatrici, dal '78 in poi, del loro impegno in buona fede e con enormi difficoltà: da allora molti passi sono stati fatti. Senza entrare nel merito dell'episodio di cronaca, penso in generale che sarebbe un delitto andare a scardinare quanto è stato costruito: quanto a esperienza, Trieste non ha competitor». —

†

Si è spenta, sorella, mamma e nonna

Genoveffa Galeazzo

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale si terrà giovedì 27 maggio, alle ore 10.50, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna; segue sepoltura.

Monfalcone, 28 maggio 2021



La tragedia del lago Maggiore

Il sospetto: «Freni disattivati più volte nel corso degli anni»

La fune avrebbe ceduto nella parte più vulnerabile sopra la cabina, un punto difficile da controllare

Ivan Fossati / STRESA

Il dubbio che si è insinuato nelle ultime ore tra gli investigatori è atroce. Il freno bloccato, sulle cabine del Mottarone, potrebbe non essere stata un'abitudine solo dell'ultimo mese. Se la Procura con le prime ammissioni ha già ricostruito che così avveniva dal 26 aprile, si scaverà per chiarire un altro sospetto: che fosse già accaduto in precedenza, negli anni, quando anomalie al sistema di emergenza rischiavano di bloccare troppo a lungo l'impianto. Disattivare il freno era la soluzione più semplice e veloce. E meno costosa.

L'ipotesi si è fatta strada alla vigilia del primo sopralluogo, ieri pomeriggio, dell'esperto nominato dalla Procura di Verbania. Il docente del Politecnico di Torino Giorgio Chiandussi non ha voluto perdere tempo: subito sul luogo della tragedia, poi alla stazione intermedia della funivia, quindi al Mottarone, di nuovo giù negli uffici della società e ancora a vedere quella carcassa di lamiera rimasta tra le piante.

Ha lavorato finché c'è stata luce Chiandussi, intorno a lui solo carabinieri, soccorso alpino e protezione civile. E da lui questa mattina la procuratrice Olimpia Bossi si aspetta le prime analisi per impostare ciò che chiederà domani mattina ai tre indagati durante l'interrogatorio di garanzia nel carcere di Pallanza, condotto dal gip Donatella Banci Buonamici. L'udienza è fissata alle 9. In carcere e non in tribunale, che dista un chilometro, per contenere una pressione mediatica che è ancora elevatissima.

Chiandussi deve rispettare il segreto investigativo e ieri le uniche parole che ha detto sono state «sentite il magistrato». Ma il suo meticoloso lavoro ha già dato frutti. E si è concentrato vicino alla «testa fusa», che sulle funivie si trova esattamente sopra la testa dei passeggeri. E' un tratto di trenta, cinquanta centimetri: si tratta del segmento più vicino al braccio che sovrastando la cabina si aggancia alla fune portante. Lì la traente, la fune che domenica rompendosi ha generato la tragedia sul Mottarone, è ancorata alla vettura con un sistema a coni rovesciati.

Il cono della fune si ottiene fondendo i fili di metallo con una lega molto resistente: diventa un tutt'uno, inserito in un alloggiamento altrettanto forte dove più si esercita la forza di traino. Che ceda il cono, secondo gli esperti, è praticamente impossibile, che abbia problemi il primo tratto di fune appena oltre il blocco prodotto con la fusione è più comprensibile perché è proprio quel pezzo che sfugge alle verifiche magnetoscopiche, e che per questo va rifatto ogni cinque anni. Lì non si riesce a capire la salute dei trefoli perché è uno spazio stretto dove non entra il magnetoscopio. Ed è lì che il metallo avrebbe potuto iniziare a deteriorarsi.

L'incidente, domenica alle 12,02, è avvenuto quando la cabina era ormai in stazione, aveva già rallentato e si era portata in posizione orizzontale. Poi un sobbalzo e la corsa all'indietro in caduta libera sino a raggiungere una «folle velocità» come scrive la procuratrice Olimpia Bossi nell'atto di fermo di indiziato che ha portato dietro le sbarre Luigi Nerini, Enrico Perocchio e Gabriele Tadini. Sono nel carcere di Pallanza e stanno meditando. Chi prega, il capo degli operatori Tadini, chi dice di pensare a come risarcire le vittime, il titolare della società Nerini, e chi si professa totalmente estraneo, il direttore di esercizio Enrico Perocchio.

Gli inquirenti hanno parlato di persone che per fare soldi agivano in spregio alle norme di sicurezza, che in Italia per gli impianti a fune sono severissime. L'assurdo è che pur sapendo di aver disabilitato il freno, loro stessi viaggiavano su quelle cabine. E talvolta anche i loro figli. —



Giorgio Chiandussi, docente del Politecnico di Torino, con i carabinieri sul luogo dell'incidente

IL LAVORO DEGLI INQUIRENTI

L'ipotesi sul cavo

La fune traente si sarebbe spezzata vicino alla «testa fusa», che si trova esattamente sopra la testa dei passeggeri e aggancia il braccio cui è attaccata la cabina. L'attenzione degli inquirenti si concentra su un tratto di 30-50 centimetri, il più difficile da testare perché sfugge ai controlli magnetici: per questo va rifatto ogni cinque anni.

Perizia e interrogatori

Il docente del Politecnico di Torino Giorgio Chiandussi, perito incaricato dalla Procura di Verbania, consegnerà oggi i primi rilievi fatti dopo i sopralluoghi sul luogo dell'incidente. Domani mattina alle 9 invece sono in programma gli interrogatori degli indagati. A seguire il gip dovrà decidere se convalidare o meno i fermi.

La procuratrice: «In caso di colpevolezza elevata sanzione detentiva»

Strage per non fermare la funivia «Nessuno ha risolto il problema»

IL RETROSCENA

Lodovico Poletto
INVIATO A STRESA

Nessuno faceva nulla per risolvere il problema del blocco improvviso delle cabine sulla funivia che, dalle sponde del Lago Maggiore, a Stresa, saliva ai 1400 metri della montagna del Mottarone. Nessuno.

Lo ha detto chiaro Gabriele Tadini, il direttore di esercizio delle «Ferrovie». Lo ha spiegato e ripetuto alla procuratrice di Verbania: «nessuno faceva nulla». E allora l'ingegnere aveva fatto la sola cosa che gli era venuta in mente: aveva deciso di piazzare i forchettoni sui freni di emergenza. Di renderli inutili.

Il dato adesso non è più soltanto una voce uscita dalla Procura nelle ore immediatamente successive agli arresti di due notti fa. Ma è tutto scritto – nero su bianco – nel decreto di fermo firmato da Olimpia Bossi quando ha spedito in galera Luigi Nerini, il patron di questo impianto, il gestore della funivia Gabriele Tadini e un altro ingegnere, Enrico Perocchio, ovvero il responsabile tecnico della funivia del Mottarone, brillantissimo quarantenne di origini biellesi, seduto su una sedia con doppio incarico: quello di dipendente della Leitner di Vipiteno e di consulente dell'impianto sul lago. In quelle poche pagine di decreto c'è tutto. Anche il fatto che nessuno abbia fatto nulla per riparare i guai della cabina precipitata.

Il verbale di quella notte per ora è secretato. Ma i passaggi più drammatici di una confessione che aveva tormentato il sessantatreenne Gabriele Tadini fin da domenica – il giorno della sciagura – sono tutti lì, messi nero su bianco. Disattivare il freno di emergenza che serve proprio in caso di rottura della fune trainante – scrive il capo della Procura di Verbania – era una condotta di cui erano stati «ripetutamente informati tanto il Perocchio quanto il Nerini». Ripetutamente.

Quindi non c'era nulla di segreto, di non svelato, di nascosto. Anzi. Nerini e Perocchio – scrive ancora Olimpia Bossi – «avallavano tale scelta (di sistemare i blocchi ai freni di emergenza) e non si attivavano per consentire i necessari interventi di manutenzione». Cioè sono stati ad aspettare all'insegna del «tanto cosa vuoi che capiti?».



La procuratrice Olimpia Bossi

Il motivo per cui non vennero chiamati gli esperti della Leitner ormai lo sanno tutti, è sulla bocca di tutti tra Stresa e Verbania: non volevano perdere soldi. Non volevano fermare l'impianto neanche un giorno.

Ecco, le parole indubbiamente forti che il capo della Procura adopera nel dispositivo di fermo – «assoluto spregio delle più basilari regole di sicurezza, finalizzate alla tutela dell'incolumità e della vita dei soggetti trasportati» – e ancora: «fatto di straordinaria gravità» e «deliberata volontà» raccontano di come l'inchiesta non sia destinata a finire qui. Con gli interrogatori previsti oggi. Infatti, la scelta dei termini adoperati su quell'atto ufficiale, è tutt'altro che casuale. E non importa che due degli arrestati (Nerini e Perocchio) non abbiano parlato: il tormento di Gabriele Tadini nei giorni precedenti è la conferma che tutto ciò che ha detto è più che credibile.

E poi c'è la questione morale, legata alla «sconsiderata condotta» dei tre che – per la procuratrice – se provata porterà a una «elevatissima sanzione detentiva». Leggi quell'atto e in quelle pagine trovi tutto lo sdegno di una donna che non ha nascosto le lacrime domenica pomeriggio accanto alla cabina rovesciata e con i corpi ancora distesi sull'erba.

Commossa e sdegnata perché oltre alla fatalità c'era anche il dolo. Ma Bossi va oltre. Analizza anche la ragione per cui quei tre uomini vanno arrestati. Per farlo cita «il clamore internazionale per l'intrinseca drammaticità della sciagura» che «verrà sicuramente accentuato al disvelarsi delle cause del disastro».

Spiega che per queste ragioni i tre potrebbero fuggire. E non è soltanto una pedissequa elencazione delle ragioni giuridiche per le quali un arresto è obbligatorio – (reiterazione del reato, inquinamento delle prove, fuga) – è una convinzione decisamente più profonda. Qualcosa che ha di nuovo a che vedere con quelle lacrime, che si mescola con l'anima di chi lo ha scritto, con il dolore provato domenica mentre guardava i soccorritori spostare lamiere e scoprire corpi. —

Dopo 40 anni era diventato capo servizio, ha raccontato lui agli inquirenti come si è arrivati alla tragedia

Il manovratore e il peso della verità «La colpa è mia, farò i conti con Dio»

IL RACCONTO

Niccolò Zancan
INVIATO A VERBANIA

L'uomo che ha confessato sta, con gli occhi chiusi, sul letto di una cella di massima sicurezza del carcere di Verbania. È in isolamento. Aspetta un cambio di vestiti. E per tutto il tempo sembra parlare da solo: «Mi sento un peso enorme sulla coscienza. Prego e faccio i conti con me stesso. Faccio i conti con Dio».

Gabriele Tadini, 64 anni, è l'uomo che ha spiegato tutto quello che si è capito, fino a ora, dello schianto della funivia del Mottarone. Ha ripetuto quelle parole anche mercoledì pomeriggio, quando ha incontrato per la prima volta l'avvocato Marcello Perrillo. Dopo quarant'anni al servizio nella società che gestiva la funivia, era diventato capo servizio. Era lui il responsabile del funzionamento: «L'impianto idraulico dei freni d'emergenza aveva dei problemi, perdeva olio e le batterie si scaricavano continuamente. Dopo la riapertura del 26 aprile, avevamo già fatto due interventi. Ma non erano stati risolutivi. La funivia continuava a funzionare a singhiozzo. Il problema si ripresentava, serviva altra manutenzione. È stato in quel contesto, di tentativi e di interventi tecnici, che toglievamo e mettevano il cosiddetto forchettone per armare e disarmare il sistema dei freni d'emergenza. Tenere i freni scollegati permetteva alla funivia di girare. Mai avremmo potuto immaginare che la cima traente si spezzasse. Era in buone condizioni: non presentava segni di usura. Quello che è successo è un incidente che non capita neppure una volta su un milione».


Gabriele Tadini, primo da destra, alla funivia con Janick Gers e Nicko McBrain degli Iron Maiden

Dopo un giorno passato chiuso in casa senza dire una parola, martedì sera Gabriele Tadini è stato convocato in qualità di testimone nella caserma dei carabinieri di Stresa: «Persona informata sui fatti». Ha deciso di dire quello che sapeva. È stato lui il primo iscritto nel registro degli indagati, perché con le sue stesse parole ha cambiato la sua posizione. «Diceva cose penalmente rilevanti», spiega un investigatore. Insomma: stava confessando un reato. Non era più possibile proseguire in quel modo. Subito è stato convocato il primo avvocato d'ufficio presente sull'elenco. Eccolo, l'avvocato Canio Di Milla: «Erano le 19,15. Ho aspettato a lungo prima di vederlo. Ci siamo incrociati solo per pochi istanti: sono stati momenti di grande tensione. Ho dovuto spiegargli che non sarei stato io il suo difensore. Visto che in passato ho ricoperto il ruolo di sindaco di Stresa, ho deciso di non accettare l'incarico per motivi di opportunità. Io penso che il Comune di Stresa sia parte lesa in questa tragedia». Così è uscito di scena l'avvocato Di Milla, ed è stata chiamata l'avvocatessa Annamaria Possetti. A quel punto, erano passate le otto e mezza di sera: «Ho capito subito che il signor Tadini era intenzionato a dire quello che sapeva sull'incidente, non ho fatto altro che accompagnarlo in questo suo percorso di verità. Una scelta non certo fatta per lucrare qualche vantaggio in sede processuale, ma dettata dalla coscienza. Tadini era molto provato. Mai avrebbero pensato di far correre quel rischio ai passeggeri. Siamo tutte persone umane, possiamo fare delle scelte sbagliate senza rendercene conto». Hanno deliberatamente scelto di bloccare i freni d'emergenza per non perdere altre corse della funivia. Hanno lasciato quel forchettone perché così, in quel modo, l'impianto girava senza bloccarsi in continuazione. «Lo so. Ma escludo categoricamente che avessero messo in conto un rischio tanto spaventoso».

La confessione è finita alle 3 del mattino. «Ammetto di essermi trovata in forte conflitto con me stessa», dice l'avvocatessa Possetti. «Questa è una tragedia che mette a dura prova, una vicenda umana assurda. Devi avere una scorza ben dura per poterla sopportare, una scorza che forse io non ho. Pensavo alle ragioni degli indagati, ma pensavo anche alle persone offese, a tutto il dolore di questa tragedia. Mi sono sentita sollevata quando ho saputo di essere stata sostituita da un avvocato di fiducia».

Gabriele Tadini, nato nel 1958, due figli, breve carriera politica nella Lega: era in consiglio comunale con l'attuale sindaca di Stresa alla fine degli anni '90. Ma, soprattutto, era già capo servizio della funivia del Mottarone quando, per la prima e unica volta nella sua storia, cambiò gestione. Da privata a pubblica. Non più la famiglia Nerini, ma la «ConSer VCO» che gestiva i trasporti locali e la raccolta rifiuti per conto della Regione Piemonte. Presidente di quella società era Claudio Zanotti, un professore di Italiano e Latino, con carriera politica da centro a sinistra: Dc, Popolari, Pd, Margherita. Adesso, seduto su una panchina del lungo lago, non riesce a darsi pace per questa storia sbagliata: «Divenni presidente il primo marzo del 1997. La Regione ci aveva affidato in concessione la gestione della funivia. Ci trovammo di fronte a un impianto che richiedeva un intervento di manutenzione imponente. Vennero stanziati 3 miliardi per metterlo in sicurezza. Cambiammo tutte le funi, alcuni cavi avevano più di trent'anni di utilizzo. Nel 2001, pur lavorando solo 7 mesi su 12, avevamo 706 milioni di ricavi e 727 milioni di costi. Anche durante la nostra gestione ci fu un guasto dovuto a un calo di tensione, ma nessuno si fece male e l'inchiesta si concluse con un'archiviazione». E poi? «Inspiegabilmente fummo tagliati fuori dall'unica gara d'appalto mai fatta, tornò in auge la famiglia Nerini, che da allora si è sempre vista rinnovare in automatico la concessione di un impianto ristrutturato da noi». Tornò la famiglia Nerini, tornò Gabriele Tadini.

Da allora sono passati 32 anni. E di nuovo l'impianto funzionava malissimo. Usurato. Pericolante. «Perdeva olio, la batteria si scaricava, per questo abbiamo disattivato i freni d'emergenza», ha confessato Tadini. «Non riesco a darmi pace», dice adesso Zanotti. «Noi non avremmo mai messo quei forchettoni, mai. Avremmo tenuto ferma la funivia». —

A Varese mobilitazione popolare per i funerali di Alessandro e Silvia, due delle vittime
Il fratello del ragazzo: «Allibiti da quel che leggiamo». Alle famiglie il messaggio del Papa

Il dolore di una città per l'addio ai fidanzati «Qualcuno ha giocato con le loro vite»

IL REPORTAGE

Francesco Rigatelli / VARESE

Ancora prima che inizi il funerale di Alessandro Merlo, 29 anni, e Silvia Malnati, 27, fidanzati da dieci anni e promessi sposi stroncati dalla tragedia della funivia del Mottarone, il silenzio attorno alla chiesa di Santa Maria appena fuori Varese viene squarciato dalle urla strazianti di Enza, la mamma di lei.

All'arrivo i genitori sono distrutti nel vedere le due bare affiancate vicino al ritratto dei loro ragazzi sorridenti e abbracciati al mare, belli come erano. Nessuna polemica li riporterà in vita: «Non è il momento delle parole, ma solo delle lacrime», dice Enza. E neppure il fratello di lui, Gianluca, se la sente di parlare dell'inchiesta: «Seguiamo allibiti quello che leggiamo su internet, ma non sappiamo nulla».

Per piangere i due ragazzi c'è tutto il loro quartiere di San Fermo: dentro la chiesa, fuori sul prato e nella piazza Spozio, stracolma. Anche dai balconi fioriti di questa frazione industriale piena di piccole imprese si affacciano altre famiglie giovani e anziane in lutto. Il sole estivo cuoce gli oltre 2mila partecipanti. Allo «scambiamoci un segno di pace» tutti si abbracciano in un momento di solidarietà collettiva.

È Luca Malnati a ricordare la sorella Silvia: «Sono tranquillo perché ha una persona stupenda a fianco che la ama alla follia. Ringrazio Alessandro perché si prenderà cura di lei e spero anch'io un giorno di trovare l'amore e la serenità che c'è tra di loro». Il pensiero corre ai genitori: «Con loro cercheremo di farci forza come abbiamo sempre fatto e lei sarà sempre con noi: bella, sorridente, determinata e pronta a farmi il culo quando farò delle cavolate».


Il dolore di amici e parenti a Varese per l'addio alla coppia di fidanzati

Dopo gli alleluia e gli osanna di un funerale molto musicale, tutti cantano «Pane del cielo», «Su ali d'aquila» e alla fine è difficile resistere alla commozione quando arrivano sul prato le due bare sulle note di «Destri» dei Gazelle. La loro canzone, spiega il fratello: «All'improvviso sei volata via lasciando dietro una nuvoletta... E non è colpa tua se tutti questi destri al muro non ci fanno ritornare lì, a quei momenti lì, quando tutto andava a gonfie vele». Le amiche di Silvia stonano e scappa loro un sorriso, un bambino insegue una farfalla, un altro piange nel passeggino, e sul prato sembra tornare la speranza. Come se tutto questo dolore restituisse al quartiere un'unica anima. «È una giornata di grande dolore per la città – spiega il sindaco di Varese Davide Galimberti –. Ai sentimenti di ostilità devono prevalere quelli di giustizia, i valori dello Stato e delle comunità: solo così si può ricercare la verità».

Alle famiglie è arrivato il messaggio di Papa Francesco, che ha garantito loro la sua «preghiera, vicinanza e sentito cordoglio pensando con commozione a queste vite tragicamente spezzate mentre erano immerse nella meraviglia del creato». Anche il vescovo di Varese Giuseppe Vegezzi parla di «due vite spezzate insieme a quel cavo, in una gita che tutti noi avremmo potuto fare, da errori umani mossi da avidità ed egoismo: si gioca con le esistenze degli altri e si provocano grandi sofferenze». A Diamante vicino Catanzaro si è tenuto il funerale di Serena Cosentino, 27 anni, anche lei vittima dell'incidente in funivia col fidanzato di origini iraniane. —

Timori sulla scomparsa della pachistana Saman. Nel video parenti con le pale vicino l'abitazione

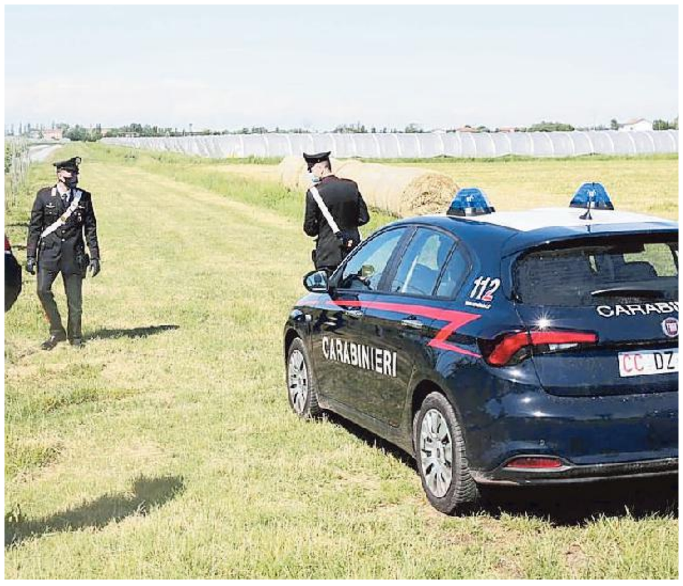
Rifiuta il matrimonio combinato L'incubo dell'omicidio in famiglia

IL CASO

Franco Giubilei
NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

Saman non ci voleva stare alle regole ultradizionalista di una famiglia che la voleva sposata a un cugino, aveva anche denunciato i genitori ai carabinieri e passato quattro mesi in comunità, al riparo da un padre e una madre che avevano già acquistato i biglietti aerei per il Pakistan, per il più classico dei matrimoni combinati. Non è bastato: tornata a casa dalla struttura che l'aveva protetta, è semplicemente scomparsa nel nulla, finché non sono iniziate ricerche che, dall'obiettivo iniziale di riuscire a ritrovarla viva, si sono trasformate nel tentativo di riportare alla luce un cadavere, con i cani molecolari all'opera nei dintorni della casa della diciottenne, a Novellara, nel Reggiano.

Gli indizi raccolti dagli inquirenti fanno pensare a un omicidio, probabilmente preceduto dal sequestro della ragazza e quasi certamente seguito dall'occultamento del corpo, a cominciare dalle immagini riprese da un impianto di videosorveglianza vicino la casa della giovane lo scorso 29 aprile che mostrano tre persone con due pale, un sacchetto, un piede di porco e altri strumenti di lavoro fra cui un secchio. Che siano stati costoro a far sparire il cadavere di Saman andrà dimostrato, ma è un fatto che i suoi genitori e uno zio che viveva con loro sono volate in Pakistan e che la ragazza non si trovava su quel volo.



Carabinieri nelle campagne vicino l'abitazione di Saman

Novellara, centro di tredicimila abitanti della Bassa reggiana dove gli immigrati sono oltre il 15% della popolazione (ma prima del Covid erano arrivati al 18%) e i pakistani sono l'etnia più numerosa con 419 persone dopo gli indiani, 500, si risveglia sconvolta da un dramma senza precedenti, da queste parti: «Eravamo in contatto con la famiglia di Saman da un anno, da quando si allontanò per qualche giorno da casa sua – dice la sindaca, Elena Carletti, figlia del fondatore dei Nomadi, Beppe -. La ragazza si trovava in Italia dal 2016, ha anche un fratello sedicenne, mentre il padre lavorava da almeno dieci anni come contadino nella più grande azienda agricola di meloni e cocomeri della zona. Era diventato l'uomo di fiducia nell'organico della ditta».

Erano noti ai servizi sociali i rapporti problematici fra una giovane donna che malsopportava certi costumi medievali mentre la famiglia, socialmente molto isolata, non aveva contatti neanche col centro islamico. La scoperta che i genitori avevano acquistato i biglietti per il Pakistan, ma soprattutto che era promessa in sposa a un cugino, l'ha spinta ad agire: Saman Habbas, attiva sui social con un proprio profilo Instagram, ha informato i servizi e il 18 dicembre, giorno del suo diciottesimo compleanno è stata affidata a una struttura protetta del Bolognese da cui l'11 aprile se n'è andata, pare, volontariamente. Da allora al 5 maggio, quando i carabinieri sono andati a casa sua per trovare una collocazione in un'altra comunità, c'è un buco di tre settimane, ma intanto i genitori hanno fatto in tempo a scappare in Pakistan dopo essersi probabilmente sbarazzati della figlia, se i sospetti peggiori troveranno conferma.

Intanto Novellara si muove per testimoniare la vicinanza dei cittadini alla giovanissima: domani sera ci sarà una fiaccolata che vuole essere un segnale di coesione in un momento in cui l'idea stessa di integrazione sembra sbriciolarsi, malgrado l'attività di formazione e incontro rivolta alle donne straniere svolta dal centro La rosa dei venti. «Siamo stati contattati dal consolato pakistano, che ci ha chiesto di tenerli aggiornati – aggiunge Carletti -, c'è un filo diretto con loro e le forze dell'ordine. Saman nutriva una forma di ribellione comprensibile e naturale, lo conferma il fatto che quando contattò i nostri servizi chiese di essere salvata quando le cose stavano precipitando». Matteo Salvini ha espresso preoccupazione e fatto sapere di essere in contatto col prefetto di Reggio. —

LA MORTE IN FABBRICA

Verifiche sui vestiti che indossava Luana

Quando Luana D'Orazio il 3 maggio è morta tirata dentro l'orditoio, la macchina tessile che la uccise, «indossava una tuta nera casual, non una divisa da lavoro» mentre «ai piedi aveva delle scarpe antinfortunistiche». Lo riferisce l'equipe di consulenti della famiglia di Luana D'Orazio dopo aver appreso che l'inchiesta si sta occupando di eseguire «accertamenti sull'abbigliamento della giovane operaia nel giorno dell'incidente». In particolare i magistrati inquirenti vogliono comprendere se siano state messe in atto le cautele anti-infortunistiche. Gli investigatori vogliono capire se i vestiti indossati al momento dell'incidente della madre 22enne abbiano potuto contribuire al suo trascinamento all'interno del macchinario. La scatola nera dell'orditoio a cui era addetta Luana D'Orazio è stata estratta ed è al vaglio degli inquirenti. I periti ne stanno completando le verifiche «avvalendosi della collaborazione di tecnici della casa produttrice tedesca del macchinario». —

La manifestazione

Dopo sette mesi di stop le Frecce tricolori riabbracciano il pubblico e regalano il volo perfetto

Un migliaio di persone accorse nella base aerea di Rivolto per assistere all'ultimo addestramento prima del nuovo tour


Le Frecce tricolori con le nuove livree realizzate sugli impennaggi delle code

Luca Perrino / RIVOLTO

Ha il sapore della ripartenza l'ultimo addestramento che ieri mattina le Frecce Tricolori hanno svolto sulla base aerea di Rivolto. E anche se ci sono ancora dei punti interrogativi rispetto al calendario - e, quindi anche rispetto agli appuntamenti di Grado, il 28 luglio ed a Lignano Sabbiadoro, il 25 agosto -, quello di ieri è stato il primo evento in presenza. Un migliaio le persone presenti alla base aerea friulana, dopo un lungo stop scattato con l'ultima manifestazione di Linate dell'ottobre 2019.

Un'occasione del tutto speciale, per presentare il programma, i piloti esordienti, tutto il personale, ma anche le nuove livree, realizzate sugli impennaggi di coda e sui lati della fusoliera, che rappresentano gli emblemi e le denominazioni delle pattuglie che, prima della costituzione della Pan, il primo marzo 1961, si alternarono nel compito di rappresentanza poi assegnato al 313.o gruppo. Sono state fino ad oggi realizzate le prime sei livree. Sul velivolo di Pony 0, quello del comandante delle Frecce, tenente colonnello Gaetano Farina, è raffigurato il logo ufficiale scelto per celebrare il sessantesimo anniversario. Quello che, pandemia permettendo, verrà ricordato con una grande manifestazione aerea il 18 e 19 settembre. Le livree da 1 a 5, invece, ritraggono i simboli del Cavallino Rampante, Getti Tonanti, Tigri Bianche, Diavoli Rossi e Lanceri Neri, i quali fecero la prima apparizione dal 1952.

> Nell'occasione sono stati presentati il programma, i piloti esordienti e le sei nuove livree su code e fusoliere

> Sul velivolo del comandante della Pan è raffigurato il logo ufficiale scelto per il sessantesimo anniversario

«Sono molto emozionato in questa giornata – ha detto il comandante Farina – e, anche se difficilmente lo dico, quello di oggi è stato un volo perfetto. Ci apprendiamo a ridecollare, anche in proiezione del 2024 quando, in linea, entreranno i nuovi velivoli M345, con i quali dovremmo rivedere tutto il nostro assetto ed il nostro programma». Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi del comandante del 2°Stormo, colonnello Marco Bertoli e del generale Francesco Vestito, comandante delle forze da combattimento e della prima Regione aerea, che ha ricordato l'impegno dell'Arma azzurra durante la pandemia. «Vedere le Frecce Tricolori è sempre una gioia, ma oggi questo volo è anche un segnale di speranza. La Pan ci conferma che il Friuli Venezia Giulia è già pronto a ripartire».

Tra i presenti anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e il vicegovernatire Riccardo Riccardi. Nelle Frecce, secondo Zanin, è condensato ciò che serve per la terza ripartenza, dopo le ferite della guerra e del terremoto. «I loro valori delle Frecce - ha continuato - sono lo spirito di squadra, la lealtà e la compattezza: viaggiano uniti per portare il nome dell'Italia nel mondo». —



Personale di un treno Regiojet diretto a Fiume e Spalato

Domani il via. Già prenotati 30 mila biglietti

Da Praga e Budapest fino a Fiume e Spalato con il treno del mare

IL CASO

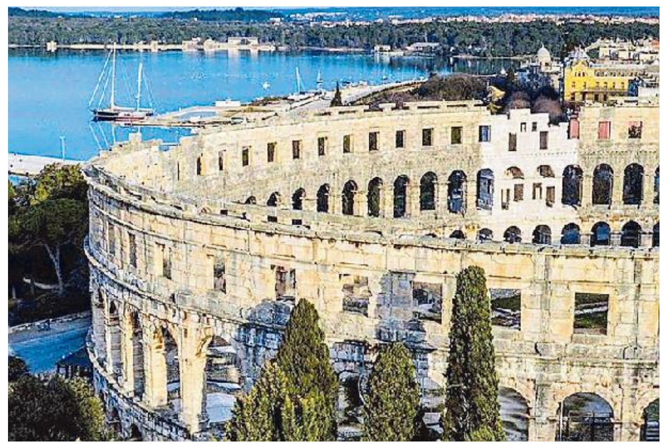
Andrea Marsanich / FIUME

Sull'onda del successo registrato l'anno scorso (60 mila biglietti venduti), domani riparte il collegamento ferroviario Praga-Fiume, importantissimo dal punto di vista turistico. La rotta, gestita dall'impresa trasporti ceca Regiojet, resterà in funzione fino al termine di settembre e quest'anno presenterà un'ulteriore novità: una tappa fino a Spalato.

Introdotta per la prima volta nel 2020, la Praga - Bratislava - Budapest - Zagabria—Fiume o Spalato, sta suscitando nuovamente un interesse eccezionale: in prevendita sono stati finora venduti circa 30 mila biglietti, mentre attualmente vengono acquistati ogni giorno in media sui mille tagliandi. L' Adriatico, del resto, è da sempre un "magnete" per i turisti mitteleuropei, con Regiojet che ha voluto sfruttare il pluridecennale trend, istituendo una linea che risulta ottimale per il visitatore desideroso di trascorrere una vacanza in riva al mare, senza spendere troppo per il trasporto verso le coste quarnerino-dalmate- istriane.

Aleš Ondruj, portavoce dell'azienda ceca, ha precisato che il primo convoglio per Fiume, con a bordo 130 passeggeri, arriverà domani a Fiume intorno alle 10.15, mentre l' arrivo a Spalato è previsto per le 13.45. Il convoglio si dividerà a Ogulin, città della regione di Karlovac e distante 92 chilometri da Fiume: una parte proseguirà per il capoluogo quarnerino, l' altra si dirigerà' verso la città di Diocleziano. La partenza per Praga avverrà in giornata da Spalato alle 15.51 e da Fiume alle 19.55, con i due convogli che si ricongiungeranno sempre a Ogulin. Sia a Fiume sia a Spalato saranno pronti all'arrivo pullman che trasporteranno i passeggeri verso le principali destinazioni turistiche della Croazia, come pure a Neum, in Bosnia ed Erzegovina e a Cattaro, in Montenegro. «Per il viaggio inaugurale di sabato abbiamo venduto in tutto 400 biglietti, di cui 270 per Spalato»,- precisa Ondruj.

Il biglietto di sola andata per Fiume costerà 18,90 euro (scompartimento normale), costo che salirà a 30,90 euro per il viaggio in cuccetta. Per Spalato si dovranno sborsare rispettivamente 34,90 e 41,90 euro. Al confine unghe-rese - croato i passeggeri dovranno esibire i certificati riguardanti tamponi, vaccinazioni o superamento del Covid, consegnandoli agli agenti di polizia. —



Un'immagine dell'Arena di Pola

Previste anche gare nello Stradùn di Ragusa

Meeting di atletica nell'Arena di Pola e in altri siti storici

L'IDEA

FIUME

Il nome è "Cro Athletics Tour" e si propone di abbinare sport e promozione turistica in siti plurisecolari, anche millenari. Ancora in fasce, il progetto - varato dalla Federatletica croata - prevede la disputa di meeting internazionali in uno dei tanti luoghi storici che il Paese può offrire, come per esempio l'Arena di Pola, il Peristilio nel Palazzo di Diocleziano a Spalato oppure lo "Stradùn" di Ragusa.

L' idea, partita dai vertici della federazione nazionale d'atletica, era nata già due anni fa: organizzare meeting con una o due discipline, avendo per cornice uno di quei monumenti del passato lontano, ben noti agli abitanti locali e pure ai turisti croati e stranieri. Poi ci si è messa di mezzo la pandemia di Covid-19, che ha fatto saltare tutto. Nel 2019 il presidente della federazione, Ivan Veštic, aveva rilevato che l'anfiteatro romano di Salona, nei pressi di Spalato, era l'ideale per ospitare qualcuna delle stelle dell'atletica croata e internazionale. Il coronavirus aveva accantonato il suggestivo progetto, venuto prepotentemente a galla in questi giorni. Infatti, poco meno di due mesi fa, la Federazione europe adi atletica (EA) si era rivolta a quella croata, chiedendo di organizzare la Coppa europea di getto del peso, al posto della portoghese Leiria. Proposta accettata, con Veštic che si era ricordato dell'antica Salona, decidendo di mettere in pratica il progetto. Nonostante non ci fosse molto tempo a disposizione, la competizione si è tenuta proprio nell'anfiteatro, rispettando i severi criteri adottati dall'EA. È stato un enorme successo, con i partecipanti, giudici e organizzatori entusiasti dell'ambiente, gara il cui unico difetto è stata l'assenza del pubblico per comprensibili motivi di ordine epidemiologico. «Questo è un inizio promettente - ha asserito Veštic - vogliamo che simili eventi diventino una tradizione. Naturalmente con la presenza di spettatori, assolutamente necessari per dare quel tocco in più, unitamente alla bellezza del sito e alla spettacolarità della contesa». Il miglior atleta croato nel getto del peso, Filip Mihaljevic, ha dichiarato ai media che l'Arena di Pola sarebbe suggestiva per ospitare rassegne internazionali, con gare di salto con l'asta e non solo. «Nell'anfiteatro di Salona ci si potrebbe cimentare anche nel salto in lungo. Serviranno solo buona volontà ed energia». —

Scenari

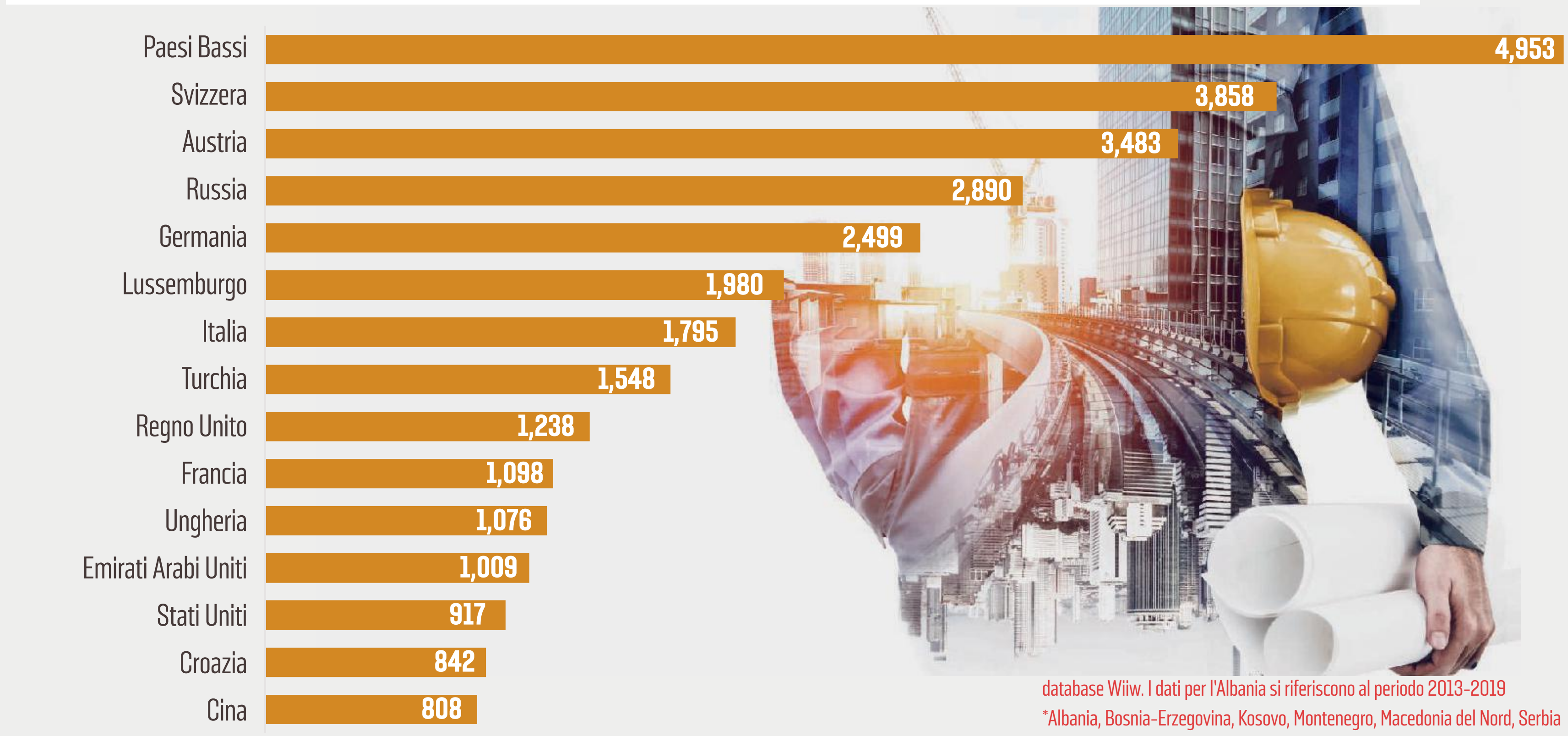
IL DETTAGLIO

Gli investimenti nell'arco di un decennio

Qui accanto, un grafico tratto dallo studio del Wiiw. Per quanto riguarda i Paesi che più hanno investito nell'area considerata nel periodo 2010-2019, lo stesso studio segnala che per l'Albania la maggior parte degli investimenti arriva dalla Svizzera; in Bosnia Erzegovina il maggiore investitore è la Croazia; in Kosovo e Macedonia del Nord c'è la Germania al primo posto, la Russia lo è in Montenegro, i Paesi Bassi in Serbia. Lo studio segnala i 5 maggiori Paesi investitori nei vari Paesi: l'Italia figura al quarto posto per l'Albania.

AFFLUSSI DA INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI NEI PAESI DEI BALCANI OCCIDENTALI* NEL PERIODO 2010-2019, PER PAESE DI ORIGINE (MILIONI DI EURO)

CROMASIA



database Wiiw. I dati per l'Albania si riferiscono al periodo 2013-2019
*Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia

Molti colossi europei che avevano delocalizzato in Asia e Sud America valutano un ritorno in aree meno lontane: l'analisi del think-tank Wiiw

Fabbriche più vicine dopo la pandemia: la produzione può far rotta a Est

L'INDAGINE

Stefano Giantin

La pandemia ha cambiato il mondo, anche quello economico. E imprese che nei decenni scorsi avevano spostato parte della produzione in continenti lontani come l'Asia, stanno progettando il ritorno a casa per essere più vicine ai mercati di riferimento scongiurando problemi nella catena delle forniture. Si chiama "nearshoring", potrebbe diventare parola comune. Soprattutto nei Balcani. A suggerirlo è il Vienna Institute for Economic Studies (Wiiw), autorevole think tank che in un nuovo studio indica in quella balcanica una delle aree più adatte al nearshoring.

Il rapporto parte da una domanda: potrebbero i Balcani beneficiare di questo trend? La risposta è sì; e molto, potenzialmente. Il nearshoring «emergerà dopo la pandemia» nelle regioni a ridosso della Ue e soprattutto nei Balcani, prevede il Wiiw: perché la regione «ha un appeal per le aziende dell'Europa occidentale» basato su «favorevole posizione geografica e livelli salariali competitivi» ma anche fattori culturali come «prossimità e buona reputazione dei lavoratori» locali.

E i Balcani - che già oggi attraggono miliardi di investimenti diretti esteri, 1,79 solo dall'Italia dal 2010 al 2019 - potrebbero cavalcare l'onda dei cambiamenti attesi. Cambiamenti segnalati dalle preferenze ad esempio di grandi aziende e multinazionali tedesche. Il discorso vale anche per imprese di altre nazioni. Il World Business Outlook 2020 ha annotato ad esempio che il 16% delle realtà tedesche sta progettando significativi cambiamenti nelle "supply chain", le catene di fornitura, problema oggi per il 40% delle imprese a livello globale; e anche per ottimizzare costi, evitare barriere doganali e restrizioni ai viaggi, nodo serio in una pandemia.

Sono in particolare imprese attive oggi in Asia ma anche in Iran, Bolivia, Sudafrica e pure nel Regno Unito, a pensare a mutamenti radicali e a nuove aree dove operare. Ci sono miliardi di dollari in ballo, evidenzia lo studio, e anche se solo «una piccola parte di questi piani si realizzasse» i Balcani hanno ottime possibilità. Il più grande vantaggio dei Paesi dell'area «rispetto a Paesi come Turchia, Bielorussia o Ucraina è l'essere geograficamente molto più vicini alla Ue e lo sono anche in termini di stabilità politica», spiega a Il Piccolo uno degli autori della ricerca, l'economista del Wiiw Branimir Jovanovic. Per altri versi, i due gruppi di nazioni «sono molto simili, in termini di formazione e qualità delle istituzioni. Turchia, Bielorussia o Ucraina sono però più grandi e perciò possono ospitare progetti d'investimento più importanti, che hanno bisogno di diverse migliaia di lavoratori». Nei Balcani le autorità devono però muoversi, per sfruttare il momento. Offrire solo bassi salari come incentivo per gli investitori non basta più. Bisogna «focalizzarsi sulla specializzazione della manodopera - spiega lo studio - investire in formazione e training, modernizzare il sistema educativo, migliorare le infrastrutture» spesso antiquate e inadeguate a competere a livello globale. E migliorare «la governance», sfoltendo la burocrazia e colpendo la corruzione.

Il nearshoring comunque non significa fine della globalizzazione, «ma ci saranno dei cambiamenti negli anni a venire», illustra Jovanovic. «Ce ne sono già stati nei decenni precedenti, con quello che alcuni autori hanno chiamato il "rallentamento della globalizzazione", ossia un numero minore di imprese che hanno spostato all'estero la produzione. Mi aspetto – chiosa – che il Covid rafforzerà queste tendenze, con le aziende che cercheranno di minimizzare i rischi. In pratica, vedremo ancora - ma sempre meno - multinazionali aprire fabbriche all'estero, e altre che sposteranno le proprie operazioni vicino ai propri Paesi d'origine, anche se non tutte». —

IL NUOVO STUDIO
L'ANALISI DEL WIIW È CONTENUTA IN UN DOCUMENTO DA POCO PUBBLICATO

Con lo spostamento delle attività mercati di riferimento più prossimi e meno problemi di forniture

I Balcani occidentali candidati a accogliere le imprese: ma servono formazione e infrastrutture

Erich Cossutta, imprenditore triestino nell'area: «Non vedo realtà che chiudono nel Far East ma realtà che decidono di aprire anche qui»

«Dalla logistica alla manodopera La regione è già attrattiva»

FOCUS

I Balcani come nuovo "Eldorado" per gli investimenti? «È uno scenario che si sta già avverando. La Serbia, ad esempio, sta attirando molti investimenti stranieri, ci sono statistiche ufficiali della Banca mondiale che segnalano che solo questo Paese sta richiamando la metà degli investimenti diretti nella regione».

Lo spiega a Il Piccolo Erich Cossutta, imprenditore triestino da anni operativo nell'area, ex numero uno di Confindustria Serbia e presidente del Dragon Maritime Group. «C'è sicuramente una tendenza al rialzo, ogni giorno vediamo casi di aziende che stanno aprendo qui in Serbia», continua Cossutta. Il nearshoring invece è fenomeno ancora vago. «Io non vedo aziende che chiudono in Vietnam o Cina per aprire in Serbia, bensì imprese che hanno deciso di aprire anche qui per nuove produzioni più vicine all'Europa. Vari fattori concorrono: a parte la vicinanza ai mercati, anche gli ultimi sviluppi nel campo della logistica, come il recente blocco del canale di Suez».

Di certo i Balcani, come già a inizio Anni Duemila, possono contare su vantaggi non da poco. «Innanzitutto c'è la vicinanza ai mercati di riferimento. Un'impresa tedesca che produce nei Balcani in 48 ore può raggiungere il cliente, mentre per l'Estremo Oriente si parla di 30 giorni. Il costo del lavoro si è equiparato, si trova manodopera specializzata, con cui si parla più facilmente che con un operaio vietnamita o cinese. E poi tutta la regione sta cercando di attrarre investimenti. I governi centrali hanno capito che devono sburocratizzare molto. Se un investitore bussa alla mia porta devo sapergli dire in quanto tempo può far partire la produzione», dice Cossutta citando a esempio positivo nuovamente la Serbia, che «ha dato molto potere alle amministrazioni locali». La Serbia ha anche un altro «vantaggio non indifferente», che aiuta a capire anche le titubanze di Belgrado nel premere sull'acceleratore dell'adesione alla Ue: sono «i trattati di libero scambio con Russia, Turchia e con l'Ue. Chi produce in Serbia dal punto di vista doganale è come se fosse nella Ue». Bisogna invece lavorare su alcuni fronti, chiude Cossutta, come «infrastrutture, su cui c'è ancora molto da fare. E sulle ferrovie, che vanno maggiormente potenziate perché le merci stanno viaggiando tantissimo su ferro». — ST.G.



ERICH COSSUTTA
IMPRENDITORE TRIESTINO, DA MOLTI ANNI OPERATIVO NELL'AREA BALCANICA

«Il costo del lavoro si è equiparato al Far East e si trova manodopera specializzata con cui si parla più facilmente che in Cina»

Il caso

IL PRESIDENTE

La competizione



«Stiamo ragionando per avere il riconoscimento del patrimonio Unesco anche per l'arte del caffè in concorrenza con gli amici di Trieste». Così il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, in diretta Fb. «Ci sono caffè storici, aziende produttrici ma se parliamo di arte del caffè vediamo se riusciamo a fare una proposta unitaria. Ma chiarito che Trieste è nel cuore degli italiani, se volete bere una tazza di caffè scendete a sud di Roma».

GIUSEPPE FAGGIOTTO

Gioco di squadra



Coinvolti nella partita anche i caffè storici. Secondo il titolare del Caffè degli Specchi Giuseppe Faggiotto «l'espresso è italiano, non è napoletano o triestino. Sarebbe carino fare un lavoro unitario. Se però la Campania prosegue per la sua strada, anche il Fvg dovrebbe coordinarsi con le sue forze». «A De Luca - aggiunge Alexandros Delithanassis del San Marco - propongo di lavorare assieme».

ANTONIO PAOLETTI

La giuria



Il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti lancia la sfida agli amici-rivali: «Invitiamo i napoletani a venire a bere il nostro caffè, faremo altrettanto». «Da oltre 15 anni la nostra città organizza Trieste Espresso Expo, la più grande fiera nel comparto. Ai napoletani sarà chiesto di partecipare, affinché sia una giuria internazionale a decidere quale sia il caffè migliore tra il triestino e il napoletano».

De Luca sfida gli «amici giuliani» nella corsa per il riconoscimento Unesco. «Il vero espresso si beve a sud di Roma»

Il braccio di ferro tra Trieste e Napoli per il titolo di città simbolo del caffè

LA QUERELLE

Linda Caglioni / TRIESTE

L'obiettivo sembra semplice: spingere affinché l'arte del caffè venga riconosciuta patrimonio Unesco. Ma è tra le pieghe di un sogno apparentemente lineare che si alimenta la rivalità fra Napoli e Trieste, due città ugualmente convinte di detenere il titolo indiscusso di patria dell'espresso italiano.

La miccia è stata riaccesa dal presidente della Campania Vincenzo De Luca che, nel corso di una recente diretta Facebook, ha spiegato che sta «ragionando per avere il riconoscimento del patrimonio mondiale Unesco, come già accaduto per l'arte della pizza, anche per l'arte del caffè», specificando inoltre che «siamo in concorrenza con gli amici di Trieste, città dove ci sono caffè storici, aziende produttrici. Se parliamo di arte del caffè vediamo se riusciamo a fare una proposta unitaria». Ma dopo aver chiarito che «Trieste è nel cuore di tutti gli italiani, se volete bere una tazza di caffè dovete scendere a sud di Roma», giacché «per il caffe nel mondo è Napoli», le parole di De Luca.

Al momento infatti non esiste alcuna proposta unitaria. Le candidature sono due, distinte: quella per promuovere a patrimonio culturale dell'umanità il Rito del caffè espresso italiano tradizionale da una parte; e quella per promuovere la Cultura del caffè napoletano dall'altra. Le documentazioni sono già state inviate alla Commissione Nazionale Unesco lo scorso marzo da parte del ministero delle Politiche agricole, ma solamente una delle due potrà essere presentata all'Unesco.



IL RITO AL BAR
LA CANDIDATURA È STATA AVVIATA DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

> Due le candidature, l'una per la tazzina all'italiana e l'altra per la cultura della bevanda partenopea

«Il punto è che il tentativo di far riconoscere il caffè italiano comprende anche quello napoletano. Mentre il tentativo di Napoli non include il resto del Paese – spiega Massimiliano Fabian, di Assocaffè Trieste -. Credo che dovremmo agire tutti insieme. Io difendo il caffè nel suo insieme, come bevanda e come sistema nel suo complesso a livello mondiale, dalla produzione alla tazzina, a prescindere da dove questo avvenga». Anche Franco Bazzara, titolare insieme al fratello Mauro dell'azienda Bazzara Espresso, ci tiene a mettere in luce l'importanza di fare squadra: «Ho grande simpatia per il governatore della Campania. Tuttavia, quando si parla del patrimonio Unesco, dovremmo agire in modo compatto, per raggiungere un obiettivo che interessa tutti – sottolinea Bazzara -. La questione è che è un simbolo che rappresenta l'Italia, a prescindere dal posto. Detto questo, ci sono un'infinità di ragioni per cui Trieste è la città di questa bevanda: qui ha sede la più storica associazione di caffè in Italia. E, come io e mio fratello abbiamo scritto nel nostro primo libro, a Trieste l'aroma del caffè si respira camminando per la strada, sospinto dalla bora».

Il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti, invece, ne approfitta per lanciare una sfida agli amici-rivali del Sud: «Invitiamo i napoletani a venire a bere il nostro caffè, noi faremo altrettanto. E colgo l'occasione per ricordare a De Luca che da oltre 15 anni la nostra città organizza la Trieste Espresso Expo, la più grande fiera nel comparto – spiega Paoletti -. Ai napoletani sarà chiesto di partecipare, affinché sia una giuria internazionale a decidere quale sia il caffè migliore tra quello triestino e quello napoletano».

Per quanto riguarda i caffè storici che lo stesso De Luca ha chiamato in causa, Alexandros Delithanassis dell'Antico caffè San Marco ringrazia «il governatore campano perché ha riportato in auge il tema al momento giusto: sono infatti tre settimane che stiamo organizzando gli Stati generali del caffè, l'obiettivo è ricongiungere tutti i tasselli. Gli propongo di lavorare a una terza candidatura da presentare tutti insieme, perché solo in questo modo si può vincere». Secondo il titolare del Caffè degli Specchi Giuseppe Faggiotto, invece, «l'espresso è italiano, non è napoletano o triestino. Sarebbe carino fare un lavoro unitario. Se però la Campania prosegue per la sua strada, anche il Friuli Venezia Giulia dovrebbe coordinarsi con le sue forze».

Ma le risposte a Napoli giungono anche dal fronte politico. La senatrice Pd Tatjana Rojc, notato che «in ogni caso quella per un buon caffè è una bella gara», si è detta certa che «il presidente De Luca apprezzerebbe la varietà e la bontà del caffè triestino non meno di quello napoletano». Mentre il sindaco Roberto Dipiazza, benché ci tenga a ribadire che il capoluogo giuliano «non ha rivali», ha anche ammesso che «a Napoli la componente rappresentata dall'acqua molto buona permette di bere un ottimo caffè». —

Polojaz: «Bene aver riacceso l'attenzione»

«Possiamo fare tutti di più se ci presentiamo uniti come prodotto nazionale»

TRIESTE

Le parole di Vincenzo De Luca sul primato del caffè napoletano non aprono «alcuna diatriba tra città». Al contrario, secondo Fabrizio Polojaz, presidente dell'Associazione caffè Trieste, al governatore campano va il merito di «aver riacceso l'attenzione su un prodotto bandiera che è l'espresso italiano. Per questo motivo è da ringraziare».

Napoli ha deciso di correre da sola per il titolo Unesco, così esistono due candidature: una per il caffè italiano e una per il napoletano. Ha senso andare divisi per lo stesso obiettivo?

«Io sono abituato a ragionare da torrefattore italiano. Alla base del mio lavoro c'è la miscela di caffè dalle provenienze diverse, Brasile, Africa, Asia, Centro America. Miscele che arrivano da tutte le parti del mondo e che insieme contribuiscono a formare un'unica tazzina molto ricca. Nello stesso modo che vedo la nostra candidatura».

Come è nato il desiderio dell'espresso italiano patrimonio dell'umanità?

«La candidatura che abbiamo già presentato è partita da Treviso e ci lavoriamo da anni, siam partiti nel 2016. Ha coinvolto inizialmente un consorzio di aziende. Come Associazione caffè Trieste abbiamo partecipato volentieri fin dall'inizio. Col tempo ci siamo spostati su tutto il territorio nazionale, crescendo pian piano».

E quali realtà fanno parte della squadra?

«Contribuiscono aziende da tutta Italia, siciliane, lombarde, pugliesi. È una candidatura che unisce una molteplicità di tradizioni, quella di Trieste, quella di Venezia. Diverse ma identiche abitudini quotidiane che siamo stati in grado di esportare in tutto il mondo».

Che valore assume la tradizione napoletana?

«Io credo che il caffè di Napoli rappresenti un vanto, e che la sua tradizione sia una bellissima cosa. Ma potrebbe ottenere ancora più risonanza se fosse parte di un'unica, più vasta candidatura del caffè italiano, pur conservando i giusti pesi e spazi. Possiamo tutti fare di più presentandoci come caffè italiano. L'espresso è un'invenzione che porta i colori del nostro Paese». — L.CA.



FABRIZIO POLOJAZ
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CAFFÈ TRIESTE

> «Ci siamo fatti avanti già nel 2016 per un progetto che unisce una molteplicità di tradizioni»

ECONOMIA

LAVORO

Fincantieri, ok all'accordo per ridurre i subappalti

Rapporti di lungo periodo con le ditte, riduzione del turn-over e valorizzazione delle competenze. Il leader della Fim-Cisl, Masci: «Più diritti e più formazione»

Lorenzo De Grassi / TRIESTE



Accordo sindacale siglato da Fincantieri con Fim, Fiom e Uilm nazionali

Accordo sul nodo degli appalti fra i sindacati e il gruppo Fincantieri per i lavoratori e le ditte che lavorano nei cantieri navali del gruppo guidato da Giuseppe Bono. L'intesa prevede la definizione di rapporti di partenariato di lungo periodo con le ditte appaltanti con riduzione del turn over e il mantenimento delle necessarie competenze professionali, la semplificazione e la riduzione delle attività in subappalto nelle aree "labour intensive", anche attraverso l'avvio di progetti di automazione, in particolare nell'area della saldatura, per sopperire alla cronica carenza di manodopera specializzata, accrescendo così le competenze degli operatori.

«Questo accordo conferma quanto fatto negli ultimi anni dall'azienda - il commento di Fincantieri - e segna importanti linee di sviluppo articolate in un complesso di azioni, improntate ad una crescente partecipazione, condivisione e sostenibilità».

Nell'intesa è previsto anche il proseguimento dei piani di investimento (18 milioni di euro nel biennio 2019-2020 e 34 nel periodo 2021-2022) per il miglioramento delle infrastrutture logistiche dei servizi di supporto per i dipendenti delle ditte esterne, con particolare attenzione rivolta a spogliatoi, mense e parcheggi dei lavoratori. Fincantieri e sindacati hanno poi condiviso l'opportunità di rafforzare il sistema informativo tra azienda e Rsu per quanto attiene le tematiche dell'appalto, anche attraverso la messa a disposizione di locali per lo svolgimento di assemblee sindacali per un massimo di tre ore annue su tematiche di rilevanza contrattuale nazionale.

«Si tratta di un accordo

Investimenti pari a 18 milioni per migliorare logistica per le ditte esterne

estremamente importante che va a colmare una mancanza che dura da anni - sostiene il coordinatore nazionale Fim Cisl, Mauro Masci - in quanto, per la prima volta, si riconoscono i diritti sindacali per gli operai delle ditte che eseguono lavori in appalto per conto di Fincantieri, sia che si tratti di aziende che applicano il contratto metalmeccanico, che per tutti gli altri, penso ad esempio alle aziende di arredamento o di elettronica».

Oltre a una maggiore tutela per le realtà che operano all'interno dei cantieri, l'accordo di ieri ha recepito la costituzione di un gruppo di lavoro per la promozione di un "Bacino delle Professionalità di Settore" a livello nazionale, da sviluppare di concerto con le istituzioni centrali e locali competenti. «In questo modo i lavoratori e le maestranze delle aziende in crisi - sottolinea Masci - avranno la possibilità di venire formati in modo da creare i presupposti affinché sia le ditte che hanno in carico gli appalti, che la stessa Fincantieri, potranno successivamente attingere a queste professionalità». Ultima caratteristica dell'accordo riguarda la stesura di una collaborazione con gli istituti tecnico-industriali nelle zone dove opera Fincantieri. «Abbiamo già stretto accordi con scuole tecniche secondarie di Marche, Liguria, Campania e lo stesso Fvg, ovvero le aree che gravitano attorno ad alcuni insediamenti di Fincantieri - ha ricordato Masci - ora il nostro obiettivo è quello di estendere queste collaborazioni, di concerto con l'azienda, anche in altre zone dov'è presente il Gruppo come Palermo, Bari e il Veneto. —

L'IRES SU DATI DELLE FINANZE

In regione i redditi più bassi del Nord Trieste la più "ricca" con 23.403 euro

Il capoluogo regionale è la decima provincia con il valore più elevato a Nordest dopo Bolzano. A Gorizia il valore più basso (20.892)

TRIESTE

Il Fvg, in base alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2020, e riferite all'anno precedente, si conferma al nono posto a livello nazionale, ultimo tra le regioni del Nord Italia subito dopo la Liguria, con un reddito complessivo medio di 22.730 euro (contro i 22.561 dell'anno precedente). È quanto emerge da una rielaborazione dell'Ires Fvg svolta dal ricercatore Alessandro Russo, su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Lombardia è la regione più «ricca» con una media di 25.776 euro, mentre in fondo alla graduatoria si colloca la Calabria con 15.595 euro. Il reddito imponibile medio in Fvg è invece pari a 21.807 euro (media nazionale 20.991 euro).

A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, con un reddito imponibile medio pari a 23.403 euro, mentre Gorizia registra quello più basso (20.892 euro). Trieste risulta anche la 10ma provincia a livello nazionale (l'anno precedente era 11ma) e la seconda del Nordest dopo Bolzano. Anche nel 2020 è aumentato il numero di contribuenti, che hanno raggiunto quota 937.104. Un andamento iniziato negli anni recenti, attribuibile alla ripresa dell'occupazione dipendente (quasi 510.000 unità), mentre continua a diminuire il numero di pensionati (meno di 355.000). La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 36,8% si colloca al di sotto dei 15.000 euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15.000 e 26.000 euro (33,3%).

Poco più di 42.000 contribuenti (4,5%), infine, in regione dichiarano più

La Lombardia è l'area più «benestante» con una media di 25.776 euro

di 55.000 euro; tra questi solo 6.322 (0,7%) totalizzano più di 120.000 euro. In merito al bonus «Bonus Irpef» di 960 euro, introdotto nel 2014, in Fvg i beneficiari sono stati 281.254 (55,2% dei dipendenti), per un totale di quasi 230 mln di euro.

L'analisi comunale, basata sul reddito imponibile medio, vede in Fvg il comune di Moruzzo al primo posto (33mo a livello nazionale, mentre l'anno precedente era 56mo) con 29.739 euro di media, seguito da Pagnacco (25.983), Dolegna del Collio (25.644) e Duino Aurisina (24.996); al quinto posto c'è Udine.

LETTERA AL CEO DONNET

Gli agenti Anagina investono su Generali

TRIESTE

Parte la campagna acquisti degli agenti Generali aderenti all'Anagina con un investimento di 20 milioni di euro.

L'intenzione è «suggellare una partnership con la nostra mandante ma anche la fiducia nel sistema imprenditoriale e nel nostro Paese», ha scritto, come riporta Milano Finanza, nei giorni scorsi il presidente dell'Anagina, Davide Nicolao, in una lettera indirizzata al group ceo di Generali, Philippe Donnet.

Una missiva in cui Nicolao dava notizia dell'avvio dell'investimento che avverrà tramite la cassa previdenziale agenti.

Ad essere coinvolti sono in particolare gli agenti-imprenditori della compagnia che gestiscono il 40% del portafoglio complessivo di Generali Italia, con 4 miliardi di premi, 3.500 dipendenti e 9 mila intermediari.

IN BREVE

Assicurazioni
Genertellife, accordo con Banca Sella

Genertellife e Banca Sella hanno siglato una partnership nel settore della bancassicurazione e hanno lanciato due nuove soluzioni dedicate ai clienti di Banca Sella. «Oggi questo rapporto si inserisce in un quadro ancora più ampio e focalizzato sulla creazione di ecosistemi e partnership nel settore della bancassicurazione», ha spiegato Maurizio Pescarini, amministratore delegato e direttore generale di Genertel e Genertellife.

L'assemblea
Federvini: più sostegno all'export per il settore

L'apertura di un tavolo «Filiera della Socialità» con misure uniformi sul territorio nazionale, la semplificazione amministrativa e di carattere fiscale, il sostegno all'export, la cultura del bere, lo sviluppo di infrastrutture di rete. Sono le misure per il rilancio del settore, che Federvini ha proposto alle istituzioni italiane e ai suoi rappresentanti in Europa, dall'Assemblea Generale di Federvini, l'associazione confindustriale dei produttori di vini, spiriti e aceti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 1.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
ALFA FINLANDIA	DA AS SIDR A RADA	ore 2.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM. 31	ore 7.00
SAXONA	DA BARI A RADA	ore 7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
MARS SUN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 10.00
PROMETHEUS ENERGY	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 15.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA NARI A ORM. 39	ore 20.00

IN PARTENZA

MSC MASHA 3	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 4.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
SEA JAGUAR	DA RADA PER MALTA	ore 11.47
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 13.00
MN SPIRIT	DA ORM. 45 PER GIBILTERRA	ore 16.00
SEVERIN S	DA MARINA SAN GIUSTO	ore 16.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
DENSA WHALE	DA RADA PER MALTA	ore 20.00

VIA LIBERA AL BILANCIO. JOHN ELKANN: «PER STELLANTIS AVVIO POSITIVO, LA SOSTENIBILITÀ SARÀ CENTRALE»

Exor spinge gli investimenti verdi

Giuseppe Bottero / TORINO

Mobilità, digitale, salute. E poi il lusso, con un'attenzione particolare alla Cina. John Elkann, di fronte ai soci riuniti in streaming, mette in fila i punti chiave del futuro di Exor, che dà il benvenuto in Cda ad Ajay Banga, presidente di Mastercard. Sostituisce Horta Osorio, passato al cda di PartnerRe. L'assemblea della holding, che approva i risultati 2020 con il via libera alla distribuzione di un dividendo pari a 0,43 euro per azione per un importo massimo di 100 milioni, è l'occasione per accelerare la svolta verde della finanziaria di casa Agnelli: all'interno del board, spiega Elkann, nascerà un comitato «Esg», dedicato alla sostenibilità. «Uno degli elementi che distingue le grandi società, secondo noi, sta nel fatto che agiscono in modo responsabile e si impegnano ad essere dei leader in ambito ambientale, sociale e della governance» spiega il presidente.

L'esordio, però, è per Stellantis. «A cinque mesi dalla nascita, le aspettative che avevamo riposto in questa fusione sono state confermate dai fatti: sotto la guida di Carlos Tavares, la società ha chiuso il primo trimestre con risultati molto incoraggianti», dice. Sul calendario c'è un evento importante. «L'Electification Day, che si terrà a luglio, segnerà un momento fondamentale nella costruzione del suo futuro, con un ruolo da protagonista della mobilità sostenibile», spiega Elkann.



Il presidente Exor, John Elkann

È un tema centrale anche per la Ferrari, di cui mantiene le redini in attesa del nuovo ceo: la casa di Maranello ha appena intrapreso il suo percorso di elettrificazione e si sta preparando a svelare il primo modello completamente elettrico nel 2025. «Il futuro della Ferrari si annuncia ricco di sfide emozionanti e di straordinarie opportunità da cogliere: il nuovo ad troverà a Maranello un'organizzazione che possiede talento, capacità e entusiasmo per costruire un grande futuro», assicura. Anche il piano strategico di Cnh Industrial va avanti con lo spin off: Elkann conferma che il nuovo ad Scott Wine sta lavorando «alla creazione di due player di rilievo mondiale nel mercati On e Off Highway, rafforzando al contempo il funzionamento della società». Elkann poi ricorda gli investimenti effettuati da poco nel mondo del lusso, Shang Xia e Christian Louboutin, e spiega che nell'accompagnarne la crescita ci saranno tre elementi decisivi: la Cina, il digitale e, ancora, la sostenibilità. Un capitolo a parte è dedicato al pianeta start-up.

Nel 2020 Exor ha continuato a puntare su società «early stage», portando a 40 il numero di Seeds piantati. Sono società che si stanno sviluppando rapidamente e che hanno il potenziale per diventare ognuna leader del suo mercato». Piazza Affari ci crede: i titoli di Stellantis e Chn fanno un balzo superiore al 3 per cento. –

RIFIUTI ELETTRONICI

Raccolte da Erion più di 300mila tonnellate nel 2020

Nel 2020 Erion ha gestito su tutto il territorio italiano circa 300.000 tonnellate di rifiuti associati ai prodotti elettronici, tra RAEE domestici (più di 260.000 tonnellate), Rifiuti Professionali (9.500 ton) e Rifiuti di Pile e Accumulatori (oltre 29.600 ton). La quantità totale di rifiuti gestiti, che supera del 5% quella registrata nel 2019 (circa 290.000 ton), è paragonabile al peso di 41 Tour Eiffel. «I risultati ottenuti da Erion nel 2020 sono molto importanti e ancora più significativi se si considerano i disagi che la pandemia da Covid-19 ha causato al Paese», ha dichiarato Giorgio Arienti, direttore generale di Erion.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	52	0,39	45,7	53,2	8,11	134,9
Acea	19,32	-0,97	16,12	19,68	12,65	4114,5
Acsm-Agam	2,39	-0,83	2,25	2,44	4,82	471,7
Adidas ag	297,7	0,1	252,5	302	-0,03	62283,7
Adv Micro Devices	63,79	-0,06	59,94	81,07	-14,33	60395
Aedes	0,148	0,34	0,1415	0,411	-61,99	35,6
Aeffe	1,75	-1,35	1,02	1,774	58,51	187,9
Aegon	3,788	-	3,204	4,28	16,7	597,8
Aeroporto Marconi Bo.	10,1	0,5	7,66	10,55	19,1	364,9
Ageas	52,38	-	42,3	53,14	23,83	123180
Ahold Del	23,855	0,23	21,5	24,78	1,73	2843,2
Air France Klm	4,549	1,72	4,431	5,638	-11,67	1949,9
Air Liquide	140,48	-0,72	124,5	143,32	3,91	48534,1
Airbus	106,62	9,22	83,27	106,62	16,59	82383
Alerion	12,82	0,47	11,15	15	20,94	695,2
Algowatt	0,383	-1,79	0,311	0,428	11,99	17
Alkemy	13,85	1,47	6,5	13,85	95,62	77,7
Allianz	215,65	0,87	187,18	221,1	7,83	97883,5
Alphabet cl A	1.952,8	0,06	1407,2	1974,8	37,41	582022,1
Alphabet Classe C	2.000	2,88	1416,2	2002	40,51	698958,3
Amazon	2.666	-0,84	2436	2911	-0,89	1284671,2
Ambienthesis	0,794	0,25	0,684	0,844	15,74	73,6
Amgen	194,36	-1,32	182,2	217	4,39	141819,6
Amplifon	38,27	2,24	30,04	38,27	12,43	8663,9
Anheuser-Busch	62,08	-0,27	47,305	62,4	7,11	99839,7
Anima Holding	4,29	-0,14	3,836	4,62	10,51	1581,4
Antares V	12,15	-1,22	9,48	12,55	29,26	838,3
Apple	104,24	0,21	98,95	118,04	-5,17	538423,4
Aquafil	6,25	1,46	4,2	6,39	28,87	267,6
Ascopiave	3,67	-0,41	3,585	4,08	0,96	860,3
ASML Holding	546,6	1,04	402,95	556,7	36,79	236860,1
Astaldi	0,3535	-0,42	0,288	0,479	19,63	523,2
Astm	27,82	-0,36	17,91	28	35,05	3909,1
Atlantia	15,435	0,65	13,105	16,65	4,89	12746
Autogrill	7	0,57	4,188	7,298	27,97	1780,8
Autos Meridionali	26,6	1,14	18,1	29,3	39,27	116,4
Avio	12,86	0,78	11,5	14,98	13,4	339
Axa	22,585	1,51	18,35	24,125	14,71	47183,6
Azimut	20,15	0,1	17,36	21,12	13,39	2886,6
A2a	1,6925	-0,29	1,305	1,766	29,74	5302,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,54	1,6	2,2	2,62	9,48	33,5
B Desio e Brianza	3,14	1,62	2,35	3,35	21,71	385,4
B Ifis	12,72	2,17	8,3	13,26	38,64	684,5
B Intermobiliare	0,0429	-	0,0428	0,051	-6,74	70,7
B M.Paschi Siena	1,2005	0,76	1,032	1,38	15,1	1203,4
B P di Sondrio	4,112	3,11	2,02	4,112	86,91	1864,3
B Profilo	0,2155	0,7	0,208	0,2545	1,65	146,1
B Sistema	2,055	0,98	1,628	2,175	21,17	165,3
Banca Generali	33,04	1,04	25,54	33,04	21,29	3860,8
Banco Bpm	2,903	2,58	1,781	2,903	60,56	4398,6
Banco Santander	3,4425	2,96	2,4355	3,4425	37,81	55548,7
Basf	66,86	0,25	63,74	73,39	3,74	61720,4
Basicnet	4,425	-	3,94	4,685	6,37	269,9
Bastogi	0,776	0,78	0,74	0,852	-2,76	95,9
Bayer	52,29	-4,91	49,315	57,2	6,74	39967,4
BB Biotech	72,6	0,28	67,8	86	5,99	4022
BBVA	5,16	2,36	3,76	5,16	25,27	34406,3
B&C Speakers	11,2	-0,88	9,6	12,4	8,21	123,2
Bca Finnat	0,27	-0,74	0,202	0,28	19,47	98
Bca Mediolanum	7,886	0,25	6,545	8,125	11,07	5846,9
Be	1,6	-	1,352	1,636	9,59	215,8
Beghelli	0,362	-	0,301	0,416	20,27	72,4
Beiersdorf AG	98,8	-	82,18	98,8	5,11	24897,6
B.F.	3,71	-0,8	3,67	4	0,27	648
Bff Bank	7,65	0,13	4,47	7,8	54,86	1415,8
Bialetti Industrie	0,302	0,33	0,12	0,4	125,37	46,7
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	30,4	-0,39	19,02	30,52	61,44	832,7
Bioera	0,155	-3,13	0,155	0,29	-44,24	2,9
Bmw	87,54	2,58	68,46	89,51	20,95	52698,7
Bnp Paribas	55,8	2,2	39,99	57,23	28,84	50895
Borgosesia	0,598	2,05	0,54	0,658	-10,08	27
Borgosesia Rsp	1,7	-	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,05	1,28	1,462	2,126	38,05	2897,2
Brembo	10,51	2,64	10,08	11,54	-2,69	3509,5
Brioschi	0,0824	0,24	0,0658	0,0862	17,71	64,9
Brunello Cucinelli	47	3,48	33,04	47	31,65	3196
Buzzi Unicem	23,44	1,52	19,1803	23,94	24,81	4515,2
C						
Cairo Communication	1,846	0,98	1,142	2,04	46,04	248,1
Caleffi	1,045	-0,95	0,685	1,24	49,29	16,3
Caltagirone	3,88	2,37	2,96	4,04	28,9	466,1
Caltagirone Editore	0,95	-	0,85	0,964	2,15	118,8
Campari	10,45	-0,38	8,678	10,56	11,88	12138,7
Carel Industries	22,7	2,71	15,16	22,7	18,35	2270
Carraro	2,53	-0,39	1,43	2,54	65,36	201,7
Carrefour	16,66	1,55	14,07	17,505	16,67	11743,7
Cattolica Assicurazioni	5,27	0,38	3,85	5,29	14,91	918,5
Cellularline	4,56	0,22	4,35	4,86	-7,32	98,8
Cembre	23,4	-0,43	18,95	24,4	24,14	397,8
Cementir Holding	9,36	0,11	6,66	9,74	40,75	1489,4
Centrale del Latte d'Italia	3,3	-	2,38	3,41	32	46,2
Cerved Group	9,74	-0,66	6,665	9,815	30,74	1902
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,093	-	0,0834	0,0986	7,14	8,6
Cir	0,5	-0,6	0,4445	0,512	13,64	638,6
Class Editori	0,111	-2,63	0,1015	0,156	5,71	19
Cnh Industrial	14,2	5,03	10,28	14,2	37,53	19374,5
Coima Res	6,92	1,32	6,26	7,16	5,49	249,9
Commerzbank	6,635	3,51	4,8095	6,683	25	8309,4
Conafi	0,294	-2	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	121,92	2,28	110,5	129,05	-2,54	24384,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,5	0,28	63,8	78,1	1,44	7329,9
Cr Valtellinese	12,25	-0,08	11,502	12,44	6,12	859,3
Credem	5,26	1,15	4,135	5,52	19,27	1748,4
Credit Agricole	12,14	1,34	9,378	13,508	15,89	27027,8
Csp International	0,427	-1,16	0,404	0,506	3,89	14,2
D						
Daimler	77,9	0,67	55,6	77,9	38,1	75140,6
D'Amico	0,096	-1,54	0,0886	0,1154	5,49	119,1
Danieli & C	21,8	1,87	14,48	21,9	51,6	891,2
Danieli & C Rsp	14,88	1,09	9,64	14,88	55	601,5
Danone	58,23	-1,64	52,4	60,61	7,28	29918,7
Datalogic	20,96	-1,41	14,04	21,38	49,71	1225
Dea Capital	1,36	1,04	1,0677	1,3957	28,5	360,5
De'Longhi	36,4	1,11	25,58	37,44	41,19	5480,3
Deutsche Bank	12,202	0,53	8,415	12,31	36,92	6965,6
Deutsche Borse AG	133,7	-2,23	130,65	149,2	-4,81	25804,1
Deutsche Lufthansa AG	10,4	1,21	9,652	12,765	-3,7	4847,9
Deutsche Post AG	54,91	1,4	39,94	54,91	34,12	66592,3
Deutsche Telekom	17,084	-0,18	14,67	17,494	9,09	74508,8
Diasorin	143,95	-0,03	135	188,3	-15,37	8053,8
Digital Bros	23,86	-1,97	18,82	26,86	10,46	340,3
doValue	10,16	1,91	9,34	11	5,28	812,8
E						
Edison Rsp	1,14	-0,44	1,025	1,18	12,87	124,9
Eems	0,095	-1,04	0,0808	0,1108	4,63	4,1
El En	42	-0,71	26,75	42,3	58,19	834,8
Elica	3,4	-0,87	2,835	3,74	9,85	215,3
Emak	1,834	-0,43	1,084	1,93	67,03	300,7
Enav	3,74	0,59	3,362	4,374	3,95	2026,1
Enel	8,147	-0,15	7,626	8,948	-1,56	82827,9
Enervit	3,4	-1,16	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,264	-1,98	11,43	13,8	-3,32	26902,8
Eni	10,1	0,7	8,2	10,57	18,16	36416,5
E.On	9,894	-1,85	8,316	10,652	9,69	19797,9
Eprice	0,0526	0,38	0,0488	0,0745	-29,3	17,2
Equita Group	2,98	0,68	2,43	3,04	22,63	149,7
Erg	24,92	0,81	22,9	27,28	6,5	3746
Esprinet	13,81	2,6	9,47	13,97	28,11	703,4
Essilorluxottica	141,6	-1,39	118	143,6	9,64	30876,8
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,478	4,09	4,28	5,43	-13,13	159
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13607,2
Exor	70,18	0,8	61,38	73,5	5,98	16913,4
Exprivia	1,145	1,78	0,746	1,26	43,13	59,4
F						
Facebook	271,9	1,85	205,8	271,9	21,82	644493,6
Falck Renewables	5,395	-1,01	5,05	7,055	-18,13	1572,2
Faurecia	43,49	0,53	42,89	50,14	-0	6003,2
Ferrari	173,2	-0,55	154,7	187,6	-8,19	33587,6
Fidia	2,23	-1,76	1,45	3,26	54,33	11,4
Fiera Milano	3,55	0,42	2,45	4,02	25	255,3
Fila	10,34	2,38	8,39	10,64	12,76	444,2
Fincantieri	0,715	1,27	0,512	0,725	30,36	1215,3
FinecoBank	13,7	0,29	12,875	15,185	2,24	8355,6
Fnm	0,682	0,15	0,532	0,723	19,65	296,6
Fresenius M Care AG	66	-	56,2	70,64	-3,65	20216,7
Fresenius SE & Co. KGaA	44,165	-0,3	34,4	45,99	14	24102,6
Fullsix	1,195	1,27	1,015	1,42	-0	13,4
G						
Gabetti	1,142	11,96	0,568	1,142	81,85	68,9
Garofalo Health Care	4,98	-	4,49	5,7	-6,04	449,2
Gas Plus	1,88	-1,57	1,775	1,98	1,08	84,4
Gefran	8,58	8,61	5,8	8,58	39,29	123,6
Generali	16,705	0,88	13,915	17,68	17,15	26411,8
Geox	1,102	1,29	0,762	1,15	38,79	285,6
Gequity	0,0294	-	0,0244	0,0332	17,6	3,1
Giglio group	2,13	-1,62	2,04	2,44	-10,13	44,2
Gilead Sciences	54,3	0,82	48,235	56,97	17,25	70911,8
Gpi	12,7	3,25	7,52	12,7	70,24	202,1
Guala Closures	8,23	0,12	8,21	8,5	-0	540,8
Gvs	14,06	2,25	13,2	17,45	-7,8	2460,5
H						
Heidelberger Cement AG	75,3	2,25	60,32	80,5	21,53	14118,8
Henkel KGaA Vz	92,86	-	82,36	98,78	1,09	16544,2
Hera	3,49	-0,6	2,838	3,517	17,11	5198,5
I						
I Grandi Viaggi	1,24	-	0,938	1,275	31,36	59,2
Iberdrola	11,365	-0,35	10,045	12,49	-3,28	72709,1
Igd	4,03	0,12	3,39	4,275	11,94	444,7
Il Sole 24 Ore	0,518	1,57	0,4355	0,53	13,35	29,2
Illimity Bank	10,38	3,7	8,7	10,38	15,46	684,4
Immsi	0,474	-0,52	0,394	0,5	14,63	161,4
Indel B	25,6	0,39	22,4	26,1	12,78	149,6
Inditex	31,52	-1,59	24,3625	32,49	20,01	98236,9
Infineon Technologies AG	32,285	0,55	30,63	36,62	4,15	37408,3
Ing Groep	11,34	3,56	7,27	11,34	46,32	23375,1
Intek Group	0,336	-3,45	0,318	0,405	-4,82	130,7
Intek Group Rsp	0,51	-	0,495	0,53	2	25,6
Intel	47,105	1,21	40,67	56,93	18,5	221346,4
Interpump	45,72	0,09	37,04	45,78	13,34	4978
Intesa Sanpaolo	2,394	2,05	1,8052	2,41	25,17	46516,5
Inwit	9,138	0,24	8,2	10,04	-7,98	8774,3
Irce	3,04	3,75	1,66	3,04	79,88	85,5
Iren	2,62	-0,23	2,028	2,626	23,24	3408,4
Isagro	2,76	-0,36	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,25	3,31	0,76	1,27	43,68	10,8
Italgas	5,392	-0,74	4,876	5,794	3,69	4362,9
Italian Exhibition	3,26	2,19	2,2	3,59	24,9	100,6
Italmobiliare	28,85	-0,17	26,5	29,85	-1,54	1226,1
Ivs Group	5,98	-0,99	5,18	6,76	8,33	232,9
J						
Juventus FC	0,759	1,34	0,6885	0,911	-6,83	1009,7
K						
Kering	738,3	0,23	522,8	738,3	25,35	93435,8
K+S AG	11,385	5,42	8,22	11,385	48,82	13191,7
L						
La Doria	17,42	-1,36	12,98	18,22	27,34	540
Landi Renzo	0,953	-0,73	0,818	1,15	16,5	107,2
Lazio S.S.	1,156	2,85	1,074	1,224	2,48	78,3
Leonardo	7,072	2,58	5,486	7,814	19,66	4088,7
L'Oreal	367,45	0,04	291	367,85	17,32	221356,6
Luve	15,95	1,92	13,6	16,35	14,34	354,6
Lventure Group	0,504	-1,18	0,504	0,578	-9,03	23,2
LVMH	649,4	1,29	491,45	649,4	26,12	318165,4
M						
Maire Tecnimont	2,934	2,95	1,831	2,934	61,03	964,2
Marr	20,14	-0,69	16,62	20,5	19,45	1339,8
Mediaset	2,968	0,95	2,062	2,968	42,28	3505,9
Mediobanca	9,71	1,36	7,296	9,87	28,78	8615,5
Merck KGaA	145,35	-1,36	130,35	151,75	4,12	18785,4
Micron Technology	69,38	4,32	61,56	80,38	18,52	79324,5
Microsoft	205,85	0,07	175,7	217	13,64	1588221,9
Mittel	1,55	-	1,36	1,82	9,15	126,1
Moncler	57	2,7	46,61	57	13,68	15599,9
Mondadori	1,678	-1,87	1,356	1,71	11,13	438,7
Mondo TV	1,626	-2,87	1,214	1,716	22,26	70,9
Monrif	0,0904	-1,95	0,0714	0,105	13,85	18,7
Munich RE	234,95	0,43	220,6	267,15	-3,79	48494,6
Mutuionline	41	0,12	31,35	47,8	17,65	1640
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	3,67	1,1	3	3,92	31,07	49,6
Netflix	411,55	0,09	396,6	475,25	-3,63	177686,6
Netweek	0,0656	-0,61	0,0656	0,08	-18,61	9,2
Newlat Food	6,79	-0,44	5,42	6,82	23,23	298,3
Nexi	16,28	0,18	14,295	16,605	-0,37	10220,2
Nokia Corporation	4,13	0,4	3,13	4,55	30,28	15697,9
Nova Re	3,4	-	2,31	3,6	43,46	37,4
Nvidia	513,8	0,33	394,5	535,1	21,84	308280
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,14	-0,44	7,2	9,18	29,46	125,3
Orange	10,536	0,5	9,552	10,636	7,51	27544,8
Orsero	9,36	0,21	5,9	9,36	49,52	165,5
Ovs	1,722	1,59	1,017	1,773	64	390,9
P						
PanariaGroup	1,87	-	0,934	1,88	105,49	84,8
Pharmanutra	36,3	0,55	35,4	39,5	-3,46	351,4
Philips	46,985	-	44,16	50,8	5,36	45688,8
Philogen	14,8	1,23	14,4	16,69	-0	432,8
Piaggio	3,186	0,44	2,706	3,5	18,18	1141,1
Pierrel	0,29	-1,36	0,1715	0,315	62,46	66,4
Pininfarina	1,025	-	0,92	1,18	-11,26	55,6
Piovan	7,42	0,27	5,02	7,7	52,05	397,7
Piquadro	1,9	-	1,37	1,965	26,67	95
Pirelli & C	4,852	2,6	4,194	5,186	9,45	4852
Piteco	10,05	1,11	9,42	12	6,69	202,9
Plc	1,915	-0,78	1,21	2	54,44	49,7
Poligrafica S.Faustino	7,02	1,45	6,68	7,6	-2,5	7,9
Poste Italiane	11,49	0,61	8,076	11,7	38,1	15007,2
Prima Industrie	22,65	0,67	13,72	23,05	62,25	237,4
ProSiebenSat.1 Media SE	18,005	1,67	13,485	18,75	31,86	3939,4
Prysmian	27,98	0,04	25,34	30,75	-3,78	7502,7
Puma	91,76	-1,12	79,38	93,5	0,84	1383,9
R						
Rai Way	4,935	0,92	4,47	5,45	-9,62	1342,3
Ratti	3,92	0,26	3,66	4,15	4,26	107,2
Rcs Mediagroup	0,702	0,72	0,509	0,795	23,16	366,3
Recordati	45,32	-1,35	41,92	47,13	-0,02	9477,6
Renault	34,215	2,72	32,415	41,165	-5,52	9749,1
Reno De Medici	1,062	0,57	0,955	1,2	9,48	401
Reply	130,6	4,23	92,5	130,6	37,04	4885,9
Repsol	11,002	0,66	8,01	11,182	31,86	17561,1
Restart	0,411	0,98	0,37	0,4715	-11,04	13,2
Retelit	2,59	-1,52	2,135	2,63	17,46	425,4
Risanamento	0,1014	1,2	0,0511	0,1072	90,96	182,6
Roma A.S.	0,451	16,54	0,261	0,451	47,63	283,6
Rosss	0,982	-1,8	0,565	1,095	67,86	11,4
Rwe	31,18	-2,99	30,13	38,5	-9,62	16319,8
S						
Sabaf	24,4	-1,21	14,85	25	62,13	281,4
Saes Getters	21,1	3,43	19,94	24	-8,46	309,6
Saes Getters Rsp	16,5	0,92	15,75	17,15	-1,49	121,7
Safilo Group	1,606	3,88	0,7725	1,606	101,51	442,8
Safran	123,44	3,35	103,2	126,78	3,47	51478,1
Saint-Gobain	55,25	-	38,62	56,4	43,69	30656,4
Saipem	2,059	1,68	1,9215	2,652	-6,62	2081,6
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,4	-0,37	11,5	14	15,02	675,6
Salvatore Ferragamo	18,995	0,72	14,7	19,33	19,77	3206,2
Sanlorenzo	23,8	4,39	16,26	23,8	44,24	821,1
Sanofi	87,31	-1,22	75,3	88,39	10,72	114858,5
Sap	114,16	-1,48	101,8	120,42	6,39	139933,1
Saras	0,7082	0,94	0,54	0,729	19,13	673,5
Schneider Electric	130,3	0,79	120,3	137,6	8,22	76715,2
SECO	3,63	-	3,6	3,89	-0	389,7
Seri Industrial	7,33	7,48	4,005	7,45	71,66	346,7
Servizi Italia	2,23	-0,22	2,12	2,39	5,19	70,9
Sesa	127,6	1,59	95,5	127,6	23,88	1977,1
Sicit grp	16,8	0,6	12,45	17,7	36,03	373,7
Siemens	134,8	-0,18	116,92	145,58	14,02	123234,6
Siemens Energy	26,07	1,12	24,37	34	-16,15	0,4
Sit	7,5	-	5,74	7,7	27,55	187,6
Snam	4,808	-0,76	4,218	4,847	4,5	16159
Societe Generale	26,04	2,7	15,5	26,22	53,18	15122,1
Softlab	3,02	0,33	2,8	3,42	-10,12	15,1
Sogefi	1,348	-	1,122	1,452	14,04	161,9
Sol	16,24	-0,85	14,3	17,56	16	1473
Somec	23,9	1,27	17,5	24,4	33,89	164,9
Starbucks	91,7	-	80,47	98,31	6,38	132405,6
Stellantis	16,078	4,09	11,4669	16,078	35,99	50162,3
STMicroelectronics	30,25	0,75	28,47	35,56	-0,98	27563,9
T						
Tamburi	7,73	0,13	6,63	7,95	12,19	1425,3
Tas	1,78	-1,39	1,53	1,98	13,38	148,7
Technogym	10,3	-1,34	8,31	11,85	11,47	2073,7
Telecom Italia	0,4418	0,73	0,3534	0,4642	17,06	6772,6
Telecom Italia Rsp	0,4698	-0,04	0,391	0,5046	10,85	2831,9
Telefonica	4,1365	0,51	3,316	4,1925	25,77	19462,2
Tenaris	9,456	2,8	6,178	9,916	42,75	11163,2
Terna	6,226	-1,21	5,66	6,542	-0,38	12514,2
Tesla	508	0,59	456,6	730,6	-8,35	84778,6
Tesmec	0,1186	0,51	0,08	0,131	47,88	71,9
Thyssenkrupp AG	9,8	2,77	8,168	11,955	21,23	5546,2
Tinexta	25,72	-0,39	19,42	26,42	22,48	1214,2
Tiscali	0,0229	0,88	0,0227	0,0319	-21,84	115,9
Titanmet	0,0636	-0,63	0,0478	0,067	24,22	3,1
Tod's	45,68	-0,26	25,82	48,56	60,51	1511,7
Toscana Aeroporti	13,6	-1,09	13,2	14,3	-0,73	253,1
Total	38,15	-0,33	34,445	42	5,27	90484,5
Trevi	1,26	1,12	1,038	1,448	6,24	190,1
Triboo	1,235	-	0,9	1,35	16,51	35,5
Tripadvisor	35,48	3,89	23,22	52,76	53,59	4468,8
Txt e-solutions	7,8	1,69	6,76	7,83	-1,02	101,4
U						
Unicredit	10,354	2,07	7,42	10,354	35,38	23229,7
Unieuro	24,9	1,3	12,72	26,1	80,96	507,9
Unipol	4,556	1,24	3,624	5,04	16,52	3268,8
UnipolSai	2,44	-0,25	2,09	2,734	12,44	6904,5
V						
Valsoia	15,4	-	12,85	15,8	17,11	164,5
Vianini	1,09	0,93	0,935	1,17	3,81	32,8
Vinci SA	93,65	-	76,16	95,56	12,13	55688,8
Vivendi	29,71	0,37	25,55	31,5	12,71	34766,8
Volkswagen AG Vz.	224,7	1,58	145	246,8	48,63	46334,4
Vonovia SE	51,08	3,74	49,24	59,72	-12,65	23803,3
W						
Webuild	1,904	1,82	1,156	1,918	61,08	1699
Z						
Zignago Vetro	16,64	-1,3	13,34	17,8	21,64	1464,3
Zucchi	1,84	-1,08	1,6006	2,02	5,87	7,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	708.36	-0.40
Bruxelles (Ind. Gen.)	45101.28	-0.01
Parigi (Cac 40)	6435.71	0.69
Francoforte (Dax 30)	15406.73	-0.28
Dow Jones - New York	34441.72	0.35
DJ Stoxx 50	3442.56	-0.03
Ftse 100 - Londra	7019.67	-0.10
Ibex 35 - Madrid	9186.10	-0.12
Nasdaq 100 - Usa	13699.86	-0.02
Nikkei - Tokyo	28549.01	-0.33
Swiss Mkt - Zurigo	11340.27	-0.07

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2198	1,2229	1,0000
Yen Giapponese	133,4200	133,1600	109,3791
Dollaro Canadese	1,4746	1,4784	1,2089
Dollaro Australiano	1,5753	1,5732	1,2914
Franco Svizzero	1,0967	1,0958	0,8991
Sterlina Inglese	0,8607	0,8633	0,7056
Corona Svedese	10,1298	10,1503	8,3045
Corona Norvegese	10,1953	10,1780	8,3582
Corona Ceca	25,4390	25,4510	20,8551
Rublo Russo	89,5360	90,0602	73,4025
Fiorino Ungherese	348,5400	350,5600	285,7366
Zloty Polacco	4,4837	4,4971	3,6758
Dollaro Neozelandese	1,6720	1,6737	1,3707
Rand Sudafricano	16,7647	16,9282	13,7439
Dollaro Hong Kong	9,4680	9,4922	7,7620
Dollaro Singapore	1,6146	1,6189	1,3237

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2021	18	100,072	-
30.06.2021	34	100,032	-
14.07.2021	48	100,019	-
30.07.2021	64	100,049	-
13.08.2021	78	100,154	-
31.08.2021	96	100,133	-
14.09.2021	110	100,101	-
30.09.2021	126	100,131	-
14.10.2021	140	100,147	-
29.10.2021	155	100,250	-
12.11.2021	169	100,291	-
14.12.2021	201	100,234	-
14.01.2022	232	100,290	-
14.02.2022	263	100,329	-
14.03.2022	291	100,349	-
14.04.2022	322	100,429	-
13.05.2022	351	100,496	-

EURIBOR 26-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	-
1 Mese	-0.561	-0.004
3 Mesi	-0.537	0.001
6 Mesi	-0.507	-0.002
12 Mesi	-0.48	-0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1895,8	49,9903
Argento	27,82	0,7339
Platino	1178,54	31,2025
Palladio	2803	74,0303

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 27/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	283,79	301,17
Sterlina	357,86	379,76
4 Ducati	673,08	714,29
20 $ Liberty	1.471,17	1.561,24
Krugerrand	1.520,54	1.613,64
50 Pesos	1.833,27	1.945,52

LE IDEE

LA RISCOSSA DEL PENSIERO CORTO L'INSIDIA DEL POST-PANDEMIA

PIER ALDO ROVATTI

La pandemia ha prodotto molti cambiamenti nelle nostre vite. La responsabilità civile di ciascuno ha conosciuto un soprassalto, o almeno una sensibilizzazione. Ha anche preso piede un bisogno di allargare le strettoie dei modi di pensare e di agire. Vorremmo che si aprissero nuovi spazi culturali, che prendesse vita quello che potremmo chiamare "un pensiero lungo". Ci sembra di scorgerne la potenzialità in questo pur travagliato presente.

Ma la medaglia ha due facce. Siamo infatti arrivati a un bivio decisivo. Il pensiero lungo, se vogliamo alimentarlo perché diventi davvero la linea di condotta di una ritrovata consapevolezza civile, deve adesso affrontare il ritorno, la rattristante riscossa di un pensiero accorciato, quasi irriconoscibile nella sua manifesta irresponsabilità. Inizia ora una battaglia importante contro la riscossa di una cultura reazionaria che vorrebbe mettere a profitto la paura della pandemia per far tornare indietro l'intero impianto sociale.

Voglio qui indicare due esempi macroscopici di questo "pensiero corto" che sta tornando alla carica: la scuola e la salute mentale. Il primo è un esempio sotto gli occhi di tutti. Il secondo può sembrare meno appariscente e comunque riguarda molto da vicino Trieste e il modello che abbiamo saputo costruire a livello internazionale. Che cosa accade nella scuola italiana dopo la faticosa esperienza della didattica a distanza? C'è a mio parere il rischio di un ritorno indietro a suon di verifiche, esami e valutazioni, come se la riflessione resa possibile dalla condizione di lockdown svanisse d'acchito di fronte alla reintegrazione della cosiddetta normalità. L'istituzione scuola, al di là delle esigenze espresse dagli studenti e dei propositi di una parte significativa degli insegnanti, tende a rimettersi sugli antichi binari dell'interrogazione e del voto, come se nulla fosse accaduto.

La cultura reazionaria è per ridimensionare l'esperienza di Franco Basaglia "normalizzandola"

È invece successo che il bisogno di scuola si è anche arricchito negli ultimi due anni: è maturata la generale consapevolezza che la scuola è uno spazio, anzi è lo spazio determinante per la socializzazione e la crescita culturale dei pre-adolescenti e degli adolescenti. Crescita culturale non vuol dire quantità di nozioni, non significa apprendimento più o meno meccanico e relativa registrazione numerica: significa in primo luogo costruzione di una comunità di soggetti in grado di relazionarsi tra loro.

La scuola è innanzi tutto "scuola di vita": se non riesce a diventare questo volano sociale fallisce il proprio obiettivo. Al contrario, già ora si vedono i segnali di una restaurazione di quel pensiero corto che abbiamo conosciuto a nostre spese e che non vogliamo che torni a occupare, come se niente fosse, la testa dell'istituzione (con i relativi progetti di investimento delle risorse).

Del secondo esempio – la condizione attuale della salute mentale – si sta parlando parecchio proprio in questi giorni, e finalmente, perché durante la pandemia questo spazio è risultato notevolmente rattrappito, quasi che il Covid rendesse necessaria una marginalizzazione nell'ambito della sanità. L'esperienza di Franco Basaglia, e cioè Trieste, è il cuore della questione: il pensiero corto vorrebbe eliminare questa punta "rivoluzionaria", diventata un modello riconosciuto a livello mondiale, e introdurre qualcosa di simile a una pesante normalizzazione burocratica e amministrativa. I danni che ne conseguono per le pratiche di cura sono stati illustrati da una dettagliata lettera a firma di cinque ex direttori di Dipartimento delle aziende della Regione.

Tra l'altro, l'espressione pensiero lungo è stata adoperata proprio in questo ambito (la si trova nel titolo di uno dei volumi della Collana 180 diretta da Peppe Dell'Acqua). Non c'è dubbio che Basaglia sia stato un esponente di rilievo di quel pensiero che adesso si vuole minimizzare nei suoi risultati. Il pensiero corto che sta prendendo a circolare ne è l'esatto contrario: asfittico, senza futuro, allarmante per l'idea bassa di normalità che tenta di diffondere.

Non è credibile che questo pensiero corto si imponga tranquillamente, senza produrre una significativa opposizione culturale, sia nel caso della salute mentale sia in quello della pratica scolastica (per stare solo ai due esempi cui mi riferisco), tuttavia va registrato con preoccupazione il fatto che il vuoto scavato dalla eccezionalità della condizione attuale viene riempito giorno dopo giorno da una sedicente cultura di scarso profilo, l'esatto contrario di un pensiero critico (e autocritico) che nasca dalla responsabilizzazione civile. Se la nostra esigenza di un pensiero lungo esiste ed è decisiva per l'intera situazione culturale, dobbiamo allora affrettarci prima che tutto si ricomponga in una poltiglia distruttrice di ogni novità rivolta al futuro. Affrettarci vuol dire agire culturalmente e politicamente. —



TRIESTE

Eventi



La storica esibizione di Francesco Gabbani a Sanremo nel 2017, che gli valse la vittoria con "Occidentali's Karma" e il ballo della scimmia alle sue spalle

Ranieri, Gabbani e Britti trainano i 90 spettacoli in agenda a Trieste Estate

Presentato il cartellone della rassegna stagionale che avrà "base" a San Giusto
Investiti dal Comune 600 mila euro. Rossi: «Messaggi positivi ai giovani»

Elisa Russo

«La cultura è un gradino sopra tutto il contesto che ci circonda, non c'è arroganza, c'è disponibilità, c'è costruzione e capacità di comprendere i tempi che viviamo con tutte le difficoltà attuali e la grande responsabilità di dare messaggi positivi ai giovani»: l'assessore alla cultura e al turismo Giorgio Rossi inaugura la conferenza di presentazione della 18.ma edizione di Trieste Estate, nella bellissima sala Luttazzi al Magazzino 26 di Porto Vecchio, con un sincero plauso al settore culturale, uno dei più colpiti dalla pandemia. «Abbiamo deciso – così la dirigente del Servizio promozione turistica, eventi culturali e sportivi Francesca Locci – di concentrare tutto a San Giusto per motivi scenografici e di gestione delle norme anti-Covid». E un servizio nuovo, specifica Locci, sarà quello offerto da Ticketpoint che gestirà le prenotazioni: alcuni eventi saranno gratuiti, altri a pagamento ma sarà in ogni caso necessario prenotarsi. Il sito di Trieste Estate sarà aggiornato da metà giugno con tutti i dettagli. I costi complessivi della rassegna promossa dal Comune ammontano a circa 600 mila euro: tra i finanziamenti quest'anno si conta l'apporto di 150 mila euro derivanti dal gettito della tassa di soggiorno. I "risultati" del lavoro preparatorio si chiamano ora Massimo Ranieri, Francesco Gabbani, Alex Britti, Ghemon, Tullio De Piscopo e Tre allegri ragazzi morti, tanto per citarne i nomi più noti al grande pubblico. Nel Cortile delle Milizie, all'interno del Castello, saranno allestiti due palchi: uno di grandi dimensioni, coperto, con una platea da 800 posti, e un altro di dimensioni più ridotte, con 150 posti disponibili a sedere, per le proposte più "cameristiche".

Circa 90 gli spettacoli, dal 2 luglio fino a settembre, presentati ieri dai direttori artistici Gabriele Centis per la musica e Lino Marrazzo per il teatro. «Un programma ricco, articolato, trasversale nei generi – assicura Centis – e rivolto a tutte le fasce d'età. Vuole essere un segnale di ripresa per il settore dello spettacolo e di sostegno alle attività professionali ad esso legate». È intervenuto alla presentazione anche Maurizio Giudici di Federalberghi, segnalando la creazione in atto di «un sistema di sconti per aumentare gli afflussi di turisti in città».

Gli spettacoli spazieranno dalla musica classica e lirica al jazz, dal pop al rock, dalla prosa al cinema, per calamitare e soddisfare un pubblico sempre più vasto. Come nelle precedenti edizioni, saranno presenti le proposte dei festival locali: Shorts (unica eccezione alla location del Castello, in programma al Giardino pubblico Muzio de Tommasini e al cinema Ariston), TriesteLovesJazz, Hot in the City, Trieste Summer Rock, Cinema Nordest, Trieste Operetta Festival. E poi una lunga lista di eventi organizzati da enti e associazioni: Orchestra di Fiati G. Verdi, Conservatorio Tartini, Piccolo Opera Festival, Società dei Concerti, Chamber Music, Nuova Orchestra Busoni, Festival Approdi, Trieste Flute Ensemble, Triskell, 1000 Streets Big Band. Per gli appuntamenti teatrali saranno presenti Rossetti, Contrada, Teatro Sloveno, Teatro Miela, ma anche Css Udine, Teatro Stabile di Verona, Artisti Associati, Trento Spettacoli, Petit Soleil, Arti Fragili, Teatro degli Sterpi, Atto V, Golden Show.

Ma cosa prevede nel dettaglio la rassegna estiva? L'operina "Maria de Buenos Aires" di Piazzolla, la star del jazz Edmar Castaneda, il Quartetto Paul Klee, il trio jazz di Tullio De Piscopo, il recital di Massimo Ranieri, i live di Ghemon, Francesco Gabbani, Alex Britti, Area, Barcelona Gipsy, Tre allegri ragazzi morti. E ancora: il Trieste Operetta Festival, "Ottantena" con Ariella Reggio, un omaggio al regista Marko Sosic con una versione di "Cik pausa", "La traviata"; "Topolini", "Fake Dante": insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti.—

Replicano Fi e Lega: «Sono fuori dalla realtà»

Pd e M5s: «Questo non sarà un volano per il turismo»

IL DIBATTITO

Secondo Pd e M5s il calendario estivo del Comune non sarà un fattore di attrazione di turisti da fuori territorio in un momento di pandemia. La maggioranza ribatte che il programma è solo una parte delle iniziative messe in campo.

Questo il botta e risposta politico dopo la conferenza stampa di presentazione di ieri. La consigliera e segretaria Pd Laura Famulari dice: «Mi pare buono per chi rimane e per chi arriva in città per altri motivi, ma non presenta nomi capaci di attrarre grandi numeri, come sarebbe servito per dare una mano a turismo e categorie economiche». Così la capogruppo M5s Elena Danielis: «Seicento-mila euro sono pure una spesa congrua ma quel programma va bene per i triestini e i turisti che ci sono già. Non possono raccontarci che serve ad attrarre gente da fuori». Risponde da Fi Alberto Polacco: «È chiaro che è solo un tassello dell'offerta complessiva, pensiamo ai concerti in Porto vecchio. Visto l'anno che abbiamo avuto, mi pare siano fuori dalla realtà». Così il leghista Everest Bertoli: «Forse hanno nostalgia del Triestestate di Cosolini. Si pubblicava al 31 luglio, pure con errori di ortografia. Capisco che siamo in campagna elettorale ma potrebbero trovare argomenti seri».— G.TOM.

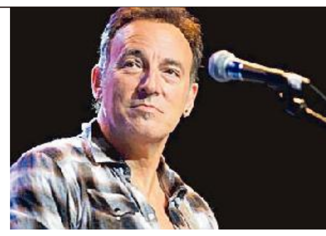


L'intervento dell'assessore Rossi alla presentazione. Massimo Silvano

LE ALTRE "CHICCHE"

Springsteen mania

Il festival "Trieste Calling The Boss" è in programma dal 18 al 20 agosto: si recupera la decima edizione della kermesse dedicata agli amanti di Springsteen



Le serate con il "prog"

Dal 5 all'8 agosto riconfermato l'appuntamento per gli amanti del prog, il Trieste Summer Rock Festival di Musica Libera, con Metamorfosi, Orme, Osanna, Area



Ritmi Balkan al Miela

Al Teatro Miela il 15 luglio spazio per i Barcelona Gipsy Balkan Orchestra: previsti il 25 febbraio 2020, furono tra i primi concerti annullati a causa pandemia

Il concerto all'alba e il rap di Ghemon Ma nel programma anche rock e jazz

Si parte il 2 luglio con la pièce di Alessio Boni Fino a settembre in scena big e artisti locali



Il duo comico composto da Maxino e Flavio Furian è atteso il 26 luglio

LE DATE

Si parte il 2 luglio con "Anima Smarrita" di Alessio Boni e Marcello Prayer sulla poesia di Dante a San Giusto e con il Shorts International Film Festival al Giardino Pubblico e Ariston. Scorrendo il calendario si nota il consueto appuntamento con il TriesteLovesJazz: il via il 4 luglio con Ciriché Latin Jazz, il 7 c'è il triestino Luca Ciut Ensemble, l'8 la star mondiale del jazz Edmar Castaneda, il 10 Tullio De Piscopo, il leggendario batterista e percussionista napoletano in trio con Moroni e Zunino, il 13 il rapper e cantante Ghemon, fresco dell'ultimo Sanremo, la serata Luttazzi il 16 con Gabriele Comeglio Band e l'8 agosto l'immancabile concerto all'alba. Da segnalare anche una coda del festival a settembre, nella Sala Luttazzi: l'11 il premio Franco Russo e il 17 il ricordo a Jacopo Starini, il giovane batterista triestino morto a soli 26 anni.

Qualche nome caldo lo piazza Good Vibrations/Trieste is Rock con la rassegna "Hot in The City" che vedrà esibirsi Massimo Ranieri con il recital "Sogno e son desto" il 21 luglio, il chitarrista Finaz della Bandabardò il 22, il 26 "Macete" con Furian e Maxino, il triestino d'adozione The Leading Guy il 3 agosto (con due set), il festival "Trieste Calling The Boss" dal 18 al 20 agosto (si recupera la decima edizione della kermesse dedicata agli amanti di Springsteen), Alex Britti il 28; a settembre il 3 (la data è in via di conferma e potrebbe subire un cambio) Francesco Gabbani e il 10 il musical made in Trieste "Sweet Dream", con i fratelli Zannier, Dennis Fantina e altri talenti triestini.

Anche il Teatro Miela firma alcune serate di grande attrattiva: il 15 luglio i Barcelona Gipsy Balkan Orchestra (previsti per il 25 febbraio 2020 furono uno dei primi concerti annullati a causa dell'esplosione dell'emergenza sanitaria), il 29 i Tre allegri ragazzi morti, il 12 agosto i giovani vincitori del contest Miela Music (The Holy Smog, Movimento Cumbiero, Zima Blue Quartet e Thanks Welcome Aboard!) e il 12 settembre i Mellow Mood, le star del reggae da Pordenone. Dal 5 all'8 agosto riconfermato l'appuntamento per gli amanti del prog, il Trieste Summer Rock Festival di Musica Libera, con Metamorfosi, Orme, Osanna, Area. — EL. RU.



IL 10 LUGLIO

Il batterista De Piscopo in trio

Vera leggenda della batteria, cantautore, percussionista eclettico, bandleader nato a Napoli nel 1946 in una famiglia di musicisti, debutta giovanissimo. La sua passione è il jazz ma negli anni '70 diventa uno dei musicisti più richiesti anche dalle star del pop e della canzone italiana (Celentano, Mina, Jannacci, Vanoni, Zanicchi, Vecchioni, De André, Gaber, Modugno, Battiato...). Il suo nome sarà spesso associato a quello dell'amico Pino Daniele, con cui nel 2012 è stato in tour mondiale in prestigiosi teatri e jazz festival con la partecipazione di alcuni grandi artisti come Marcus Miller. Al TriesteLovesJazz sarà in trio con i genovesi Dado Moroni al pianoforte e Aldo Zunino al contrabbasso.



IL 13 LUGLIO

Dopo 10 anni torna il rapper Luca

Torna a Trieste dopo 10 anni esatti: era il 2011 quando Ghemon, al secolo Giovanni Luca Picariello, rapper e cantautore di Avellino classe '82, si esibiva proprio al TriesteLovesJazz. Se allora era un nome di culto, oggi è un artista affermato e conosciuto dal grande pubblico, anche grazie alla partecipazione al Festival di Sanremo (alle ultime tre edizioni). Più di vent'anni di carriera, migliaia di concerti, un libro, tanti album, l'ultimo "E vissero feriti e contenti" uscito quest'anno, hanno visto Ghemon evolversi da rapper che i testi li "recitava", a vero e proprio cantante dalle venature soul: d'altra parte suo insegnante di canto era stato il soulsinger triestino Al Castellana.



IL 21 LUGLIO

Sul palco la classe di Massimo

A 70 anni e dopo aver venduto oltre 14 milioni di dischi nel mondo, la carriera di Massimo Ranieri non conosce sosta. In "Sogno e son desto", da lui ideato e scritto con Gualtiero Peirce, è protagonista, con la sua consueta classe, di un viaggio attraverso grandi hit e racconti. Sul palco è impegnato nel duplice ruolo di attore e cantante, portando in scena il teatro umoristico di Nino Taranto e Gaber e nell'interpretare, oltre ai suoi successi evergreen divenuti la colonna sonora della vita di milioni di persone, anche il repertorio della canzone napoletana. A completare, anche brani dei più celebri cantautori: De André, Violeta Parra, De Gregori, Tenco, Battisti, Pino Daniele, Aznavour, Modugno.



IL 29 LUGLIO

Il rock dei Tre allegri ragazzi morti

I pordenonesi Tre allegri ragazzi morti sono considerati uno dei pilastri della scena rock alternativa italiana. Dopo aver raggiunto i 25 anni di attività che li ha visti esibirsi in tutta Italia e anche all'estero, dopo aver condiviso il palco con artisti di fama nazionale e internazionale e dopo aver fondato l'etichetta indipendente La Tempesta dischi che ha pubblicato più di 200 lavori di oltre 40 band, i Tarm sono tornati a casa per raccontare e accompagnare i fan alla scoperta dei luoghi natali che hanno ispirato la loro produzione artistica con il tour e documentario "A casa tua". Nel frattempo il frontman Davide Toffolo, stimato fumettista, ha anche partecipato a Sanremo con gli Extraliscio.



IL 28 AGOSTO

La chitarra del solista Alex

Tanto di lui e della sua musica lo annuncia il suo volto: i tratti severi, lo sguardo inafferrabile, il sorriso contagioso. «Perché sono figlio unico, sono abituato a star da solo, non cerco e non ho mai cercato il sostegno del gruppo»: il romano Alex Britti è un chitarrista e un autore solista, fiero, deciso. Nel 1997 è arrivato il contratto con la Universal Music, con "Solo una volta (o tutta la vita)" che lo porta al successo popolare, esploso nel 2000 con il secondo album "La vasca". Da lì non si è più fermato, ha collaborato con Mina, suonato con Ray Charles, senza negarsi nessuna esperienza, dai progetti blues di nicchia al talent show "Amici", dove compare in qualità di professore nel 2018.



IL 3 SETTEMBRE

L'anima pop di Francesco

Il cantautore di Carrara Francesco Gabbani nel corso della sua carriera ha vinto per due volte il Festival di Sanremo, nel 2016 come esordiente con il brano "Amen" (ottenendo anche il Premio "Emanuele Luzzati", il Premio della Critica "Mia Martini" e il Premio "Sergio Bardotti" per il miglior testo), e nel 2017 tra i Big con il tormentone "Occidentali's Karma" (anche Premio TIMmusic), diventando il primo cantante nella storia del Festival di Sanremo ad aver vinto nelle due principali categorie della manifestazione canora in due edizioni consecutive. Nel 2017 ha rappresentato l'Italia all'Eurovision, dove si è piazzato al sesto posto. Si è poi classificato al secondo posto a Sanremo 2020 con il brano "Viceversa".

LA NOMINA

Luccarini presidente: Trieste incassa la guida di Tpl Fvg

Il numero uno di Trieste Trasporti a capo del consorzio Ticket giuliano con Semplice, confermato nel ruolo di ad

Giovanni Tomasin

Da qui ai prossimi tre anni sarà Pier Giorgio Luccarini a guidare il trasporto pubblico regionale: il consiglio di amministrazione di Tpl Fvg, il consorzio tra le aziende provinciali dei trasporti, gli ha conferito la presidenza durante la riunione di ieri pomeriggio. Luccarini subentra, con un mandato triennale, al pordenonese Narciso Gaspardo, in carica dal 2018. Nel corso della seduta, il board del consorzio regionale ha anche confermato Aniello Semplice nel ruolo di amministratore delegato.

Ex presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, già membro dell'esecutivo centrale dell'Abi (l'Associazione Bancaria Italiana), Luccarini è stato direttore generale dell'Act e della consorziata Trieste Trasporti, di cui è tutt'ora presidente. «Ringrazio il consiglio di amministrazione», ha detto Luccarini, «per la fiducia che ha ritenuto di accordarmi e il presidente uscente per il grande impegno mostrato nella gestione del subentro e dell'emergenza epidemiologica. Ma soprattutto voglio rivolgere un ringraziamento particolare ai quasi duemila dipendenti e collaboratori delle aziende consorziate: se oggi siamo il quinto operatore italiano del settore e assicuriamo giornalmente un servizio di grande qualità, lo dobbiamo a loro». Le due linee programmatiche a cui Luccarini annuncia di voler lavorare sono «il consolidamento della cooperazione fra le realtà che compongono la società consortile» e «rendere sempre più forte il rapporto con la Regione». Quanto al primo punto, Luccarini osserva: «Se la pandemia ha modificato nei mesi passati le priorità e i piani di lavoro di tutti noi, ora serve un cambio di passo per cementare questa straordinaria esperienza fra quattro aziende che hanno storie e percorsi profondamente diversi». Quanto al rapporto con la Regione, per Luccarini il Tpl è «uno degli elementi più distintivi» del territorio: «In questo contesto vogliamo essere, sempre di più, un partner affidabile in grado di accompagnare le strategie regionali e di rispondere adeguatamente alla domanda del territorio».

Uomo della Prima Repubblica, Luccarini ha goduto del sostegno dei forzisti triestini, essendo vicino a Giulio Camber, ma è in buone relazioni anche con il Carroccio al governo regionale. Un complesso di fattori che ha pesato sulla sua nuova nomina, che vale soprattutto da conferma simbolica all'atto operativo, abbinato al rinnovo del mandato di ad a Semplice, sempre di provenienza Trieste Trasporti. Le due scelte assieme portano semmai a constatare come il passaggio a una cornice regionale non abbia portato a una messa in secondo piano del capoluogo e della sua azienda. Secondo indiscrezioni trapelate in serata il voto non è stato però unanime. La goriziana Apt guidata dall'avvocato Caterina Belletti voleva pesare di più, ma la presidente si limita a commentare: «Il cda si è espresso, quindi buon lavoro all'amico Luccarini». L'incarico non è retribuito.—



PIER GIORGIO LUCCARINI
PRESIDENTE DI TPL FVG
E TRIESTE TRASPORTI

«Rafforzeremo la cooperazione fra le realtà provinciali e renderemo sempre più forte il rapporto con la Regione»

IN BREVE

L'interrogazione
Rizzetto: «Flex, Roma salvaguardi il lavoro»

Il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto ha presentato un'interrogazione al governo sulla delocalizzazione della Flex: «Ho chiesto ai Ministri del lavoro e dello sviluppo economico di intervenire per far rientrare la crisi della Flex e salvaguardare i posti di lavoro».

La mozione
Il Pd: «Un "cineporto" in Porto vecchio»

«Un "cineporto" in Porto Vecchio **porterebbe notevoli ricadute economiche e culturali a Trieste, facendo compiere un ulteriore salto al settore del cinema». È la proposta della coordinatrice del Forum Cultura del Pd, Marina Coricciati e del consigliere Giovanni Barbo.**

Triesteuropea
«Test antidroga a chi lavora in Comune»

La civica Triesteuropea propone un progetto innovativo che consiste nell'effettuare un test antidroga, ogni 6 mesi, a tutti i dipendenti diretti e indiretti dell'ente comunale.

L'AFFONDO DELLA CIVICA

Futura: «Persi in zona ex Maddalena 80 posti auto»

Futura denuncia che il cantiere dell'ex Maddalena ha sottratto 80 posti auto ai residenti della zona. Si impegna inoltre a promuovere un accordo tra Comune, costruttori del complesso ed eventuali futuri gestori dei parcheggi al momento inagibili, affinché questi non diventino a pagamento. Parcheggi considerati in ogni caso da aumentare almeno a 100, data la necessità di servire anche il vicinissimo Burlo Garofolo.

È quanto emerso durante una conferenza stampa davanti al sito di via dell'Istria, con il candidato sindaco di Futura Franco Bandelli, il consigliere comunale Roberto De Gioia e il coordinatore provinciale Michele Sacellini. Presenti pure una quindicina di abitanti del rione, che hanno lamentato la perdita di valore immobiliare delle loro case, proprio a causa della mancanza di posteggi, e l'incertezza riguardo il futuro di questi ultimi. De Gioia ha annunciato che sul tema presenterà una mozione urgente in Consiglio comunale.—

LI.GO.

Il barbecue da sempre momento di aggregazione

MAURIZIO CATTARUZZA

La grigliata in giardino è un rito dell'estate irrinunciabile che va oltre al semplice aspetto culinario. Certo quel profumo di carne cotta di solito cattura l'olfatto di vicini e passanti, stuzzica l'appetito ma è da sempre anche un momento conviviale, di pura aggregazione, che si "celebra" invitando tutta la famiglia oppure un gruppo di amici. L'equazione è forse banale, grigliata uguale stare insieme. C'è chi porta il vino, chi il gelato o dei pasticci e un po' più avanti l'anguria. Questa è la filosofia e la sana atmosfera delle grigliate. Negli Usa, come racconta nelle pagine interne dell'inserto Lidia Bastianich, le grigliate durante le festività diventano autentiche maratone, come si vede spesso anche nei film. Va da sé che il momento-clou è quando il grigliatore di turno appoggia sul tavolo il vassoio con la carne fumante ma la grigliata può essere benissimo di pesce (richiede più abilità alla griglia e un maggior esboso) ma per chi non ama la carne vi consigliamo una vasta scelta di piatti vegetariani. Si possono grigliare melanzane, peperoni, patate, ortaggi di vario tipo, funghi (gustossimi), pannocchie. Si griglia perfino le frutta. Nei negozi di articoli di giardinaggio vendono griglie di tutti i tipi, portatili da campeggio, a carbone, elettriche (ci perde qualcosina il gusto di carne e pesce).

I grandi esperti grigliatori di rinomati ristoranti e trattorie del Friuli Venezia Giulia preferiscono di gran lunga la legna, per la cottura, vero punto di partenza per una buona grigliata. Se la carne è cucinata bene non ha bisogno di salse e salsine nè di particolari spezie. Ha già un sapore speciale. —



Lidia Bastianich Meredith Nierman

Tempo di grigliate

Intervista a Lidia Bastianich, le strategie degli allevatori regionali e i consigli dei maestri grigliatori

ALTRE CURIOSITÀ

Tradizione di famiglia

Loris Pantarotto ha inaugurato il Salumificio che porta il suo cognome nel 2001. Suo padre era un "norcino" (esperto di carni suine) e da lui ha imparato i segreti.



Marchio "Io sono Fvg"

Il marchio regionale "Io Sono FVG" prende vita dall'iniziativa "#iocomproFVG" nata in tempo di lockdown. Per comprare carne e salumi a km 0.

La filiera

GLI ALLEVATORI E PRODUTTORI DELLA REGIONE

Gruppo Carni Friulane: «Più che ai numeri pensiamo alla qualità»

La valorizzazione dei bovini di razza pezzata rossa italiana che pascolano nelle zone montane più impervie



EMILY MENGUZZATO

Quello appena trascorso non è stato certo un anno facile neppure per gli allevatori del Friuli Venezia Giulia, che hanno dovuto affrontare il crollo del prezzo della carne, in particolare suina e bovina. Secondo l'Associazione Allevatori Fvg, nell'arco di 12 mesi ha perso più di un terzo del valore al chilo e numerosi sono stati gli sforzi per chiedere ai consumatori di acquistare prodotti locali. Prodotti che rappresentano circa il 20% della produzione agricola regionale, con le carni suine (8,5%), le carni bovine (7,2%) e il pollame (5,1%). Ma la crisi, come osservano i dati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dura già da qualche anno ed è dovuta principalmente ai «costi di produzione spesso troppo elevati, alla debolezza contrattuale degli imprenditori zootecnici e, nel comparto bovino, alla presenza di una forte frammentazione aziendale con pochi allevamenti specializzati».

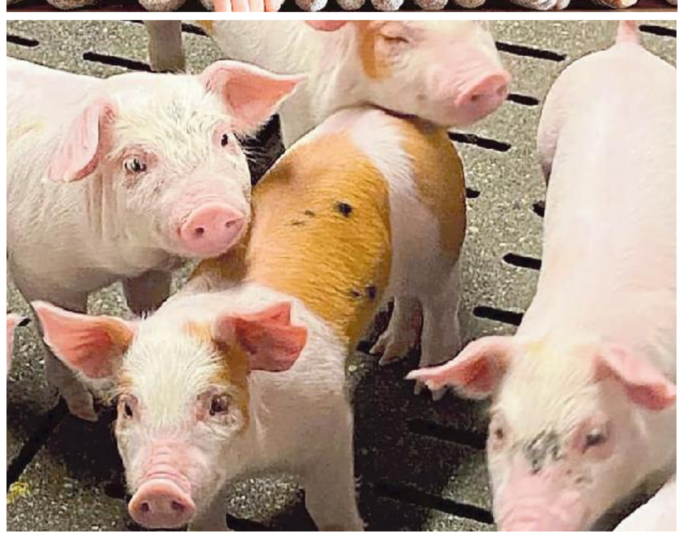
Eppure, c'è un rovescio della medaglia: alcune esperienze di produzione condivise, sostenibili e legate al territorio che lasciano ben sperare per il futuro. Tra queste, per l'allevamento dei suini, c'è il Gruppo Carni Friulane, nato nel luglio del 2011 dall'acquisizione di Eurobeef, società di macellazione che operava da alcuni anni nel Pordenonese. Loris Pantarotto, responsabile dell'intera filiera, produce salumi dal 1992 secondo antiche tradizioni friulane. «Per cercare di valorizzare il nostro territorio – spiega – abbiamo da poco creato una piccola filiera chiusa ("Bontà Friulana", ndr): un progetto che prevede la macellazione di 25.000 suini all'anno e accordi commerciali con una decina di allevatori friulani. Trasformiamo la carne in prodotti di salumeria come prosciutto cotto, salami, salsiccia e cotechino ma produciamo anche tagli di carne fresca. Più che i numeri, cerchiamo di valorizzare la qualità».

Grande attenzione alla sostenibilità ambientale e al rispetto dell'animale

Tutti i prodotti, infatti, saranno certificati dal marchio regionale "Io sono FVG" che raggruppa le imprese agroalimentari che intraprendono un percorso di miglioramento della loro sostenibilità ambientale, economica e sociale. «Spesso non sappiamo apprezzare quello che abbiamo – aggiunge la collega Roberta Pitton – e, anche nel campo della carne, tendiamo a cercare in altre regioni quello che abbiamo a casa. Dobbiamo fare squadra con le aziende locali e non come singolo altrimenti, in questo momento, non si va avanti». Per il Gruppo opera anche Leonard Povoledo: «Le voci – afferma – dicono che con il mercato estivo riprenderà, ma per il momento la situazione è ancora difficile. Rimane la competizione con l'estero, anche se l'Italia si salva grazie alla sua qualità. E sul prodotto medio alto si sente poco la concorrenza straniera».

Il Friuli Venezia Giulia è anche sede, fin dal 1956, dell'Anapri, l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana, un animale capace di adattarsi alle più svariate condizioni di allevamento e di pascolare nelle zone più impervie, generalmente montane. Daniele Vicario è il direttore generale. «La ristorazione sta aprendo – osserva –, ma è evidente che un ristorante chiuso per mesi faticherà a ripartire. Questo periodo di crisi però ha portato una maggiore attenzione ai prodotti locali. Certo, in generale la competizione con l'estero si sente comunque, anche perché questa regione è deficitaria a livello di quantità. Ci si rivolge all'estero che spesso fa proposte "aggressive" anche per prodotti di qualità come l'angus, ad esempio».





Bovini di razza pezzata rossa italiana al pascolo sulle nostre montagne; nella foto al centro Loris Pantarotto; qui sopra i maialini

Anapri si è fatta promotrice della nascita della Società Cooperativa Agricola Rossa Pezzata del Friuli Venezia Giulia, una filiera integrata che offre carne riconoscibile, ponendo grande attenzione all'identità, allo sostenibilità ambientale, al rispetto del benessere dell'animale e alla riduzione dello spreco alimentare.

«La cooperativa – prosegue Vicario – è di fatto una start up partita in una fase difficile e per ora si sta concentrando sul miglioramento del packaging, sul confezionamento dei prodotti, che è all'avanguardia. Cerchiamo di fare dei "passi proporzionati alla gamba" e in futuro vorremmo farci conoscere di più ed entrare meglio nel mercato regionale». Insomma, nonostante le debolezze strutturali della filiera regionale della carne, le buone prassi diffuse sul territorio aprono la strada in termini di attenzione all'ambiente, sicurezza sanitaria e potenziamento della tracciabilità. —

Anche buon latte

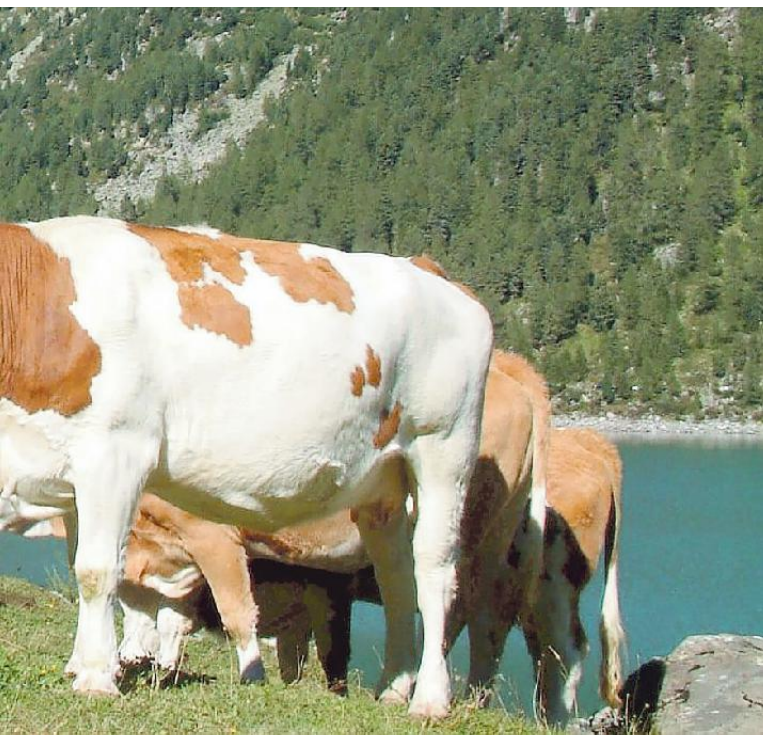
La Pezzata Rossa Italiana è una razza bovina specializzata nella produzione di latte e di carne di alta qualità. È originaria del Friuli (ora è diffusa in tutta Italia).



Salumificio Dentesano

Per quanto riguarda la carne, in regione solo il Salumificio Dentesano (Percoto, Udine) ha ricevuto il marchio Aqua certificato dall'Ersa.





COSA BERE

Refosco e Merlot le garanzie Birre artigianali friulane il top

MAURIZIO CESCON

Quale vino o quale birra rappresentano le opzioni migliori da abbinare a un piatto di carne? C'è l'imbarazzo della scelta, perchè il Friuli Venezia Giulia offre una moltitudine di opportunità.

I suggerimenti di Matteo Lovo, enologo della cantina di Dario Coos, a Nimis, punta sui classici. «Il Refosco, con buon tannino, è dotato di ottima acidità - spiega - . Si sposa con i piatti della tradizione, ma dà il meglio di sé sulle carni leggere tipo il filetto. Meravigliose le differenze tra le due zone di elezione: Aquileiese, leggero e più speziato; Colli orientali, corposo e fruttato. Il Merlot è un vino molto versatile. Ottimo con le carni alla griglia e con i salumi regionali. È diffuso sia in pianura, che in collina, dove invece si irrobustisce e tende alla speziatura. Il Cabernet ha corposità media, buon tannino e un'acidità prevalente. Si sposa con le carni giovani e magre di cortile come il tacchino, la faraona o il pollo».

E veniamo alle birre, con le indicazioni dell'esperto, il professore dell'università di Udine Stefano Buiatti. «Birre artigianali di qualità del territorio - dice il docente - sono la Babel e/o la Hopfelia (Birrificio Foglie d'erba a Forni di Sopra) perfette con carne alla griglia, barbeque e cibi speziati. Altro interessante birrificio agricolo è "Foran", di Castions di Strada e il cui titolare e mastro birraio, Ivano Mondini pur essendo un neofita, spinto dalla curiosità e passione si è cimentato con successo nella produzione di birre. Parlando di abbinamento con la carne in particolare la "Little Angel".

BEVANDE / 1



Una bottiglia di Schioppettino

Tra i grandi rossi Pignolo e Schioppettino

Tra i grandi rossi autoctoni non si possono non citare Schioppettino e Pignolo, vanto della viticoltura friulana. Lo Schioppettino ha corposità bassa, tannino poco presente. È vinoso, magro, verticale nell'entrare in bocca e speziato al naso. Ottimo con carni bianche e salumi. . Il Pignolo è dotato di estremo corpo e stoffa, un tannino molto persistente.

BEVANDE / 2



La birra Foran di Castions

"Bionde" più robuste con la carne

Tre principi per abbinare birra a carni: intensità, armonia con il piatto, contrasto. La birra deve avere la stessa intensità e robustezza degli ingredienti a cui la si accompagna. La struttura e le intensità di sapore del cibo devono essere equilibrati con quelli della birra. Ad esempio una birra delicata si abbinerà perfettamente con piatti poco strutturati e leggeri,.

UNA STARTUP PARTITA DA COLUGNA

La sfida vinta da Farmer's tra Angus, faraona e struzzo

La filosofia di Roberto Coseano e Luca Ciampa: importano carne di qualità per l'alta ristorazione. Bisonte e canguro

Fino a qualche tempo fa le inconciliabili posizioni tra vegani e carnivori non venivano mai estremizzate in virtù di un semplice accordo: "ignorarsi a vicenda". Di questi tempi, il numero sempre crescente di chi profetizza la discendenza diretta dell'uomo dalla scimmia che gli imporrebbe di mangiare solo frutta per guadagnare una salute perfetta, esaspera le posizioni. Lo sanno bene Roberto Coseano e Luca Ciampa, ideatori di un innovativo sistema gastronomico basato sulla commercializzazione di carne di assoluta qualità i quali, tra le iniziative imprenditoriali, annoverano anche un tentativo di conciliazione. Hanno proposto anche la vendita di una tartare vegana: la loro risposta a un vero e proprio attacco informatico subito da esegeti del veganismo che ha travolto gli account social della ditta. L'obiettivo era far conoscere la loro filosofia sulla carne.



Luca Ciampa e Roberto Coseano di Farmer's

Coseano e Ciampa sono a capo di Farmer's – Carni al pascolo, una start up che fornisce carne all'alta ristorazione, ha una rete di vendita in franchising (al momento due punti vendita in Piemonte e uno a San Marino), importa un eccellente tipo di carne dall'Irlanda con marchio registrato e ha una linea di produzione di birre artigianali pensate per accompagnare le carni grigliate.Insomma, mangiare carne ed essere sostenibili si può. «Io credo che ciascuno debba essere libero di scegliere il proprio stile di vita – spiega il patron Coseano – ma il rispetto per la vita degli animali si concretizza nell'attenzione e nelle scelte che si fanno negli allevamenti. Per questo noi trattiamo solo carni che derivano da animali nati per produrle e che conducono una vita libera, al pascolo e fuori dalle stalle». Grass-Fed è il must che si sono posti a Famer's per commercializzare carni pregiate, tra cui costate e fiorentine di bisonti allevati allo stato brado dalla Valle del Perugino, in Umbria. In ossequio alla moda del chilometro 0, non mancano le collaborazioni con realtà locali per l'approvvigionamento di carne di struzzo, rossa, tenera e magra con un elevato valore nutrizionale, di faraone, anatre e di polli, ovviamente allevati a terra e alimentati secondo una rigorosa filiera. La ricerca di carni naturali di Farmer's attraversa però anche l'Oceano Atlantico: da una piccola fattoria dell'Arkansas arriva il Black Angus Natural Usa e che dall'Australia è possibile far arrivare il canguro. «Per me la grigliata deve essere, old style, a brace diretta – sentenzia Coseano – cottura che consente di far trattenere i succhi alla carne e regalare una saporita doratura superficiale. Ci sono degli ottimi tagli che grigliati rendono al massimo, la costola o il diaframma di bovino, o un pollo ruspante. A patto che sia carne di qualità».

ISABELLA FRANCO

ALTRE PROPOSTE

Il Tomahawk

Le cotture più scenografiche al Fogolar sono quelle del Tomahawk, il taglio pregiato ricavato dalla parte anteriore della lombata.



L'arte norcina

All'osteria da Ferreghini oltre a praticare l'arte norcina con ottimi risultati, la famiglia fin dal 1887 produce anche vini, alcuni con affinamento in rovere.

La preparazione

Bracerie Venete, Trieste

«Non la solita tagliata Ci piace stupire»



CRISTINA FAVENTO

Alle Bracerie Venete servono classici tagli di manzo, come fiorentine o costate (cotte però esclusivamente al sangue), ma anche maiale, cinghiale, bufalo, rana, zebra, canguro, struzzo, renna norvegese... Il locale - dove sono a vista braci, cucina e addirittura tagli di carne – è fra i primi importatori in Italia di carni particolari e gioca con marinature, gradi di cottura o abbinamenti inediti. «Ci piace stupire, specie con degustazioni alla cieca che sbaraglianoi pregiudizi», racconta il titolare Marius Mamir. Carnivoro appassionato, si è messo a sperimentare «per non mangiare sempre la solita tagliata». Da qui sono nate una serie di ricercatezze, a partire dall'originale selezione di sali proposti, sino a carni sottoposte a frollature di 200 giorni con bacche di vaniglia e irrorazioni di whisky. Nel ristorante può capitare di provare una cottura al fieno, bruciato sul momento in sala per profumare filetti già precedentemente affinati: «Un processo usuale per i formaggi molto meno per la carne, spiega Marius. Così come di trovare addirittura carni di Kobe, il pregiato e costoso manzo giapponese, esposte crude con un cartellino che indica pesi e prezzi, come in gioielleria.—

Antica Trattoria Ferreghini, Dolegna

Fassona e petto d'anatra sulle braci di legna



L'Antica Trattoria Ferreghini, dopo il trasloco dal locale storico di Mernicco a Dolegna, ha mantenuto identità e buone abitudini. Fra queste: paste e dolci fatti in casa, un certo estro nella preparazione dei primi, vini di piccole aziende locali e, da ormai 150 anni, gestione familiare. «Mia moglie Daniela è la titolare, mia figlia Lisa fa da cameriera e gestisce l'azienda agricola che include l'allevamento di suini, io sono un semplice grigliatore», scherza con modestia Roberto Ferreghini. In inverno il patron cuoce le carni sul fogolar interno, mentre d'estate passa alla griglia esterna, sempre a vista e rigorosamente su braci di legna del Collio, come acacia, carpino nero o faggio. Prepara soprattutto manzo di provenienza italiana (in rari casi irlandese): dalla regionale pezzata rossa alla chianina toscana, alla fassona piemontese, declinate in cuberoll, fiorentine, tagliate, picanha alla brace. Ma le opzioni per le carni grigliate spaziano dal petto d'anatra a varie parti di faraona. In attesa che a tavola tornino presto a farla da padroni anche i maiali di casa, sotto forma per esempio di marcundele, le tipiche salsicce friulane a base di interiora ottime alla griglia. —





PARLA MAURO ZULIANI, L' ESPERTO FRIULANO

Ecco quali sono i trucchi per fare una buona griglia con gli amici o alle feste

La scelta di una buona materia prima sta alla base
Fondamentali sono metodo e tempi di cottura delle carni

Laura Pigani

Il sole alto, quello che scalda. Un gruppo di amici. Poi la musica a ritmare la gioia di ritrovarsi. Uno dei must della bella stagione sono le grigliate all'aperto. E lo saranno ancora di più adesso, dopo mesi di distanza e di mancati incontri a causa dell'andamento della pandemia. Ma quali sono i segreti per fare una buona griglia? Lo abbiamo chiesto a Mauro Zuliani, grigliatore con alle spalle una quasi ventennale esperienza nella Pro loco di Montegnacco, che si caratterizza per la tipica costa alla fiamma, specialità della Festa d'estate.

Alla base di una griglia che si rispetti naturalmente ci deve essere una buona materia prima: costa, salsiccia, pollo e roast beef devono essere di qualità, meglio se acquistati in macelleria per poter avere pezzi di grandi dimensioni. «Quando vedo nei supermercati le costicine tagliate una a una o comunque di una pezzatura limitata rabbrividisco – argomenta sorridendo Zuliani –: più grande è la carne, più ne conserviamo dentro succhi e squisitezza. Al mio macellaio di fiducia chiedo una costata intera e la cucino così, soltanto dopo la taglio per i commensali. Più manteniamo la pezzatura grossa più acquisiamo qualità».

Dopo aver marinato o speziato le carni, «che devono avere un po' di grasso per favorire la caramellatura» è importante conoscere bene i tempi di cottura, che variano a seconda del tipo di carne. «Se vogliamo cottura al sangue, ad esempio per una fiorentina, è necessario si-

Jolanda de Colò

In Italia Bracerie Venete acquista solo da Jolanda de Colò e da cinque altri allevatori scelti con cura con carni di animali cresciuti all'aperto.



Crudi a vista

Da Irma i crudi vengono preparati a vista davanti al cliente con cuore di scamone o fesa o filetto. Tra i tagli non commerciali propongono inguine, fegato, milza.









gillarla, cioè scottarla ad alta temperatura su tutti i lati per fare in modo che i succhi rimangano all'interno e possano mantenerla morbida durante la successiva cottura che non dovrà superare i 50-55 gradi interni. Per la salsiccia bastano una ventina di minuti, mente per pollo e costa, che vanno cotti prima a fiamma alta e poi più bassa, servono 45 minuti-un'ora e una temperatura maggiore».

Un buon grigliatore queste cose le apprende con l'esperienza. Mauro, ha avuto modo di "rubare" le tecniche del mestiere a chi lo faceva da più anni e con passione. «Il pollo – indica – è meglio cucinarlo con l'osso, attraverso cui è possibile capire se la carne è cotta internamente. Per quanto riguarda la salsiccia l'ideale è farla rosolare e quando si scola dal grasso si può servire: bisogna stare attenti a non farla asciugare troppo».

Quali sono i tipici errori che compiono i grigliatori con poca pratica? «Sicuramente quello di girare spesso la carne: così facendo – spiega – si dà colore al pezzo, ma si rischia di bruciarlo. Basta farlo una volta, al massimo due. Il pollo lo cuocio dalla parte della pelle, la costa dalla parte dell'osso». Un'altra cosa che non si dovrebbe mai fare è «bucare o incidere la carne» e per questo si può «utilizzare una pinza per prendere il pezzo o girarlo».



MAURO ZULIANI, GRIGLIATORE
CON ALLE SPALLE UNA LUNGA ESPERIENZA NELLE PRO LOCO

> L'errore più diffuso? Girare spesso la carne: così facendo si dà colore al pezzo, ma si rischia anche di bruciarlo

Sul fronte dello "strumento", invece, «la vera griglia è quella con la brace» commenta Marco Zuliani, anche se «per praticità» nelle sagre (ma non solo) si usano spesso «piastre in inox o piani in ghisa». Al mondo della carbonella, inoltre, il grigliatore ammette di avvicinarsi adesso. «Dà subito la botta di calore – riferisce –: ora ci sono i bricchetti di carbonella che consentono una temperatura più costante e permettono una durata più lunga del carbone».

Alla classica griglia si affianca il barbecue, esperienza tipicamente americana che sta prendendo piede anche da noi e si differenzia dalla prima per il fatto di «consentire diversi tipi di cottura». Il guru della cottura Bbq è sicuramente Steven Raichlen, fondatore anche di una scuola, che ha messo nero su bianco i suoi trucchi nel volume "La Bibbia del Barbecue".

Consigli utili si ritrovano anche nelle riviste di settore come per esempio Bbq Magazine, ma sono forniti anche da, solo per citarne alcuni, Braciamiancora, il primo e più importante network italiano dedicato alla cucina a fuoco vivo o da BBQ4All Magazine, magazine mensile italiano in versione cartacea. —

Da Irma, San Vito di Fagagna

La chianina è la regina a cottura molto lenta



In quel di Ruscletto arrivano pochi clienti per caso e molti per la fama del locale, accolti solitamente da bollicine e ricotta di Podolica. Alberto Genero, il proprietario, è un cultore della Chianina e nel suo ristorante di famiglia la carne è una religione. Si approvvigiona da pastori certificati dal consorzio IGP del Casentino e del Monte Calvano, da Irma non esistono tagli di bovini commerciali. Unica eccezione, in caso di richiesta di pezzature importanti, sono le fiorentine che arrivano da due macellerie locali di fiducia.

«Sono un veterinario mancato - dice Alberto – La mia filosofia è lavorare linee di sangue importanti del vitellone bianco. Pochissimi capi all'anno, altamente selezionati, e arrivano direttamente tagli di mezzene».

Durante le serate conviviali si degustano infatti tagli inusuali, non solo quelli nobili, comunque sempre disponibili. Il menù è parlato e le cotture lente - a vista, su braci indirette di legna di quercia, leccio, ulivo o ciliegio - danno il tempo di raccontare ogni piatto con dovizia e passione.

Vietati sale e pepe, solo un filo d'olio che come i rossi protagonisti nell'ampia e interessante carta dei vini, arriva dalla Toscana. —

Al Fogolar di Solimbergo

Costicine di agnello e fiorentine di manzo



Al Fogolar di Solimbergo si respira l'aria delle osterie di paese di una volta. Accogliente e informale, questo locale a conduzione familiare mantiene tradizioni, arredi storici e uno stile di cucina semplice e stagionale. Travi a vista dalle quali pendono le pentole in rame usate dalla nonna, pavimento in seminato alla veneziana e caminetto col fuoco che scoppietta sotto alla griglia, dove cuociono verdure e carni per la gioia dei commensali. Si va dalle costate e fiorentine di manzo alle braciole e salsicce di maiale, dal pollo al tacchino, preparato allo spiedo, a fuoco lento. Fatta eccezione per le costicine di agnello, il locale propone solo carni italiane acquistate da macellerie della zona.

«Da noi la grande distribuzione entra solo per i gelati» sottolinea ridendo il titolare Guido Mander, che va nei boschi vicini a fare personalmente anche la legna che arde nel caminetto. «In 130 anni di ristorazione, qualcosina speriamo di aver imparato e con i nostri macellai ci confrontiamo su tagli e frollatura - spiega Guido - in modo da esaltare il sapore della carne che, quando è buona, deve arrivare diretto e identificabile, senza salse, limone o altri copritori». —

SUGGERIMENTI IN PILLOLE

Tempi di cottura

Nel barbecue si cuociono grandi pezzi di carne a bassa temperatura e per tempi molto lunghi. Nella griglia calore altissimo e tempi brevi per piccoli pezzi di carne.



La Sunday sauce

Spaghetti meatballs, Chicken parmigiana e Sunday sauce in Italia non esistono ma derivano da molte ricette esistenti nell'Italia meridionale.

Il personaggio

Una fuoriclasse della cucina partita per cercare fortuna in America a soli 12 anni. «Ma il re del barbecue è mio figlio Joe»

Lidia Bastianich: «La griglia qui è un rito Bistecconi con salse e maialini interi»



L'INTERVISTA

ISABELLA FRANCO

Di italiani nel mondo ce ne sono tanti, molti fortunati ambasciatori del gusto e dell'italian style nei posti più lontani, ma sono di meno quelli che il successo vero lo hanno trovato. Tra questi, Lidia Bastianich è una autentica bandiera dell'italianità, cosa che ci rende un tantino orgogliosi perché per fare fortuna in America è partita da Trieste, quando aveva solo 12 anni. La sua, scritta in una recente biografia, è una storia comune a molti emigrati, nata da una situazione economica e sociale non proprio felice. All'anagrafe Lidia Matticchio, nasce a Pola ma vi rimane ben poco. I suoi genitori, protagonisti della diaspora istriana, saranno costretti a trasferirsi a Trieste nel 1956: Erminia Pavichievaz, la mamma, trova lavoro come cuoca presso una famiglia benestante di Trieste mentre papà Vittorio fa l'autista. È nel 1958, dopo soli 2 anni però che i Matticchio si trovano a fare i bagagli ancora una volta, destinazione New York, dove inizia l'avventura di Lidia. Qui sposa Felice Bastianich e ne condivide la passione per i fornelli che li porta alla professione. Il primo dei ristoranti Bastianich è il Buonavia, nel 1971, anno in cui nasce Joe. Arrivano poco dopo il Villa Secondo e il Felidia, diventati in pochi anni punti di riferimento non solo per gli italiani a New York ma per tutti gli amanti della grande tradizione enogastronomica tricolore.

La bella stagione è arrivata anche a New York, nel Queens dove Lidia vive e dove, ci confida, ha un pezzo di terra che accoglie odori e profumi della sua terra d'origine. «Sono riuscita perfino a trovare dei semi di scopit! Lo so che lì in Friuli Venezia Giulia cresce nei campi ma qui era proprio impossibile e quindi l'ho piantata per i miei risotti e le mie frittate».

LIDIA BASTIANICH
CHEF DI FAMA INTERNAZIONALE E TITOLARE DI RISTORANTI

> I barbecue negli States si fanno in occasione delle feste patriottiche e sono vere maratone

> «I cevapcici non possono mancare nella griglia ma li mangio solo quando sono in Istria»

> «Per tradizione mettiamo sulla brace anche la frutta come banane, ananas e perfino le pesche»

Del resto, non c'è niente di meglio, per stare in famiglia, di condividere cibo e compiti in cucina, compreso il rito delle mitiche grigliate americane.

È vero! La parte americana di me è molto soddisfatta quando ci ritroviamo tutti assieme e facciamo queste maratone culinarie, è un modo di rendere omaggio a questa grande nazione che ci ha dato un'enorme opportunità. Qui, la grigliata è un rito legato alle grandi feste patriottiche come il 4 luglio o il Memorial day dove ci si ritrova tutti per un lungo weekend, si festeggia con lunghe grigliate, si mangia, si beve e ognuno ha un compito. In giardino abbiamo un barbecue americano e un owen per la pizza, ma il vero re della brace è Joe, io sto in cucina e faccio le cose più sugose, antipasti, verdure bollite, il pane e grandi insalate.

L'Italia non manca mai quindi...

Da sempre porto avanti la vera cucina italiana, anche nei piatti della domenica che sono stati adattati dagli emigrati alle abitudini locali e alla disponibilità dei prodotti. La salsa che cucinano tradizionalmente in America di domenica gli italo-americani è un compromesso, perché gli espatriati avevano la memoria ma non gli ingredienti che erano abituati a usare nel loro Paese. Si cucina a seconda della disponibilità. E quindi, il Sunday souce, il sugo della domenica, si è trasformato in un intingolo con meat ball, salsicce, costate, braciole, che si cucina per molte ore perché i pomodori locali sono molto acquosi e si devono asciugare mentre la carne si trova in abbondanza.

I ćevapčići alla griglia fanno parte del menù di casa Bastianich?

Certo! Ma non in America, li mangiamo sempre in Istria, a Pola, dove c'è ancora la casa di mia nonna e dove ci ritroviamo tutti assieme proprio per mangiarli in quantità. Qui si mangiano hamburger e grandi tagli di carne ma c'è un tratto in comune con la grigliata italiana, soprattutto durante le feste: l'abitudine di grigliare animali interi come i maialini.

Tra la grigliata italiana e il barbecue americano c'è un oceano di differenza...

Sono due concezioni diverse di grigliare la carne, c'è un grande diversità di gusto e tecnica, più gentile, elegante e veloce quella italiana perché tende a esaltare il gusto del prodotto. Il legno in Italia è protagonista della grigliata, in America le sue nuances vengono coperte dalle spezie. Mi ricordo che mio nonno, quando potava la vigna in febbraio, salvava le fascine perché bruciano velocemente e sono perfette per brustolare il pesce e trasmettergli la tipica dolcezza del legno. In Usa è imprescindibile la marinatura, si fa innanzitutto con spezie in poltiglia e poi umide prima della griglia. Sono obbligatorie le barbecue souce, ce ne sono moltissime soprattutto nel Sud dove esistono dei veri e propri concorsi per la migliore salsa e barbecue rib. Le vendono per strada in carretti trainati dai trucks.

Anche le tecniche di cottura divergono.

Sì, qui la cottura è lentissima, ma si comincia con un fuoco vivace. Quando il grasso inizia a colare si abbassa la temperatura e si copre la carne. È molto importante il processo di smoking, l'affumicatura, che viene creata con macchinari particolari e dosata durante le ore di cottura.

Cosa si trova sulla griglia delle vostre feste insieme?

Qui si griglia di tutto, corn on the cab, peppers, zucchini, ma soprattutto bistecconi enormi. In America la carne, più grassa e tenera, è allevata con l'intento di mangiarla alla griglia e quindi è fatta molta attenzione all'alimentazione delle mucche. Certo, in famiglia usiamo le salse ma ci contiene la nostra tradizione e quindi io preferisco ricette più rispettose della genuinità della carne. Ad esempio, io faccio un condimento con porcini secchi macinati, pepe sale e zucchero. Con un po' di olio è un ottimo intingolo secco per la carne di maiale e per il pollo. È buonissimo perché lo zucchero con le alte temperature caramellizza e fa una deliziosa crosticina. Per il pesce invece faccio una marinata con aglio affettato, olio, timo sale e pepe. È super sui calamari che vanno grigliati su un fuoco vivace con le teste. Qui però ci vuole un buon radicchio primo taglio del mio orto.

E per il dolce?

Anche il dessert può essere grigliato. Alcuni frutti si prestano benissimo, ad esempio la banana, l'ananas e le pesche che si possono grigliare per primi e poi lascar macerare con un po' di zucchero e limone o miele. In America usiamo anche mettere sul fondo di un contenitore in ceramica della frutta, ad esempio le ciliegie, che viene ricoperta con farina, burro e mandorle. Poi si copre e si mette sulla brace.

Da dove nasce la sua passione per la cucina?

Dal tempo passato da piccola con la nonna perché mia mamma era un'insegnante e io stavo in campagna con lei che provvedeva al cibo per tutti. Avevamo maiali, capre, conigli, galline... ma non facevamo certo la griglia perché la carne serviva per fare sughi che sfamavano molte più persone! Quindi cucinare per me è diventata una confort zone, riportavo con me la nonna, i miei animali e gli odori della mia infanzia.

Oggi invece molte convinzioni tendono a considerare sacra la vita degli animali e evitare di mangiarli.

Pochi ragazzi oggi hanno l'opportunità che ho avuto io di vivere a contatto con gli animali e di rispettarne il ciclo di vita, di capire che se non si ammazzava il capretto o il coniglio non si mangiava. Quello che non si valuta è il sacrificio più grande che questi animali fanno per noi, nutrendoci. —

Le sfiziose pannocchie

Piacciono tutti: le pannocchie sono sfiziose e semplici da cucinare. Meglio tagliarle in pezzi più piccoli, bollirle per circa 10 minuti prima di riporle sulla griglia.



Ananas e pesche

Potete grigliare delle fette di ananas o delle pesche per rendere indimenticabile la vostra grigliata vegetariana, magari da abbinare a del gelato.





Piatti alternativi per la griglia

Verdure, tofu, patate alla piastra per vegetariani

Esistono svariate opzioni per i "non carnivori" derivate dai prodotti della terra. In voga polpette veg e polenta

ANTONELLA VRANICICH

Perché pensare che per una grigliata perfetta occorrano sempre costine e salsicce? E se volessimo preparare una ricca grigliata vegetariana da condividere con amici e parenti? In cucina la fantasia è sempre una grande alleata e abbiamo scoperto che sulla griglia si può cuocere davvero di tutto, perfino la frutta: qui alcuni consigli per grigliate vegetariane, piacevoli alternative più leggere ma sempre gustose e nutrienti.

MELANZANE, ZUCCHINE, PEPERONI

Un grande classico, le verdure: per una grigliata vegetariana non possono mancare melanzane, zucchine e peperoni Tagliate a fettine sottili o lasciate intere (ottimi così i peperoni), le verdure dovranno cuocere pochi minuti prima di essere gustate con un filo di olio e un pizzico di sale, accanto a una maionese o diventare dei deliziosi involtini con del formaggio spalmabile. Se volete osare, andranno bene anche cipolle o funghi porcini.

TOFU E SEITAN

Altra ottima idea, grigliare tofu e seitan per qualche minuto sulla piastra bollente è tra i migliori modi per esaltarne il sapore e preparare un barbecue vegetariano che non ci faccia rimpiangere le costine di maiale. Se scegliete il tofu, tagliatelo a cubetti e marinatelo per un'ora in olio e salsa di soia prima di cuocerlo; se preferite il seitan, che assomiglia di più alla carne come consistenza, accompagnatelo a una salsa a base di erbe aromatiche o servitelo insieme agli spiedini di cui parlavamo prima.

POLPETTE VEG

Sono una buona idea non solo per le grigliate ma anche da cuocere in salsa o da accompagnare con una salsa di pomodoro fredda tipo gazpacho. Prendete 100 gr di fagioli bolliti, passateli al passaverdura o frullateli con un pò d'acqua fino ad ottenere un purè compatto, aggiungete uno scalogno tritato, una punta d'aglio, 1 uovo, tre cucchiai di farina un pò di timo e di noce moscata. Fate delle polpette e mettetele ben unte sopra la griglia per una decina di minuti.

SCAMORZA, TOMINI, PROVOLONE E CACIOCAVALLO

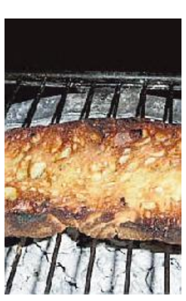
Se state pensando ai formaggi per la vostra grigliata vegetariana, sappiate che non c'è limite alla fantasia. Qualche informazione utile per non sbagliare però c'è: meglio formaggi a pasta dura, meglio cuocerli per ultimi così da gustarli caldi e attenzione alla temperatura della piastra, più calda è, più sul vostro formaggio si formerà una deliziosa crosticina.

PATATE

Grigliate o al cartoccio, le patate non possono mancare in una grigliata vegetariana che si rispetti. Nostrane o americane (batata, oggi reperibile anche nei supermercati più forniti), preferibilmente intere, potete avvolgerle nella stagnola e lasciarle sotto la brace per poi accompagnarle alle altre pietanze o tagliarle a metà, scavarle un pochetto e metterci dentro un pò di burro e sale e erba cipollina.

POLENTA

Un'alternativa sfiziosa che arricchirà la vostra grigliata vegetariana è la polenta che può sostituire le classiche fette di pane. Unico particolare, dovrete preparare una polenta un pò più compatta, lasciarla raffreddare e tagliarla a fette e grigliarle per un attimo, fino a che non si formi una crosticina o le classiche righe del grill. —



BRUSCHETTE
VANNO SEMPRE BENE IN QUALSIASI TIPO DI GRIGLIATA

COSA COMPRARE

Vasta scelta di barbecue: a carbone o elettrici

Se avete un giardino o un terrazzo potete pensare di utilizzare un un barbecue, l'utensile ideale per organizzare grigliate di carne o di pesce o verdure. Molti non sanno, però, che i barbecue possono essere utilizzati anche in casa; tutto sta nello scegliere il modello giusto. In effetti, in commercio ci sono diverse tipologie di barbecue. I barbecue a carbone sono quelli classici, che consentono di cuocere la carne grigliata e affumicata proprio come la preparano in America, patria delle grigliate. Il loro più grande difetto è quello di produrre molto fumo, che potrebbe infastidire i vicini di casa. Una valida alternativa, quindi, possono essere i barbecue a gas, che spargono nell'aria meno fumi e odori, ma cuociono comunque alla perfezione.



I barbecue elettrici sono i più moderni, perfetti per cucinare anche in casa; non rilasciano odori e fumi e se ne trovano anche di piccole dimensioni. I barbecue possono avere diverse misure: alcuni sono pieghevoli e facili da riporre, altri sono più ingombranti, devono essere collocati in un posto fisso e sono difficili da trasportare, soprattutto se non sono muniti di rotelle. La scelta del barbecue più adatto alle proprie esigenze dipende dallo spazio che si ha a disposizione e dal numero delle persone che solitamente avete come commensali: se sono molti, perchè le pietanze vengano servite contemporaneamente ci vuole un grill più grande altrimenti ne basta uno piccolino.

Resta in carcere il coinquilino di Lardieri

Luis Alberto Toledo Manzueta, 27 anni, è accusato dell'omicidio di via Ponzanino. Interrogato dal gip, è rimasto in silenzio

Gianpaolo Sarti

Resta in carcere l'uomo sospettato dell'omicidio di Luca Lardieri, il trentacinquenne triestino trovato morto il giorno di Pasqua nel suo alloggio all'ultimo piano di via del Ponzanino 3, incendiato e fatto esplodere per cancellare le tracce del delitto.

L'indagato, che si trova in stato di fermo da martedì, è la persona che la vittima ospitava a casa sua nell'ultimo periodo: si chiama Luis Alberto Toledo Manzueta, conosciuto con il nome di "Albo". Ha 27 anni, è nato a Santo Domingo, ma ha la cittadinanza italiana e vive da molto tempo a Trieste.

Ieri è stato interrogato al Coroneo dal gip Massimo Tomassini. Toledo Manzueta, assistito dall'avvocato Paolo Codiglia, si è avvalso della facoltà di non rispondere ma ha rilasciato una breve memoria scritta in cui sostanzialmente respinge ogni accusa.

Il gip, ritenendo di fatto insussistente il pericolo di fuga, non ha convalidato il fermo del ventisettenne. Ma ha disposto il carcere, visti i gravi indizi di colpevolezza a suo carico.

Indizi raccolti nella complessa indagine della Squadra mobile di Trieste, coordinata dal pm Massimo De Bortoli.

Gli investigatori hanno in mano vari elementi per ritenere certo il coinvolgimento dell'indagato nell'omicidio. Secondo le accuse il giovane ha ucciso Lardieri con un unico fendente al collo che gli ha reciso la vena giugulare. Come riscontrato nel corso dell'inchiesta, e anche in fase dell'autopsia eseguita dal medico legale Fulvio Costantinides, la vittima è morta dissanguata.

Chi ha commesso il crimine ha poi appiccato un incendio nell'alloggio ed è fuggito. Lo ha fatto per cancellare le tracce. L'appartamento è parzialmente esploso, danneggiando anche altre abitazioni vicine e ferendo – seppur non gravemente – una inquilina che risiede nella palazzina.

La Mobile è risalita a Toledo Manzueta dopo un'attività investigativa durata settimane. Il movente della coltellata al collo non è stato ancora appurato con certezza; ma da quanto risulta si è trattato di una lite che è degenerata in un'aggressione. —







In alto la casa incendiata, sotto Lardieri e i pompieri in azione a Pasqua

IL FUNERALE CON LA LETTERA DI NOVELLA CALLIGARIS

L'addio a "Lalla" Cecchi del mondo dello sport

Ugo Salvini

Trieste ha dato l'ultimo saluto a "Lalla" Cecchi, la nuotatrice triestina olimpionica nel 1960 a Roma e nel 1964 a Tokyo, scomparsa a 78 anni. A Costalunga si sono dati appuntamento parenti, amici e sportivi sotto il vessillo dell'Associazione azzurri d'Italia. Grande emozione quando Franco Del Campo, olimpionico a Città del Messico nel '68 e amico di "Lalla" Cecchi, ha letto un messaggio mandato da Novella Calligaris, prima italiana medagliata nel nuoto ai Giochi, a Monaco nel '72.

«So che adesso stai nuotando fra le nuvole, libera come sei sempre stata nella vita – ha scritto Calligaris – dando un grande esempio a tutti. Sei stata capace di rimanere sempre te stessa nonostante i successi, trovando l'entusiasmo di impegnarti fino alla fine, nelle file dell'Associazione che raggruppa atleti olimpici e azzurri». Del Campo ha ricordato "Lalla", definendola «un punto di riferimento per tutti, grande atleta e donna di straordinaria personalità». La cugina Mirella l'ha salutata spiegando che «non aveva paura di morire, parlava della morte come di un breve istante in cui si passa semplicemente in un'altra stanza».—



Il funerale di ieri. Foto Silvano

Tre influencer e un tronista alla tappa locale di un eco-tour nazionale. E la città finisce in vetrina

Quattro star dei social a Trieste per pulire la spiaggia di Miramare

L'EVENTO

Micol Brusaferro

La campagna "#MissioneSpiaggePulite", avviata da Calzedonia e Wwf Italia, ha fatto tappa ieri a Trieste. A ripulire il tratto davanti alle Scuderie di Miramare sono stati quattro beniamini dei social, quattro "vip" dei giorni nostri da milioni di follower.

Guanti e sacchetti d'ordinanza, hanno raccolto infatti i rifiuti le influencer Paola Turani e Giulia Valentina, nonché la coppia di "Uomini e Donne" Marco Fantini e Beatrice Valli, a suo tempo tronista e corteggiatrice (ora pure influencer), a propria volta superstar dei social. Nell'occasione una trentina di volontari li ha accompagnati e aiutati a rimuovere plastica, vetro, lattine e altre immondizie.

L'obiettivo di quest'iniziativa, che ha già un centinaio di appuntamenti in calendario, è quello di pulire fino alla fine del 2021 almeno un milione e mezzo di metri quadrati di spiagge italiane. In ogni città scelta, ai partecipanti viene fornito un kit, con t-shirt, zaino, cappellino e guanti.

Il progetto accompagnerà per tutta l'estate la campagna GenerAzioneMare del Wwf, che verrà lanciata ufficialmente l'8 giugno, Giornata mondiale degli Oceani. A guidare ieri influencer e volontari sono stati proprio gli esperti del Wwf, che hanno spiegato a tutti le tipologie e i rischi per l'ambiente legati ai rifiuti recuperati. All'intervento di pulizia ha preso parte anche il personale della stessa azienda Calzedonia.

Volti famosi "planati" su Trieste per veicolare una buona causa insomma. Tutti hanno approfondito poi il tema della tutela del mare, visitando il "Bioma", alle Scuderie, ed effettuando un giro con un'imbarcazione nella Riserva marina, giro anche in questo caso mirato a un intervento di pulizia dei fondali. Per alcuni dei "vip" è stata anche l'occasione per visitare per la prima volta la città. «Non eravamo mai venuti a Trieste», hanno raccontato Beatrice Valli e Marco Fantini: «È stupenda, una bella scoperta».

E così Trieste è entrata nelle gallerie dei vari influencer con foto e video. Giulia Valentina e Paola Turani hanno mostrato, nelle loro storie Instagram, il parco di Miramare e anche diversi scorci del centro.

Per Beatrice infine una serie di foto a conclusione della pulizia, pubblicate sempre sui social, oltre a uno scatto al tramonto, sul molo Audace, insieme al compagno.—







A sinistra Paola Turani e a destra Giulia Valentina. In alto il gruppo "misto" fra star e volontari. Andrea Lasorte

IL FOCUS ITALO-CROATO

«Patto tra enti di più paesi per studiare le meduse»

Lorenzo Degrassi

Si è parlato della sempre più frequente presenza massiva di meduse e cosiddette specie aliene in Alto Adriatico, nel corso delfocus tenutosi ieri pomeriggio online, nell'ambito del progetto Argos Interreg Italia-Croazia. Fra gli istituti scientifici che vi hanno preso parte anche l'Area marina di Miramare e l'Ogs.

«Dall'incontro virtuale si è sviluppata l'idea che per avere notizie a riguardo e per poterle approfondire è necessario lavorare tutti assieme», ha sottolineato Saul Ciriaco dell'Area Marina di Miramare: «Da un punto di vista metodologico sia i colleghi croati che quelli delle altre regioni italiane hanno evidenziato l'urgenza e la necessità di fare un monitoraggio del mare ad ampio spettro per riuscire a valutare correttamente i motivi per i quali le meduse le vediamo sempre più spesso. C'è la necessità quindi di fare una ricerca strutturata nel tempo con monitoraggi di ampia copertura».—

IL CANTIERE CHE INTERESSA L'EDIFICIO CHE DOMINA LE RIVE

Il grattacielo di Campo Marzio è pronto a rifarsi il vestito

Iniziato l'imponente intervento di riqualificazione edilizia ed energetica del più alto palazzo della città, costruito nel '60. Ecco come diventerà



Il rendering che prefigura il nuovo look del grattacielo: i lavori termineranno entro la fine del 2021

Laura Tonero

Il grattacielo di Campo Marzio, quello che svetta sullo skyline di Trieste, avrà fra qualche mese un nuovo look. Qui è iniziato infatti un imponente intervento di riqualificazione che prevede da un lato il rifacimento delle facciate e dall'altro la riqualificazione energetica, che sottintende un importante investimento, reso possibile grazie ai vantaggi fiscali del superbonus del 110%, e che i 38 nuclei familiari presenti nel grande condominio hanno deciso di affidare ad Ase – AcegasApsAmga Servizi Energetici, che per l'esecuzione si avvale dell'esperienza di una serie di partner locali. La progettazione è in capo allo studio tecnico Artema, l'esecuzione dei lavori è affidata a Riccesi Holding Srl e Simeon Structure & Facade Systems. Si tratta del più alto edificio triestino, composto da 18 piani, oltre al piano terra, per un'altezza complessiva di 67 metri. L'Erpac, l'Ente regionale patrimonio culturale, certifica che è stato disegnato dall'architetto Romano Boico e che la sua costruzione è terminata nel 1960.



GIORGIO GOLINELLI
AMMINISTRATORE DELEGATO ACEGASAPSAMGA SERVIZI ENERGETICI

Nello specifico, i lavori interesseranno il rifacimento delle facciate – una tenue tonalità di azzurro le caratterizzerà – grazie al nuovo cappotto termico che consentirà di minimizzare la dispersione termica, garantendo così sia un risparmio energetico in chiave green sia di ridurre le spese per la climatizzazione e il riscaldamento degli ambienti. I lavori, che termineranno entro la fine dell'anno, riguarderanno anche il rifacimento del tetto, dei parapetti dei poggioli e della sostituzione dei serramenti nel vano scale.

«Le soluzioni energetiche che verranno messe in campo – specifica da Ase l'ad Giorgio Golinelli – contribuiranno al raggiungimento di un notevole risparmio energetico rispetto allo stato attuale. Inoltre, l'intervento è frutto di un articolato studio che ha necessariamente tenuto in considerazione diversi aspetti, quali la notevole altezza dell'edificio, la vicinanza al mare e il vento di bora che insiste sulle facciate». I lavori interesseranno anche gli impianti di distribuzione del gas, attraverso il rifacimento delle colonne montanti a servizio delle singole unità abitative, a garanzia della sicurezza di chi ci vive. La riqualificazione energetica porterà anche a una importante rivalutazione dell'immobile, contribuendo a migliorare gli aspetti estetici del condominio e della zona circostante, e più in generale del patrimonio urbanistico triestino.

«L'intervento è stato possibile grazie al fattivo coinvolgimento del comitato dei condòmini», spiega Patrizia Potleca, amministratrice dello stabile: «Il comitato ha condiviso le scelte progettuali e ha svolto un ruolo di raccordo con l'intera compagine condominiale. Si è trattato di un contributo assai prezioso data la complessità dell'iter».—

Per fermate, attraversamenti e aree verdi

Tram, appalto "parallelo" a Rosso per 628 mila euro

L'AGGIUDICAZIONE

Andrea Pierini

Dalla sistemazione delle fermate alla messa in sicurezza degli attraversamenti, passando per la pulizia delle aree verdi lungo percorso del tram. L'impresa Rosso di Trieste si è aggiudicata l'appalto "parallelo", relativo ad alcuni interventi sul tracciato della linea ferrata 2 che porta a Opicina, rispetto a quello di binari e traversine in mano alla Vitale One.

Si tratta comunque di un contratto non da poco: 628 mila euro, a cui si aggiungono 34 mila euro per gli oneri della sicurezza, ottenuto con un ribasso del 18,8% rispetto agli 850 mila euro della base d'asta. Le risorse, implementate da fondi comunali, fanno parte del pacchetto stanziato dalla Regione, per un totale di 1,7 milioni di euro, nei quali sono inclusi anche gli interventi di rifacimento della linea aerea di contatto in fase di progettazione. La ditta Rosso si occuperà così della sistemazione dei sentieri e dei parapetti alla fermata di Banne e del rifacimento delle scale che portano alla vedetta Scorcola.

Nel nutrito elenco di interventi, tra gli altri, c'è la revisione della divisione della sede stradale da quella tramviaria tra il quadrivio di Opicina e l'Obelisco con una siepe o un guard rail, il rifacimento della segnaletica orizzontale, la rimozione delle piante in prossimità del sedime, la verifica dei muretti lungo il percorso e la sostituzione dei cancelletti e dei tornelli per gli accessi pedonali dei sentieri che intersecano l'area del passaggio del tram. Una parte dell'appalto prevede anche la realizzazione di una fermata per la linea 4 adatta ai disabili a Campo Romano, più ulteriori interventi di adeguamento in quelle del tram. Si comincerà dalla verifica dei versanti rocciosi e dall'installazione di sistemi di contenimento della caduta dei massi.

Intanto la Vitale One sta proseguendo con la sostituzione di binari e traversine e il rifacimento delle fermate da Campo Cologna a Opicina. Da lunedì dovrebbero iniziare le operazioni di saldatura delle rotaie alle nuove traversine, partendo come sempre da Campo Cologna.—

LA TESI DI LAUREA DI EMANUELE CRISTELLI

«Un impianto per lo smaltimento delle acque di sentina»

Benedetta Moro

Creare un impianto per la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue e di sentina, che possa essere sfruttato da Slovenia e Friuli Venezia Giulia per le navi che arrivano nei porti di Trieste e Capodistria. È Emanuele Cristelli, calabrese, 26 anni, da otto a Trieste, che ha formulato questa idea, mettendola nero su bianco nella sua tesi per la laurea in Diplomazia e Cooperazione internazionale, discussa ieri all'Università di Trieste con 108.

Qual è la base del suo progetto?

Nella mia tesi in Diritto internazionale pubblico, intitolata "Il trasporto transfrontaliero dei rifiuti nell'Unione europea: il caso del trasporto via mare volto al recupero delle acque reflue e di sentina nell'Alto Adriatico", affronto il tema del trasporto e dello smaltimento delle acque reflue e di sentina, che hanno una componente oleosa altamente inquinante e sono prodotte dalle navi. Nello specifico evidenzio come la normativa Ue su trasporto e smaltimento dei rifiuti da uno Stato all'altro dia la possibilità di fare degli accordi di cooperazione tra le zone di confine. E quindi propongo un nuovo modello di gestione di questo rifiuto a livello transfrontaliero: un impianto idoneo, in comune tra Trieste e Capodistria, che sia ubicato al confine.


Emanuele Cristelli con la sua tesi di laurea

Quali sarebbero i benefici?

Semplificare le procedure pratiche per la gestione, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di questo tipo, armonizzando le leggi nazionali con un modello unico in area di confine.

Al momento dove vengono smaltite queste acque?

L'impianto di smaltimento di questi rifiuti più vicino è a Ravenna.

E tutte le navi smaltiscono questi rifiuti correttamente?

Pare di no. Di fatto, in corrispondenza di un aumento del traffico navale, secondo l'Onu, l'inquinamento nell'Adriatico e nel Mediterraneo, a causa di sostanze idrocarburiche, è aumentato fino al 40% negli ultimi anni. Nella tesi intervisto anche Furio Mattiussi, l'operations manager di Crismani Koper, una delle società del gruppo Crismani, che ha sede a Trieste, Capodistria e Tunisia e si occupa di tutela ambientale e inquinamento. Il manager, che è anche corrlatire della mia tesi (relatore è la professoressa Sarà Tonolo) sostiene che molte navi, in assenza di questi impianti, vengono autorizzate a proseguire la tratta senza conferire il rifiuto. Questo fenomeno, accertato in Italia e altri Paesi pure dalla Commissione Ue, provoca lo scarico a mare.

Ma è legale?

Solo se il rifiuto contiene una certa quantità di componente oleosa.

Questo impianto innesterebbe anche il processo di economia circolare?

Sì, perché la sostanza oleosa verrebbe immessa nuovamente in commercio e le acque rientrerebbero nel ciclo idrico o nei processi produttivi di altre aziende o dell'impianto stesso. L'obiettivo è quindi rifiuto zero.

Tale progetto è attuabile in temi rapidi?

Sì, perché le aziende Crismani ad esempio sono dotate di questi impianti, quindi basterebbe metterli a regime. Il problema è politico: devono attivarsi i governi dei rispettivi paesi. Poi l'accordo va applicato e reso operativo dalle autorità competenti. Per l'Italia la Regione Fvg, per la Slovenia il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

Come ha conosciuto la Crismani?

Ho svolto un tirocinio nell'azienda, dove ora sono lavoro a tempo parziale, sono di fatto un lavoratore transfrontaliero.

Le piace questo lavoro?

Sì, è dinamico e mi occupo di relazioni pubbliche e istituzionali con opportunità legate all'Ue e alle pubbliche amministrazioni. —

ORGANIZZATI DA UNITS IN PIAZZALE EUROPA DAL 21 AL 23 LUGLIO

Medicina, i corsi per i test d'ingresso a numero chiuso Disponibili 350 posti

Il professor Matteo Biasotto: «Riceviamo sempre molte adesioni. Saranno in presenza rispettando le regole»



Personale sanitario al femminile uscito dall'Università di Trieste

Giulia Basso

Poco più del 30 per cento ce la fa. E' questa la percentuale di ragazze e ragazzi che l'anno scorso hanno passato il test d'ingresso per le lauree in Medicina e Odontoiatria: ci sono stati 691 candidati per 210 posti. Nonostante negli ultimi anni i posti a disposizione siano aumentati, per gli studenti che sognano un futuro in ambito medico e sanitario gli esami d'ammissione continuano a rappresentare uno scoglio non da poco. Per aiutarli nella preparazione contenutistica e fornire loro utili indicazioni sullo svolgimento delle prove, l'Università di Trieste organizza per il terzo anno consecutivo dei corsi preparatori al test d'ingresso, che si terranno in presenza nel Campus di Piazzale Europa dal 21 al 23 luglio. Saranno a numero chiuso: 350 i posti a disposizione, obbligo d'iscrizione e pagamento di un piccolo contributo per l'organizzazione (25 euro).

Gli esami d'ammissione quest'anno si terranno il 3 settembre per Medicina e Odontoiatria su due sedi, a Trieste e a Pordenone, e il 7 a Trieste per le altre lauree sanitarie. Saranno test a risposta multipla, con 60 domande cui rispondere in cento minuti. I posti a disposizione più numerosi saranno quelli a Medicina e Chirurgia, 180, mentre 40 saranno i posti per Odontoiatria. Per quanto riguarda gli 11 corsi di laurea triennali di ambito sanitario attivati il maggior numero di posti è disponibile a Infermieristica, con 150; 30 saranno quelli per Fisioterapia, per Igiene dentale, per Ostetricia e per Scienze infermieristiche e ostetriche (entrambe interateneo con Udine); 19 per il corso interateneo in Logopedia; 16 per i corsi interateneo in Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Non sono ancora stati resi noti i posti a disposizione per Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, entrambe interateneo con Udine. Per i due nuovi corsi che partiranno nell'anno accademico 2021-2022, attualmente in fase di accreditamento, sono stati richiesti al Ministero 40 posti per la triennale interateneo in Assistente sanitario e 30 posti per la magistrale in Scienze infermieristiche, unica in regione e che mira alla formazione di personale con incarichi di responsabilità dirigenziale. «Fin dal primo anno in cui li abbiamo organizzati, questi corsi preparatori sono stati molto partecipati», racconta il professore Matteo Biasotto, referente del progetto.

«L'anno scorso abbiamo dovuto tenerli a distanza a causa della pandemia, quest'anno ritorneremo in presenza. Per rispettare i protocolli anti-Covid utilizzeremo più aule collegate tra loro in modalità telematica, cercando di alternare la presenza dei docenti in modo da non penalizzare nessuno». Sono previste lezioni dedicate a tutte le discipline coinvolte nell'esame d'ammissione: matematica, logica, fisica, chimica, biochimica, biologia, anatomia, fisiologia, genetica. Una lezione si concentrerà sulle procedure previste prima, durante e dopo il test d'ammissione: «Oltre alla preparazione, sono molti i fattori che concorrono alla buona riuscita della prova. Per esempio bisogna porre attenzione al momento della consegna, quando solitamente la concentrazione scende: ci sono etichette e firme da apporre correttamente pena l'annullamento del compito. Per questo proporremo anche una simulazione delle procedure d'esame"» Un'ora del corso sarà dedicata all'incontro con gli studenti tutor delle laurea interessate, così da dare ai ragazzi la possibilità di porre domande e di farsi un'idea di ciò che li aspetterà attraverso i racconti di chi già frequenta questi percorsi di studio. Ai partecipanti saranno consegnati alcuni gadget di UniTs, dalla maglietta con i colori delle lauree sanitarie ai braccialetti e le borracce con il logo di ateneo, per farli entrare subito nel clima universitario. —

DA LUNEDÌ 8 GIUGNO

C-Lab, seminari per futuri imprenditori

Proseguono i seminari del C-Lab di UniTs, il percorso di formazione all'imprenditorialità e allo sviluppo di idee o progetti imprenditoriali, con tre appuntamenti in diretta streaming su Teams tra giugno e luglio. Lunedì 8 giugno dalle 14 alle 18 si parlerà di comunicazione con la giornalista e press officer Giulia Basso, nell'incontro "Dalle lezioni americane alla mucca viola: come si comunica un'idea di successo". Lunedì 15 giugno dalle 14 alle 18 ci sarà la Business lounge "Fail more, faster & better: l'importanza del pensiero laterale", un workshop con Claudia Peverini, docente universitaria e programme manager, per fornire ai partecipanti gli strumenti necessari a mettere in pratica l'invito di Samuel Becket: fallire più spesso, fallire meglio.

LA STAGIONE ESTIVA AL VIA A SISTIANA

La Caravella apre anche ai bagnanti giornalieri

Fari: la spiaggia non sarà riservata agli abbonati stagionali. In funzione da domani pure il park a pagamento fra i chioschi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La Caravella che apre anche ai giornalieri. E i parcometri che tornano in funzione. La baia di Sistiana da domani riprende la sua tradizionale fisionomia estiva, almeno per quanto riguarda le ore del giorno. È noto infatti che alla sera non saranno aperte le discoteche né molti dei ristoranti in riva al mare. Ma tant'è, in epoca Covid meglio accontentarsi.

E tanto per cominciare, la notizia più attesa è quella che arriva da Sergio Fari, il presidente della Srs, la srl che ha in concessione l'area della Caravella: «Da sabato (domani) per accedere alla nostra storica spiaggia non sarà necessario, com'era stato deciso in un primo momento, sottoscrivere abbonamenti stagionali. Le linee guida anti-Covid per le spiagge infatti confermano le medesime prescrizioni imposte nella stagione 2020, con l'unica variazione che la distanza da mantenere fra i lettini noleggiati scende da 1,5 metri a un metro, equiparandola a quella prevista fra gli asciugamani nelle spiagge libere. Saremo perciò in grado di garantire la fruizione del Parco Caravella anche con l'acquisto di servizi giornalieri e con altre formule di abbonamento oltre a quello stagionale – aggiunge Fari – sia per quel che concerne il noleggio di attrezzatura per il soleggio sia per il parcheggio a rotazione». L'imprenditore conferma che «anche il bar con piccola cucina, operativo alla Caravella, sarà fruibile da parte di tutti gli avventori e osserverà il medesimo orario dell'apertura delle spiagge, cioè dalle 8 alle 20». In ogni caso sarà obbligatorio per tutti lasciare il parcheggio della Caravella entro le 20.

E sempre da domani, come recita la delibera approvata in settimana dal Comune di Duino Aurisina, i parcheggi della baia disegnati fra i chioschi e Castelreggio saranno a pagamento, come accade normalmente nella stagione balneare. «Le tariffe rimarranno le stesse dello scorso anno – annuncia l'assessore al Turismo Massimo Romita – perché non abbiamo previsto aumenti in sede di compilazione del bilancio». Questi i costi stabiliti per tutti i giorni, dalle 9 alle 17.30: 1,20 euro l'ora o per frazione di ora (0,90 per i residenti), o sette euro per l'intera giornata (5, 50 per i residenti). A gestire i parcheggi a sarà la stessa società che già lo faceva in passato e cioè la Servizi & parcheggi srl.—

L'IPOTESI

Più controlli la sera nella baia priva delle discoteche

Steward alla sera e ronde che affiancheranno le forze dell'ordine di notte. È questa l'ipotesi delineata, in vista dell'inizio della stagione balneare nella baia di Sistiana, nel corso dell'incontro promosso dal sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, e dall'assessore al Turismo, Massimo Romita, presenti pubblici esercenti, titolari di stabilimenti balneari e società nautiche, esponenti del mondo della pesca, dei servizi, dei parcheggi. Com'è noto, alla sera in baia quest'anno non apriranno discoteche e ristoranti; c'è perciò la necessità di affrontare la novità del vuoto che si verrà a creare dopo le 20, alla chiusura degli stabilimenti. «Tutti hanno concordato sull'opportunità di rinforzare i controlli – hanno detto Pallotta e Romita - soprattutto dopo il tramonto». È stato deciso inoltre che dal 16 giugno sarà nuovamente in funzione la linea di trasporto pubblico "70", che collega Visogliano a Sistiana mare. La Capitaneria di porto vigilerà sulla sicurezza in mare. — U. SA.

L'OPERAZIONE DELLA CAPITANERIA

Discarica abusiva scoperta e sequestrata alla foce del Rio Ospo

Luigi Putignano / MUGGIA

Nel corso dell'operazione di monitoraggio e di tutela dell'ambiente marino e costiero da parte del Nucleo operativo di protezione ambientale della Capitaneria di porto di Trieste, è stata riscontrata nei giorni scorsi la presenza di rifiuti eterogenei speciali, alcuni di natura pericolosa, all'interno di un'area privata in località Rabuiese nel Comune di Muggia.

L'area, di circa 2.500 metri quadrati, segnalata alla locale autorità giudiziaria, che ha convalidato il sequestro dell'intera area, recintata con rete metallica e chiusa da un cancello carrabile, è confinante con la sponda del rio Ospo, nei pressi della foce in mare dello stesso corso d'acqua. Come emerso grazie ai controlli, vi erano abbandonati rifiuti provenienti da lavorazioni nel campo dell'edilizia, grandi sacchi neri in plastica contenenti rifiuti vari, alcune bombole del gas di uso domestico e tre veicoli fuori uso. —


Sigilli alla discarica sequestrata

LA PROPOSTA

Un'altra città lancia il parco del Carso

TRIESTE

E se il Carso diventasse un parco? È una delle proposte, dedicate all'altipiano, della rete civica triestina Un'altra città. Se n'è parlato in videoconferenza con il sociologo del territorio Diego Masiello, l'architetto William Starc, il vinicoltore Igor Grgic, il presidente della cooperativa Pascolo sociale Alessandro Zagar, l'ornitologo Paolo Utmar, il geobotanico Andrea Nardini, il presidente della comunella di Contovello Paolo Utmar e l'antropologo Enrico Maria Milic.

La rete auspica inoltre che il Comune di Trieste collabori con le altre amministrazioni municipali alla tutela dell'area, fermando il consumo del suolo, attivando progetti europei transfrontalieri, recuperando il patrimonio edilizio dei borghi, trasformando l'ex Campo profughi di Padriciano in un laboratorio ambientale con all'interno un mercato agricolo: un progetto di recupero rurale permanente, insomma, che tenga conto di sviluppo agricolo, salvaguardia faunistica, forestale e paesaggistica.— LI.GO.

Lavoro, progetti, persone



JASMINA RISPONDE



L'ADDETTO DEJAN



BERNES E FRANCESCHETTI



RAJKO E MARINA IN AZIONE

Nella piattaforma a biomasse della friulana A&T 2000 si raccolgono e si convertono le ramaglie di orti e giardini in combustibile green

Dagli scarti dei campi nasce l'energia pulita A San Dorligo si costruisce il futuro

LA SOCIETÀ

Elisa Coloni

In un terreno di Bagnoli ci sono un triestino, uno sloveno e un friulano: fosse una barzelletta, la partenza sarebbe già scoppiettante. Ma, in questo caso, una barzelletta non è, anzi, è una questione seria, serissima, visto che in ballo ci sono progetti, investimenti e scommesse sulla gestione integrata dei rifiuti a San Dorligo della Valle e non solo. A mettere insieme le forze, il Comune e la A&T 2000 spa, società per azioni friulana a totale capitale pubblico che già dal 2017 gestisce la raccolta differenziata porta a porta nella zona e che, dal 2018, ha preso in gestione un terreno di mille metri quadrati di proprietà della Comunella (vicino al campo sportivo del Domio e poco distante dalla Wärtsilä) per impiantarci una piattaforma a biomasse, dal nome Pri Kalu. Si tratta del primo caso in tutta la regione di piattaforma dedicata alle biomasse gestita da una società pubblica in house.

«Dolina - dicono i dirigenti e i tecnici della società - è il nostro laboratorio di sperimentazione», che, detto in *marilenghe,* potrebbe passare per oscuro presagio, ma che in realtà sta portando a cambiamenti solo apparentemente piccoli, e in qualche modo rivoluzionari. Lo spiega bene il sindaco Sandy Klun, che si aggira per il terreno come un fiero Cicerone e racconta che, grazie all'impianto, si è riusciti a risolvere uno dei problemi di più lunga data nel suo territorio, ricco di aree verdi: rami e sterpaglie dati alle fiamme qua e là oppure buttati nei corsi d'acqua della zona per assenza di uno spazio con funzione di "discarica green". Ora, grazie alla nuova soluzione, ogni residente o agricoltore di San Dorligo che pota ulivi in campagna o alberi e piante in giardino può telefonare al numero verde della A&T 2000, dove risponde Jasmina, centralinista bilingue italiano-sloveno, e avvisare che passerà a depositare - gratuitamente - le proprie sterpaglie invece che cercare di sbarazzarsene in modi meno opportuni. «Abbiamo risolto un problema non da poco - commenta il sindaco - sia in termini di sicurezza che di impatto ambientale, e i cittadini hanno iniziato a rispondere in modo sempre più deciso». Il servizio è gratuito per i residenti, mentre i non local possano servirsene, ma a pagamento (40 euro a tonnellata).

Ovviamente fin qui siamo solo alla prima parte, quella cioè di raccolta del materiale. La seconda riguarda la sua gestione. Sì, perché qui, dopo essere state recuperate, le ramaglie vengono frantumate attraverso un potente biotrituratore. Cosa diventano? Cippato, ossia un materiale che può alimentare stufe e caldaie, con una funzione simile a quella del pellet. Si crea così un perfetto esempio di quell'economia circolare di cui tanto spesso si parla ma che non sempre si vede negli esempi concreti. In questo impianto, di fatto, gli abitanti di San Dorligo portano gli scarti di orti, campi e giardini, che poi diventano fonte pulita di riscaldamento di cui loro stessi possono beneficiare. E non solo loro. «Abbiamo tante idee - spiega Renato Bernes, dirigente della spa -. Sappiamo ad esempio che in provincia di Trieste ci sono comprensori scolastici che utilizzano caldaie a pellet: sarebbe interessante proporre una collaborazione».

Per la società friulana (con sede legale a Codroipo e sede operativa a Pasian di Prato), nel campo della gestione integrata del ciclo dei rifiuti dal 1996, lo sbarco in provincia di Trieste è stato un progetto ambizioso, una scommessa. Spiega ancora Bernes: «Il Comune avrebbe potuto optare per altri partner, ma ha scelto noi, accordandoci una fiducia ben oltre le nostre aspettative. Quando siamo arrivati abbiamo trovato una realtà per noi nuova, diversa da tutte le altre, e affatto semplice: differente per tipologia di insediamenti, per caratteristiche del terreno, ma anche per la lingua. Per noi il bilinguismo era più che altro un concetto teorico, ma ci siamo accorti ben presto che ci sbagliavamo, tanto che siamo dovuti andare in 15 a scuola: tutti a lezione di sloveno. È stata ed è una bella esperienza, arricchente per tutti - sottolinea Bernes - e la capacità di dialogo, il clima e la libertà di movimento che abbiamo trovato qui è rara ed eccezionale».

E le parole si ritrovano nei fatti, con un'atmosfera condita da percettibile simpatia e genuino entusiasmo per un progetto nuovo per la stessa A&T 2000, che sta sperimentando qui il suo primo impianto a biomasse. Progetto che ha trovato un alleato prezioso nel Comune. Tra i protagonisti dell'operazione Elena Bandi, dipendente del Comune che ha gestito gli aspetti tecnici del progetto. Schiva e silenziosa, ha tentato di sottrarsi all'obiettivo del fotografo. Invano.—

6 - continua

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Continua il nostro viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Dopo Diaco Biofarmaceutici, Italspurghi Ecologia, Imperator, la carrozzeria di auto d'epoca La Nova e Amped, abbiamo visitato una bella realtà pubblica che guarda al futuro. Ne seguiranno altre, grandi e piccole, che crediamo possano anche aiutare a capire come sta cambiando la città.

48

LE TONNELLATE DI BIOMASSE DA PRIVATI RACCOLTE NEI PRIMI TRE MESI DI QUEST'ANNO

97

GLI UTENTI PRIVATI ENTRATI NELLA PIATTAFORMA NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021

1.000

I METRI QUADRATI DI TERRENO A DISPOSIZIONE: DOVREBBERO DIVENTARE PRESTO 9.000

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI ANDREA LASORTE



IL FUTURO IMPIANTO



L'AREA DI LAVORAZIONE



ELENA BANDI



LE BIOMASSE NEL TERRENO



ARINA, UNA DIPENDENTE

Partito l'iter per la trasformazione a chilometro zero dei rifiuti organici in concime da reimpiegare sul territorio

In arrivo un nuovo impianto per il compost «Qui la mentalità giusta per sperimentare»

I PROGETTI

Un colpo grosso: passare dagli attuali mille metri quadrati a novemila. La procedura non è ancora completata, ma non si dovrebbe andare oltre il 2021. Di fatto, nel giro di qualche mese, la A&T 2000 avrà in gestione un'area ben più ampia rispetto a quella odierna, mettendo così a segno un'espansione grazie alla quale realizzare nuovi progetti.

Uno su tutti, anche questo innovativo: avviare la sperimentazione di un impianto di digestione anaerobica di parte dei rifiuti organici raccolti nel comune.

In poche parole, come spiega il tecnico della società referente per il sito di Bagnoli, Stefano Franceschetti, questo impianto permetterebbe di trasformare in loco parte dell'organico prodotto dalle utenze (abitanti, agricoltori, bar, ristoranti ecc…) in compost, che poi verrebbe reimpiegato sul territorio, ad esempio per concimare orti e giardini.



Il sindaco di San Dorligo Sandy Klun con le biomasse



Il potente biotrituratore raccoglie le ramaglie da frantumare

Un'operazione più che circolare e davvero a chilometro zero, facente parte tra l'altro di un progetto finanziato dall'Ue, realizzato a Lione, poi sbarcato anche a Barcellona e, infine, a Dolina.

«A Barcellona ci sono stati dei problemi che ne hanno impedito la realizzazione - spiega ancora Stefano Franceschetti - così siamo subentrati noi all'Università catalana e abbiamo deciso di portare avanti il progetto, realizzandolo qui a San Dorligo. Si tratta di una scommessa importante - prosegue - sulla quale puntiamo molto perché rappresenta un ottimo esempio di economia circolare, e qui abbiamo trovato la mentalità giusta. Ogni territorio ha le sue peculiarità e le soluzioni non devono essere uguali per tutti, anzi, vanno pensate su misura per le singole esigenze».

Addentrandosi nel terreno di San Dorligo della Valle si percepisce che c'è aria di lavori in corso e voglia di sperimentare. Tra i propositi da concretizzare anche un quartier generale vero e proprio, che andrà a sostituire l'attuale piccolo ufficio prefabbricato da dove operano gli addetti.

Tre sono le persone che oggi lavorano a tempo pieno nella piattaforma, più una quarta part-time, ma in futuro saranno di più.

«L'attività aumenta di mese in mese - racconta ancora Franceschetti - . Più le persone ci conoscono e più i volumi crescono. Solo nei primi tre mesi del 2021 abbiamo raccolto 48 tonnellate di biomasse da privati e aziende agricole. Per capire la differenza, nel 2019 erano state 39, nel 2020 23. Relativamente al numero di utenti privati e aziende agricole entrati in piattaforma, nei primi tre mesi di quest'anno sono stati 97, mentre nel 2019 76 e nel 2020 67».—

EL. COL.

IL SERVIZIO

Orario estivo ampliato e personale bilingue



«Possiamo dire con una certa soddisfazione che la fase di sperimentazione di questo impianto è conclusa, e con successo. Ora si può andare avanti». Lo dichiara il presidente di A&T 2000, Luciano Aita (foto), che aggiunge: «chiave concreta per lo sviluppo dell'area è l'ottimo rapporto di collaborazione venuto a crearsi con l'Amministrazione comunale e gli uffici del Comune di San Dorligo, nonché con i rappresentanti della Comunella di Bagnoli, proprietari dell'intera area, che si sono resi disponibili, nell'immediato futuro, a concedere in locazione ad A&T 2000 S.p.A. tutti i lotti fruibili, per un congruo numero di anni». Uno degli obiettivi? Vendere il ricavato della triturazione anche in Slovenia, a realtà pubbliche e private, esattamente come succede qui». Dal 10 maggio l'orario di apertura è stato ampliato e, per tutto il periodo estivo, sarà il seguente: lunedì e martedì 9-13, mercoledì e giovedì 15-18, venerdì 9-13. Per informazioni: numero verde 800482760 e prikalu@aet2000.it.—

EL. COL.

LE LETTERE

Amnesty International
Da 60 anni per i diritti umani

Il 28 maggio 1961 doveva essere una giornata come le altre per l'avvocato londinese Peter Benenson. Uscito da casa, prende il solito prestigioso quotidiano locale e va nel suo ufficio come sempre. Invece non fu per lui e, grazie a lui, anche per migliaia di altre persone in condizione di sofferenza ingiusta, un giorno qualunque. L'avvocato Benenson si siede, comincia a leggere quel giornale e trova in prima pagina la notizia di due giovani portoghesi arrestati perché brindavano alla libertà, cosa che in quel momento storico in quel Paese, sottoposto a una dittatura ormai superata, non era consentito.
Senza considerare le gigantesche difficoltà che avrebbe incontrato, senza bloccarsi o girare pagina del giornale quel signore, innamorato del diritto e della giustizia, sente il dovere di dire un bel "no" e cominciare, sebbene neppure lui sapesse in quel momento come, a impegnarsi per porre rimedio a tali ingiustizie che, nonostante la Dichiarazione dei Diritti umani di una dozzina di anni prima, erano sempre più numerose un po' dovunque.
Da questo episodio di reazione di una coscienza singola, nasceva 60 anni fa quella che poi sarebbe diventata la più famosa e ormai per fortuna non più l'unica associazione internazionale di aiuto ai prigionieri di opinione, agli oppositori perseguitati, alle minoranze emarginate, ai condannati a morte, ai torturati di ogni parte del mondo, di ogni religione, convinzione, nazionalità.
Oggi Amnesty International compie 60 anni di attività a favore dei diritti umani violati È composta da attiviste e attivisti (2.000 in Italia con 177 gruppi sul territorio) che parlano tutte le lingue del mondo e si occupano in forme personali con firme e appelli ma anche con campagne pubbliche di educazione e informazione, contro i vari abusi.
Ciò senza alcun tornaconto che non sia la gioia per l'avvenuta liberazione di persone arrestate, torturate, cacciate o costrette a fuggire dalle proprie terre. Agisce in questo modo.
Amnesty, coi suoi appelli, le sue comunicazioni, le sue firme collettive è riuscita a liberare ormai più di 60.000 cittadini del mondo da tormenti immotivati e dalla violenza di Stati, dove il diritto di vivere è calpestato.
Come soci attivisti e attiviste del gruppo Amnesty 121 di Trieste, vogliamo prima di tutto esprimere la nostra gratitudine a quell'uomo sensibile, colto, e giusto che è stato Peter Benenson e a tutti quelli che, spesso talora a rischio della propria vita, hanno contribuito a realizzare la sua idealità umanitaria e si sono messi in gioco, adottando uomini e donne sconosciuti ma molto provati e perciò ritenuti degni di essere soccorsi come esseri umani. E ringraziare anche di avere avuto l'opportunità di partecipare in qualche modo a tale progetto di civiltà.

Paolo Zebochin
per Amnesty Fvg

ALBUM

Partita la Msc Seaview dopo la donazione di alimenti alla Caritas



La Msc Seaview è salpata ieri dal porto di Trieste. Circa cinque tonnellate di cibo confezionato sono state donate alla Caritas di Trieste dalla compagnia armatrice. Gli alimenti, che eranoa bordo della Seaview rimasta ferma nel periodo Covid-19 per lavori all'ex Arsenale e ormeggiata al Molo Bersaglieri, erano prossimi alla scadenza, non sarebbero stati consumati in tempo. Foto Lasorte

Urbanistica
Il Piano mobilità devasta il verde

Egregio direttore,
il Piano urbano della mobilità sostenibile vuole realizzare entro il 2025 in zone verdi o comunque pubbliche opere impattanti, costose, superflue e a volte difformi dal Piano regolatore, come l'ovovia Opicina–Porto Vecchio, le "cerniere di mobilità" di Cattinara, Cava Faccanoni, Ippodromo, Opicina Nord e Sud e via Flavia, il "parcheggio di relazione" piazzale Europa–via Cologna–vicolo dell'Edera e le scale mobili (o ascensori verticali?) Cava Faccanoni–via delle Docce, Longera-Cattinara e piazzale Europa–via Giulia.
Entro il 2030 anche la galleria tra largo Mioni a via D'Alviano. E chissà quando il sottopasso di piazza Unità e le scale mobili (o ascensori?) via Teatro Romano–via Capitolina e via Pellico–Capitolina.
Eppure basterebbe ottimizzare aree pubbliche asfaltate come quelle di Fernetti, Pesek, Rabuiese, parcheggi pubblici come quelli di Monte Grisa, Area Science Park, piazzale delle Puglie e via Carli o autosilo privati come quelli di Montedoro, via Beirut, del Giulia e delle Torri d'Europa per favorire il passaggio dall'auto a bus, bici o pedonalità, limitando l'afflusso di traffico in zone congestionate. Il Pums esclude poi gran parte del territorio dalle Zone 30. Non prevede nuove Zone pedonali o a traffico limitato e rotatorie. Traccia "corridoi di percorribilità pedonale" solo in alcune vie principali o tratti di queste. Pone nello scenario 2025 solo 3 dei 9 itinerari ciclabili ma ne inserisce alcuni rami in Zone pedonali esistenti. Disegna un "anello circolatorio" con corsie preferenziali in un senso di marcia ma più corsie indifferenziate nell'altro.
Potenzia pochissimo i bus, lasciando nel vago la "linea di forza" Muggia-Barcola. Non promuove il trasporto passeggeri sulla ferrovia di circonvallazione, la Campo Marzio–Opicina e la Cantieri-Muggia. Ignora i taxi. E non detta tempi brevi per i nuovi sistemi di distribuzione e consegna merci.

Paolo Radivo

MoneTa
Gli editti teresiani contro gli zingari

Caro direttore,
nel dibattito in corso sul monumento MoneTa per Maria Teresa un lettore commenta con i termini "denigrare" e "screditare" le citazioni dei gravi fatti storici delle persecuzioni dell'imperatrice verso i sudditi ebrei e di religioni cristiane non cattoliche, e sottolinea le opere realizzate a Trieste dalla sovrana. Con lo stesso criterio, per l'altrettanto lunga lista di opere realizzate a Trieste dal fascismo dovremmo evitare di "denigrare" e "screditare" Mussolini per la persecuzione delle altre fedi politiche e anche degli ebrei dal 1938?
Tra le persecuzioni di Maria Teresa mi preme ricordare anche il finora dimenticato tentativo di pulizia etnica dei rom in quanto popolo.
Come scrive gypsypedia.it Maria Teresa "a partire dal 1758 emanò una serie di leggi che obbligavano gli zingari alla sedentarizzazione forzata e all'abbandono di lingua, costumi, abbigliamento e mestieri tradizionali. E come se ciò non bastasse li privò del loro nome e tolse i figli alle loro famiglie, prevedendo anche punizioni corporali
Che il manganello verso i diversi sia stato fascista o imperiale, a cancellarlo da una coscienza umanitaria universale non bastano certo, in nome di un gretto identitarismo localista, le opere realizzate in città.

Carlo Santarossa

Trieste città Unesco
Bandelli si intesta meriti che non ha

Gentile direttore,
il comunicato stampa di Franco Bandelli del Movimento Futura relativo alla decisione del sindaco Dipiazza di ritentare la strada della candidatura di Trieste quale città creativa Unesco per la letteratura, ci fa capire che in politica stravolgere le cose è uno sport molto diffuso.
Mi spiego, esco allo scoperto. Io sono la persona che materialmente ha preparato, questo sì in tempi non sospetti, la mozione che poi, attraverso i consiglieri comunali Giacomelli e Porro è stata portata alla votazione in Consiglio comunale. Giacomelli e Porro, quindi, da un punto di vista strettamente politico hanno la paternità dell'idea.
Ma non solo: sono ancora io che, per gentile concessione della presidente Manuela Declich, chi ha illustrato alla V Commissione del Consiglio il significato e i perché della mozione stessa nonché le possibili portate che il riconoscimento di Città letteraria Unesco avrebbe generato per la città.
Poi il Consiglio comunale ha approvato tale mozione e la Giunta ha affidato all'assessore Serena Tonel il prosieguo dell'iter di candidatura.
In tutti questi passaggi Bandelli non c'era proprio e il suo movimento politico doveva ancora essere creato!
Se ora il sindaco ha deciso di riprovare con la candidatura, la cosa mi fa molto piacere e non posso non sottolineare che ciò rientra nelle sue prerogative di primo cittadino. Conoscendolo, sono certo che non aveva certo bisogno di alcuna conferenza stampa di Bandelli, per andare avanti.
In altre parole, Bandelli non può proprio appuntarsi sulla candidatura Unesco, alcun merito.
Perché, è il caso di dirlo, che lui non ha partecipato in alcun modo a tutto l'iter che i proponenti (Giacomelli e Porro), il Consiglio comunale tutto, la giunta, l'assessore Tonel e il sindaco hanno invece condiviso e seguito.
A Cesare quello che è di Cesare, a Bandelli quello che è di Bandelli che nella vicenda non ha avuto proprio alcuna parte.

Silvano Brajnik

Dante e il dialetto
Proteggiamo assieme il nostro vernacolo

Caro direttore,
grati per la cura con cui il Piccolo segue "Dante e compagnia cantante", progetto varato dal Circolo della Stampa e da altri soggetti per riscoprire e valorizzare il dialetto triestino, riscontriamo, specie dalle lettere alle Segnalazioni che ci sono attenzione, simpatia, ma anche legittime critiche.
Le osservazioni cioè di quanti rivendicano altre azioni – passate o in atto – volte a salvaguardare il nostro vernacolo o lamentano dimenticanze ed esclusioni.
Ci scusiamo se abbiamo scordato qualcuno, consapevoli di essere buoni ultimi nelle iniziative che compongono un quadro d'insieme molto variegato, che forse proprio in questo ha il suo limite.
La parcellizzazione, la mancanza di coordinamento, talvolta la comprensibile volontà di primeggiare (che, per quanto ci riguarda, rigettiamo) hanno impedito alla nostra parlata di avere anche una piccola frazione del sostegno istituzionale ampiamente riconosciuto alla marilenghe.
Consapevoli di ergerci sulle spalle di titani la cui opera ha ancora tanto da insegnarci (Padovan, Leghissa, Piazza, Giotti, Muiesan, Carpinteri & Faraguna, Cergoly, Doplicher, Grisancich, per citare solo qualche nome) siamo riconoscenti e aperti a ogni forma di collaborazione verso i tanti che da tempo si sono spesi, e si spendono, a livello individuale e collettivo, per tutelare il dialetto triestino.
"Dante e compagnia cantante" ha davanti a sé un cammino lungo un anno. Ma non è escluso che possa diventare un progetto permanente, specie se ci sarà l'aiuto e la collaborazione degli amministratori locali e regionali e dei potenziali sponsor.
Siamo convinti che ha Trieste esista un patrimonio di energie e interesse, verso cui siamo pienamente a disposizione.

Pierluigi Sabatti
presidente
Circolo della Stampa

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 MAGGIO 1971

– L'ulteriore decentralizzazione dello Stato è il primo obiettivo della Jugoslavia. Lo ha dichiarato, al Circolo di studi sociali "Giuseppe Toniolo", il dott. Darko Cernej, giudice del tribunale costituzionale della Slovenia.
– Il telefono è arrivato quasi in ogni famiglia: 91.734 abbonati in provincia. Intanto continuano i lavori per la teleselezione con la Jugoslavia, a cominciare da Gorizia con Nuova Gorizia, fino a Plezzo, Bretto e Caporetto.
– Il presidente dell'Acegat Decarli precisa che le due porte scorrevoli sul tram di Opicina sono state tolte, per un più agevole movimento in vista della biglietteria automatica, esistenti prima data l'assenza di porte automatiche.
– Con espressioni di simpatia per Trieste, è giunto dagli Stati Uniti il nuovo console USA, Mr. Theodore E. Russell, che ha preso possesso del proprio ufficio ed effettuato i primi incontri con le autorità cittadine.
– La Cassa di Risparmio di Trieste ha deciso di donare al Comitato della Croce Rossa Italiana una nuova autoambulanza Fiat 238 – 1500, annuncio dato proprio nel corso della Settimana della C.R.I. 1971.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 27/5/2021

Ruota					
BARI	38	07	87	03	66
CAGLIARI	75	31	56	32	72
FIRENZE	76	83	09	82	52
GENOVA	74	61	70	05	83
MILANO	27	06	41	13	88
NAPOLI	65	12	67	90	72
PALERMO	22	43	14	58	51
ROMA	69	62	16	60	55
TORINO	85	89	72	14	25
VENEZIA	52	73	81	76	20
NAZIONALE	51	06	12	46	41

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

06	07	12	22	27
31	38	43	52	61
62	65	69	73	74
75	76	83	85	89

Numero Oro 38 – Doppio Oro 7

SuperEnalotto

24 - 38 - 81 - 86 - 88 - 89

Jolly 54 – Superstar 71

JACKPOT € 33.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 59.198,89
Ai 520	4	€ 352,76
Ai 18.378	3	€ 29,76
Ai 281.394	2	€ 6,01

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 35.276,00
Agli 86	3	€ 2.976,00
Ai 1.474	2	€ 100,00
Ai 9.597	1	€ 10,00
Ai 23.523	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI



REGINA
Auguri per i 100 dalla figlia Graziella, il genero Mauro, la nipote Andrea e Mariachiara



ANDREA
Avere 50 anni e non dimostrarli! Auguri da parenti e amici



BARBARA
Per i tuoi 50 anni tanti auguri da Dario, Sebastiano, Valeria, Giacomo, Maria, parenti, amici



LEDA
E sono 90!!! Tantissimi auguri dalle cognate e nipoti.



MARIO
Per i tuoi 90 anni dalla moglie, figli, nuore, nipoti, pronipote, parenti ed una marea di amici.

ELARGIZIONI

In memoria del fratello Ennio (28/5/2005) e della mamma Maria da parte della sorella e figlia Licia 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte della sorella e figlia Licia 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Claudio Musina (28/5) da parte di Liuccia 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

In memoria di Antea e Giulio Benussi, Enrico e Mario Frandoli, da parte di N.N. 300,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte di N.N. 300,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC ONCOLOGIA DIR. GUGLIELMI

IL CALENDARIO

Il santo Germano di Parigi
Il giorno è il 148°, ne restano 217
Il sole sorge alle 5.23 tramonta alle 20.42
La luna sorge alle 23.29 tramonta alle 6.51
Il proverbio Né di maggio né di maggione, non ti levare il pelliccione

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Sonnino 4, 040 660438, largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	55,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	37,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	97
Basovizza	µg/m³	101

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Per Giancarlo Trieste è ideale per crescere sua figlia



GIANCARLO

Mia mamma Lucia è friulana, di San Giorgio della Richinvelda, vicino a Spilimbergo, mentre mio padre Melecio è di Arequipa, la seconda città più popolosa del Perù. Si sono conosciuti a Trieste, all'università nei primi Anni '70. Si sono sposati dopo che mio padre è diventato medico e si sono trasferiti a Lima, prima di spostarsi definitivamente a Città del Messico, alla fine degli Anni '70, dove siamo nati io e mio fratello Michele. Nel 2004 ho seguito le loro orme, venendo a Trieste per studiare Economia. Ho la doppia cittadinanza e dopo diciassette anni mi sento per metà messicano e per l'altra metà triestino. Nel 2016 mi sono sposato con una ragazza triestina, Paola, e quattro anni dopo è nata Carlotta.

Amo questo territorio, sopeso fra il mare e il Carso, ed è un piacere vivere la piazza, bevendo un bicchiere con "i muli de balon", i ragazzi con i quali solitamente mi diverto sui campi di calcio a sette. I triestini si sanno godere la vita, anche se poi si lamentano di tutto. Anche questo, il lamentarsi sempre, forse per qualcuno rientra nei piaceri della vita. La nostra famiglia è ormai radicata in questa città: Trieste è un luogo ideale per far crescere una bambina, soprattutto se penso che l'area metropolitana di Città del Messico ha quasi 25 milioni di abitanti.

LA CANADESE HIGGS

Salvò un ragazzo in mare, premiata da Dipiazza

Ieri è stata premiata in municipio la giovane donna che il 20 febbraio scorso si tuffò dal Molo Audace e salvò un ragazzo pachistano spinto in mare dopo un'aggressione. Nelle parole del sindaco Roberto Dipiazza la gratitudine per un gesto di coraggio e altruismo.

"Con stima e riconoscenza per il coraggio e l'altruismo dimostrati nel lanciarsi senza esitare nelle acque gelide" sono tra le parole della motivazione scritta su una pergamena conferita con la medaglia del Comune a Susan Higgs (*foto*), giovane donna canadese, lavoratrice e universitaria a Trieste.



...lo sai che

Fare e rinnovare
soluzioni e occasioni!

Giulia

BRICO CENTER
Vicini di fare

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 giugno 2021

Idropittura lavabile Subito Bianco 10+4 litri

MaxMeyer

Pronta all'uso, mano unica

Ref. 470000156

Effetto vellutato

~~€46,90~~ **€ 34,95** **25% di sconto**

al litro ~~€3,35~~ 25% €2,49





Smalto antiruggine in gel Fernovus 2,5 litri

Resa 12 mq, non gocciola, disponibile in vari colori, brillante e metallizzato

~~€54,95~~ **€ 46,90** **14% di sconto**

al litro ~~€21,98~~ 14% €18,96

Scala 6 gradini extralarge Atlantica

Telaio in alluminio 40x24 mm, altezza massima di lavoro 3,09 m, altezza ultimo gradino da terra 129 cm, portata max 150 kg, certificato TÜV-GS

Ref. 450001348

Gradino extralarge 12 cm per una maggiore sicurezza

~~€59,90~~ **€ 49,90** **16% di sconto**



Disponibile anche 750 ml

Vari colori
Ref. 470340066 /64/84/83/113
~~€18,95~~ **€ 16,90** **10% di sconto**
al litro ~~€25,26~~ 10% €22,53

Metallizzato
Ref. 470340085/86/117/ 470002694
~~€20,95~~ **€ 16,90** **19% di sconto**
al litro ~~€27,93~~ 19% €22,53

altri colori disponibili

- *Nero antico* *Ref. 470002695*
- *Nero brillante* *Ref. 470340073*
- *Neve brillante* *Ref. 470340072*
- *Grigio forgia metallizzato* *Ref. 470340077*
- *Grigio grafite micaceo* *Ref. 470340078*
- *Bronzo ossido metallizzato* *Ref. 470340181*
- *Verde prato brillante* *Ref. 470340076*

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

Il grande concorso con Specchio

Flavio Bongiovanni



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 50 EURO DA UTILIZZARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Lucia Davanzo



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 25 EURO CHE POTRÀ USARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Manuela Delise



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 25 EURO DI CUI POTRÀ USUFRUIRE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Sergio Krascek



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 25 EURO DA USARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Decine di vincitori hanno portato a casa buoni spesa da 25 a 50 euro nei market e abbonamenti ai quotidiani Gedi

Jessica Gomiero



IL SUO PREMIO È UN BUONO SPESA
DA 25 EURO DA USARE NEI SUPERMARKET DESPAR

«NOI ABBIAMO VINTO»

Eccoli, sono quindici vincitori del concorso «Vinci con Specchio» tra le migliaia di lettori che hanno partecipato. Decine i vincitori che hanno portato a casa buoni spesa da 25 fino a 50 euro nei supermercati e abbonamenti ai quotidiani del Gruppo Gedi. L'appuntamento in edicola è tutte le domeniche con il quotidiano e con il settimanale "Specchio" che contiene servizi, inchieste e curiosità. Attraverso la lettura del settimanale è possibile partecipare al concorso ogni domenica fino al 27 giugno. Il grande concorso si concluderà con una super estrazione finale. Domenica rispondete correttamente alle domande seguendo le regole del concorso e anche voi sarete protagonisti di vinciconspecchio.it.

Federica Gottardo



IL SUO PREMIO È UN BUONO SPESA
DA 25 EURO DA UTILIZZARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Pierangela Malvicini



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 50 EURO DA USARE IN UNA CATENA DI SUPERMERCATI

Luisa Linossi



HA RICEVUTO UN BUONO SPESA
DA 25 EURO CHE POTRÀ USARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Roberto Osti



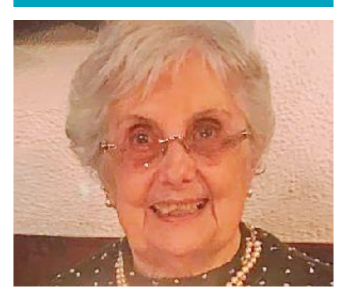
HA VINTO UN ABBONAMENTO
CARTACEO SEMESTRALE AL MATTINO DI PADOVA

Valentina Mariconti



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 50 EURO DA USARE IN UNA CATENA DI SUPERMERCATI

Giovanna Spada



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 50 EURO DA USARE IN UNA CATENA DI SUPERMERCATI

Carlo Pernigotti



HA VINTO L'ABBONAMENTO
CARTACEO ANNUALE ALLA PROVINCIA PAVESE

Renato Nardone



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 50 EURO DA USARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Tiziana Tomasino



HA VINTO UN BUONO SPESA
DA 50 EURO DA USARE NEI SUPERMERCATI DESPAR

Angelo Zoppetti



HA RICEVUTO L'ABBONAMENTO
CARTACEO SEMESTRALE ALLA PROVINCIA PAVESE

CULTURE

Rassegna

Oggi per Scienza e virgola in diretta streaming l'incontro con Elisabetta Moro e Marino Niola che parlano del loro libro pubblicato da Einaudi, dedicato a «un atto di alto potere simbolico»

Ma che fatica "Baciarsi" il gesto umano più antico eclissato dalla pandemia

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Vi piace tanto baciarvi? Sappiate però che per baciare vanno sotto sforzo ben 29 muscoli del viso, oltre al fatto che in un bacio di 10 secondi da una bocca all'altra si trasferiscono almeno 80 milioni di batteri. Eppure il bacio ha il più alto potere simbolico, ce lo spiega la storia dell'arte, del cinema, la poesia e la politica. E ce lo spiega anche **"Baciarsi" (Einaudi, pag. 128, euro 12)**, firmato dagli antropologi **Elisabetta Moro e Marino Niola**, oggi al Festival "Scienza e virgola" in diretta streaming alle 16.30 (info www.scienzaevirgola.it).



Baciarsi è un compendio della potenza simbolica del bacio. Questo contatto fisico riesce a spodestare pure il bacio digitale. Sarà sempre così?

MORO: «Il bacio è il più epidermico dei gesti umani. Dura un attimo ma si ricorda per sempre. È un piccolo gesto che esprime amore, dolcezza, dedizione, passione, riconoscenza, perdono, riconciliazione. Di tutto questo il bacio digitale resta un semplice succedaneo, cui ricorrere quando le labbra sono lontane. Anche se i nuovi devices per mandare baci tattili, quasi reali, da un capo all'altro del mondo di cui parliamo nel libro sono molto promettenti. Aprono orizzonti da fantascienza».



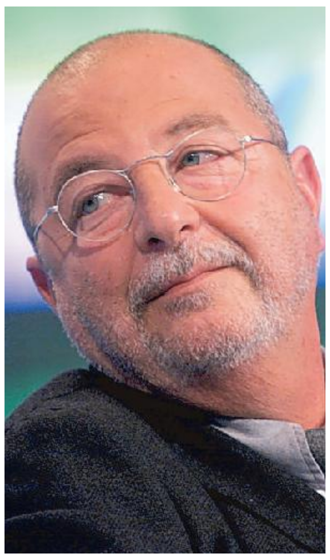
Elisabetta Moro

Pare che quest'atto abbia fatto la storia della letteratura, ben prima di Dante e ben dopo la mitica attesa del bacio di Proust...

NIOLA: «Sì, la letteratura senza baci non sarebbe la stessa. Il bacio di Paolo e Francesca nella Divina Commedia, che abbiamo tutti studiato a scuola, è per noi Italiani una sorta di iniziazione all'educazione sentimentale. Loro vivono, prima di noi e per noi, le gioie dell'amore e le pene dell'inferno. E se pensiamo a Catullo e al suo amore matto per Lesbia, al suo desiderio compulsivo di baci, che trasforma il contatto delle labbra in un cortocircuito erotico, in un'iperbole della passione che non vuol sentire ragioni».

È interessante come in materia giuridica già nel '700 le donne potevano difendersene, ma più interessante è l'uso che ne facevano per diffondere idee politiche di pace e libertà.

MORO: «Georgiana Spencer, antenata di Lady D, dispensava baci al popolo per favorire la campagna elettorale dei progressisti. Altre dame lo facevano per far eleggere i mariti. Che a loro volta dispensavano baci alle mogli degli elettori perché convincessero i consorti a votarli. Di fatto era tutto un "bacio di scambio". E i moralisti non si scandalizzavano perché mai come in questo caso il fine giustifica i baci. Visto che in ballo non c'era il piacere ma il potere».



Marino Niola

La pandemia ha oscurato il bacio. Quali le conseguenze?

NIOLA: «La pandemia ha provocato una vera e propria eclissi del bacio. La paura che ogni contatto possa diventare contagio ha prodotto una immunizzazione del sé, un'afasia dei sentimenti, un mutismo degli affetti, un lockdown dell'anima. Perché tutta la nostra vita di relazione passa attraverso questo snodo fondamentale del linguaggio corporeo, che fa di due una sola persona».

Il libro attraversa la storia del bacio anche attraverso la cultura delle diverse nazioni. Rimane impressa l'India, l'artefice del kamasutra, dove però i baci pubblici sono biasimati. Come mai?

MORO: «In realtà il Kamasutra è stato travisato da noi Occidentali. Non è un libro hard. Ma un tutorial per istruire donne e uomini su teorie e tecniche dell'amore, perché l'armonia coniugale si fonda secondo Vātsyāyana su una "sana e consapevole libidine". L'amore andava vissuto dentro la coppia e non esibito in pubblico. Così la società dove l'eros è stato una religione e il bacio la sua preghiera è lo stesso dove in pubblico non ci si può toccare. Perfino il saluto con le due mani giunte esclude qualsiasi contatto fisico con l'altro. Adesso questo saluto, con il favore della pandemia ha invaso l'intero Occidente, congelando protempore baci e abbracci».

Nonostante i giovani di oggi siano piuttosto smaliziati, il bacio riesce a mantenere la sua meraviglia?

NIOLA: «Alla Pinacoteca di Brera davanti al Bacio di Francesco Hayez ci è capitato di vedere schiere di liceali emozionati che si facevano selfie a ripetizione davanti a quell'immagine simbolo del trasporto romantico. Ci siamo chiesti il perché. Visto che in realtà è un'allegoria politica, che si riferisce alla liaison tra Cavour e Napoleone III in funzione antiaustriaca. Una scena patriottica, eppure il sottotesto dell'opera viene bellamente bypassato dalla forza dell'immagine. E soprattutto da quei ragazzi che, nonostante siano abituati a navigare tra un sito e l'altro in un mare di "gigabaci", si commuovono davanti a quella tela. Di fatto sono proprio i ragazzi a mantenere viva la meraviglia». —



IL SAGGIO

Per "8 secondi" sullo Smartphone ci giochiamo il nostro futuro

Oggi alle 17.30 al Caffè San Marco Lisa Iotti presenta il libro pubblicato da Il Saggiatore. Un viaggio nell'era della distrazione

Pietro Spirito

Otto secondi. È questo il tempo di permanenza medio quando ci fermiamo davanti a un'opera d'arte esposta in un museo. Lo dice una ricerca della Tate Gallery di Londra, che spiega come, nell'era dell'iperconnessione, per quanto immortale un'opera d'arte esposta in un museo non cattura la nostra attenzione per più di otto secondi. "Poco più di un colpo d'occhio; il modo migliore per vedere tutto senza vedere niente".

Parola di **Lisa Iotti**, giornalista e autrice di docufiction per Rai Tre e Sky, inviata di Presadiretta, che a quell'intervallo minimo di tempo ha dedicato un intero libro: **"8 secondi" (Il Saggiatore, pagg. 242, euro 19)**, un lungo "Viaggio nell'era della distrazione", come spiega il sottotitolo. Lisa Iotti, ospite di Scienza e virgola, presenterà il libro oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18 a Trieste. Sarà l'occasione per sentire dalla sua voce dove porta questo tuffo dell'universo dell'iperconnessione, là dove fra Smartphone, Sms, WathsApp, Tik Tok, Instagram e compagnia cantante siamo ormai preda di un risucchio continuo che ci ruba attenzione, concentrazione, memoria, persino gli affetti. Un eccesso di allarmismo? Macché: "L'universo digitale - scrive Iotti - si sta espandendo, come quello fisico, e un giorno non avremo più prefissi per nominarlo. Ci mancheranno le parole e ci resterà solo la vertigine: a partire dal 2020 saranno generati ogni anno dati per 44 zettabyte, ovvero il numero 44 seguito da ventuno zeri (...) quaranta volte più delle stelle nelluniverso osser-



Lisa Iotti, oggi ospite al San Marco di "Scienza e virgola"

AL TEATRO MIELA

Le Stelle Scadenti che inquinano il cielo

Oggi, alle 20, al Teatro Miela di Trieste, "Stelle Scadenti. Inquinamento da megacostellazioni artificiali", con Gigi Funcis e Roberto Trotta, modera Marina D'Alessandro, a cura della Sissa. A partire dal 2019, scienziati e appassionati di astronomia hanno assistito con crescente allarme al lancio ravvicinato di migliaia di satelliti da parte di aziende private che stanno rapidamente



riempiendo il cielo notturno di nuove tracce luminose, di finte "stelle" destinate a cambiarne radicalmente l'aspetto e a creare gravi problemi allo studio del Cosmo. In questo incontro, Roberto Trotta, professore della Sissa, spiegherà gli aspetti scientifici della problematica e presenterà con il regista Gigi Funcis "Libra", lo spettacolo video-teatrale organizzato nell'ambito del Sissa Summer Festival 2021. Gigi Funcis è un regista, visual designer e informatico appassionato di scienza, Roberto Trotta è astrofisico e data scientist.

Rassegna



Elisabetta Moro e Marino Niola parlano oggi in streaming del loro libro "Baciarsi" edito da Einaudi Disegno Archivio Agf

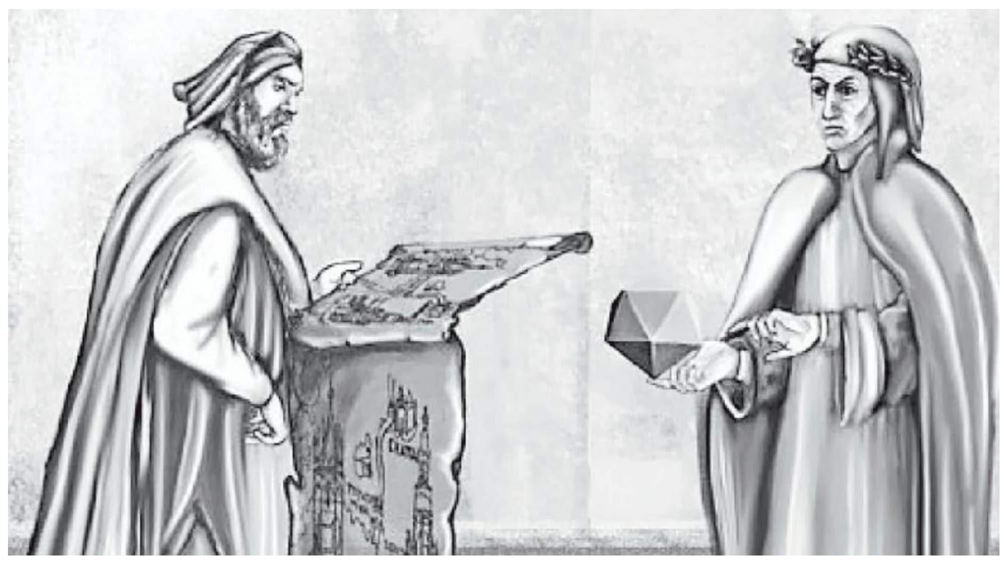
vabile”. Sarà un problema, decisamente, non rimanere schiacciati da questo peso. Anzi lo è già. E per capire fino a che punto siamo schiavi di quella macchinetta da cui non ci separiamo mai e alla quale abbiamo affidato l’intero nostro mondo di relazioni, contatti e memorie, Lisa Iotti si è messa in viaggio andando a curiosare nei laboratori e nelle aziende in buona parte californiane, là dove nascono e s’inventano i social network. Lì l’autrice ha scoperto che, a cominciare da WhatsApp, ormai “siamo dentro un sistema irreversibile da cui non è più nemmeno ipotizzabile pensare di uscire”. Ci siamo talmente dentro che, con buonapace di quanti strillano in nome di gratuite libertà di espressione, nemmeno ci ricordiamo che “più resti dentro un sito e più cresce il conto in banca degli azionisti. Google, Facebook, Instagram, tutte le piattaforme fanno soldi vendendo la nostra attenzione a inserzionisti, che a loro volta cercheranno di venderci qualcosa che con buone probabilità compreremo”. Insomma siamo proni davanti alle nuove tecnologie. Letteralmente: stare chini a contemplare lo Smartphone influisce sul fisico, sull’umore e persino sul modo di pensare, e se è presto per parlare di mutazione genetica riguardo la postura, stare storti per i social di certo non fa bene. Che fare? Posto che la nostra dipendenza dall’iperconnessione ha le stesse caratteristiche di una relazione d’amore disfunzionale, l’unica via d’uscita è seguire i percorsi di guarigione validi per ogni dipendenza: “Dagli amori malati - conclude Iotti - si esce quando si diventa grandi. Quando ci si stanca di non avere il controllo della nostra vita. Quando torniamo ad abitarci e volerci bene. O semplicemente, quando non è più divertente”. —



L'INCONTRO

Quello stregone di Dante la sua Commedia si legge anche con la matematica

Domenica al Caffè San Marco Giuseppe Mussardo e Gaspare Polizzi parlano del Sommo Poeta e di Marco Polo



Marco Polo e Dante Alighieri in un disegno di Tamari Mirotadze, dal libro di Mussardo e Polizzi

GIUSEPPE MUSSARDO

Mark Kac, valentissimo matematico di origine polacca, grande studioso delle leggi aleatorie e della teoria della probabilità che le regolano, nella sua brillante autobiografia Gli enigmi del caso si avventurò a sostenere che nella scienza, così come in tutti i campi in cui l’uomo si è cimentato, vi sono due tipi di geni, quelli che lui chiamò i “geni ordinari” e gli “stregoni”. Affidandoci alle sue parole, «un genio ordinario è come uno di noi, e noi potremmo essere come lui se solo fossimo molte volte più bravi. Non vi è mistero su come la sua mente lavora: visto il risultato, sentiamo che sicuramente anche noi saremmo stati in grado di giungervi». Ma per gli stregoni, il discorso è completamente diverso. Gli stregoni vivono semplicemente in un altro mondo e «i loro processi mentali ci sono completamente incomprensibili. Potremo capire il risultato finale, ma come vi siano pervenuti resterà sempre un mistero».

Kac pensava a due grandissimi scienziati del ventesimo secolo: Hans Bethe – il fisico nucleare che ha svelato come nasce e muore una stella – quale massimo esempio di genio ordinario e Richard Feynman – il fisico teorico che ha capito le leggi dell’elettrodinamica quantistica – quale campione indiscusso di capo stregone della fisica.

Trasferendo queste sue considerazioni al Trecento, se Marco Polo – quel raffinatissimo osservatore della geografia e dei costumi del mondo – è senz’altro il genio ordinario di quel secolo, la palma dello stregone va invece sicuramente assegnata a Dante Alighieri, l’uomo dalla sapienza enciclopedica, il poeta completamente a suo agio con la filosofia, l’astronomia, la geometria e la scienza tutta dell’epoca. Il genio stregone non si accontenta di scoprire come funziona il mondo, vuole crearne a tutti i costi uno tutto suo.

Il Milione invece ci trasporta con leggerenzza nei profumi d’Oriente

Ed ecco allora la Commedia. «Il miglior libro scritto dagli uomini», dice Borges, come a suggerire che un testo migliore può solo essere scritto dagli Dei. La Divina Commedia è un libro per cristallografici, perché è un unico, grande cristallo di 14233 facce. Un cristallo che riflette e rifrange la luce come in un gigantesco caleidoscopio, in cui il raggio luminoso emergente da uno spigolo rientra in un altro, creando dal nulla un grandioso e paradossale ologramma dell’harmonia mundi, del pensiero simbolico, sacro e scientifico del nostro lontano Medioevo. Uno splendido diamante che continua ad ammaliarci con la policromia della luce che emana e con il dolce suono della voce delle donne, con l’urlo dei dannati e il canto dei beati, con l’arditissima geometria dei mondi ultraterreni e la simbologia del numero.

C’è una branca della matematica, la nobile Teoria dei Gruppi, preposta allo studio di tutte le simmetrie in Natura: oltre ai segreti delle curve ellittiche o degli spazi multidimensionali, questa teoria dovrebbe anche svelare tutte le partiture, tutte le permutazioni, tutte le forme di energia nascoste nel retro dell’impareggiabile oceano di parole abbracciato dalla Commedia. Mentre Il Milione ci trasporta, con la leggerezza di una bolla di sapone, nei colori e nei profumi d’Oriente, tra polverosi caravanserragli, la ricca corte del Kublai Khan e paesaggi da favola. —

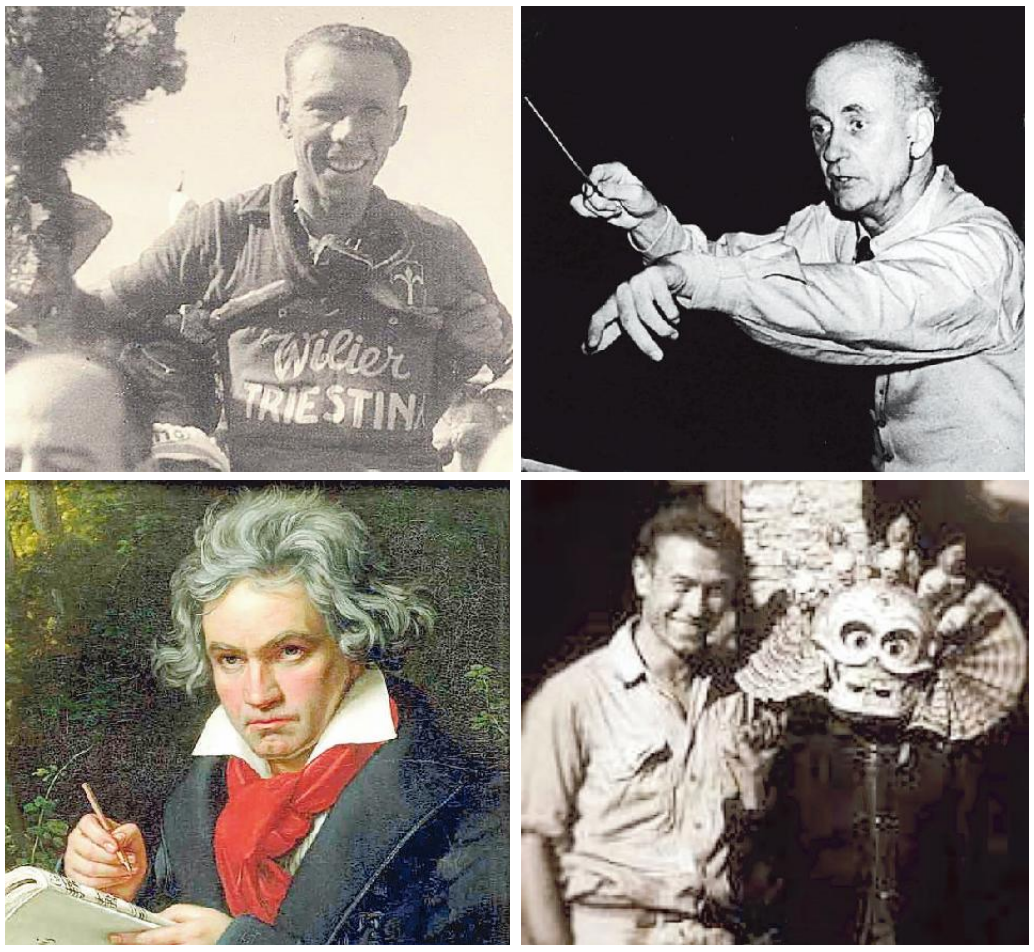
Il libro “Tra Cielo e Terra. In viaggio con Dante Alighieri e Marco Polo”, di Giuseppe Mussardo e Gaspare Polizzi (edizioni Dedalo), viene presentato domenica, alle 17, all’Antico Caffè San Marco di Triestein via Battisti 18. Modera Federica Gregori.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Cottur e la volata all'Ippodromo da solo per l'italianità di Trieste

Sul Piccololibri anche l'unico concerto diretto da Furtwängler nel 1941 al Verdi
Fosco Maraini e il sacco a pelo firmato Mitis, Beethoven e il suo amore Giulietta

ARIANNA BORIA



Da sinistra, in alto: Giordano Cottur, Wilhelm Furtwängler, Fosco Maraini e Ludwig van Beethoven

Tanti triestini hanno avuto la ventura, e la fortuna, di farsi consigliare la bicicletta più adatta da un signore che per tre volte aveva guadagnato il terzo posto al Giro d'Italia, che per quattordici giorni aveva vestito la maglia rosa, che per tre volte aveva partecipato al Tour de France conquistando il miglior posto nel 1948, l'ottavo. Nel suo negozio di via Crispi, Giordano Cottur, illustrava la qualità delle due ruote con sorriso e ironia, senza mai tirarsela. Dodici anni di carriera da professionista, dal 1938 al 1950, un palmares di tutto riguardo, che sarebbe stato ancora più ricco se ai suoi tempi non se la fosse dovuta vedere con due "pellegrini", come li chiamava lui, al secolo Coppi e Bartali. Ma nell'immaginario triestino, il campione Cottur è rimasto legato a un episodio ancora più clamoroso di un posto sul podio al Giro d'Italia, perchè tocca nel profondo l'anima di queste terre e scava in ferite della Storia ancora aperte e controverse. È il giugno 1946 quando lo scalatore Cottur, divorando la rampa di via Rossetti, taglia il traguardo all'ippodromo di Montebello tra il tripudio della folla. Trieste è contesa tra Italia e Jugoslavia e molti temono che il Giro, arrivando nella città amministrata dagli anglo-americani e rivendicata da Tito, tiri la volata alla causa dell'italianità. A Pieris la corsa viene fermata dai manifestanti filo jugoslavi a colpi di sassi sui ciclisti, seguiti dagli spari della polizia civile. Coppi e Bartali si rifugiano in un fosso, ma Cottur, che veste la maglia rossa e l'alabarda della Wilier Triestina, non ne vuole sapere di interrompere la gara prima della tappa nella sua città.

Allo sportivo e all'uomo, prima tenace grimpeur, poi direttore sportivo e infaticabile organizzatore di eventi ciclistici, è dedicato uno degli approfondimenti del Piccololibri, domani in edicola con il quotidiano all'interno di Tuttolibri della Stampa, che arricchisce di sette pagine su storie, personaggi, libri legati a Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Il paginone centrale dello sfoglio ci riporta ancora agli anni Quaranta, al 28 gennaio 1941, quando in piena guerra arrivò al Teatro Verdi, per la prima e unica volta, il più grande direttore di tutti i tempi, Wilhelm Furtwängler, alla guida dei Berliner Philharmoniker. Le splendide immagini della collezione de Henriquez raccontano l'atmosfera del concerto, durante il quale si esibì lo stesso Furtwängler al pianoforte nel quinto concerto brandeburghese di Bach, e il ricevimento in municipio che venne offerto agli ospiti, a serata conclusa, dal podestà Ruzzier, cui parteciparono molti rappresentanti della "colonia nazista" di Trieste, come si legge nelle colonne del Corriere di Trieste. Furtwängler ringrazia le autorità, dicendosi lieto che la sua missione artistica "serva a vieppiù stringere i fraterni rapporti dei popoli dell'Asse", mentre gli onori di casa vengono fatti dalla signora Romana Ruzzier, dalla consorte del prefetto e da una "eletta schiera di signore e signorine", rigorosamente in total black. Quella italiana fu l'ultima tournée del maestro prima della fine della guerra. Dopo aver subito il processo di "denazificazione", da cui uscì assolto, Furtwängler riprese la sua attività da Roma nel 1947, ma a Trieste non tornò più.

Alla musica è legata anche la copertina del Piccololibri, che racconta pagine inedite sui legami tra Beethoven e Trieste. Potrebbe essere nata proprio in città nel 1784 (ma secondo altri in Polonia) la contessina Giulietta Guicciardi, cui il compositore dedicò uno dei suoi capolavori, la sonata "Al chiaro di luna". La famiglia Guicciardi è sicuramente a Trieste nel 1796, quando il capofamiglia, Francesco Giuseppe, diventa direttore della Cancelleria e interviene, con suggerimenti tecnici, nella costruzione del teatro Verdi. In seguito, i Guicciardi si trasferiscono a Vienna, dove Giulietta diventa allieva di Beethoven, già afflitto da problemi di sordità. Lui si innamora dell'allieva e vagheggia di sposarla, ma lei non lo ricambia e finisce intrappolata in un matrimonio infelice con un musicista modesto, di nobile casata austriaca, Wenzel Robert von Gallenberg, che sperpera il patrimonio familiare. Beethoven a Vienna si serve da "Zur Stadt Triest", negozio di delicatessen, vini e coloniali e in uno dei suoi "Quaderni di Conversazione" medita una puntata da queste parti per gustare ostriche e bere Picolit.

Com'è possibile che un sacco a pelo triestino, del celebre negozio Mitis di via San Lazzaro ("sacchi letto in piuma per militari, alpinisti e sciatori", come recita la pubblicità) sia finito a riscaldare, negli anni '30 del Novecento, l'antropologo fiorentino Fosco Maraini? Gliel'avrà consigliato l'amico Emilio Comici, astro dell'arrampicata tecnica, o l'amica campionessa di nuoto Elena Schott? Un intreccio di legami, sport, avventure e viaggi tutto da scoprire. —

FESTIVAL

Lino Guanciale e Neri Marcorè tra gli ospiti di Mittelfest

UDINE

Neri Marcorè con «Le divine donne di Dante» e Lino Guanciale con «Europeana», breve storia del 20° secolo in prima assoluta, accompagnato dalla fisarmonica dello sloveno Marko Hatlak. Sono alcuni ospiti della 30° edizione del festival Mittelfest, in arrivo a Cividale del Friuli dal 27 agosto al 5 settembre, sul tema «Eredi», con 31 progetti artistici da 13 Paesi tra cui 18 prime assolute o nazionali e 8 produzioni/coproduzioni.

La scelta del tema «Eredi» e la direzione artistica sono di Giacomo Pedini, che ha presentato ieri online il programma, con il presidente dell'associazione Mittelfest, Roberto Corciulo. Illustrata anche Mittelyoung, la nuova rassegna di 9 spettacoli selezionati attraverso un bando internazionale tra gli artisti under 30 della Mitteleuropa, dal 24 al 27 giugno. Due gli spettacoli site specific nel cartellone, «Remote Cividale» dei Rimini Protokoll, e «Signal at Cividale» degli olandesi Strijbos & Van Rijswijk. Il tema della memoria torna nello spettacolo «Mnémosyne» del coreografo ungherese Josef Nadj, in prima nazionale. Donne protagoniste con «Once upon a song in Balkans», spettacolo bosniaco con Tijana Vignjević e Belma Alić, con «My husband», che vede in scena 9 donne e la violinista moldava Patricia Kopatchinskaja insieme al pianista turco Fazil Say. Tra gli altri ospiti, il violoncellista Enrico Bronzi e Tosca, che si esibirà in tre canzoni friulane. —

LA MOSTRA ALLA GALLERIA SPAZZAPAN

La mitica Veruschka diventa corpo da dipingere

Cristina Feresin

«Dipingere il corpo di Vera è un tocco, una fatica d'amore; ed è, anche, simultaneamente l'eliminazione di quel corpo, tanto che esso non le appartiene più e non è più identificabile con lei. Il corpo umano si inserisce in un'immagine come in un contorno senza un centro. Visto privo della sua prospettiva illusionistica (anamorfica) il corpo si emancipa dalla sua materialità e diventa un'unità autonoma da dipingere e da scolpire». Le parole di Holger Trülzsch descrivono perfettamente le intenzioni e il processo artistico messo in atto dall'artista tedesco e da Vera Lehndorff, modella tra le più importanti al mondo, nota come Veruschka, e artista a sua volta, che ha fatto del proprio corpo strumento per esprimere le proprie idee e il rapporto con ciò che la circonda. Il sodalizio tra i due artisti, che risale al 1970 e che durerà per quasi tre decenni, porta alla realizzazione di numerose serie di body paintings in cui, l'uso dell'affresco e delle tecniche anamorfiche, trasforma la natura effimera della pittura sul corpo in tableaux fotografici. Pittura e fotografia diventano quindi essenziali per creare l'illusione, facendo apparire e confondere il corpo rispetto allo sfondo.

A Vera Lehndorff e Holger Trülzsch, Erpac – Ente Regionale Patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia - dedica ora Behind the appearances. Vera Lehndorff/Holger Trülzsch, progetto artistico ospitato alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo, a cura di Lorenzo Michelli con il coordinamento di Alda Balestra Stauffenberg, in cui vengono esposte opere fotografiche e videoinstallazioni di film d'arte in cui Lehndorff e Trülzsch indagano il tema del corpo.

Oggi, alle 11.30 con una presentazione alla stampa, si terrà un'anteprima della mostra che, in questa prima fase (la seconda si svolgerà a luglio) prevede la proiezione di quattro videoinstallazioni realizzate dai due artisti: Salomé; Sirius, where the dog had been buried; Die Türe/The Door; Oxydationen. Dalle 17 alle 21 le proiezioni saranno aperte gratuitamente al pubblico con la presentazione del progetto alle 18.30, a cura di Lorenzo Michelli.

Interverranno autorità regionali, dirigenti Erpac e il responsabile della programmazione culturale della Spazzapan, Michelli.



Cibachrome, Amburgo 1978

Girati in Super 8 e 16 mm, i film fanno parte del lungo e articolato lavoro di Vera Lehndorff e Holger Trülzsch, e illustra le loro idee rispetto a tematiche quali il naturale, l'icona, l'ambiguità dei linguaggi artistici e le nuove esperienze espressive legate al corpo che stavano via via emergendo. Ogni schema, rispetto alle consuetudini artistiche, è un superamento a favore di un'estetica più estesa, capillare, che non solo oltrepassa il quadro, ma entra nella vita quotidiana, per agire nella realtà, nel modo di vivere il mondo.

Nella prima sala verrà proiettato il breve filmato Die Türe/The Door, girato nel 1966 in una piccola casa accanto alla residenza della madre di Vera Lehndorff. Frammenti che permettono di comprendere la meticolosità del lavoro eseguito sul corpo femminile, la ricerca della completa mimesi e fusione con il contesto circostante, soprattutto con la natura, che precede lo scatto fotografico.

Salomé, film in Super 8 del 1972, allestito nella seconda sala è «molto legato ad una estetica anni Sessanta, anche per la qualità della pellicola - come ricorda lo stesso Trülzsch - e volutamente montato grossolanamente».

Sirius, where the dog had been buried è un progetto realizzato in Italia, a Prato, all'interno di magazzini di indumenti usati, dal 1984 al 1988, che prende il suo titolo dalla omonima costellazione, Sirius, detta anche Stella del Cane. Il film vede protagoniste, assieme alla camaleontica Vera, le tinte accese di diversi tessuti.

A conclusione, Oxydationen, film in Super 8 del 1977, è quadruplicato nelle ultime due sale. Unica riproduzione con il sonoro, incarna perfettamente il senso del dolore e dell'inquietudine che i due artisti volevano trasmettere. —

1936-2021: una regina dei palcoscenici

È MORTA IERI A MILANO

Carla Fracci, addio in punta di piedi Icona della danza con un'anima pop

Aveva 84 anni, era malata di tumore. Gli inizi alla scuola di ballo della Scala di cui poi è diventata étoile

È morta ieri a Milano a 84 anni Carla Fracci, signora della danza italiana. Era malata da tempo di un tumore affrontato nel più stretto riserbo. Aveva iniziato alla scuola di ballo della Scala di cui poi è diventata étoile. L'ultima apparizione in gennaio in una masterclass.

SERGIO TROMBETTA


Carla Fracci è morta ieri a Milano: aveva 84 anni

La vecchia foto accanto al tram guidato dal padre, in piazza Scala davanti al teatro, racchiude in una sola immagine tutta Carla Fracci. Le origini proletarie, sempre rivendicate, e il teatro dove aveva studiato e che l'aveva formata prima che prendesse il volo e diventasse una stella di fama mondiale, una delle più grandi del Novecento. E dove danzò infinite volte i suoi personaggi più amati, Giulietta e Giselle. «Una figura cardine della storia italiana» ricorda oggi il Teatro, con cui comunque avrebbe avuto polemiche a proposito della direzione del ballo che non si concretizzò mai. Polemiche appianate negli ultimi tempi, quando è stata chiamata a tenere delle masterclass con le danzatrici di Giselle. Una scelta voluta dal direttore del ballo Manuel Legris e che forse intendeva già essere un silenzioso e discreto commiato.

Carla Fracci è stata il simbolo della danza in Italia, la sua anima popolare nel vero senso della parola: capace di trionfare in un pas de deux con Rudolf Nureyev nei grandi teatri del mondo e di fare a gara di fouetté con Heather Parisi in un programma del sabato sera. La sua prerogativa è stata proprio quella di essere sublime e al tempo stesso pop. Come non ricordarla vestita sempre di bianco, con una acconciatura alla Lucia Mondella: grandi spilloni infilati fra i capelli? Immortalata così dall'imitazione che ne fece al Festival di Sanremo Virginia Raffaele, cosa che le fece molto piacere: «Mi è piaciuta tantissimo, ci siamo anche sentite per telefono». Soave e sorridente eppure con un carattere di ferro, volitiva e sempre accompagnata dal marito Beppe Menegatti, da quel lontano 1964 in cui si sposarono, che le ha dedicato praticamente tutta la vita.

Il suo percorso artistico incomincia al Circolo ricreativo dei tranvieri, nella Milano proletaria del dopoguerra, dove qualcuno la nota mentre balla col genitore e le consiglia la scuola della Scala. All'iscrizione, racconta nel suo libro autobiografico Passo dopo passo, (Mondadori) arriva con la mamma all'ingresso artisti di via Filodrammatici e si trova in una stanza con altre 350 bambine. Superano l'esame in trentacinque e prende il via la sua vita di «spinazit» come vengono chiamate le allieve della scuola. Anni di lezioni con le maestre che parlano in milanese (una di loro, la 98enne Luciana Novaro, è morta curiosamente proprio ieri). Così come leggermente lombardo era il suo accento.

Ripercorrere la sua vita dal dopoguerra in poi è rileggere la nostra storia. Incontrare di nuovo tutti i più grandi. Il debutto che la rese famosa fu al Festival di Nervi del 1957 dove danzò il Pas de quatre, titolo ottocentesco ripreso da Anton Dolin, con tre grandi di quegli anni Alicia Markova, Yvette Chauviré e Margrete Schanne. La consacrazione però avvenne il 26 luglio del 1958 all'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia quando si esibì come Giulietta nel balletto di Prokofiev con la coreografia di John Cranko. E Giulietta, con Giselle, resta una delle sue più belle interpretazioni.

A tu per tu con la cultura del Paese, in quegli anni in Scala incrocia Maria Callas, Luchino Visconti, Margot Fonteyn e Violette Verdy. A Forte dei Marmi conosce Eugenio Montale che le dedica la poesia La danzatrice stanca. Mentre lei dedica il proprio volto alla pubblicità di un sapone famoso: indimenticabili Anni 60. Balla nei più grandi palcoscenici e con i più famosi partner. Da ricordare almeno Vladimir Vassiliev, Amedeo Amodio, Mikhail Barishnikov, George Iancu ma anche Massimo Murru con cui è protagonista, in Scala, di Chéri, coreografato da Roland Petit, e Roberto Bolle.

Tuttavia i partner fondamentali sono Erik Bruhn, con cui resta un video che li vede protagonisti di Giselle, e che le schiude le porte degli Stati Uniti, e Rudolf Nureyev con cui forma una coppia leggendaria, interprete d'elezione dei grandi balletti romantici e delle nuove versioni dei classici create da Nureyev.

Fracci apparteneva alla schiera delle leggende inossidabili della danza. Mentre altri personaggi come Zizi Jeanmaire o Alicia Alonso avevano preferito ritirarsi a vita privata, lei ad appendere le scarpette al chiodo neanche ci pensava. In una intervista con La Stampa aveva detto: «È il pubblico che me lo chiede, ricevo sempre un'incredibile accoglienza. Per spostarmi in città mi servo di taxi perché se salgo su un mezzo pubblico la gente mi riconosce e mi festeggia. È imbarazzante. Ma è lì che trovo la forza di continuare».

Dopo la danza, aveva diretto il corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli e dell'Opera di Roma e nel centenario dei Ballets Russes non aveva tralasciato di ricordarlo. Lavoratrice instancabile aveva dedicato, qualche anno fa, le sue forze a ripercorrere la sua vita nell'autobiografia. Il suo amore per la cultura lo aveva testimoniato nelle pagine finali di libro: «Un paese senza cultura e arte e un paese che non si rinnova, che si ferma e non ha accesso a ciò che succede nei paesi più importanti, negandosi così a un futuro vero, autentico e soprattutto libero». —

Sergio Mattarella

«Ha onorato con la sua eleganza e l'impegno artistico, frutto di intenso lavoro, il nostro Paese. Le più sentite condoglianze ai familiari e al mondo della danza, che perde un prezioso e indimenticabile riferimento»

Riccardo Muti

«Una grande figura di artista che ha onorato l'Italia e rimarrà nella storia della danza e del teatro. Rimarrà nel cuore di tanti ammiratori tra cui ci sono io. Era sempre presente alle prime della Scala»

«Una grande eredità da onorare per dare un esempio ai giovani. Lei mi ha aperto la strada»

Bolle: «Ha anticipato un'epoca ballando in tv e nelle piazze»

L'INTERVISTA

Alberto Mattioli / MILANO

«Io com'ero? Emozionato e terrorizzato». Roberto Bolle aveva vent'anni e a Tokyo, nello Spectre de la rose, ballò per la prima volta con Carla Fracci: «Un mito. Siamo cresciuti, tutti, associando la danza al suo nome. Una perdita enorme».

Bolle, un suo ricordo.

«Nel 2016 venne a "La mia danza libera", il mio programma tivù. Mi colpì la sua disponibilità a mettersi in gioco e sì, anche a prendersi in giro con Virginia Raffaele. Poi danzammo un passo a due creato per l'occasione. Ricordo che all'una di notte eravamo tutti distrutti dopo una giornata di registrazioni. Partì la sigla del programma, era "Tu mi porti su", e lei come se niente fosse la ballò tutta. E noi a bocca aperta».

Se non ci fosse stata Carla Fracci, ci sarebbe stato Roberto Bolle? Non come ballerino, ma come icona della danza anche per chi non ha mai visto un balletto in teatro.

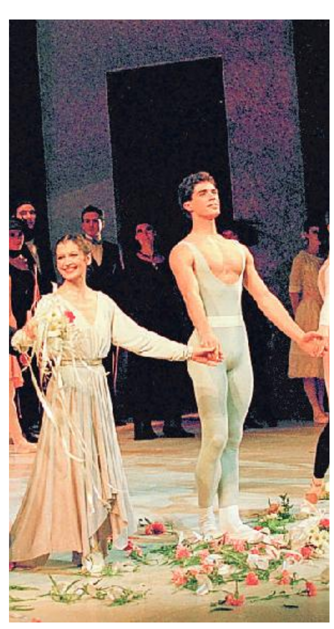
«Forse no. In questo le devo tantissimo. Carla ha aperto la strada, ha capito che la danza non poteva restare confinata nei teatri, ha ballato in televisione, nelle piazze, sotto i tendoni. È diventata l'icona pop della danza. In questo, ha segnato un'epoca. Anzi, l'ha anticipata».

Diceva che il balletto non poteva rinchiudersi nelle "scatole d'oro" dei teatri.

«Sono totalmente d'accordo. E del resto il mio percorso è lì a dimostrare che è quel che cerco di fare anch'io. O la danza riesce a coinvolgere un pubblico nuovo, più eterogeneo, oppure non ha un futuro».

Quindi si rende conto che adesso l'icona della danza italiana è lei?

«Sì. È una grande eredità e anche una grande responsabilità. Sono consapevole del mio ruolo, le voci autorevoli nel settore non sono tante. Cerco di essere lineare e limpido, per dare un esempio ai giovani, per difendere i valori della nostra arte e i diritti di chi ci lavora. Che è poi quello che ha sempre fatto Carla Fracci».


Carla Fracci con Roberto Bolle

Nel 2007 polemizzaste a mezzo stampa. Come e quando avete fatto pace?

«In realtà non abbiamo mai litigato. La polemica fu amplificata dai media, come spesso accade. Ma, visto che ero stato io a iniziarla, fui io a telefonarle. Ci chiarimmo e il rapporto di stima reciproca rimase quello di sempre. Negli ultimi anni avevo anche superato il timore reverenziale per il mito e mi ero avvicinato alla persona».

Scelga un titolo e una coreografia che rappresentano il meglio di Carla Fracci.

«Dire Giselle è scontato. Però lo spettacolo dell'Opera di Roma, per fortuna filmato e anche molto bene, resta un modello. Ma vorrei ricordare la sua Tatiana in Onegin, qui alla Scala. L'aveva debuttata tardi, a quasi sessant'anni: ma fu semplicemente straordinaria».

Chi è stato il suo partner migliore?

«Rispondo con una domanda: di quale generazione? Le ha attraversate tutte, ha danzato con tutti, da Pistoni a Bruhn, da Nureyev a... Bolle. Per decenni, ha ispirato i giovani danzatori».

In effetti alla Scala in lutto colpisce questo senso di continuità, di passaggio di saperi da generazione a generazione.

«La tradizione è questa, il coinvolgimento dei più giovani. A gennaio Carla era tornata alla Scala per una masterclass su Giselle dove debuttava Martina Arduino. Ecco, credo che fra cinquant'anni Martina spiegherà ai giovani danzatori quello che la Fracci le aveva insegnato del personaggio di Giselle. Le grandi istituzioni come la Scala sono grandi per questo».

La camera ardente di Carla Fracci, infatti, sarà il foyer della Scala.

«E dove, se no? Questa era casa sua». —

COSA C'È DA VEDERE

Una horror comedy collegiale firmata da Christopher Landon

"Freaky" tra comicità e inquietudine lettera d'amore per gli amanti del genere

DARK STORY

Il regista Christopher Landon ("Paranormal Activity 2, 3 e 4"; "Auguri per la tua morte" e il suo sequel) ci ha abituati alle sue rielaborazioni. Meccanismi classici rivisti e corretti, contaminati da altri generi per ridarne nuova luce.

Così anche "Freaky", horror comedy collegiale, interpretata da Kathryn Newton e Vince Vaughn, una slasher movie che cerca la risata del pubblico giocando con i cliché.

Millie Kessler è una studentessa bullizzata dalle sue compagne e ignorata dai ragazzi che diventa vittima di un serial killer detto il Macellaio, ma invece di morire dopo essere stata accoltellata si risveglia nel corpo del killer, incastrato a sua volta nel suo. Uno nel corpo dell'altra, con solo 24 ore a disposizione prima che la nuova condizione diventi definitiva…

Gli spunti comici non mancano, ma non pensiate manchi la paura. La commedia stempera la tensione, ma la cifra orrorifica non abbandona mai del tutto questa pellicola molto dark e prevalentemente inquietante.

Interpretazioni efficaci e un insolito mix di scene cruente e di gag esilaranti, senza dimenticare una graffiante messa in discussione delle piccole città di provincia e di una chiusura mentale che facilmente si trasforma in intolleranza, senza tralasciare una riflessione intelligente sulla natura umana.

Se non vi basta, ci sono gli omaggi alle icone del passato e a scene che hanno fatto la storia del genere. Quasi una lettera d'amore, un parco di divertimenti per appassionati, che divertirà ed emozionerà i più esperti. —

C.B.



Kathryn Newton in "Freaky"

IN SALA E SU DISNEY+

Crudelia molto glam è una cattiva che piace con un tocco di punk

Il film di Craig Gillespie omaggia "La carica dei 101"
Una bravissima Emma Stone interpreta un'eroina tragica



Emma Stone in "Crudelia", film di punta di casa Disney

Cristina Borsatti

Al cinema, e quasi in contemporanea su Disney+, arriva il nuovo rutilante live action della Disney. E questa volta la chiave è punk, spregiudicata e molto, molto glam.

"Crudelia" di Craig Gillespie omaggia "La carica dei 101" mettendo in scena "Il diavolo veste Prada", ambientando la storia in una Londra anni Settanta e celebrando le origini di una delle più celebri cattive di casa Disney.

Amante della moda e delle pellicce, la Crudelia interpretata da Emma Stone (bravissima), orfana in seguito a un tragico incidente, sulle prime si chiama Estella. La svolta arriva grazie all'incontro con la Baronessa von Hellman (Emma Thompson), disposta a farle da mentore, mostrandole il suo lato più oscuro e malvagio… Estella si trasforma in Cruella e l'origin story è servita, grazie al lento precipitare all'inferno di un personaggio che oltre che affascinante risulta anche empatico.

Oltre la trama c'è un film visivamente conturbante, colori freddi e un trionfo di bianco e di nero. Un lavoro sui costumi davvero maestoso, per portare l'interno all'esterno e mettere in conflitto anime e mondi. Un'estetica dark che trova il suo prolungamento nella musica, una colonna sonora che amplifica gli elementi delle scene ed è parte integrante del contesto.

Eccessivo, grottesco. Per questo ci è piaciuto, e molto. Capace di far propria la tendenza contemporanea del tragico femminile. Le cattive di turno non sono antagoniste, sono eroiche, a modo loro. Ciniche, vendicative, spietate, ma è impossibile non amarle, perché in fondo le disegnano così i loro sensi di colpa e i loro passati ingombranti.

Su ogni cosa aleggia il mito, della Disney naturalmente, ma anche di un lato oscuro (della forza) che ben prima di George Lucas ha trasformato in qualcosa di maestoso la tragedia.

Con qualche imperfezione, l'esperimento è riuscito, e tra i live action della casa di Topolino questo, ad oggi, ci pare il migliore. —

IN SALA

Un viaggio disturbante nella mente di Fortuna

L'ottimo debutto al lungometraggio di Nicola Gelormini, aiuto regista di Paolo Sorrentino, parte da un fatto di cronaca (il brutale omicidio di Fortuna Loffredo, morta a soli sei anni al Parco Verde di Caivano nel 2014) senza ricostruire fedelmente i fatti, interessato piuttosto a un'immersione nella mente della piccola protagonista.



Cristina Magnotti con Golino

Colpisce di questo riuscito esordio la capacità di manipolare la struttura narrativa, mostrandoci due facce della stessa medaglia e confondendoci sino al finale. Tutto in "Fortuna" è doppio, a partire dalla piccola Nancy/Fortuna (Cristina Magnotti), chiusa in un impenetrabile silenzio e in cura presso una psicologa per volere di sua madre (Valeria Golino). A conoscere il suo segreto sono solo i suoi amici, sono loro a chiamarla Fortuna, a ricordarle che è una principessa proveniente da un altro pianeta e che è lì che deve tornare se vuole sfuggire dai Giganti che vogliono catturarla…

Niente è come sembra. Perché il mondo alla rovescia messo in scena da Nicola Gelormini somiglia a quello di "Amabili resti" di Peter Jackson, un thriller, certo, ma dell'anima. Ci ricorda David Lynch, con cui il regista ha avuto modo di collaborare. Perché siamo in qualche modo dalle parti di "Mullholland Drive", calati in un mondo allo specchio, in un'immagine capovolta in cui è difficile riconoscere ciò che è sogno e ciò che è realtà.

Immaginifico e disturbante rompicapo, che tiene inchiodati attraverso un continuo senso di tensione, prima di un finale che lascia il segno.

C.B.

AMAZON PRIME VIDEO

Quando Verdone sfiora il dramma "Si vive una volta sola" decolla

E siamo a ventisette. Ventisette film in quarant'anni di carriera. L'ultimo lavoro firmato da Carlo Verdone sarebbe dovuto sbarcare al cinema più di un anno fa, poi la pandemia ha congelato il progetto, uscito alla fine solo in streaming, complici le recensioni tutt'altro che positive circolate nell'ultimo anno. "Si vive una volta sola" è la storia del dottor Umberto Gastaldi (Verdone) rinomato primario che lavora assieme ai suoi tre più cari amici: il suo aiuto Corrado Pezzella (Max Tortora), l'anestesista Amedeo Lasalandra (Rocco Papaleo) e la strumentista Lucia Santilli (Anna Foglietta). Quattro eccellenze impeccabili sul lavoro e disastrose nel privato.

Come ai tempi di "Amici miei" il loro sport preferito è fare scherzi a dir poco feroci, ma la vittima è quasi sempre lui, Amedeo. Quando scoprono che gli resta poco da vivere, decidono di affrontare un viaggio attraverso la Puglia… Quello ad "Amici miei" di Mario Monicelli è un po' più di un semplice rimando e la commedia a tratti si fa amarissima. Gastaldi e i suoi tre amici sono abituati a convivere con la malattia e la morte, e i loro scherzi servono per esorcizzare il dolore e un senso della fine che, per chi fa il loro mestiere, è sempre imminente.

Verdone è sempre Verdone, c'è parecchia alchimia tra gli interpreti, ma il risultato è altalenante, figlio di una comicità casareccia, quasi tutta incentrata sul sesso, il corpo delle donne e il tradimento. Una comicità da cinepanettone, lontana dal miglior Verdone, lontanissima dal maestro Monicelli.

"Si vive una volta sola" è comunque un film che si lascia guardare, e se si sorvola su alcune ragazzate non proprio riuscite mostra la sua anima. I suoi piccoli uomini (e donne) protagonisti vivono solitudini struggenti e quando si confrontano con il nuovo che avanza traghettano una malinconia impietosa. Insomma, quando Verdone sfiora il dramma le corde cominciano a vibrare.

C.B.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Al Revoltella il video sui caffè letterari

Il video animato dedicato ai "Caffè letterari, da Svevo a Magris" sarà presentato oggi, alle 17.30, al Museo Revoltella (via Armando Diaz 27) dall'ideatrice e curatrice Lorena Matic e dal regista Davide Salucci, alla presenza della direttrice dei Civici Musei Laura Carlini Fanfogna e degli studenti dei sei istituti scolastici cittadini coinvolti dall'Associazione Opera Viva, promotrice del progetto

Alle 18
Messa in ricordo di Manlio Cecovini

Oggi, alle 17, verrà celebrata una messa nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5) in suffragio ed in ricordo di Manlio Cecovini, ex sindaco ed europarlamentare di Trieste. Alle 11, si terrà l'intitolazione a Manlio Cecovini di una piazzetta nel cuore della città, tra via delle Mura e via Capitelli, a ridosso del locale 'Cemut'.

Mostra
Odilia Tirone alla Sala Fittke

Il Pag Progetto Area Giovani del Comune riapre la Sala Fittke di piazza Piccola 3, e dedica l'ultimo fine settimana di maggio, da oggi a domenica, alle suggestioni delle tele della giovanissima Odilia Tirone, pittrice, traduttrice, sperimentatrice alla sua prima personale. Info su pag.comune.trieste.it | artefatto.info e su FB e IG Progetto Area Giovani.

Domani
Rigenerazione Urbana

Domani alle 16 in Piazza leggera (MiniMu, Parco san Giovanni), Parole e Opere su Rigenerazione Urbana, realizzazione di una installazione. Supporto organizzativo di TriesteAltruista. Adesioni a info@mini-mu.it

Domani
Improvvisazione teatrale

Domani al Teatro San Giovanni di via San Cilino 99, alle 20, tritorna l'improvvisazione teatrale con Storie di Casa Vostra. Con Stefania Malaguti, Emanuele Zecchini, Diego Martone, Daniele Ferrari.

Domani
Biennale Donna

Nuovo appuntamento con gli "eventi collaterali" organizzati da Bidart21I Biennale Internazionale Donna. In scena nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 domani alle 18 di scena il gruppo Fronesis di Zagabria con una performance di danza e musica dal titolo "Dialoghi". Lo spettacolo racconta un viaggio immaginario che attraversa l'Europa, partendo dal Portogallo per arrivare in Turchia. Si passa per la Spagna, l'Italia, la Croazia, l'Austria, la Moldavia e la Grecia celebrando la cultura ebraica attraverso musica e danza.

Domani
Il ritorno di Ada Byron

Promosso dalla Golden Show domani alle 18 presso alla Sala Beethoven, e domenica alle 18 presso al Teatro Comunale di Muggia, andranno in scena "Il ritorno di Ada Byron" con Druska Bisconti (regia di Luca Negroni) e, a seguire, "Nikola Tesla" con Katia Mirabella e Jacopo Squizzato che ne cura anche la regia. Ne Il ritorno di Ada Byron l'attrice interpreta e ripercorre la vita e le vicende di Ada Byron Lovelace: la prima "programmatrice della storia". Ingegnere, inventore, fisico e ricercatore, Nikola Tesla con la sua incredibile immaginazione ispirò il progresso scientifico.

Domani
Castello di Duino

Il Castello di Duino sarà aperto al pubblico domani e domenica dalle 9:30 alle 17:30, e poi dal lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 13. Chiuso il martedì.

ROSE LIBRI MUSICA VINO 2021

A San Giovanni arriva la poesia degli alberi di Mino Petazzini

Anteprima nazionale alla rassegna dell'ex Opp
Un omaggio astronomico per Dante Alighieri


Nella foto la conversazione tra Assael e Grandi tenutasi venerdì 21 maggio a "Rose Libri Musica Vino"

Sarà la poesia che canta la natura a chiudere in bellezza la X edizione di "Rose Libri Musica Vino". Oggi, quarta e ultima giornata della Rassegna promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e curata da Patrizia Rigoni, il protagonista principale sarà Mino Petazzini, poeta e direttore della Fondazione Villa Ghigi di Bologna, che alle 18 presenterà in anteprima nazionale il suo ultimo libro "La poesia degli alberi. Un'antologia di testi su alberi, arbusti e qualche rampicante" (Luca Sossella Editore, Roma 2020), un inno alla vicinanza tra esseri umani e alberi. Si tratta di un'antologia di cui l'attore Alessandro Mizzi ci darà un assaggio.

Il pomeriggio inizierà come sempre con una passeggiata, questa volta di tipo naturalistico, che partirà alle 15.30 e sarà guidata dall'erpetologa Gaia Fior; alle 17.15 seguirà una conversazione su "La rosa custode del silenzio" a cura di Donata Degrassi, dell'associazione di volontariato "Amici del Roseto di San Giovanni": "il silenzio è cosa viva", infatti, è il tema di quest'ultima giornata, che dopo aver dato la parola a compagni silenziosi quali sono gli alberi alle 18.45 si metterà in ascolto di Daniele D'Agaro, clarinetto e sax tenore, e della sua Kufufuka Suite. Alle 19.30 è l'ora del vino e della storia silenziosa del Prosekar, un vino già citato nel Seicento, nato sul Breg: ce la racconterà Žarko Bucavec, vignaiolo in Prosek-Prosecco, che dialogherà con la giornalista Simonetta Lorigliola e proporrà il Prosekar metodo Charmat e il Prosekar metodo classico.

Alle 20.30, a conclusione della manifestazione e del pomeriggio, andrà in scena un omaggio a Dante nel 700° anniversario della morte. «Pur nella scrupolosa osservazione della realtà» commenta la prof. Maria Peressi, docente di Fisica e referente dell'iniziativa, «Dante, da maestro qual è, tiene insieme scienza e arte attraverso uno sguardo di ammirazione e di stupore, che è poi il motore della conoscenza»: descrive con geniali analogie e precisione scientifica fenomeni e concetti fisici e matematici in terzine mirabili dal punto di vista letterario ed artistico. L'animazione sarà curata da Vieri Candelise, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste, e da Thomas Gasparetto, Erik Romelli e Daniele Tavagnacco, dell'Osservatorio Astronomico di Trieste; le musiche saranno eseguite dai Filaments of Existence (Giorgio Giacobbi e Camilla Collet); le conclusioni saranno affidate al Pierluigi Monaco, che insegna Introduzione all'Astrofisica all'Università di Trieste.

Gli incontri si svolgeranno in presenza. Sono disponibili 200 posti a sedere a ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito www.montepanta.it. È possibile pranzare e cenare, degustare e acquistare vini al bar "Il Posto delle Fragole", dove è consigliata la prenotazione allo 040 578777 (www.ilpostodellefragole.eu). —

TEATRO A LEGGIO

Una giornata particolare al Teatro Bobbio con Giraldi e Postogna


Marzia Postogna

Cinema e teatro. Nuovo appuntamento al Teatro Orazio Bobbio per il teatro a leggio. Oggi alle 18, sarà la volta di "Una giornata particolare" di Ettore Scola e Ruggero Maccari, riadattato da Daniela Gattorno con Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Valentino Pagliei e Daniela Gattorno, che ne cura la regia.

Antonietta e Gabriele si conoscono per caso, vivono nello stesso condominio a Roma ma le loro vite sono molto diverse e distanti. Le loro anime però si riconoscono e trovano reciproco conforto seppur per il breve spazio di una giornata. Una giornata particolare, appunto! Per Roma e l'Italia che applaude tronfia e sciagurata il Führer Adolf Hitler in visita ufficiale. Per Antonietta e Gabriele che incontrandosi trovano uno specchio su cui riflettere e una corrispondenza profonda che li stupisce ma li consola.

«Amo moltissimo il film di Ettore Scola - racconta la regista e attrice Daniela Gattorno - tratto dalla sua sceneggiatura originale scritta insieme a Ruggero Maccari ed è sulla stessa sceneggiatura che ho lavorato per costruire questo adattamento teatrale. Non vogliamo paragonarlo al lavoro cinematografico, non avrebbe senso, ma dare corpo e voce ad una storia bellissima densa di delicata sensibilità immersa in un periodo storico che di delicato non aveva nulla».

L'ingresso è gratuito per gli Amici della Contrada mentre per i non iscritti 5 euro. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Est – Dittatura last minute
16.00, 18.15, 20.30
di Antonio Pisu

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il cattivo poeta 16.00, 18.15, 20.30
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.

The father – Nulla è come sembra
15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021

Woody Allen – Rifkin's Festival 19.40

Sulla infinitezza 16.15, 17.50, 21.20
di Roy Andersson. Leone d'oro miglior regia.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Disney – Crudelia
15.45, 17.00, 18.00, 19.15, 20.30

Un altro giro 16.15, 18.20, 20.30
di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.

Fortuna 15.40, 17.30, 19.20
l'ultimo capolavoro con Valeria Golino

Nomadland 16.15, 18.20, 20.30
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Freaky 19.15, 21.00
thriller con Vince Vaughn, Kathryn Newton.

100% lupo 16.00, 17.40

Il sacro male 21.10
di Sam Raimi dal bestseller di James Herbert.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - Acquista sul sito www.thespacecinema.it o sulla App senza costi aggiuntivi

Disney's Crudelia	18.15, 19.15, 20.15
The father – Nulla è come sembra	18.20, 20.20
Freaky	18.30, 20.40
100% Lupo	18.00
Il cattivo poeta	18.10
Il sacro male	20.35
Un altro giro	19.30

MONFALCONE

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-712020

The father – Nulla è come sembra	17.30, 20.40
Crudelia	17.00, 20.20
Freaky	18.00, 20.45
Il cattivo poeta	17.00, 20.15
Nomadland	17.15
Un altro giro	20.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The father – Nulla è come sembra	17.20, 20.15
Crudelia	17.00, 20.00
Il cattivo poeta	17.30, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.00: **"Rossetti open – alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro"**, con Riccardo Maranzana; 1h20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30: **"Il Misantropo"**, turno B; 1h40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.00: **"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 18 appuntamento con **"Una giornata particolare"** di Ettore Scola e Ruggero Maccari, con Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Valentino Pagliei e Daniela Gattorno, regia di Daniela Gattorno.

Domenica alle 11 per "Ti racconto una fiaba" andrà in scena **La Pentola di Samarcanda** con Daniela Gattorno e Valentino Pagliei.

L'ARMONIA
TEATRO SILVIO PELLICO
(Via Ananian / ampio parcheggio)

Ore 20.30 la Compagnia I Zercanome de Gabrielli Aps (F.I.T.A.) con la commedia **Papaci, caro papaci** di Gianfranco Gabrielli, regia di Luciano Volpi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 19.30, Paola Gassman e Ugo Pagliai in **Romeo e Giulietta – Una canzone d'amore** di Babilonia Teatri.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMENICA

Curiosi di natura e Fai in gita da Santa Croce

Il Fai di Trieste e la cooperativa Curiosi di natura ripropongono le passeggiate naturalistiche e culturali alla scoperta dei paesi carsici. Prima uscita domenica, dalle 17.30 alle 21, a Santa Croce-Križ, l'antico borgo di pescatori affacciato sul mare. Un facile percorso di 3,5 km che verrà riproposto sabato 26 giugno. Ritrovo alle 17.15 a Santa Croce – Križ, sulla Strada Provinciale 1 al bivio per Bristie, nello spiazzo-parcheggio, raggiungibile con il bus n. 44 da Trieste. Prenotazioni a: trieste@delegazionefai.fondoambiente.it.

SPORT

BASKET

I cimeli di Rubini hanno trovato casa: donati dal nipote al "suo" Palasport

Gli anelli della doppia Hall of Fame e i trofei documentano la formidabile carriera del Principe

Roberto Degrassi / TRIESTE

Stavolta ci siamo davvero. I ricordi della formidabile carriera sportiva di Cesare Rubini apparterranno a Trieste dove il Principe era nato il 2 novembre del 1923.

Nei giorni scorsi il nipote di Rubini, Giorgio, è venuto a Trieste per portare la corposa collezione di cimeli che racconta una carriera che ha visto il Principe - unico in Europa - meritarsi l'inserimento in due Hall of Fame, del basket e della pallanuoto.

«Tanti ricordi da riempirci tre auto - racconta Giorgio Rubini - Mi è sembrato giusto portare questi cimeli lì dove tutto è iniziato, a Trieste. Ho pensato che la città sarebbe stata orgogliosa di poter ospitare i ricordi di uno dei suoi sportivi più famosi. Ho parlato con il sindaco Roberto Dipiazza, che si è detto entusiasta, e con il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci. Il giorno dopo ho consegnato tutto il materiale nel Palasport di Valmaura che è stato dedicato a mio zio. Mi auguro che possa venir valorizzato ed esposto per far conoscere la figura di Cesare Rubini anche ai giovani, quando finalmente potranno venir riaperte le porte al pubblico».

Naturalmente si tratta di ricordi che per venir esposti richiedono un apposito allestimento, i tempi e gli spazi adatti adesso dovranno venir individuati dal club biancorosso che ha in gestione il PalaRubini-Allianz Dome dal Comune di Trieste. La vicenda legata alla collocazione dei ricordi sportivi di Cesare Rubini fa discutere da tempo. Da anni si parlava della necessità di trovare una sede, con la candidatura di Trieste "minacciata" da Milano, dove il Principe ha vissuto, ha fatto grande l'Olimpia ed è morto l'8 febbraio di dieci anni fa. Era stata la sorella Laura, che aveva conservato cimeli nella casa in viale Miramare, a insistere affinché fosse Trieste a custodire le memorabilia. Un impegno portato avanti da Giorgio Rubini che ha trovato convinti sostenitori in personaggi ben noti sulla scena cestistica come il past president del Panathlon Club Trieste Andrea Ceccotti, l'ex arbitro internazionale di basket Giorgio Gorlato e Tonino Zorzi. Il mitico Paron aveva ricordato: «Rubini è stato un grandissimo ed è giusto che i suoi trofei possano essere visti anche dalle nuove generazioni».

> «Ho pensato che la città sarebbe stata orgogliosa di ospitare i ricordi»

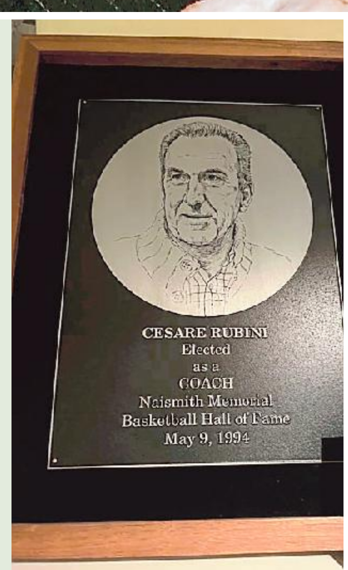
Quanto alla cittadinanza di Rubini, se si sentisse più triestino o milanese, fu la stessa sorella Laura a raccontare: «Quando gli consegnarono in Municipio il San Giusto d'oro Cesare confidò di essere nato in via della Torretta, in Cavana, orgoglioso di essere triestin patoco». —

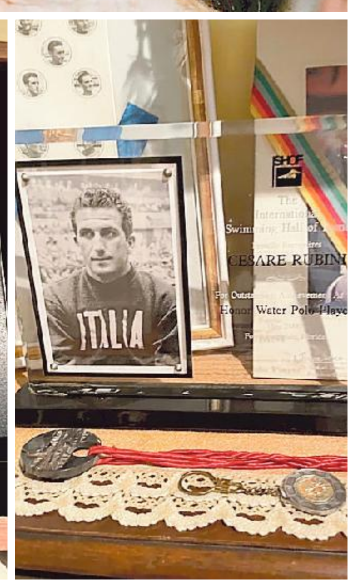


LE IMMAGINI

Un onore unico per un asso europeo

A fianco le targhe che documentano l'inserimento di Cesare Rubini in due Hall of Fame sportive: a sinistra quella del basket, a destra quella della pallanuoto. Unico in Europa a meritarsi questo onore





BASKET

Allianz, Da Ros stakanovista con Paoli Eurolega: duello Milano-Barcellona

Dalla prossima settimana torneranno in palestra Fernandez e Cavaliero
Il mercato delle altre: Spissu interessa al Baskonia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sul parquet dell'Allianz Dome, Matteo Da Ros ascolta con attenzione i consigli del professor Paoli. I play-off sono finiti da qualche giorno, si comincia già a pensare a come sfruttare i mesi estivi per presentarsi al top alla nuova stagione. «Per i ragazzi, come sempre succede, sono a disposizione- sottolinea Paoli-. Matteo mi ha chiesto di lavorare assieme, sono qui per aiutarlo a portare avanti il programma fisico che ho preparato per lui».

Con il passare dei giorni, le stesse attenzioni saranno dedicate a Fernandez e Cavaliero. «Juan ha bisogno di tempo per smaltire le tossine accumulate e ritrovare la miglior condizione. Ne parleremo più avanti. La prossima settimana, invece, sono rimasto in parola con Daniele: l'obiettivo è cominciare a fare qualcosa insieme».

MERCATO Prime mosse, per lo più in uscita. Reggio Emilia esce dal contratto con Kyzlink (obiettivo dichiarato dell'Allianz nella passata stagione prima della firma del ceco alla Unahotels), Spissu è sul taccuino del Baskonia che due anni dopo l'acquisto di Polonara potrebbe tornare a far la spesa in Sardegna.

EUROLEGA Comincia oggi l'avventura dell'Armani alle final four a Colonia. Semifinale proibitiva contro la corazzata Barcellona, il pronostico appare segnato ma sognare non costa nulla. Il programma prevede alle 18 Cska Mosca-Anadolu Efes (diretta Eurosport 2, Eurosport Player, Discovery+), alle 21 Armani Milano-Barcellona (Eurosport Player, Discovery+). Domenica le finali: alle 17.30 Finale 3° posto (Eurosport Player, Discovery+), alle 20.30 Finale 1° posto (Eurosport 2, Eurosport Player, Discovery+). —



Teo Da Ros

SERIE C SILVER

Gli universitari restano in vetta College Fvg ko nonostante Pieri

TRIESTE

Ubc Blanc e IsCopy Cus Trieste proseguono il braccio di ferro al vertice del campionato di C Silver.

Le due battistrada escono infatti agevolmente indenni anche dal turno infrasettimanale, giornata valida per la terza di ritorno, quarta ultima della stagione. La IsCopy Cus ha risolto anche la pratica AssiGiffoni Longobardi Cividale con il punteggio di 80–73, dopo i parziali di 25-19, 47-32 e 64-52. A questo punto del campionato i triestini sembrano badare maggiormente alla sostanza e lo testimonia un avvio di gara concreto, orchestrato dalla regia di Gallocchio e i canestri del recuperato Lazzari. Cividale prova restare in partita ma il solco si dilaterà ben presto, toccando la doppia cifra già alla fine dei due primi quarti. Nella ripresa il Cus si concede qualche sperimentazione tattica e permette alla squadra di Milan di rosicchiare molto nel margine, specie con le soluzioni di Monticelli, a referto con 20 punti.

Nella sfida di mercoledì, la Ubc Blanc non incappa nel calo di concentrazione e va a vincere in casa della College Fvg con il finale di 55-88 (16-22, 30-39, 37-62). Nella College è Pieri a ritagliarsi una parte significativa con 10 rimbalzi catturati a margine dei 18 punti confezionati con 9/14, mentre tra gli udinesi il primo attore è Paradiso, con 29 punti (5/8 da 3). La terza partita ha visto lo scivolone del San Daniele, battuto a domicilio dal Portogruaro per 64-71 (19-10, 31-40, 48-55). Sabato si torna in campo per il quarto capitolo di ritorno, giornata che vede i triestini del Cus a riposo. Il cartellone propone Intermek-Portogruaro (Cordenons, 18, arbitri Bragagnolo di Codroipo e Cavedon di Udine) College Fvg–AssiGiffoni Longobardi Cividale, in programma a Latisana con palla a due alle 18 agli ordini di Lunardelli di Trieste e Colussi di Pordenone, e infine Blanc Ubc–San Daniele, ospitata sul parquet del PalaBenedetti di Udine, con inizio alle 17.30, arbitri Carbonera di Cervignano e Petronio di Trieste. —

CALCIO SERIE C

Triestina e la chance dei prestiti in rientro Gatto e Di Massimo tante presenze e gol

L'attaccante ancora in corsa per la B con il Catanzaro ha segnato 9 reti. Da valutare i giovani Natalucci e Dubaz







In alto, Alessio Di Massimo con la maglia del Catanzaro. Sopra, Leonardo Gatto e Antonio Natalucci

Antonello Rodio / TRIESTE

Del rendimento degli alabardati che hanno giocato quest'anno con la Triestina, e che magari sono ancora sotto contratto, i tifosi alabardati hanno un quadro ben preciso visto che hanno seguito la squadra (anche se purtroppo solo via streaming o tv). Ma come noto ci sono dei giocatori che la società ha mandato in prestito e che ora torneranno alla base, e sui quali andrà fatta una valutazione visto che sono ancora sotto contratto. Il nome più interessante sotto questo aspetto è quello di Alessio Di Massimo, che aveva iniziato la stagione con la maglia alabardata: il gol in Coppa Italia a Potenza, poi il primo tempo col Matelica, quindi la famosa partita di Coppa a Monza, quando il giocatore entrò a partita in corso per poi essere ben presto sostituito. Lì si ruppe qualcosa e infatti pochi giorni dopo Di Massimo prese la strada di Catanzaro. Dove però sta facendo una signora stagione, non ancora finita visto che i calabresi, giunti secondi nel loro girone, entreranno domenica nei play-off, direttamente nel secondo turno della fase nazionale, e si giocheranno la serie B. Ebbene Di Massimo ha sempre giocato e ha segnato anche parecchio, giostrando da seconda punta o attaccante esterno. Al momento per lui ben 34 presenze (27 da titolare) e addirittura 9 reti e 4 assist. Insomma, bisognerà pensarci bene prima di liberarsi di un giocatore con questi numeri. C'è poi Leonardo Gatto, che aveva iniziato la stagione fuori rosa per poi, vista l'emergenza in casa alabardata, essere impiegato in cinque occasioni. Poi a gennaio il prestito alla Pro Vercelli, appena eliminata dai play-off (nel caso di promozione in B, i piemontesi avrebbero dovuto esercitare su di lui l'obbligo di riscatto). Comunque a Vercelli il giocatore ha sempre giocato, visto che ha totalizzato 19 presenze in regular season (con una rete) e 3 nei play-off. E poi c'è un gruppetto di giocani interessanti che tornano alla base da tenere d'occhio. C'è innanzitutto Antonio Natalucci, classe 2000, terzino o centrocampista destro che aveva giocato qualche minuto con l'Unione nelle prime due partite a inizio campionato, prima di andare a Novara. Per lui in Piemonte 8 presenze, poi a gennaio il trasferimento alla Cavese, dove ha aggiunto altre 12 presenze. C'è poi il croato Emanuele Dubaz, classe 2000, terzino o difensore centrale, che questa stagione in serie D a Molfetta ha fatto esperienza con 20 presenze. Quindi Alessandro Giannò, terzino sinistro classe 2001 in addestramento tecnico, prelevato a gennaio dalla Triestina e girato in prestito in serie C a Grosseto, dove ha totalizzato 6 presenze. E infine il giovane in prospettiva forse più interessante, il 2002 Simone Butti, che Gautieri aveva fatto esordire in prima squadra per qualche minuti nel successo contro la Fermana del novembre 2020 e che vista l'età andrà in addestramento tecnico. L'attaccante a febbraio è andato in prestito in serie D al Cjarlins Muzane allenato da Princivalli e Godeas, dove sta facendo ottime cose e dove finora ha totalizzato 19 presenze e segnato 6 gol. —

> Sono ancora alabardati anche il terzino Giannò spedito a Grosseto e Butti al Cjarlins

I SORTEGGI DEI PLAY-OFF

La Feralpi pesca l'Alessandria Supersfida Südtirol-Avellino

TRIESTE

Ieri si è svolto il sorteggio per il secondo turno della fase nazionale dei play-off di serie C. Adesso entrano in ballo anche le seconde Alessandria, Padova e Catanzaro, che sono testa di serie assieme al Sudtirol. Ricordiamo che anche per questo turno le teste di serie giocheranno la partita di ritorno in casa e, a parità di gol nel computo delle due partite, passeranno il turno. Questi gli accoppiamenti: domenica 30 maggio (ritorno mercoledì 2 giugno): Feralpisalò-Alessandria, Renate-Padova, Avellino-Südtirol e AlbinoLeffe-Catanzaro. Sulla carta turno non proibitivo dunque per il Padova di Mandorlini contro il Renate, mentre la Feralpi di Pavanel dovrà fare nell'arco dei 180 minuti un gol in più del quotato Alessandria. Duro anche il compito del Sudtirol contro l'Avellino. Già effettuato anche il sorteggio per stabilire gli accoppiamenti delle final four, domenica 6 e mercoledì 9 giugno: la vincente di AlbinoLeffe-Catanzaro se la vedrà con chi prevarrà tra Feralpi e Alessandria, la vincente tra Renate e Padova giocherà contro quella fra Avellino e Südtirol.

A.R.

SERIE A

Allegri torna alla Juventus L'Inter sorpassa Lotito e il dopo-Conte è di Inzaghi

ROMA

Il ritorno di Massimiliano Allegri sulla panchina Juve non è più solo una suggestione. Manca l'ufficialità che dovrebbe arrivare nel giro di una manciata di ore per dare il via libera all'Allegri-bis. La scelta del tecnico livornese ha spiazzato l'Inter, che puntava su di lui per il dopo Conte e che ha poi virato su Simone Inzaghi che mercoledì sera sembrava avesse trovato l'accordo con il presidente della Lazio, Claudio Lotito, per il rinnovo. In assenza di firme l'Inter ha sferrato l'attacco e ora le parti sembrano vicinissime. Prima del rilancio per Inzaghi, in casa nerazzurra erano salite le quotazioni dell'ex tecnico della Roma, Paulo Fonseca e di Sinisa Mihajlovic, e anche di Maurizio Sarri. Sirene spagnole invece per Antonio Conte che dopo i saluti al mondo nerazzurro è avvicinato al Real Madrid come possibile successore di Zinedine Zidane che proprio oggi ha lasciato il club blancos. Questione di dettagli sembrano dividere Luciano Spalletti e il Napoli. Il tecnico toscano - legato all'Inter fino al 30 giugno - è il candidato numero uno per la panchina del club di De Laurentiis. Valzer degli allenatori e conseguenti manovre di mercato che cominciano a prendere corpo. A cominciare dalla Roma di Josè Mourinho che ha individuato un obiettivo concreto per il centrocampo: lo svizzero Granit Xhaka dell'Arsenal. Contatti avviati e trattativa in corso, la richiesta dei Gunners è di 25 milioni ma il club giallorosso sta lavorando per provare a chiudere a molto meno: circa 10/12 milioni più bonus. Manovre in corso anche in casa Fiorentina. Diversi i nomi suggeriti da Gennaro Gattuso, da Tiemouè Bakayoko - fedelissimo di Ringhio sin dai tempi del Milan, che quest'anno lo ha voluto al Napoli - a Matteo Politano Ma anche il terzino Hysaj. Il Milan ha ufficializzato oggi l'arrivo del portiere Mike Maignan dal Lille a partire dal 1 luglio 2021. «Il portiere ha firmato un contratto con il Club rossonero fino al 30 giugno 2026 e vestirà la maglia numero 16», si legge sul sito rossonero e prosegue la trattativa con il Chelsea per riscattare Fikayo Tomori. —



Massimiliano Allegri

LA NAZIONALE IN CAMPO

Mancini: «Con San Marino provo l'Italia sperimentale»

CAGLIARI

Una nazionale molto sperimentale scenderà in campo contro San Marino questa sera alla Sardegna Arena di Cagliari. Nella formazione annunciata ieri mattina dal ct, Roberto Mancini, ci sono Cragno in porta, linea difensiva composta da Toloi, Mancini, Ferrari e Biraghi. Il regista sarà Cristante affiancato da Pessina e Castrovilli. Davanti Bernardeschi, Kean e Grifo. «La partita con San Marino - ha detto Mancini nella conferenza stampa della vigilia al Forte Village di Santa Margherita di Pula, dove gli azzurri sono in ritiro da lunedì sera - ci serve soprattutto per provare i nostri concetti di gioco e vedere le condizioni dei giocatori». Non ci sarà Raspadori: «È bravo, ha molta tecnica, penso che possa avere un grande futuro. Ma non è in perfette condizioni. Se sta meglio tra oggi e domani lo mandiamo con l'under 21, poi valuteremo». «Saranno scelte dolorose. Conto di arrivare a 26 secchi senza aggiunte per giocatori in bilico. Ma vedremo». Lo ha detto Roberto Mancini sulla lista dei convocati per gli Europei da preparare entro il 30 maggio. «Ma entro l'1 giugno si può ancora cambiare», ha aggiunto il ct. «Pellegrini è migliorato molto, Verratti sta guarendo più velocemente, Sensi è da valutare ancora, preoccupano le sue ricadute. Ma faremo di tutto per portarlo con noi»

PALLAVOLO

InPunto Coselli, buona la prima semifinale Sconfitto il Pozzo, domani la sfida decisiva

I triestini ribaltano lo 0-2 friulano iniziale. L'Olympia Gorizia ipoteca la finale espugnando Cordenons 3-1

INPUNTO COSELLI	3
CCR IL POZZO	2

29-27 25-22 26-28 25-21 15-12

InPunto Caffè Centro Coselli: Cristoforetti, Iannuzzi 0, Corazza 11, Naglieri, Guido 14, Taliento, Sforza 10, Paron 5 (K), D'Orlando 7, Tosato 15, Nigido, Cottur 15, Rigoni (L1), De Martin (L2). All. Cutuli, Dir. Taliento.

Ccr Il Pozzo Pradamano: Zanuttig (K), Sigura, Carpanese, Cecutti, Toch, Bellochio, Lanari, Beltramino, Gottardo, Fregolnt, Del Zotto, Forgione, Ferrara (L1), Dapit (L2). All. Marchesini.

Note: Durata set: 31, 25, 28, 25, 17 Tempo effettivo di gioco: 147'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella prima gara delle semifinali dei play-off di C maschile regionale vincono InPunto Coselli e Olympia Gorizia. Il Coselli Inpunto Caffè si aggiudica una partita stellare 3-2 contro la capolista Il Pozzo Pradamano di coach Marchesini, ribaltando lo 0-2 iniziale. Dopo aver perso in modo netto ma sofferto il primo parziale, ha iniziato a dare filo da torcere alla capolista e favorita Ccr , volando sul 12-07 e prendendosi una bella dote di vantaggio, tra gli applausi del pubblico. Ma il sogno dura poco, Il Pozzo risale e i cosellini sprecano, permettendo agli ospiti di ricucire lo strappo e portarsi 18-20. Nonostante i cambi di Cutuli, continua l'emorragia di errori e punti, che spingono il Ccr sul 18-22, e 20-24. Servizio ospite e quattro set-ball, Trieste vede il 22-24. Il servizio s'infrange sul nastro e il Pozzo può celebrare lo 0-2. Padroni di casa nuovamente in testa nel terzo atto, con la voglia e la fame di prolungare il match e di non lasciare facilmente strada alla capolista. 10-6 e poi 11 pari, Paron e soci non mollano e nelle battute finali trovano anche il 23-21. Palla-match ospite sul 23-24, ma lo stillicidio di emozioni e di scambi si estingue solo sul 28-26 per l'Inpunto che riapre dunque il match. In terza frazione sul 23-24 per gli ospiti, sembrava dover calare il sipario e, non sarebbe stato semplice spiegare come la squadra che si era espressa meglio capitolasse. Così non è stato: anzi dopo aver dimezzato le distanze, i padroni di casa hanno trovato energia sufficiente a completare la rimonta. E lo fanno davvero, intascando anche il quarto periodo, 25-21, trascinando così la gara all'appendice del quinto: le due rivali non si risparmiano. Pozzo Ccr avanti 7-8 al cambio-campo ma nulla è perduto in una battaglia serrata fino all'11 pari, poi l'Inpunto crea il capolavoro e s'inventa un break che lo porta al 15-12.

Domani in gara-2 a Pradamano sarà sicuramente un'altra sfida epica. Per passare il turno il Coselli dovrà vincere, indifferentemente come. In caso di 2-3 si andrà al golden set di spareggio, in caso di sconfitta da 3 punti passerà il Ccr. Sull'altro versante, l'Olympia di Gorizia mette una seria ipoteca al passaggio in finale, vincendo 1-3 a Cordenons contro il Futura Pieramartellozzo. **OLYMPIA:** M. Komjanc 16 e S.16, Lupoli 4, T. Cotic 14, Bensa 8, Corsi (L), Cobello 7, Pavlovic 0; n.e: Bajt, Persoglia, Cotic S., Feri. All. R. Makuc. —


Un'azione della InPunto Coselli che ha sconfitto la capolista del primo match di semifinale

Pallavolo

L'Antica Sartoria fa il colpo e sbanca San Giorgio

TRIESTE

Sfide infrasettimanali anche sul versante femminile della C regionale. A San Giorgio di Nogaro, per la C rosa, altra gara campale, con la sfida per il secondo posto e il recupero del secondo turno, tra la Pall. Sangiorgina (terza nel ranking) e le bianconere del Volley Club, a caccia di punti sicurezza per difendere la seconda piazza. Il successo arride alle triestine, corsare in trasferta 0-3 (20, 19, 15). Avvio ed equilibrio sino al 13-14 pari, poi l'Antica Sartoria prende il largo 14-19 e 17-22, e difende il vantaggio sino al 20-25 esterno, che gli dona il primo set. Nella ripresa le friulane restano incollate ed attaccate sino al 16 pari, ma da metà frazione la squadra di Stefini scappa 17-21 e firma il 2-0 con un finale di periodo da squadra rodata e caparbia. Ancora Volley Club da padrone, che dal 6-9 si stacca 9-14 e poi col servizio di Tremuli infila un break verso il 10-19 che chiude la gara, con lo 0-3 finale per le sartine. Che inchiodano il secondo posto, ottengono la matematica qualificazione ai play off , in attesa del big match contro il Martignacco ora a 3 punti di distanza. Le ragazze triestine scendo in campo con il piglio giusto, grande grinta e un' attenzione tecnico-tattica di primissimo livello con una visibile crescita: nel primo set dominano con la fase "cambio-palla", nella ripresa Il libero Dazzi in giornata di grazia blinda completamente la zona 5 con una difesa di altissimo spessore, consentendo quasi sempre alla regista Visintin di sviluppare tutte le opzioni di gioco.

Il parere dello staff del Volley Club: «siamo molto contenti del rendimento e dell'attenzione dimostrata in campo in questa importante sfida. La soddisfazione più grande viene proprio dal grande gioco corale, e dalle indicazioni su punti che possiamo ancora migliorare, perché la volata del finale di stagione è appena all' inizio».

Sempre nel turno infrasettimanale scivolone casalingo per lo Zalet che si spegne 0-3 davanti al Villadies Ravel (26, 21, 20): Zonch 8, Maurel 5 e Hussu 6 tra le migliori realizzatrici per coach Martin Maver. Da salvare solo la prova nel primo set. —

A.T.

IL LIBRO DI MARZINI

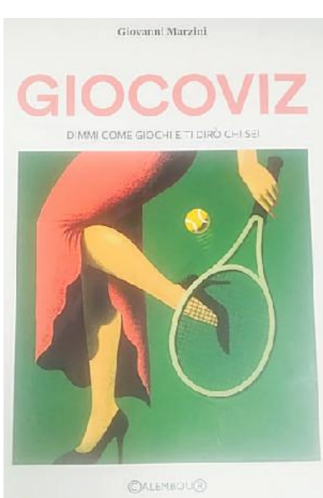
Da Freud a Di Davide, il tennis è anche "Giocoviz"

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il gioco di parole del titolo è voluto e già fotografa l'anima del libro. "Giocoviz". Pronunciatelo. Ricorda qualcuno? Si parla di tennis, ovvio, anche se a un livello che non è quello di Djokovic. Il tennis di cui scrive Giovanni Marzini nella sua ultima fatica in libreria (Edizioni Calembour, 146 pagine, 10 euro), è fatto di gioco e, appunto, di viz.

"Dimmi come giochi e ti dirò chi sei", rammenta il sottotitolo e se qualcuno avesse dubbi incasserebbe un prepotente ace da parte di...Sigmund Freud. Si chiama "Il sesso come sublimazione del tennis" una raccolta di un'ottantina di scritti dedicati dal padre della psicanalisi al gioco.

Già, perchè si può capire una personalità vedendo come se la cava con una racchetta in mano. Dal "vorrei ma non posso o meglio, proprio non ci riesco" ai cosiddetti "pallettari", quelli che Marzini confessa di odiare e considera un giusto mix tra Fantozzi e il ragionier Filini. Il tennista sparagnino merita un capitolo a parte, perchè più che al risparmio delle energie qui si parla di chi teme il conto del post match più di un diabolico passante lungolinea.




La copertina del libro e l'autore Giovanni Marzini

Libro di citazioni e personaggi, "Giocoviz". E di aneddoti. Dalle partite contro avversari eccellenti come due ministri, Letta e Bassanini, affrontati a Roma e vincitori come caldamente raccomando dagli organizzatori, ai personaggi passati sui campi del Tennis Club Triestino, lo scenario del libro.

Il più improbabile dei match ricorda un personaggio straordinario che ha attraversato decenni di sport locale, tra calcio e tennis, John Di Davide, avversario sulla terra rossa di nientemeno che Corrado Barazzutti, fresco di successo con l'ItalDavis in Cile. Per la cronaca, il confronto finì con un doppio 6-1 per il campione friulano, tra le colorite recriminazioni di Di Davide, perchè va bene il fascino dei gesti bianchi ma il tennis è fatto anche di reazioni sanguigne, come testimonia un aforisma ricordato da Marzini («Nel tennis chiedere scusa dovrebbe essere considerato contro il regolamento») e attribuito al fumantino talento assoluto di John McEnroe.

Il tennis è fatto di circoli sportivi e di circoli nei circoli. Anzi, Academy. Anzi, Drink Team Academy. Appassionati di tennis dagli anta in sù, con un calendario tanto fitto di partite di doppio che la tormentata ultima annata ha solo un po' ridimensionato.

A chiudere il volume, gli interventi di Antonio De Benedittis, numero uno del tennis in regione, Leo Bassi, Roberto Zaccaria, Franco Del Campo e Stefano Dongetti. —

TIRO A VOLO

Chiara Cainero e Rossetti d'oro gli Europei

L'azzurra Chiara Cainero ha vinto l'oro nello skeet femminile all'Europei che si sta svolgendo a Osijek, in Croazia. Con 50 centri su 60 piattelli della finale, la friulana ha battuto la russa Zilia Batyrshina (48/60) e conquistato il sesto titolo continentale, l'ultimo dei quali risaliva al 2016. la medaglia di bronzo è andata alla britannica Amber Hill. Altro oro per l'Italia in campo maschile. Gabriele Rossetti ha vinto il titolo nello skeet. Con 55 centri su 60 piattelli della finale, Rossetti ha sconfitto il cipriota Georgios Achilleos (53/60). Il bronzo è stato conquistato il finlandese Eetu Kallionen. L'altro azzurro in gara, Tammaro Cassandro, ha chiuso quinto.

GIRO D'ITALIA

SUCCESSO CON VISTA OLIMPICA A STRADELLA

Leone Bettiol show prima della resa dei conti

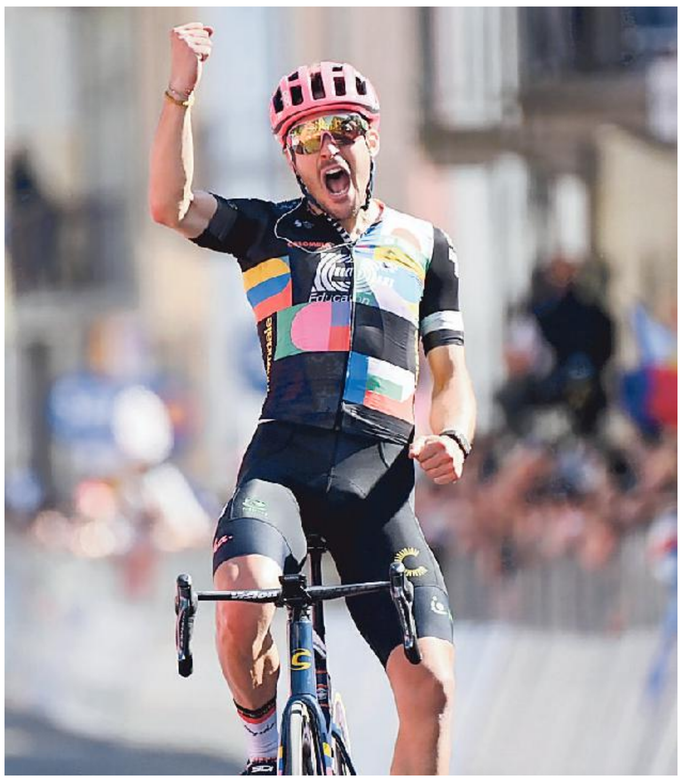
Il toscano, re delle Fiandre 2019, è il più forte tra i ventitre in fuga. Bernal e Yates a "riposo": ora 3 tappe decisive

Antonio Simeoli
/ INVIATO A STRADELLA

È stato il leone delle Fiandre due anni fa il toscano **Alberto Bettiol**, 27 anni della EF, talento da vendere, tanti infortuni e tre vittorie soltanto. La terza, dopo il Fiandre e una tappa dell'Etoile de Bessage, l'ha ottenuta ieri a Stradella. «Grazie alla squadra e al mio capitano Carthy, mercoledì ha avuto una brutta giornata e l'ho aiutato a Sega di Ala, qui mi ha dato il via libera per andare in fuga». Attacco di 23 corridori, tra cui anche **Diego Ulissi** (Uae) e **Andrea Vendrame** (Ag2r). Il gruppo lascia fare, i big da **Egan Bernal** (Ineos) a **Damiano Caruso** (Bahrain) a **Simon Yates** (Exchange) pensano alla resa dei conti tra oggi, domani e domenica a Milano, **Peter Sagan** (Bora) a mettere la maglia ciclamino in cassaforte stoppando propositi di attacco del secondo in classifica **Davide Cimolai** (Israel). Davanti per 200 km si vola in doppia fila d'amore e d'accordo, poi, quando la Pianura Padana lascia il posto alle meravigliose colline dell'Oltrepo Pavese, inizia la battaglia. **Remy Cavagna** (Deceuninck), francese dalle gambe d'acciaio, parte come un proiettile. Ci crede, è bello da vedere in sella. Deve superare tre strappetti nel finale. Primi due ok, sul terzo vede passargli a fianco Bettiol a doppia velocità. Sa vincere solo così. Al Fiandre due anni fa se ne andò così sul Vecchio Kwaremont facendo sobbalzare davanti alla tv mezza Italia; ieri scatto, lotta sul filo dei secondi, traguardo e lacrime. Per il suo procuratore **Mauro Battaglini**, un amico del ciclismo, persona vera che da un anno non c'è più.

«So vincer solo così», dice il toscano di Castel Fiorentino, che ringrazia il team per la "libera uscita". E la sua è una vittoria del ciclismo italiano che, tappa dopo tappa in questo Giro, sta rialzando la testa a suon di risultati. Ci sono le Olimpiadi, Bettiol, oltre che Ulissi, anche ieri in palla, oltre a **Damiano Caruso** (Bahrain), sono frizzanti davanti al citti **Davide Cassani**, che prende appunti sulla moto Rai. Mentre il vincitore fa festa, il gruppo taglia comodamente il traguardo a 23 minuti e mezzo.

Che finisse così era stato chiaro già dalla partenza spettacolare dal Mart di Rovereto dove non si era presentato **Remco Evenepoel** (Deceuninck), costretto ad alzare bianca dopo la caduta di mercoledì, mentre si era presentato, per poi cambiare subito idea, **Giulio Ciccone** (Trek) anch'egli out per infortunio. Al via invece Vincenzo Nibali per cui il rispetto per la corsa rosa val molto di più dei tanti dolori. Stradella è il paese della fisarmonica. Bettiol ieri ha suonato alla grande, ora toccherà ai big farlo. Pur senza il Mottarone, doverosamente tagliato dopo la tragedia della funivia, ci sarà una tappa tosta con le salite della Colma e soprattutto il finale all'Alpe di Mera. Quasi 10 km al 9% di pendenza media in 176 km. **Simon Yates** è a 3'23" dalla maglia rosa: se vuol provare davvero a vincere il Giro deve attaccare e sperare che il colombiano sia quello sbiadito di mercoledì. «Ho cercato di recuperare anche se la tappa è stata lunga. Mi gioco il Giro in tre giorni: oggi, poi domani un'altra tappa dura, quindi la crono. Ho buon vantaggio, devo correre con la testa. Spero di perdere il meno possibile», ha detto il leader. Pretattica? Altre crepe? E Caruso, zitto zitto secondo a 2'21"? Bernal lo rispetta molto, il siciliano è pronto alla battaglia: «Ho un'occasione da sfruttare e la voglio vivere fino alla fine. Ogni errore può essere fatale perché ora sono leader della squadra». Occhio alla mina vagante **Joao Almeida** (Deceuninck), 8° a 8'45" ma in palla. Fateci divertire. —


Alberto Bettiol, 27 anni, prima vittoria dopo il Fiandre 2019

ORDINE D'ARRIVO

1) Alberto Bettiol (EF) in 5h14'43", media 44.040
2) Simone Consonni (Cof) a 17"
3) Nicolas Roche (Dsm) s.t.
4) Nikias Arndt (Dsm) s.t.
5) Diego Ulissi (Uae) s.t.
6) Samuele Battistella (Ast) s.t.
7) Filippo Zana (Bard) s.t.
8) Nathael Tesfazion (And) s.t.
9) Rémi Cavagna (Dec) a 24"
10) Jacopo Mosca (Trek) a 1'12"
11) S. Oldani (Lotto) a 1'34"


La maglia rosa Egan Bernal ieri alla partenza dal Mart di Roveret o

CLASSIFICA

1) Egan Bernal (Ineos) 77h10'18", media 39.526
2) D. Caruso (Bah) a 2'21"
3) Simon Yates (BE) a 3'23"
4) A. Vlasov (Ast) a 6'03"
5) Hugh Carthy (EF) a 6'09"
6) R. Bardet (Dsm) a 6'31"
7) D. Martinez (Ineos) a 7'17"
8) Joao Almeida (Dec) a 8'45"
9) Tobias Foss (Jumbo) a 9'18"
10) G. Ciccone (Trek) a 11'06"
11) G. Bennett (Jum) a 19'08"

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Il Giro d'Italia trasforma l'arrembante Bernal in ragioniere. Gli è servita la lezione di Sega di Ala, quando aveva rischiato il tracollo per rispondere agli scatti ripetuti di Yates. «Può essere più saggio salire col mio passo, sorretto dai compagni di squadra» ha detto il colombiano, dimostrando saggezza e lungimiranza. Il suo obiettivo è bissare al Giro l'exploit di due anni fa al Tour de France. Certo, oggi la tentazione è forte nel "suo" Piemonte. Ma i fans capiranno: non è il momento di sciupare tutto per tentare uno show.

Chiappucci elogia Caruso e rispetta Nibali

El Diablo scrive il finale: «Egan resta il favorito»

L'INTERVISTA

C'è un corridore che proverà a fare saltare il banco al Giro: Simon Yates. Può farcela? A chi chiederlo se non al "diablo" Claudio Chiappucci, signore degli attaccanti? Così il varesino, 58 anni, radiografa i big.

Yates, può ribaltare il Giro?

«Difficile. Intanto dovrà andare in salita come alla Sega di Ala e, attenzione, ha speso molto, tanto che Almeida è andato più forte di lui».

Vuol dire che Bernal resta favorito?

«Certo. Ha una squadra forte e non tanti avversari, un rivale come Landa inoltre è stato sfortunato. E poi...».

Dica.

«Ho l'impressione che il colombiano mercoledì abbia avuto una crisi di fame. Non si deve essere alimentato bene. E poi fare il leader non è semplice. Guardate la tappa di ieri: anche qeulla ha causato un dispendio energetico e psicologico non indifferente. All'Alpe di Mera oggi vedremo se Bernal si è ripreso».

Lei, nel 1991, vinse il tappone a Corvara con pioggia e neve, lunedì due passi sono stati tagliati.

«Ai miei tempi Marmolada e Pordoi si sarebbero scalati. Io c'ero sul Gavia al Giro 1987 e ho corso tante classiche del nord col maltempo».

Evenepoel l'avrebbe portato al Giro?

«No. È un grande talento, ma è stato mandato allo sbaraglio senza corse di preparazione dopo il grave infortunio».


Claudio Chiappucci, 58 anni

Nibali resiste nonostante età e malasorte.

«Ha dato tanto al ciclismo italiano e lo tiene in piedi anche perché di giovani forti non ce ne sono tanti. Va rispettato».

Lei quando ha smesso?

«Quando ho capito che mi stavo trascinando e le motivazioni calavano. È una questione di testa più che di gambe».

Quindi vincerà Bernal?

«Sì, la sua Ineos è forte: avete idea di cosa significhi avere uno come Ganna? L'avessi avuto ai miei tempi nelle cronosquadre...Poi Bernal ha vinto il Tour, sa come si fa».

Caruso?

«Ha una grande occasione. Non deve strafare, dovrà centellinarsi e potrà salire sul podio».

La più bella impresa finora?

«Non si è visto in tv Bernal sul Giau causa maltempo e allora dico la sua impresa sullo sterrato a Campo Felice». —

A.S.

Scelti per voi

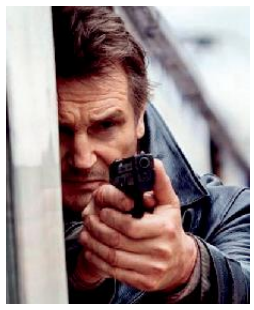
tvzap



Italia - San Marino
RAI 1, 20.30
Prove generali per la Nazionale di **Roberto Mancini**, che affronta il San Marino. Prossimo appuntamento per gli azzurri il 31 maggio a Bologna con la Repubblica Ceca, nell'ultima amichevole prima dell'Europeo.



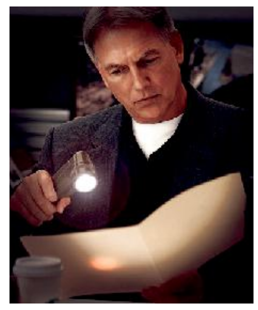
La principessa Sissi
RAI 3, 21.20
Elena, figlia del Granduca di Baviera, è destinata a sposare l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe ma quest'ultimo è affascinato dalla sorella minore di lei, Sissi (**Romy Schneider**).



Taken 3 - L'ora della verità
ITALIA 1, 21.20
Bryan (**Liam Neeson**), ex agente della CIA, conduce una vita tranquilla, circondato dall'affetto di alcuni amici, della figlia e dell'ex moglie, Lenore. Una mattina Lenore viene trovata morta.



Il Codice Da Vinci
TV 8, 21.30
Il curatore del Louvre, viene trovato morto all'interno del museo. Il principale indiziato è Robert (**Tom Hanks**), con cui il curatore doveva incontrarsi. Lo aiuterà Sophie, nipote dell'uomo assassinato...



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
In Afghanistan uno scuolabus con a bordo quattro bambine viene preso d'assalto dai Talebani. L'accompagnatrice delle bambine era Darya, la donna che aveva aiutato Sloane durante la prigionia di Masahun.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.45** Unomattina Attualità
- **9.50** TG1 Attualità
- **9.55** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Oggi è un altro giorno Attualità
- **15.55** Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
- **16.40** La Prima Donna che Lifestyle
- **16.45** TG1 Attualità
- **16.55** TG1 Economia Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Italia - San Marino Calcio
- **23.00** Tg 1 Sera Attualità
- **23.05** TV7 Attualità
- **0.10** RaiNews24 Attualità
- **0.45** Sottovoce Attualità
- **1.15** Cinematografo Attualità
- **2.15** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Eat parade Attualità
- **13.50** Tg 2 Sì, Viaggiare
- **14.00** 19a tappa: Abbiategrasso - Alpe di Mera Ciclismo
- **16.15** Giro all'Arrivo Ciclismo
- **17.15** Processo alla Tappa
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - Flash L.I.S.
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.30** Concorso ippico Piazza di Siena 2021 - Coppa delle Nazioni Equitazione
- **19.40** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
- **22.05** Blue Bloods (1ª Tv) Serie
- **22.55** Belve Attualità
- **23.50** O anche no Documentari

RAI 3
- **7.40** TGR - Buongiorno Regione Attualità
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.00** Mi manda Raitre
- **10.55** Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
- **11.05** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** TGR - Leonardo Attualità
- **15.30** #Maestri Attualità
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.25** Nuovi Eroi Attualità
- **20.45** Un posto al sole Soap
- **21.20** La principessa Sissi Film Storico ('55)
- **23.15** Da quel giorno Doc.
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.10** Il mammo Serie Tv
- **6.35** Tg4 Telegiornale Attualità
- **6.55** Stasera Italia Attualità
- **7.45** A-Team Serie Tv
- **8.45** The Mysteries of Laura Serie Tv
- **10.50** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **12.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.30** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.40** Un dollaro d'onore Film Western ('59)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Le Storie Di Quarto Grado Attualità
- **0.45** Motive Serie Tv
- **1.35** Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Meteo.it Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Uomini e donne Spettacolo
- **16.10** L'Isola Dei Famosi '21
- **16.30** Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
- **17.10** Pomeriggio cinque
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
- **21.20** Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
- **23.35** Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
- **0.30** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.15** L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
- **7.45** Rossana Cartoni Animati
- **8.10** Kiss me Licia Cartoni Animati
- **8.40** Chicago Med Serie Tv
- **10.25** C.S.I. Miami Serie Tv
- **12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** L'Isola Dei Famosi
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** I Simpson Cartoni
- **15.25** The Big Bang Theory
- **16.15** The Goldbergs Serie Tv
- **17.10** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **17.35** Will & Grace Serie Tv
- **18.05** L'Isola Dei Famosi
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **21.20** Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)
- **23.40** Act of Valor Film Guerra ('12)
- **1.45** Great News Serie Tv

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Meteo - Oroscopo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà Attualità
- **16.40** Chaplin vs F.B.I. Documentari
- **17.30** Jackie without Jack Documentari
- **19.00** Lie to me Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber
- **21.15** Propaganda Live
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** I complessi Film Commedia ('65)
- **3.45** Mystery Files Documentari

TV8
- **15.45** Una seconda possibilità Film Commedia ('17)
- **17.30** La tata dei desideri Film Commedia ('08)
- **19.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.30** Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)
- **24.00** I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Commedia ('21)

NOVE
- **15.10** Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
- **17.05** Professione assassino Lifestyle
- **19.00** Little Big Italy Lifestyle
- **20.20** Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Fratelli di Crozza (live)
- **22.55** La confessione Attualità
- **0.15** Motor Trend Mag Lifestyle

20 (20)
- **14.05** Chicago Fire Serie Tv
- **14.55** God Friended Me Serie Tv
- **16.30** Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
- **18.15** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Yes Man Film Commedia ('08)
- **23.25** Sopravvissuti Film Drammatico ('15)
- **1.25** Il Principe - Un amore impossibile Serie Tv
- **2.45** Renegade Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.40** Marvel's Daredevil Serie
- **15.40** Agents of S.H.I.E.L.D.
- **17.10** Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
- **18.50** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **19.55** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)
- **23.00** Ben Hur Film Stor. ('16)
- **1.10** Speciale Wonderland Documentari

IRIS (22)
- **10.45** Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico ('95)
- **14.50** L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
- **16.45** Note Di Cinema Show
- **16.55** Le sabbie del Kalahari Film Avventura ('65)
- **19.15** Renegade Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** I nuovi eroi Film Az. ('92)
- **23.15** L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
- **16.00** Carlo Goldoni: Venezia, Gran Teatro del Mondo Film Storico ('08)
- **17.15** Pappano E Tao In Gershwin Spettacolo
- **18.45** Visioni Documentari
- **19.30** Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono Doc.
- **20.25** L'arte dell'ingegno Doc.
- **21.15** Art Night Documentari
- **23.15** Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
- **16.20** La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
- **17.50** John il bastardo Film Western ('67)
- **19.40** Stanlio e Ollio - Il compagno B Film Comico ('32)
- **20.45** Stanlio e ollio - Un'idea geniale Film Com. ('32)
- **21.10** Il mio Godard Film Commedia ('17)
- **23.05** Professore per amore Film Commedia (2014)

RAI PREMIUM (25)
- **14.30** La mafia uccide solo d'estate Fiction
- **15.30** Un ciclone in convento Serie Tv
- **17.15** Tutto può succedere Fiction
- **19.15** Un passo dal cielo Fiction
- **21.20** La guerra è finita Serie
- **23.25** Un passo dal cielo Fiction
- **1.25** Storia di Anna Serie Tv
- **3.30** Un ciclone in convento Serie Tv
- **5.00** Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO (26)
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.00** Buying & Selling
- **18.00** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **18.30** Love it or List it - Prendere o lasciare
- **19.15** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)
- **23.15** Passione violenta Film Drammatico ('84)
- **1.00** Public Sex, Private Lives Documentari

PARAMOUNT (27)
- **14.00** Padre Brown Serie Tv
- **15.30** Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
- **17.30** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.30** Strega per amore Serie
- **21.10** I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)
- **23.00** Garage Sale Mystery 14: Fotografia di un omicidio Film Giallo ('18)
- **1.00** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
- **15.20** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Perla nera Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** Le parole della Fede
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Guerra e Pace Serie Tv
- **21.10** Woodlawn Film Drammatico ('15)
- **23.15** Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.25** Drop Dead Diva Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Cuochi e fiamme Lifestyle
- **19.30** Italia vs Polonia Pallavolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.20** Joséphine, Ange Gardien
- **1.10** Inseparabili - Storie a 4 Zampe Attualità
- **1.50** The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
- **15.40** Madame Miniserie
- **19.45** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Tre all'improvviso Film Commedia ('10)
- **23.45** Tutto può succedere Film Commedia (2003)
- **2.20** L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
- **5.20** L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
- **5.30** Vivere Soap

REAL TIME (31)
- **6.00** Piedi al limite Lifestyle
- **7.00** Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
- **9.00** Primo appuntamento
- **11.50** Cortesie per gli ospiti
- **14.50** Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
- **18.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.25** Fuori menù (1ª Tv) Spettacolo
- **22.35** Primo appuntamento crociera Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.10** Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
- **11.10** Tandem Serie Tv
- **13.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Tandem Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** I misteri di Murdoch
- **1.05** Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
- **3.00** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.40** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- **15.40** Detective Monk Serie Tv
- **16.30** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **18.30** The mentalist Serie Tv
- **20.15** Detective Monk Serie Tv
- **21.10** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.00** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.50** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- **0.35** The Closer Serie Tv
- **2.30** C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** A caccia di tesori
- **15.50** La febbre dell'oro Documentari
- **17.40** Vado a vivere nel nulla Lifestyle
- **18.35** Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
- **19.30** Vado a vivere nel bosco XL Documentari
- **21.25** Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
- **22.20** Ingegneria perduta
- **23.15** Mega ingegneria: la sfida (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - "Une strie tai zardins". Alle 21.40: "Il maestro Elio Ciol", di A. Pillosio; "Plauris lavara", di M. Virgilio ed I. Pecile; e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione. **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: "Caro Diario" in FVG. Appuntamenti con il TS Film Festival. Riccardo Ghilardi, fotografo del cinema; **14.10** Chi è di scena: Mittelfest 2021. Residenze artistiche a "La contrada". Un'iniziativa di Anàthema; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto Dentro Fiume, de "La Voce del Popolo". Il giornalino scolastico dell'I.T.P Pietro Coppo di Isola. Il volume "Kosovo tra guerra e crimini" di B.Arrighini
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Diagonali culturali: Sipario alzato; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavčar: Izza kongresa - 7. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Zapping
- **20.10** Jack Folla
- **20.35** Zona Cesarini
- **20.45** Calcio: Italia - San Marino Amichevole
- **23.05** Radio1 Music club

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Decanter
- **21.00** Back2Back - Speciale Let's Play Alessandra Amoroso
- **22.35** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite
- **20.30** Il Cartellone
- **24.00** Battiti
- **1.30** Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
- **13.00** Ciao Belli
- **14.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **21.00** Say Waaad?
- **22.00** Dee Notte

CAPITAL
- **14.00** Capital Records
- **17.00** Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
- **20.00** Vibe
- **22.00** Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** m2o United
- **23.00** Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **21.00** Transformers 3 Film Sky Cinema Action
- **21.00** One for the Money Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** The Forger - Il falsario Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Paddington 2 Film Sky Cinema Family
- **21.00** Il paziente inglese Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
- **16.45** La seconda casa non si scorda mai Documentari
- **17.45** Chi veste la sposa - Mamma contro suocera
- **18.45** Antonino Chef Academy Lifestyle
- **20.20** Cuochi d'Italia Lifestyle
- **21.15** Cinque ragazzi per me
- **22.30** Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo

SKY ATLANTIC
- **15.00** Strike Back Fiction
- **16.30** I Soprano Serie Tv
- **18.45** Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- **20.15** Domina Fiction
- **21.15** Domina Fiction
- **22.15** Domina Fiction
- **1.15** I Soprano Serie Tv
- **3.15** Domina Fiction

PREMIUM CINEMA
- **21.15** Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Cinema 1
- **21.15** Midnight in Paris Film Cinema 2
- **21.15** La vita è una cosa meravigliosa Film Cinema 3
- **23.00** Dr. Knock Film Cinema 2
- **23.00** Al cuore si comanda Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
- **14.40** iZombie Serie Tv
- **15.30** Arrow Serie Tv
- **16.20** Fringe Serie Tv
- **17.05** Mr. Robot Serie Tv
- **17.55** iZombie Serie Tv
- **18.45** Arrow Serie Tv
- **19.35** Fringe Serie Tv
- **20.25** Mr. Robot Serie Tv
- **21.15** The last ship Serie Tv
- **22.05** The last ship Serie Tv

PREMIUM CRIME
- **14.45** The mentalist Serie Tv
- **15.30** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **16.20** Rush Hour Serie Tv
- **17.10** Blindspot Serie Tv
- **17.55** The mentalist Serie Tv
- **18.45** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.35** Rush Hour Serie Tv
- **20.25** Blindspot Serie Tv
- **21.15** Veronica Mars Serie Tv
- **22.05** The Closer Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
- **07.00:** Sveglia Trieste!
- **10.00:** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- **10.20:** Sveglia Trieste - zumba
- **10.40:** Sveglia Trieste - pilates
- **12.35:** Macete (st. 2020/2021)
- **13.00:** Il notiziario straordinario
- **13.20:** Il notiziario ore 13.20
- **13.35:** Sveglia Trieste! Il meglio...
- **16.30:** Sveglia Trieste - tai chai
- **16.45:** Sveglia trieste - pilates
- **17.10:** Il notiziario - meridiano - r
- **17.30:** trieste in diretta
- **18.00:** Trieste d'arte
- **18.35:** Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- **19.05:** Macete (st. 2020/2021)
- **19.30:** Il notiziario ore 19.30
- **20.00:** Macete (st. 2020/2021)
- **20.30:** Il notiziario - r
- **21.00:** Ring
- **23.00:** Il notiziario - r
- **23.30:** Ring - r
- **01.30:** Il notiziario - r

CAPODISTRIA
- **06.00** Infocanale
- **14.00** Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- **14.20** La macroregione adriatico-ionica
- **14.30** Bellitalia
- **15.00** Mediterraneo
- **15.30** City folk
- **16.00** Petrarca
- **16.30** L'universo e' ... Replay
- **17.00** Una vita, una storia
- **18.00** Programma in lingua slovena
- **18.35** Vreme
- **18.40** Primorska kronika
- **19.00** Tuttoggi I edizione
- **19.25** Tg sport
- **19.30** Tuttoggi attualità
- **20.00** Shaker
- **20.45** Oramusica
- **21.00** Tuttoggi II edizione
- **21.15** Le parole più belle
- **21.45** Spezzoni d'archivio
- **22.30** Focus
- **23.00** Il giardino dei sogni
- **23.40** Tuttoggi II edizione /r/
- **23.55** Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; locali annuvolamenti nel pomeriggio sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza. Dal pomeriggio probabili annuvolamenti sui monti con qualche rovescio o temporale, che verso sera potrebbe estendersi al resto della regione, mentre sulla costa entrerà Bora sostenuta. Tendenza per domenica: cielo in genere poco nuvoloso o variabile; sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: bel tempo con sole prevalente, salvo un po' di variabilità su Valpadana e settori prealpini.

Centro: da poco a parzialmente nuvoloso, salvo qualche disturbo entro il pomeriggio sull'Appennino tosco-emiliano.

Sud: bel tempo prevalente con cielo da poco nuvoloso a velato.

DOMANI

Nord: il mattino bel tempo prevalente; instabilità pomeridiana su Alpi e Appennino emiliano.

Centro: cielo da poco nuvoloso a velato, salvo una maggiore variabilità sulle aree interne.

Sud: in genere poco nuvoloso; velature in ispessimento sulla Sicilia con occasione per qualche piovasco.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,3	19,7	80%	14 km/h	Pordenone	12,1	23,3	58%	19 km/h
Monfalcone	15,1	21,4	78%	10 km/h	Tarvisio	3,9	18,2	80%	23 km/h
Gorizia	10,7	23,5	70%	23 km/h	Lignano	14,6	21,7	76%	22 km/h
Udine	12,1	23,1	76%	18 km/h	Gemona	11,6	21,4	74%	27 km/h
Grado	15,4	20,3	76%	13 km/h	Piancavallo	4,7	11,1	97%	39 km/h
Cervignano	9,9	23,4	79%	22 km/h	Forni di Sopra	6,4	18,3	79%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,6	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	16,9	0,20 m
Grado	quasi calmo	17,4	0,20 m
Lignano	quasi calmo	17,3	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	14
Atene	20	29
Barcellona	16	24
Belgrado	14	22
Berlino	8	14
Bruxelles	7	15
Budapest	11	21
Copenaghen	9	14
Francoforte	7	13
Ginevra	7	15
Klagenfurt	6	18
Lisbona	13	26
Londra	8	20
Lubiana	7	21
Madrid	16	29
Mosca	14	20
Parigi	7	20
Praga	6	16
Salisburgo	9	14
Stoccolma	6	7
Varsavia	11	17
Vienna	10	17
Zagabria	9	23

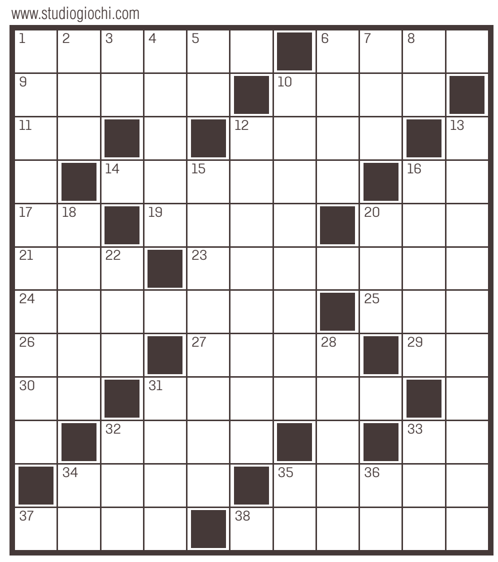
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	24
Aosta	13	22
Bari	16	22
Bologna	13	25
Bolzano	11	21
Cagliari	15	25
Catania	15	26
Firenze	10	24
Genova	12	17
L'Aquila	9	23
Messina	17	27
Milano	13	22
Napoli	16	20
Palermo	15	25
Perugia	12	22
Pescara	15	23
R. Calabria	18	26
Roma	14	25
Taranto	19	28
Torino	12	23
Treviso	13	23
Venezia	13	21
Verona	13	24

IL CRUCIVERBA

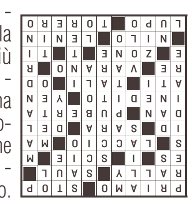
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un epico patriarca - **6** Impone l'alt - **9** Tipo di gara automobilistica - **10** Tragedia di Alfieri - **11** L'einsteinio del chimico - **12** Solchi spumeggianti - **14** Una corda con il cappio - **16** Vale però - **17** Nel nido - **19** La Simeoni del salto in alto - **20** Preposizione articolata - **21** L'attore Aykroyd - **23** Il periodo dell'adolescenza - **24** Non pubblicato - **25** Circolano in Giappone - **26** Una marca di tè - **27** Individui non identificati - **29** Centro di Lodi - **30** Una figura delle carte - **31** Un lucertolone dei tropici - **32** Aree geografiche - **33** Sono tre in tutto - **34** Bagna il Cairo - **35** Prese il potere in Russia - **37** Ulula nella steppa - **38** Incanta i turisti nell'arena.

VERTICALI: 1 Difendere le postazioni - **2** Piccolo boss di quartiere - **3** Le precedono in mille - **4** Ha valore di ovvero - **5** La Yourcenar autrice di *Memorie di Adriano* (iniz.) - **6** L'abito di San Francesco - **7** Non mie e neppure sue - **8** Mutano la via in viola - **10** Una delle armi usate nella scherma - **12** Guardare con molta attenzione - **13** Brigante, briccone - **15** Il comandante della nave - **16** Le previsioni del tempo - **18** Il più celebre Alighieri - **20** Il secco di certi vini - **22** Imperfezioni di poco conto - **28** Si allena ad Appiano Gentile - **31** Lo compie l'aviatore - **32** La chiusura lampo - **33** Un bestione della strada - **34** L'esordio del nuotatore - **35** In fondo al cunicolo - **36** Cinema in centro.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 27 maggio 2021 è stata di 17.926 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO
21/4 - 20/5

Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volonta'. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di un lavoro piu' soddisfacente. E' grazie ad un amico di vecchia data che incontrerete l'anima gemella. Adattabilita'.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vita sentimentale piu' vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi piu' spigliati, progetti per il futuro. Momento favorevole alle nuove iniziative.

LEONE
23/7 - 23/8

La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9

In mattinata sarete molto ansiosi per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi di fronte ad una delusione

BILANCIA
23/9 - 22/10

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere piu' agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Riuscirete a muovervi con precisione e abilita'. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta prendendo una piega molto rassicurante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Potrete contare su una notevole capacita' di adattarsi alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

E' la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi in una questione di lavoro. Non cercatela tra parenti e amici di vecchia data.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi verra' chiesto un parere su una questione che non conoscete direttamente e voi diplomaticamente cercherete di evitare giudizi affrettati e compromettenti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sentirete di avere le idee chiare su cio' che desiderate della vita professionale e privata. Questo vi evitera' errori e ritardi nell'ottenere cio' che volete. Buon umore.

#SICURAMENTEALVOSTROSERVIZIO

Città Fiera

vi accoglie tutti i giorni

Siamo un luogo sicuro, ampio, sanificato e controllato



Bentornati

A TUTTI QUELLI CHE VOGLIONO SCEGLIERCI

anche nei weekend!

grazie! Dai **250 NEGOZI** e **1700 DIPENDENTI** ai **TANTI CLIENTI** che ci hanno scelto nel fine settimana

cittafiera.it

SpazioConad: da lunedì a domenica 8.30 - 20.30
Lidl: da lunedì a sabato 9.00 - 21.00 - Domenica 9.00 - 20.00

Gallerie: tutti i giorni 9.30 - 20.30

Ristorazione: fino alle 23.00* servizio Take Away
a Città Fiera puoi mangiare all'aperto!

*contattare le singole insegne

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA